Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 20 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 15 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CONCESSA UNA PROROGA A SCOTTI PER CONDURRE IN PORTO LA DIFFICILE TRATTATIVA

Si profila un'intesa sui contratti Fanfani proroga il suo «ultimatum»

Il negoziato dovrebbe procedere sui singoli punti dopo le nuove garanzie del governo ai sindacati Siglato un primo accordo sugli assegni familiari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'intesa per contenere il costo del lavoro non è a portata di mano, ma aumentano le possibilità che tra Confindustria, sindacati e governo si possa giungere a un accordo.

Ieri il ministro Scotti ha ricevuto le delegazioni delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori, e in serata è stato ricevuto dal presidente del consiglio Fanfani che nel riconfermare la fiducia per l'opera svolta dal ministro, lo ha autorizzato a procedere nelle trattative anche oltre il 20 gennaio.

In pratica dunque il governo attenderà, ancora prima di prendere una decisione; segno che Scotti conta di poter arrivare a una positiva conclusione della difficile vertenza.

Ieri a tarda sera infatti governo e sindacati hanno siglato il primo accordo, relativo alla corresponsione a partire dal primo luglio 1983 di un assegno integrativo degli assegni familiari per i figli a carico di età inferiore ai 18 anni. L'intesa — secondo quanto hanno precisato i sindacati — comporta un aumento medio dei salari dalle 50 alle 70 mila lire per i redditi fino a 20 milioni.

Proprio per favorire un'intesa, il governo sembra inoltre disposto a venire incontro ad alcune richieste sindacali: verrebbe modificato il provvedimento di aumento delle tariffe elettriche per quanto riguarda alcune fasce sociali, garantendo un aumento nel 1983 entro il tetto di inflazione fissato nel 13 per cento.

Anche per gli aumenti delle tariffe dei servizi di trasporto urbano c'è la volontà di non accrescere il prezzo degli abbonamenti. Per la riduzione dei ticket sanitari, invece, questa mattina alla presenza del ministro Altissimo sarà discussa l'intera vicenda.

Con questa premessa, da ieri è inserita una serie di incontri che, secondo il ministro Scotti dovrebbe portare a una trattativa a oltranza.

Si discuterà quindi senza interruzioni fino a quando non sarà raggiunto un accordo. La procedura adottata costituisce nello smembramento dei songoli capitali del protocollo d'intesa e quindi verrà discusso singolarmente punto per punto. Soltanto alla fine saranno presi in esame i tre argomenti più controversi e cioè scala mobile, riduzione dell'orario di lavoro e aumenti contrattuali.

L'impressione che hanno ricevuto ieri gli osservatori è che le maggiori resistenze provengono proprio dalla Confindustria. Per questo acquista grande interesse la riunione del direttivo dell'associazione delle imprese private fissata per questa mattina.

In base alle indiscrezioni raccolte ieri la Confindustria dovrà pronunciarsi proprio sull'ipotesi da noi anticipata ieri e che nonostante le smentite d'ufficio prevede tra l'altro, lo slittamento di un anno dei contratti (per il 1982 verrebbe concessa solo una quota una tantum e una riduzione della scala mobile del 20 per cento.

Per l'orario di lavoro invece si prospetta una riduzione di un'ora per settimana lavorativa; in pratica in un anno l'orario sarà ridotto di circa 40 ore.

Nel protocollo d'intesa alcune cose sono già accertate: così sul fisco c'è già un accordo: con le nuove aliquote è prevedibile un aumento medio dei salari del 2,1 per cento per i lavoratori celibi e del 2,60 per cento per i lavoratori con il coniuge a carico.

Per le tariffe un accordo è a portata di mano con l'impegno del governo per le tariffe elettriche, ma resta ancora il nodo dei ticket sanitari.

Altro capitolo del protocollo è quello che riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese per circa 8500 miliardi.

La quota disponibile per i salari è invece strettamente legata alla risposta che si darà al tema della scala mobile e della riduzione dell'orario.

Giuseppe Sanzotta

E nella maggioranza si brulica sospettosi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è aria di mobilitazione, all'interno della maggioranza, per evitare sorprese nella serie di votazioni che si svolgeranno a scrutinio segreto a Montecitorio a partire dalla prossima settimana sui decreti economici. I deputati sono stati invitati ad essere presenti senza eccezioni.

Contrariamente all'apparenza, non si tratta di un segnale distensivo per quanto riguarda i rapporti politici, bensì della conferma di una ulteriore separazione fra l'azione del governo e la polemica tra i partiti. C'è, insomma, una tacita intesa a favorire il varo dei provvedimenti economici ritenuti più urgenti e, insieme, l'auspicio che nel frattempo tra sindacati e imprenditori sia raggiunta una intesa sul costo del lavoro.

Per il resto i partiti danno l'impressione di non voler stringere patti di ferro, e la prospettiva di una interruzione della legislatura diventa ogni giorno più realistica. I socialisti polemizzano con la Dc, i repubblicani prendono le distanze dai socialisti, dai socialdemocratici e dai liberali, il Pci attacca Psi e democristiani.

In questa situazione di litigiosità ogni occasione è buona per sfogare malumori e sfruttare opportunità elettorali.

De Mita ha discusso a lungo con Spadolini e i due, stando a quanto ha detto l'ex presidente del Consiglio, torneranno a incontrarsi la prossima settimana. Craxi non è stato a guardare e con Longo ha cercato di approfondire le radici del polo laico-socialista, e oggi lo farà con Spadolini.

Resta, sullo sfondo, l'ipotesi di un incontro chiarificatore tra Craxi e De Mita, ma per il momento non ci sono segnali concreti in questa direzione. Anzi Craxi ha annunciato per oggi un altro discorso «chiarificatore».

T. G.

Goria: svalutare la lira è una manovra errata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci sono segni di miglioramento, per quanto riguarda la crisi economica, rispetto all'anno scorso: l'inflazione si mantiene elevata; l'aumento dei prezzi al consumo si mantiene pari al doppio di quello degli altri paesi europei; il disavanzo della bilancia dei pagamenti non accenna a diminuire; si ripropone, anche per il disavanzo con l'estero, la dinamica perversa della crescita a spirale interessi-disavanzo-debito, già sperimentata per il disavanzo pubblico.

Sono questi i dati più significativi del «rapporto sull'economia» svolto ieri dal ministro del tesoro Goria in occasione della presentazione alla Camera degli emendamenti del governo alla legge finanziaria. Vediamo in sintesi i punti principali di un quadro che non concede spazi a polemiche ideologiche.

Indebitamento con l'estero — È il dato più significativo delle difficoltà economiche del nostro Paese. «In sostanza — ha detto Goria — continuiamo a consumare più di quanto produciamo. Occorre correggere questa situazione prima che sia troppo tardi».

No alla svalutazione della lira — Il governo non intende adottare misure protezionistiche ma la lira «non subirà una svalutazione aggressiva. Questo provvedimento, nell'attuale situazione, servirebbe soltanto a fornire nuovo alimento all'inflazione attraverso il rincaro dei beni essenziali e farebbe crescere le aspettative di aumento dei prezzi».

Gestione severa del bilancio — Goria ha spiegato che la manovra del governo tende a contenere la crescita delle importazioni, ad aumentare la competitività delle esportazioni e ad allargare la disponibilità di credito per le imprese.

Contenere il disavanzo — Per mantenere il disavanzo pubblico di quest'anno allo stesso livello di quello del 1982 (72 mila miliardi di lire) sono indispensabili l'evoluzione dei tassi di interesse, il successo della politica dei redditi e una riforma strutturale dei flussi di tesoreria.

Aumento delle antrate — Per Goria è un'esigenza indispensabile. Sottolineato che «la spesa pubblica è elevata rispetto al nostro grado di sviluppo per una serie di entrate mancate», il ministro ha citato il caso delle tariffe ferroviarie («ridicolmente», basse rispetto ad altri paesi»). E qui ha precisato che l'aumento delle tariffe e dei prezzi sorvegliati per l'83 «non sarà incoerente con il tasso di inflazione del 13 per cento».

Previdenza — Ci sarà, in campo pensionistico, un generale riordinamento dei sistemi di indicizzazione.

Spesa sanitaria — L'istituzione dei ticket «ha rappresentato un'alternativa rispetto all'aumento generalizzato dei contributi di malattia che sono relativamente bassi rispetto alla media degli altri paesi».

Gli emendamenti alla finanziaria — Il governo li ha presentati per raccordare la legge ai decreti della manovra fiscale. Due emendamenti prevedono la soppressione degli articoli 2 e 11 i cui contenuti sono inseriti nei provvedimenti governativi della manovra fiscale. Gli altri emendamenti riducono il livello massimo di ricorso al mercato finanziario, che cala da 86.704 a 86.500 miliardi. Invariata resta la cifra dei rimborsi dei prestiti: 19.015 miliardi.

Le proposte del Pci — Napolitano, dopo aver criticato aspramente quello che ha definito «lo smembramento della legge finanziaria», ha proposto la sostituzione degli «improvvisati balzelli come la sovrattassa sulla casa o come la mitica «una tantum», con un'imposta straordinaria sui patrimoni mobiliari e immobiliari e la messa a punto di un provvedimento capace di combattere a fondo l'evasione fiscale.

T. G.

PRESENTATA LA NUOVA VETTURA FIAT

Da Cape Canaveral è partita la «Uno»



Cape Canaveral — Un'immagine emblematica della svolta tecnologica decisa dalla Fiat: la «Uno» viene accostata ai razzi vettori nell'esposizione all'aperto della base Usa *(Telefoto Ap)*

DAL NOSTRO INVIATO

ORLANDO — *«La "Uno" è il simbolo della svolta avvenuta nella Fiat negli ultimi anni». Queste parole pronunciate dall'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat auto, all'atto della presentazione della nuova vettura Fiat alla stampa mondiale, sintetizzano e spiegano con sufficiente ampiezza e chiarezza, la complessità e l'importanza delle motivazioni, delle filosofie che si racchiudono nel compatto, ma pur capace corpo di questo nuovo modello.*

La «Fiat Uno», dopo la presentazione di ieri al Presidente della Repubblica Pertini, verrà lanciata e venduta da domani in tutta Italia. Lunga come la «127» che sostituisce, ma sensibilmente più capiente, è la macchina cardine per il mercato italiano: è da anni infatti che le auto di questa classe, attorno alle mille di cilindrata, sono le più vendute nel nostro Paese. Questo spiega quanto conti il nuovo modello per la Fiat.

La «Uno» viene offerta con motori da 900 a 1300 c.c., potenze da 45 a 70 cavalli, in sette versioni a tre e cinque porte. I prezzi vanno da 7 milioni 230 mila lire, iva compresa ma messa in strada esclusa, per la versione più economica, a 8 milioni 761 mila lire per le più care, la 1100 cinque porte e la 1300 tre porte. Le velocità massime variano da 140 a 165 chilometri orari.

L'elemento sul quale la casa torinese punta di più però è la riduzione dei consumi. Per la versione più frugale, la 900, vengono dichiarati 4,7 litri per 100 chilometri a 90 all'ora, e 7,1 in città. C'è anche una versione speciale a bassi consumi, la ES: si accontenta di 4,3 litri a 90 e di 6,4 in città.

La «Uno» sarà costruita interamente a Torino, ad una cadenza di 2000-2200 esemplari al giorno.

La «Uno» oggi rappresenta l'immagine della Fiat, della sua ritrovata efficienza aziendale, della rinata voglia di competere sui mercati, di battersi per riconquistare e poi anche di migliorare, posizioni che in un passato non ancora molto lontano le erano proprie di diritto.

Per la sua realizzazione sono stati spesi anni di studio, di ricerche, un miliardo di dollari.

La «Uno» rappresenta, indubbiamente, anche un sostanzioso atto di coraggio sia nell'espressione di permanente fiducia nel presente valore dell'auto, come mezzo per il trasporto e per il tempo libero, sia nell'interpretazione delle forme, dei modi, delle destinazioni future. Fra le tante vie a disposizione la Fiat ha scelto quella che privilegia la vettura di intonazione generale, la più duttile, la più utilizzabile possibile.

Fabio Amodeo

Altri articoli a pagina 15

LA TENSIONE NEL SETTORE SANITÀ

Ospedali in tempesta Medici decisi a tutto?

Altri scioperi dopo quello che si conclude domani «Abbandono in massa» minacciato ieri dall'Anaao

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre tutto il settore della sanità è in subbuglio, le trattative con il governo vanno a rilento. Negli ospedali gli scioperi continuano fino a domani, ma i medici hanno già annunciato che ne proclameranno altri ancora più duri.*

Da oggi per tre giorni sciopereranno in regione gli ambulatoriali addetti ai servizi (anziani, tossicodipendenti, handicappati). Sono in sciopero bianco (svolgono cioè solo l'ordinaria amministrazione) i 14 mila dirigenti-manager delle Usl, che da domani passeranno allo sciopero totale fino al 28, impedendo il pagamento degli stipendi a tutto il personale delle Usl.

Sono in sciopero anche i biologi, chimici e fisici del servizio sanitario nazionale. Anche i tecnici di laboratorio aderenti all'Antel si astengono dal lavoro e chiedono che nel nuovo contratto siano rispettati i livelli e i passaggi per anzianità da un livello all'altro.

Ieri sera sono continuate a palazzo Vidoni a Roma, dove ha sede il ministero della funzione pubblica, le trattative per il rinnovo del contratto unico della sanità. In un primo momento sembrava che le associazioni dei medici, in aperta polemica con il governo, avessero deciso di non partecipare più agli incontri, ma poi Anaao, Cimo e Anpo si sono presentate regolarmente.

Malgrado un preciso comunicato della Cimo che suonava così: «Per inaccettabilità proposte contrattuali della parte pubblica e assolita inanità successivi incontri, Cimo, Anaao e Anpo rifiutano di partecipare a ulteriori incontri, stante attuale situazione», i medici hanno cambiato idea e fatto marcia indietro.

Ma non è questa la sola notizia allarmistica diffusa ieri pomeriggio. Infatti dall'Anaao è uscita ieri una ben più grave minaccia: «I medici — si diceva — abbandonano in massa gli ospedali». Non è la prima volta che un proposito del genere viene manifestato dalla categoria, ma è altrettanto vero che per il momento suona piuttosto come una pressione sul governo, per le trattative in corso che come una precisa volontà.

L'azione infatti sarebbe devastante, prima che per i malati, per i medici stessi, che a dire il vero non sembrano tanto compatti tra loro nel proposito di buttare a mare il posto di lavoro. I rapporti con i rappresentanti del governo e delle regioni sono in questo momento molto tesi.

Prima di tutto i medici gradirebbero molto svolgere la loro trattativa in separata sede e non unificarla a quella del resto del personale ospedaliero. Proprio ieri il presidente nazionale del Cimo (associazione dei medici ospedalieri), prof. Umberto Marini, ha detto che «la velleitaria demagogia del contratto unico non paga». I medici insomma non vedono di buon grado l'unificazione della vertenza, è altrettanto chiaro però che devono rassegnarsi a rinunciare a qualcosa, perché, conti alla mano, se vogliono esaudire in pieno le loro richieste, non rimane niente per altri ospedalieri.

Le questioni poste dai medici sulle quali più duro è lo scontro con la parte pubblica riguardano l'equiparazione del trattamento economico a quello dei medici specialisti convenzionati esterni e il riconoscimento del tempo pieno.

M. Regina Perissinotto

RINVIO ALLE CAMERE

Pertini rifiuta di promulgare una legge «scoperta»

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha rinviato ieri alle Camere, per un nuovo esame, la legge che stabilisce l'aumento delle quote di partecipazione dell'Italia al capitale della Bei (la Banca europea per gli investimenti).

Avvalendosi dei suoi poteri (art. 74 della Costituzione), Pertini si è rifiutato di promulgare la legge (approvata definitivamente dal Senato il 21 dicembre scorso) perché nel testo manca ogni indicazione sulla copertura finanziaria della nuova spesa «meramente riversata a carico degli esercizi futuri a decorrere dal 1984», come spiega un comunicato del Quirinale richiamandosi all'art. 81 della Costituzione.

Nel messaggio che accompagna il provvedimento, Pertini avverte deputati e senatori che «tale rilievo è svolto nel quadro di un più generale richiamo alla nuova legislazione di spesa». In altre parole, dice il Presidente, varare leggi senza copertura finanziaria non è compatibile con i propositi di riordino della disastrata finanza pubblica.

BATTUTO NELLE VOTAZIONI IL CANDIDATO LIBERALE

Un comunista presidente della commissione Difesa

ROMA — Grossa sorpresa è coda «gialla» ieri alla commissione difesa di Montecitorio. Doveva essere eletto nuovo presidente il liberale Baslini (quello del divorzio), ma il risultato del voto (fissato alle 9.30, un'ora poco... romana) ha segnato l'imprevisto successo del comunista Vito Angelini. Diciannove voti a diciotto. Assenti sette deputati della maggioranza, nessuno dell'opposizione, ci devono essere stati anche un paio di «franchi tiratori».

Naturalmente sono scoppiate subito polemiche, sono volate accuse, si è tornati a rilevare come il Pli abbia inopportunamente designato con Baslini un sospetto P2 (figura nelle liste, anche se ha sempre smentito decisamente). Riflessi anche sulle valutazioni politiche più generali (così per Bozzi, liberale, non c'è «incrinatura» nei gruppi di maggioranza, invece per Battaglia, Pri, «non sembra una maggioranza solidissima»).

E poi il «caso giallo»: due ore dopo la proclamazione di Angelini e dopo essersi affrettati a fare dichiarazioni in sala stampa, i democristiani della commissione si sono accorti che i votanti risultavano essere 38, le schede valide 39. Di qui una segnalazione della irregolarità alla presidenza della Camera fatta dal segretario di commissione nonché scrutatore, Stegagnini (deputato dc).

Ma la prassi e lo svolgimento dei fatti lasciano prevedere che per far «cadere» il comunista Angelini dalla «poltrona», la maggioranza dovrà aspettare tempi migliori.

Dal radicale Cicciomessere arriva invece la speranza che da «un presidente di sinistra possa derivare la trasformazione della commissione difesa in un momento centrale di dibattito sulle scelte riarmiste e interventiste di Lagorio». Il socialista Alberini: «Certo che le presidenze delle commissioni esteri e difesa sono istituzionalmente delicate» (e aggiunge: «figuriamoci nelle cerimonie militari, che impatto!»).

Il suo collega di partito Accame ritiene invece maliziosamente che «adesso negli ambienti della Difesa si scopriranno ascendenti «oriundi», comunisti o simpatizzanti, così come si avevano democristiani fino alla terza generazione quando era ministro un dc e così come si sono scoperti nonni socialisti da quando c'è Lagorio».

Gian Paolo Vitale

MANOVRE CALVI-CORRIERE: CHIAMATO IN CAUSA IL DC PISANU

P2: Pellicani scatena il putiferio E subito rientra un «caso Anselmi»

ROMA — Emilio Pellicani ieri è assurto a protagonista a San Macuto. Infatti, tra le carte trasmesse a Tina Anselmi dal sostituto procuratore di Trieste Oliviero Drigani, c'era anche una «dichiarazione spontanea» dell'ex segretario di Carboni che chiama in causa il sottosegretario al tesoro, Giuseppe Pisanu, democristiano e, stando alla versione del Pellicani, addirittura Tina Anselmi.

Lo scalpore ieri pomeriggio a Montecitorio, quando la presidente della commissisone P2 ha sospeso dopo pochi minuti la seduta delegando il vicepresidente Salvo Andò (Psi) a proseguirla, è stato grosso. C'era il rischio di una «bomba», che poi è stata disinnescata.

Vediamo. Pellicani racconta di aver preso parte ad una cena in una nota «taverna» romana con Binetti, ex collaboratore di Andreatta, con Carboni, e con l'onorevole Pisanu. Si parla soprattutto dell'assetto del «Corriere della Sera». Pisanu, racconta sempre Pellicani, dice che si può contare sulla disponibilità di Tina Anselmi.

C'è infatti da convincere Calvi a ritrattare una dichiarazione di disconoscimento della sua «sigla» in calce ad un documento sulla ricapitalizzazione della Rizzoli (accanto alle sigle di Rizzoli e Tassan Din): insomma Calvi doveva farlo per riacquistare credibilità. «Honni soi qui mal y pense», è il motto dell'ordine della giarrettiera, e anche per la commisssione P2 il presidente deve essere al di sopra di ogni sospetto. Dunque Tina Anselmi si ritira e la commissione deve chiarire i fatti.

Si chiama Pellicani, che è «alloggiato» in un carcere di Roma. Viene ascoltato e pare che confermi la sua versione. Si chiama anche l'onorevole democristiano, che però smentisce di avere mai chiamato in causa Tina Anselmi. Certo, la cena c'è stata, anche se Pellicani, secondo Pisanu, non c'era proprio. A questo punto è inevitabile il confronto.

Che sostanzialmente non aggiunge niente di nuovo. Pellicani, comunque, risolto il «giallo Anselmi», verrà chiamato ancora a San Macuto. Deve raccontare altro su Carboni e così via. E Pisanu? Per radicali e missini, ne esce malissimo, anzi dovrebbe proprio dimettersi: sono provati — sostengono Teodori e Pisanò — i continui rapporti e intrecci privati, di partito e di corrente, tra il sottosegretario, Calvi, Carboni, Binetti.

E proprio quando al tesoro si prendevano importanti decisioni sull'Ambrosiano e sul Corriere, proprio quando Pisanu «risponde per due volte alla Camera per l'Ambrosiano». Più cauti, anzi in silenzio gli altri gruppi. Ma in via riservata anche i socialisti, qualche democristiano, i comunisti dicono che Pisanu certi contatti, visto anche che trattava per Piazza del Gesù il caso del «Corriere», se li poteva risparmiare.

Per Tina Anselmi, invece, solidarietà da parte di tutti: se anche si deve credere a Pellicani, è la conclusione, Pisanu avrebbe fatto del «millantato credito».

G. P. V.

CONCLUSO IL VERTICE DEI VESCOVI SUGLI ARMAMENTI NUCLEARI

L'impegno della Chiesa per la pace

CITTÀ DEL VATICANO — Il comunicato finale sui lavori, approvato dalla segreteria di stato vaticana ed emesso alle 21, afferma che i vescovi, riuniti in Vaticano «hanno riaffermato la responsabilità e l'autorità morale della Chiesa sui problemi della pace e della guerra». Quindi riferisce i temi trattati, senza soffermarsi sui dibattiti svolti, ma affermando che la «consultazione informale» svoltasi martedì e ieri ha incontrato «l'unanimità dottrinale intorno agli insegnamenti del concilio Vaticano Secondo e di Giovanni Paolo II».

Ecco in particolare, i temi trattati: «I fondamenti scritturali e teologici dell'insegnamento della Chiesa sulla guerra e la pace; questioni sull'uso delle armi nucleari; i rapporti tra gli armamenti nucleari e gli armamenti convenzionali; la moralità della teoria della "dissuasione" ("deterrence" in inglese); il contesto politico della corsa agli armamenti e i valori in gioco nella situazione politica attuale».

I partecipanti al «vertice» hanno anche espresso il voto di «proseguire il dialogo per meglio conoscere le questioni urgenti poste alle coscienze dalla violenza e le minacce d'aggressione», mentre si dicono riconoscenti alla conferenza episcopale degli Stati Uniti per averli associati alle sue riflessioni prima della terza stesura della propria lettera pastorale».

«Dinanzi alle minacce del tempo presente riguardanti la vita, i valori umani fondamentali e la sopravvivenza dei popoli — dice il comunicato finale — è sembrato necessario che queste conferenze episcopali, particolarmente implicate e in modo diverso nei problemi dell'armamento nucleare, si concertassero per informarsi sulle realtà vissute dai loro differenti paesi, per esaminarle in fedeltà con la tradizione della Chiesa».

«Questo dialogo comune — dice inoltre il comunicato finale — è una espressione della collegialità episcopale; ed è normale che una grande comunione (ossia piena solidarietà di intenti, n.d.r.) si stabilisca tra le conferenze episcopali e la Santa Sede per orientare il popolo di Dio e gli uomini di buona volontà nella vita della pace».

Il comunicato mette anche in rilievo che i vescovi di Stati Uniti, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Belgio e Paesi Bassi si sono riuniti «in presenza del card. Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, del cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, del segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Achille Silvestrini, e del segretario della commissione pontificia «Justitia et Pax», il belga padre Jan Schotte.

L'aver rilevato la presenza dei più autorevoli consiglieri del Papa, secondo gli osservatori, dimostra l'importanza che la Santa Sede annette al «vertice» appena conclusosi.

NELLE PAGINE INTERNE

Registratori di cassa: l'affare della Olivetti

I registratori di cassa sigillati, che in virtù della legge approvata definitivamente martedì saranno presto obbligatori per tutti gli esercizi commerciali italiani (un milione e 250 mila, ai quali vanno aggiunti 250 mila ambulanti), si sta rivelando un colossale affare per chi ci ha creduto e si è preparato in tempo. È il caso della Olivetti, che già tre anni fa aveva riconvertito il proprio stabilimento di Pozzuoli per produrre 200 mila registratori elettronici all'anno.

In attesa di iniziare a collocare i nuovi prodotti sul mercato (le stime parlano di un affare di 1500 miliardi), il primo beneficio di riflesso: ieri alla Borsa di Milano i titoli Olivetti sono aumentati dell'8%, un balzo record. *A pag. 11*

Verso l'abolizione la censura sui film?

Cadono le forbici della censura per gli spettacoli cinematografici, televisivi e teatrali? È quanto sollecita una sessantina di deputati (comunisti, sinistra indipendente, radicali, socialisti, socialdemocratici, democristiani e repubblicani) che hanno presentato un apposito disegno di legge con il quale in pratica si chiede l'abolizione della censura preventiva.

«Il paese è cresciuto, ma non così alcune normative — ha spiegato l'on. Pio Baldelli, esperto di problemi di comunicazione di massa — che ancora ci relegano nelle posizioni di coda rispetto ad altre nazioni in tema di produzioni e rappresentazioni artistiche». *A pag. 13*

PRIMI DATI IN VISTA DEL CONGRESSO

Quanti cossuttiani nella base del Pci?

Natta assicura: i dissidenti avranno spazio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quanti iscritti al Pci condividono le posizioni di Cossutta? La risposta, meglio di qualsiasi sondaggio d'opinione dovrebbe fornirla l'andamento della campagna congressuale del Pci tuttora in corso, e che si concluderà con il congresso nazionale in programma a Milano dal 2 al 6 marzo.

Per il momento però nella sede del Pci non danno dati certi e così ieri, nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il vice di Berlinguer, Natta, il responsabile dell'organizzazione Adrana Seroni e il responsabile del settore stampa e informazione Minucci, è stato offerto soltanto un primo quadro parziale della discussione in casa comunista. Per Natta, comunque, al momento di tirare le conclusioni ci si accorgerà che i simpatizzanti delle tesi di Cossutta saranno meno del 10 per cento.

Natta, ha assicurato, che in nessun caso vengono poste delle censure e delle limitazioni al dibattito e anzi, nella scelta dei delegati, spesso non si tiene conto della collocazione all'interno del partito, e così può accadere che in molte sezioni, siano inviati come delegati anche coloro che, isolati, nel sostenere l'emendamento Cossutta, abbiamo dato prova di impegno e serietà nel lavoro all'interno del partito.

Nei vertici del Pci non sembra quindi ci siano timori per l'esito di questa campagna congressuale, unica preoccupazione presa è stata quella di impedire a Cossutta di presiedere congressi di federazione. Ma secondo Natta è stato lo stesso Cossutta ad avanzare questa richiesta in quanto, proprio l'essere parte in causa con una posizione in contrasto con quella del comitato centrale nel giudizio nei confronti dell'Urss, avrebbe certamente creato molto imbarazzo dal momento che, secondo lo statuto del Pci, chi è chiamato a presiedere un congresso deve sostenere la tesi della maggioranza.

Cossutta comunque, ha detto inoltre Natta, ha fatto valere le proprie idee nel congresso della sezione a cui è iscritto, parteciperà come delegato al Congresso della federazione romana e sarà presente con diritto di parola e di voto al congresso nazionale.

Fino a questo momento si sono svolti 4498 congressi di sezione. Complessivamente sono stati presentati 514 emendamenti ma soltanto 201 sono stati approvati. E tra questi 113 riproducono le posizioni espresse da Cossutta in merito al giudizio sui paesi dell'Est. Per un quadro completo però occorre attendere lo svolgimento di tutti i congressi, infatti quelli finora effettuati rappresentano soltanto il 35 per cento del totale.

Un elemento messo particolarmente in rilievo dagli esponenti del Pci è stata la partecipazione degli iscritti al dibattito, superiore a quella registrata nei precedenti congressi del 79 e quelli regionali del 1981.

G. S.

Il Pci accusa: i massoni dietro la crisi a Firenze

FIRENZE — Per i comunisti fiorentini da tempo esiste a Firenze e in Toscana un lavorio acculto dei gruppi massonici più moderati per dividere le forze della sinistra e per puntare — attarverso un'opera di normalizzazione all'interno di alcuni partiti — ad un recupero moderato.

Una sorda opposizione — in un intreccio fra affari e politica, fra pubblico e privato — per battere il processo di programmazione democratica avviato con l'avvento della Regione, governata dalle sinistre, e della giunta Pci-Psi in Palazzo Vecchio. Un processo di normalizzazione non estraneo neppure alla recente crisi del Comune di Firenze.

COMINCIANO OGGI INTANTO LE TRATTATIVE PER GLI ENTI LOCALI

La protesta degli artigiani

Il 25 gennaio sciopero nella scuola senza la partecipazione dello Snals



Roma — Il corteo degli artigiani sfila per Roma (Telefoto Ap)

ROMA — «Fanfani più forte, per gli artigiani è la morte», «È ora di cambiare, anche gli artigiani devono contare»: con questi slogans un corteo di 30 mila imprenditori artigiani di tutta Italia si è mosso ieri da piazza della Repubblica per protestare contro la politica economica del governo e per gli investimenti.

Organizzata dalla confederazione nazionale dell'artigianato la manifestazione ha inteso richiamare l'attenzione sui vecchi e nuovi problemi della categoria: apprendistato e formazione professionale, adeguamento delle pensioni e qualificazione della spesa pubblica che lascia pochi margini allo spreco.

Gli artigiani chiedono inoltre una politica fiscale che non si basi su «una tantum» e l'approvazione da parte del Parlamento della «legge quadro» per il settore.

Il corteo si è concluso a piazza Santi Apostoli con i discorsi del segretario generale del «Cna» Mauro Tognini, del sindaco di Roma Ugo Vetere e dei ministri delle partecipazioni statali De Michelis e delle regioni Fabbri.

Cominceranno oggi intanto a Palazzo Vidoni le trattative per il rinnovo del contratto dei circa settecentomila dipendenti degli enti locali e delle regioni. La trattativa per il contratto dei 80 mila dipendenti del parastato, invece, che è proseguita ieri al ministero per la funzione pubblica., è stata aggiornata a mercoledì prossimo, 26 gennaio.

Martedì prossimo 25 gennaio intanto la scuola vivrà una giornata campale per lo sciopero generale deciso da Cgil Cisl Uil per sollecitare l'inizio delle trattative contrattuali. Anche la Cisnal scuola ha preso una decisione analoga, dopo che il governo ha confermato i tagli al bilancio della pubblica istruzione.

Unico sindacato a non scioperare il 25 è la Snals, che ha tenuto ieri la seconda giornata di lavori del suo terzo congresso nazionale.

Le vacanze di Craxi con l'aereo militare

ROMA — «Un aeromezzo dell'aeronautica militare ha effettivamente fatto scalo, lo scorso 9 gennaio, all'aeroporto di Mombasa per riportare in Italia, al termine di un periodo di vacanze in Kenia, un autorevole esponente della maggioranza parlamentare e alcuni suoi amici?»: è quanto chiedono di sapere il comunista Corvisieri, l'indipendente di sinistra Bassanini e l'on. Eliseo Milani del Pdup in una interrogazione congiunta al presidente del Consiglio.

Gli interroganti vogliono sapere inoltre se sono state rispettate le norme che «disciplinano l'impiego di aeromezzi militari per il trasporto di civili».

Ai giornalisti che gli chiedevano il nome dell'«autorevole esponente della maggioranza» al quale fa riferimento l'interrogazione, l'on. Corviseri si è limitato a rispondere che si tratta di «una personalità che ha la consuetudine di fare vacanze in Africa». L'allusione al segretario del Psi Craxi, che notoriamente usa trascorrere le sue ferie in Tunisia, è trasparente.



IN ALBERGO IL CONTRABBANDIERE TURCO ACCUSATO DA AGCA?

Sofia: «Celenk è sotto controllo» (ma intanto rilascia interviste)

A Roma il giudice Ilario Martella interroga Celebi, l'uomo della pistola

ANKARA — *Dov'è il turco Bekir Celenk, arrestato il 9 dicembre dalla polizia bulgara e coinvolto nell'attentato al Papa! E' in galera o in albergo?*

Il Procuratore generale bulgaro Kostandin Lyutov ieri all'agenzia ufficiale «Bta» ha affermato che «è tutt'ora sotto il controllo delle autorità bulgare». E' la smentita ufficiale alle voci circolate ad Ankara di un rilascio di Celenk; ma questo non smentisce che Celenk, benché sotto controllo della polizia, sia in una comoda stanza dell'Hotel «Moskva Park» con la moglie Miluper Kociygit e che possa ricevere visite.

L'ipotesi l'aveva avanzata nei giorni scorsi il quotidiano turco «Miliet» che per telefono aveva intervistato Celenk, accusato dalla magistratura italiana di aver passato ad Alì Agca più di un milione di dollari per l'attentato al pontefice, e sotto accusa anche della magistratura turca che ne ha richiesto l'estradizione.

Alla domanda «cosa farà quando completamente libero» Celenk ha risposto che prenderà il primo aereo e tornerà in Turchia, sebbene in patria lo attenda un mandato di arresto (per violazione delle norme valutarie e di quelle per la prevenzione e la repressione del contrabbando). «Non sono colpevole — ha sostenuto — e al massimo sarò inviato in carcere per un mese o due».

Alle parole «Lei è ricercato come uomo-chiave per l'aiuto prestato per l'attentato al Papa, non pensa di andare in Italia per deporre?, Celenk ha risposto: «Farò anche quello, voglio essere messo a confronto con Agca, prima però voglio mettermi a posto con la giustizia turca. E poi il procuratore della Repubblica italiana doveva venire qui, perché non è venuto?».

Infine alla domanda se veramente non abbia mai visto Mehmet Alì Acga (l'attentatore del pontefice) Celenk ha risposto: «Assolutamente no, non l'ho visto. Io non dimentico un volto che vedo».

Intanto il giudice istruttore Ilario Martella, titolare dell'inchiesta, si sta concentrando su un altro turco: Musa Cedar Celebi, il presidente della «Federazione turca», estradato dalla Germania, accusato di essere uno degli ideatori e organizzatori dell'attentato.

Però oggi è previsto un nuovo interrogatorio dell'imputato che, stando a indiscrezioni, avrebbe già fatto al giudice dichiarazioni interessanti, tanto da indurre il magistrato a fare altri accertamenti.

Dopo la deposizione di Celebi, Martella valuterà, la necessità di metterlo a confronto con Agca ed eventualmente anche con Omar Bagci, che fornì all'attentatore la pistola «Bowning».

Il procuratore generale Franco Scorza ha deposto le 71 cartelle in cui spiega il suo parere contrario alla scarcerazione del bulgaro Serghej Ivanov Antonov.

INFRAZIONI VALUTARIE PER 3 MILIARDI

Cineriz e Rizzoli Film: inviate 20 comunicazioni Via all'inchiesta penale

Il rapporto della finanza sulle due società

ROMA — Con l'invio di 20 comunicazioni giudiziarie indirizzate ad Andrea ed Angelo Rizzoli, a Bruno Tassan Din e ad altri diciassette amministratori e funzionari, ha preso ufficialmente il via l'inchiesta penale sulla Cineriz e la Rizzoli Film. A firmarle è stato il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati.

Nella denuncia presentata dalla finanza contro Angelo e Andrea Rizzoli, Bruno Tassan Din e altri amministratori della Rizzoli Film e della Cineriz a conclusione di accertamenti cominciati qualche tempo fa si ipotizzavano, come già reso noto sabato scorso le accuse di omessa dichiarazione di disponibilità valutarie all'estero ed omesso rientro delle medesime in Italia entro il febbraio del 1977.

Inoltre si ipotizzava il reato di false comunicazioni sociali nei bilanci e nelle relative relazioni e sottoscrizioni della annuale dichiarazione dei redditi.

La Guardia di finanza avrebbe accertato infrazioni ammontanti a circa tre miliardi di lire. Sabato scorso Tassan Din, in una dichiarazione aveva respinto le accuse, denunciando la violazione del segreto istruttorio.

Nei prossimi giorni il dott. Armati comincerà gli interrogatori delle persone coinvolte nell'indagine.

Opinioni dei lettori

Partecipare alla difesa civile

La disintegrazione del satellite nucleare sovietico nell'atmosfera e conseguente caduta di frammenti in qualche zona del nostro pianeta, prevista intorno al 23 gennaio prossimo, ha già messo in allerta i servizi di protezione civile di tutto il mondo. Pure a Trieste — secondo quanto pubblicato dal «Piccolo» del 13 gennaio c.a. — elementi specializzati dei vigili del fuoco si trovano, per disposizione del ministero degli interni, pronti ad intervenire nell'ipotesi, alquanto infinitesima, che tale evento venisse ad interessare la città.

Già in occasione dell'esercitazione di soccorso dei servizi di protezione civile all'interno della Grotta Gigante, ebbi e rilevare che tale problema è d'interesse dell'intera popolazione e che perciò essa va resa coscientemente partecipe a qualunque evento che la riguardi attraverso un'opera di sensibilizzazione e informazione.

Ora si tratta non di un'esercitazione, ma di una situazione d'emergenza sul mondo intero (del quale ognuno di noi fa parte), ed è opportuno che il cittadino sia posto più che mai a conoscenza di quale sarebbe il suo ruolo e come dovrebbe comportarsi nel malaugurato caso vi si trovasse coinvolto. Ciò anche per fugare certe fantasie esagerate che suscitano infondati allarmismi come pure, dal lato opposto, l'auspicio di trovarsi a portata di mano qualche frammento di satellite da portarselo a casa per ricordo, come in tempo di guerra si faceva per le schegge di bombe d'aereo che cadevano sulla città.

È questa, insomma, un'occasione di collaudare a tutti i livelli, popolazione compresa, un generale ed efficace coordinamento della protezione civile nella quale ogni cittadino si senta realmente integrato.

Stelio Tenci
Trieste

Non proprio così le elezioni nella polizia

In relazione alla notizia apparsa su «Il Piccolo» pag. 2 del 12 c.m., sotto il titolo «Elezioni in polizia: successo del Siulp», si ritiene opportuno precisare che le elezioni del 9 e 10 c.m., non sono state affatto un successo del Siulp, dal momento che ha perso sia in voti che in percentuale, mentre il Sap ha visto crescere cospicuamente i propri suffragi. Comprendiamo benissimo che la notizia riportata da «Il Piccolo» è stata ripresa da un'agenzia di stampa, ma al di là dei dati riportati, sostanzialmente esatti, la notizia, così come è presentata, è incompleta e nel contesto fa apparire le cose come non sono.

Michele Vitale
segreteria provinciale Sap
Trieste

Perché la tassa di circolazione?

Finirà che ci ritroveremo con lo stomaco di struzzo, a furia di pietanze indigeste: la trovata del neocostituito governo che con il provvedimento «innovativo» sulla tassa di circolazione degli autoveicoli sembra voler infondere nuova vitalità all'Ucas (Ufficio complicazioni affari semplici). Un problema, questo, che poteva e doveva venire risolto ben prima ed in tutt'altra maniera, sia per un fatto di equità impositiva che di praticità.

Oggi si vorrebbe risolverlo in un modo che fa a pugni col più elementare buon senso, accorpandolo troppo frettolosamente e del tutto ingiustificatamente nella complessa manovra di risanamento economico. Non è possibile che ai nostri nuovi ma non inesperti governanti sia sfuggita e sfugga la estrema semplicità con cui può essere risolto il problema: basta abolire sic ed simpliciter la tassa di circolazione e pareggiare il conto, magari con un piccolo guadagno per l'erario, mediante un adeguato ritocco al prezzo dei carburanti (ne abbiamo subiti tanti, ultimamente, e per motivi meno plausibili); eliminata la noiosa e dannosa perdita di tempo connessa ai ricorrenti rinnovi del bollo, verrebbe anche salvaguardato automaticamente il principio di giustizia secondo cui «paghi di più chi più viaggia» (e consuma strade).

Italo Famea
Trieste

Autoridurre il canone

Da vari mesi leggo sul Piccolo innumerevoli proteste rivolte alla Rai riguardante i disturbi al terzo canale. Proteste che regolarmente mamma Rai ignora e cestina; lo dico con cognizione di causa perché da un anno stò scrivendo a vuoto, giungendo alla conclusione di decurtare di un terzo il canone televisivo e di aver inviato per raccomandata all'Urar di Torino avviso di questo mio gesto. Che l'abbonamento sia un dovere posso anche subirlo ma con una contropartita che ne valga la candela. Chiedere senza nulla dare rasenta la truffa.

Raineldo Renner
Trieste

Baha'i non è una setta

Con riferimento all'articolo pubblicato sabato 8 gennaio dal Vs. spettabile giornale, riguardante l'uccisione di alcuni seguaci della fede Baha'i in Iran, desideriamo precisare (come del resto abbiamo già fatto varie volte in passato in circostanze analoghe allo scopo di favorire una corretta informazione del pubblico) che la suddetta fede è riconosciuta come religione rivelata e indipendente e non come una setta (termine usato nell'articolo in questione) in quanto detiene a testimonianza di ciò testi sacri specifici, leggi e principi. Ringraziando per lo spazio che si vorrà concedere alla presente porgiamo cordiali saluti,

Israel Stern
segretario dei Baha'i
Trieste

Precisazione

Nella lettera del Presidente regionale del Wwf, Graziano Benedetti, sull'uccellagione (v. Piccolo del 17 gennaio, pag. 2), era scritto che «...mediamente un piccolo volatile viene venduto a non meno di 3.000 lire...» (e non 300, come erroneamente stampato). Ce ne scusiamo con i lettori.

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA MOZIONE DELLA MAGGIORANZA

Ora sulle riforme istituzionali la parola passa al Parlamento

ROMA — La mozione parlamentare «sulle riforme istituzionali», è stata definita e sottoscritta dai capigruppo della maggioranza della Camera e del Senato e presentata contemporaneamente ai due rami del Parlamento. Non sono tuttavia mancate le polemiche e, il fatto che i primi firmatari del documento siano i due presidenti socialisti, lo dimostra: la Dc avrebbe preferito un ulteriore approfondimento della tematica, allargato all'opposizione comunista, anche per un coinvolgimento di quest'ultima.

I socialisti hanno replicato che il Pci si era più volte detto interessato alla questione ma che non era intenzionato a firmare un documento comune con la maggioranza. Di qui la polemica che ha portato alla presentazione della mozione con la prima firma del Psi anziché del partito di maggioranza relativa.

Comunque il documento è stato presentato ufficialmente e toccherà ora alla conferenza dei capigruppo decidere quando la mozione dovrà essere discussa dall'assemblea.

Come è noto, la mozione prevede la costituzione di una commissione bicamerale (20 deputati e 20 senatori) incaricata di elaborare alcune riforme, sulla base delle linee contenute nella mozione stessa.

La commissione si insedierà subito dopo l'approvazione della mozione. Alla presidenza, secondo intese intercorse nella maggioranza, dovrebbe essere eletto il presidente del partito liberale, on. Aldo Bozzi.

La mozione è costituita da una premessa e da una parte propositiva. Nella premessa si afferma che l'adeguamento dell'ordinamento istituzionale ed amministrativo, anche attraverso la revisione di dispositivi costituzionali, per il comune obiettivo di rafforzare la democrazia politica repubblicana, rendendola più capace di efficienza e di indirizzo durevoli e stabili, è ormai da tempo oggetto di ampio dibattito nel paese.

Nella mozione si intende confermare che lo spirito informatore è la conservazione piena dei principi costituzionali che formano il regime democratico, frutto dell'esperienza ideale e politica della resistenza.

La mozione prevede, come si diceva, la costituzione di una commissione interparlamentare con il compito di formulare entro 12 mesi proposte di riforme costituzionali e legislative ai presidenti delle Camere.

MARTEDÌ LA CERIMONIA DELLA PROMULGAZIONE

Pronto il nuovo Codice canonico: meno anatemi e niente donne-prete

CITTÀ DEL VATICANO — Siamo agli sgoccioli: il nuovo codice di diritto canonico, contenente le leggi per la Chiesa del Duemila, sta per essere promulgato nel corso di una cerimonia ufficiale e solenne dopo oltre vent'anni di studi, riunioni e dibattiti ad alto livello in tutta la Chiesa. La cerimonia avverrà martedì 25 gennaio, ma la firma solenne che Papa Wojtyla apporrà al testo interamente in latino del codex riformato sarà probabilmente spostata a dopo la conclusione delle cerimonie concistoriali, cioè dopo il 2 febbraio.

Quali sono le novità? Anzitutto, il nuovo testo è globalmente ispirato ai dettami del Concilio Vaticano II: dunque è più pastorale che disciplinare, tant'è vero che il capitolo delle «scomuniche», la massima pena che può essere inflitta ad un cattolico, è stato ampiamente sfrondato. Da quaranta che erano i «casi» previsti per l'anatema, sono ridotti a pochi; fra gli altri, vengono scomunicati coloro che aggrediscono un romano pontefice, che si macchia di eresia e apostasia, quei vescovi che «ordinano» altri presuli senza il permesso della Santa Sede (che potrebbe configurarsi se mons. Lefebvre lo facesse), nonché quei cattolici che ricorrono all'aborto.

Quanto al ruolo delle donne nella gerarchia ecclesiastica, il nuovo codice non muta la sostanza delle normi esistenti: alle persone di sesso femminile non possono essere impartiti gli «ordini sacri» (nessuna donna-prete, dunque), mentre anche per esse sono aperte tutte le carriere, a cominciare da quella giudiziaria: possono essere «difensori del vincolo» nei processi matrimoniali alla Sacra Rota, per esempio. Quanto alla massoneria, il nuovo codice non la cita esplicitamente, a differenza del vecchio che perdurava dal 1917: vi è soltanto un canone generico che suona prass'a poco così: «Colui che aderisce ad una setta che è contro la Chiesa, sia punito».

Riguardo al matrimonio, pochi i mutamenti, se si eccettuano quelli, del resto ampiamente noti, relativi ai due fini delle nozze, allargati dunque rispetto alla nozione del passato, che restringeva il matrimonio alla semplice procreazione. Nel nuovo testo non v'è traccia della così detta «lex fundamentalis», cioè la costituzione della Chiesa; quanto alle dimissioni di una Papa, esse non sono codificate.

La Legion d'onore ad Alberto Cavallari

ROMA — Il Presidente della Repubblica francese François Mitterrand ha conferito la Legion d'onore ad Alberto Cavallari, direttore del «Corriere della Sera», su proposta del Quai d'Orsey. Le insegne della Legion d'onore sono state consegnate a Cavallari dall'ambasciatore di Francia a Roma Gilles Martinet durante una breve cerimonia svoltasi a palazzo Farnese.

Il tempo che farà



Situazione: Le nostre regioni sono interessate dal passaggio di una perturbazione proveniente dall'Atlantico settentrionale.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sul versante centrale adriatico, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi.

Temperatra: In diminuzione.

Venti: Settentrionali moderati o forti al Centro Sud, deboli o moderati al Nord.

Mari: Agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Venezia 2, 9; Verona 0, 8; Bolzano −2, 9; Milano −3, 13; Torino −1, 11; Cuneo 3, 9; Genova 8, 16; Bologna −2, 5; Firenze 7, 14; Pisa 5, 14; Falconara 7, 15; Perugia 7, 9; Pescara 5, 17; L'Aquila 5, n.p.; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 7, 10; Bari 7, 17; Napoli 10, 14; Potenza 6, 10; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 12, 17; Palermo 13, 17; Catania 6, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 4, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene s. 8, 18; Bangkok s. 25, 32; Bruxelles p. 0, 6; Buenos Aires p. 18, 23; Copenaghen n. −1, 5; Francoforte n. 1, 6; Ginevra s. −4, 13; Helsinki neve −4, 3; Hongkong n. 10, 13; Johannesburg s. 17, 19; Lima s. 20, 27; Lisbona n. 6, 14; Londra s. 2, 6; Madrid s. 3, 14; Montreal n. −21, −12; Mosca neve −3, −2; Nuova Delhi s. 5, 19; New York s. −9, −4; Oslo s. −8, −3; Parigi n. 5, 9; Pechino s. −6, −2; Rio de Janeiro p. 23, 34; San Francisco n. 10, 12; Stoccolma neve −6, −3; Sydney n. 19, 21; Tokio s. 1, 9; Vienna s. 10, 13.

IMPEDÌ LA VISITA AGLI AGENTI IN CARCERE

Procedimento disciplinare contro il giudice dei Nocs

ROMA — L'on. Belluscio (Psdi) ha reso noto che il ministro di grazia e giustizia on. Darida, ha promosso un procedimento disciplinare nei confronti del giudice istruttore presso il tribunale di Padova dott. Mario Fabiani «per aver impedito il 26 luglio dello scorso anno agli onorevoli Reggiani e Belluscio, rispettivamente presidente e vicepresidente del gruppo dei deputati del Psdi di esercitare le loro potestà ispettive incontrando nel carcere di Peschiera del Garda gli agenti del Nocs che avevano liberato Dozier e che erano colà ristretti, a seguito delle accuse mosse loro dal brigatista rosso Di Lenardo».

L'on. Belluscio intrattenendosi ieri con i giornalisti a Montecitorio, ha precisato che il provvedimento disciplinare è stato promosso con nota del 10 gennaio del corrente anno dal ministro Darida diretta al procuratore generale della Cassazione, ai sensi degli articoli 107 della Costituzione e 14 (numero uno) della legge 24 marzo 1958 numero 195, in relazione all'articolo 18 del regio decreto megge 31 maggio 1946, numero 511.

Secondo il ministro Darida — ha riferito l'on. Belluscio — Il dott. Fabiani «è venuto meno ai propri doveri ed ha compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario per aver impedito ad una delegazione di deputati di esrcitare quel potere ispettivo sugli istituti penitenziari che è preorgativa dei parlamentari».

Sempre secondo la motivazione dell'azione disciplinare, riferita da Belluscio, un'inchiesta ministeriale ha accertato, a seguito di una lettera del presidente della Camera Nilde Jotti al ministro di grazia e giustizia Darida, che il dott. Fabiani ha impedito agli onorevoli Reggiani e Belluscio non solo di avere un colloquio con gli agenti dei Nocs per accertare le loro condizioni detentive, ma anche di accedere nei reparti dove essi si trovavano.

Imposta hi-fi: saranno esenti dischi e nastri

ROMA — I dischi e i nastri già incisi saranno esentati dal pagamento della nuova imposta riguardante il settore degli «hi-fi», dell'elettronica di consumo, ecc. Ad annunciarlo è stato il ministero delle finanze. Il ministro, infatti — a quanto annunciato — dovrebbe presentare un apposito emendamento in sede di conversione in legge del decreto

Rimarranno, invece, soggetti alla tassa i «supporti vergini», cioè quelli ancora non incisi. Resta fermo, intanto, l'obbligo di denunciare le giacenze di magazzino come previsto dal decreto, mentre l'obbligo di pagamento dell'imposta sulle giacenze — ricorda il ministero — non è soggetto a sanzioni, in attesa dell'emanazione di apposite disposizioni

■ ABBADO — Il direttore d'orchestra Claudio Abbado è stato assolto ieri da una duplice accusa per infrazioni valutarie. Il processo si è svolto davanti alla seconda sezione del tribunale penale che ha giudicato il musicista per costituzione di capitali dopo l'entrata in vigore della legge del 1976.

RICEVUTA IERI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Andrà in Libano la madre della giornalista scomparsa

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina la signora Renata De Palo, madre della giornalista scomparsa nel settembre 1980 a Beirut assieme al collega Italo Toni, e il giornalista Ettore Tito, in rappresentanza del «comitato dei giornalisti per la difesa dei colleghi scomparsi in Libano».

La signora De Palo e il figlio Giancarlo si recheranno domenica a Beirut per una ennesima ricerca, accompagnati da tre giornalisti membri del comitato su incarico della Federazione nazionale della stampa e della Associazione della stampa romana.

Prenderanno contatto con le autorità di polizia libanese e si recheranno nei campi profughi di Sabra, Chatila e Bourj el Barajneh, attualmente presidiati dai militari italiani della forza multinazionale di pace.

Alla famiglia risulta infatti che Graziella De Palo fu vista assieme ad Italo Toni nei campi palestinesi dopo la sua scomparsa, ma ovviamente prima dell'intervento israeliano e della partenza dei guerriglieri dell'Olp.

«A Pertini siamo molto riconoscenti — ha detto la signora De Palo dopo il colloquio. — È stato l'unico che si è dato veramente da fare per questa vicenda».

«Il Presidente Pertini — ha aggiunto la signora De Palo — è stato molto cordiale, mi ha ripetuto che non perde alcuna occasione per interessarsi della sorte di mia figlia e dell'altro giornalista scomparso, mi ha detto che anche quando è venuto Yasser Arafat a Roma egli gli ha chiesto notizia, ma che il capo dell'Olp è stato piuttosto vago».

«Ci ha promesso — ha aggiunto — ogni assistenza per il viaggio che stiamo per intraprendere; in mia presenza ha telefonato al ministero degli esteri. Pertini è stato, e io l'ho ringraziato, l'unica persona che abbia preso delle iniziative, pur non essendo forse quella più al corrente dei risvolti piuttosto inquietanti di questa storia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE UN SAGGIO DI ANTONIO SPINOSA

Papà Benito e i suoi ducetti Due figli, un fascio di guai

Edito da Rizzoli, sarà in libreria alla fine del mese «I figli del duce» di Antonio Spinosa. Per gentile concessione dell'editore ne anticipiamo un brano.



Quando Bruno e Vittorio misero piede a Roma erano ancora dei ragazzi come tutti gli altri. Dai rapporti del loro preside Eliseo Grossi, che risalgono al '29, appare un Bruno intelligentissimo, «uno dei buoni della classe», «irreprensibile nella condotta»; «corretto ed affabile coi compagni, di ottima indole», sebbene già emergessero alcune caratteristiche della sua personalità istintiva e disordinata. Bruno è infatti descritto come un ragazzo che ora dimentica a casa il diario, ora un libro, e che spesso arriva a scuola senza aver imparato la lezione. Qualche insegnante già sospetta della sua reale negligenza.

È comunque animato di buone intenzioni e vorrebbe essere interrogato sempre. Gli nuoce uno spiccato senso di amor proprio che lo porta a non accettare i rimproveri dei professori. Dice anche qualche bugia. In ogni caso il preside esprime la convinzione che l'allievo fa abbastanza bene. La pagella del primo trimestre dell'anno scolastico 1929-'30 è questa: italiano 6-6, latino 5-7, storia 7-, geografia 7, matematica 6, educazione fisica lodevole, condotta 9.

Meno buona è la situazione di Vittorio, debole in latino, specialmente nella traduzione dall'italiano; arranca nelle prove scritte d'inglese e perfino nei temi di italiano quando non può dare libero corso alla fantasia. Nel complesso dimostra a sua volta vivo interesse per le lezioni, e la pagella del primo trimestre reca queste votazioni: italiano 6-6, latino 5-6, storia 6, geografia 7, matematica 7, inglese 5-6, educazione fisica lodevole, condotta 9. Anche volendo supporre che i voti non rispecchino la loro reale preparazione in omaggio al potere paterno, cosa di cui è lecito sospettare, la situazione scolastica dei due ragazzi è discreta pur non essendo brillante.

Invece l'anno successivo le cose cambiano un po' e vengono a galla i limiti, i difetti, le prepotenze dei due ragazzi. Il preside Grossi, un ciociaro coraggioso, invia al duce un rapporto assai severo che fa onore alla sua fermezza professionale. Pur dichiarando che Vittorio fa qualche progresso, mentre Bruno va indietro, scrive che entrambi studiano poco, non sempre sanno le lezioni, quasi mai fanno i compiti a casa.

«Si ha l'impressione» egli osserva «che i ragazzi siano troppo divagati (cavallo, teatro, cinema, automobili), che non abbiano perciò tempo sufficiente per studiare, che ubbidiscono poi al seniore Reatto, agli agenti e allo *chauffeur*». La condotta di Bruno peggiora: «è vivacissimo e impertinente, è un diavolo»; ha tredici anni e già lo sfiorano sentimenti di onnipotenza, è arrogante, non tollera ostacoli ai suoi voleri.

Emblematico è lo svolgimento di un tema in classe d'italiano, del febbraio '31. La traccia offerta dal professore diceva: «Tra le favole lette nel secondo libro di Fedro quale vi è parsa la più ricca di insegnamenti?». Bruno esordiva così: «Nel secondo libro di Fedro nulla ho trovato di bello»; poi aggiungeva sullo stesso tono di sufficienza: «Prima di cominciare il tema dico questo: "Oggi non sono in vena di scrivere"». È evidente la sua intenzione, in parte inconscia, di svilire il poeta latino con un giudizio drastico, e di raffrontarlo implicitamente alla propria persona che egli già colloca in una sfera di superiorità a cui non possono accedere né Fedro, che non gli fornisce spunti interessanti, né il professore che deve subire la sua scarsa vena, né i compagni che non avrebbero potuto imitarlo solo perché non erano figli di un padre altrettanto celebre e potente.

Il tema comunque Bruno lo scrisse in venti righe, con un inappellabile conclusione: «E con questo: *amen (et de hoc satis)*». Al posto della firma appose le sigle B.M., a sottolineare la sua tendenza al protagonismo. L'insegnante, cui non sfuggì il significato dell'episodio, annotò: «Con penosa presunzione e scorrettezza disciplinare» l'alunno «posa ad uomo e pretende di fare quello che vuole». Difatti Bruno si vantava sfacciatamente, finanche col seniore Reatto, di poter fare i propri comodi a scuola, di non ascoltare le lezioni, di chiacchierare e di gironzolare per l'aula. Il suo comportamento era di cattivo esempio, e i compagni di classe ne erano contagiati.

Il seniore Reatto scriveva di Bruno le stesse cose, e in un lungo rapporto inviato al duce gli parlava anche di Vittorio, che era cambiato, e non era più quello di una volta. Dov'era il suo carattere mite e buono? Si era messo a fumare, si esprimeva in un linguaggio indecente, anzi triviale, frequentava ritrovi di dubbia reputazione e perfino i bordelli della capitale. A scuola copiava i compiti di latino e greco dai compagni più bravi, e il suo profitto scemava proprio alla vigilia della licenza ginnasiale.

Ma questo istitutore militaresco non fu in grado di affrontare la situazione, seppe solo scandalizzarsi dei mutamenti intervenuti nei figli del duce, senza mai chiedersene i motivi, e, a mo' di soluzione, proponeva misure repressive che i ragazzi riuscivano allegramente a evitare. Reatto, nel suo «rapporto riservato per S.E. il Presidente», enumerava con piglio serioso le scappatelle di Bruno e Vittorio. Avendo posto sotto controllo il loro telefono, era venuto a conoscenza di alcuni particolari «piccanti» che si affrettò a riferire al duce.

Del gruppetto sotto osservazione facevano parte, oltre agli «inseparabili amici» dei ragazzi Mussolini, Rosario Leone e Silvano Radius, anche un'avvenente signorina, Wanda P., e i suoi due fratelli, Oscar e Walter. Tutti insieme andavano spesso a far baldoria in casa di Wanda. Il seniore Reatto, che aveva intercettato una telefonata di Radius e Wanda, scriveva: «Riuscii così a sapere che quel giorno Vittorio e Bruno con i due amici erano attesi in casa della signorina Wanda P.; che la signorina P. aveva chiesto se desideravano che fossero intervenute delle signorine della loro età o più anziane e che Vittorio e Radius avevano risposto annuendo alla proposta» (...).

«Ieri sera» scrive (...) Reatto «data la gravità delle cose, avvertii S.E. Donna Rachele e da Lei seppi che contrariamente a quanto mi aveva assicurato Vittorio, nessun permesso aveva dato per recarsi in quella famiglia. EspressoLe il desiderio di avere un colloquio con V.E. dove verbalmente avrei potuto meglio esporre fatti e circostanze, mi invitò ad estendere il presente rapporto da consegnare all'E.V.».

E concludeva con tono declamatorio: «Fedelmente ho riportato quanto pazientemente e con assidua vigilanza ho potuto rilevare, per non mancare al mio dovere, con sentimento di padre, con devozione completa. Sembrami sia urgente e necessario tagliare subito le radici del male con l'allontanamento dei due compagni. Ristabilendo così la disciplina, si potrà in tempo porre argine ad uno stato di cose che non poteva che risultare dannoso per la morale, per il profitto allo studio, e per il nome glorioso che i Vostri figli hanno la fortuna di portare».

Alla lettura di questo rapporto, anche Mussolini non seppe pensare che a più severe misure repressive, e decise perciò di stringere ulteriormente i freni. Ogni sera voleva ricevere dal suo segretario un rapporto particolareggiato sul comportamento dei figli. Nell'Archivio centrale dello Stato sono tuttora raccolti centinaia di foglietti vergati a mano dai poliziotti di scorta, con i nomi dei loro compagni, e con ogni altra notizia: a che ora uscivano di casa, quando vi tornavano, a che ora entravano a scuola e quando ne uscivano. Fra i nomi degli amici ricorrono quelli di Rosario Leone, Silvano Radius, Orlando Piperno, già ricordati, e quelli di Ruggero Zangrandi, Enzo Malajoni, Francesco Vitalini, per citarne alcuni fra i più intimi e noti. (...).

Nella foto, Vittorio e Bruno Mussolini durante una vacanza al mare in Romagna.

A ROMA UNA MOSTRA SU «PICASSO E IL MEDITERRANEO»

Pablo in alto mare

Uno stretto legame tra luoghi e opere, ma anche un'identificazione culturale motivata da ragioni di «nascita, temperamento, soggiorni, ossessioni mitiche» che si ritrova intatta in tutte le fasi della lunga vicenda artistica picassiana



ROMA — *Picasso non amava viaggiare e, quando gli era possibile, limitava i suoi spostamenti al percorso fra Parigi e la Francia meridionale. Una volta, mentre si trovava appunto a Cannes, dopo aver terminato un disegno raffigurante un uomo barbuto e provvisto di corna e un fauno intento a suonare il flauto, gli accadde di notare: «È strano, a Parigi non disegno mai fauni, centauri o eroi mitici come questi, mi sembra che vivano solo da queste parti».*

Ad accostare in un binomio Picasso e il Mediterraneo, si ha la sensazione di ripetere per l'ennesima volta una banalità oppure (ed è anche peggio) di inseguire recenti mode culturali, o infine di fare tutt'e due le cose insieme. Ma Jean Lemayrie, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, ha corso questo rischio e ne è venuta fuori una bella mostra che si intitola appunto «Picasso e il Mediterraneo» e che si può visitare fino a metà febbraio a Villa Medici.

Proprio la grande massa squadrata di Villa Medici è il soggetto di un piccolo schizzo del '17, esposto (assieme a una vasta composizione dello stesso anno, «Arlecchino e la donna con la collana») soprattutto perché testimonia di un breve soggiorno romano di Picasso: motivazione meno lontana dal tema della mostra di quanto appaia a prima vista, soprattutto se si ha in mente una frase del '20 dello stesso Picasso: «Le opere nascono secondo i momenti, i luoghi, le circostanze».

Parecchi anni più tardi, il massimo biografo dell'artista, il critico inglese Roland Penrose, scriverà che «i cambiamenti di stile coincidono spesso in Picasso con i mutamenti d'ambiente, e le influenze rimangono localizzate, per l'intensità della percezione e la capacità di operare una netta distinzione fra le sensazioni».

Se questo legame fra luoghi e opere è innegabile (ne è un magnifico esempio, alla mostra, il ciclo «bucolico» di disegni realizzati nell'arco di pochi mesi al castello Grimaldi di Antibes), non si deve d'altra parte limitare l'accostamento fra Picasso e il Mediterraneo a un dato, quasi accidentale, di contiguità.

Nell'intero arco della sua opera Picasso è mediterraneo, come rileva Jean Lemayrie, «per la nascita, il temperamento, le località dei soggiorni, le ossessioni mitiche, la sintassi imperiosa». In altri termini, si può dire che la dimensione mediterranea in Picasso è classica, ma mai classicista.

Anche quando si riferiscono esplicitamente a modelli antichi (per i temi mitologici, per i colori degli affreschi pompeiani, per i motivi che riprendono la statuaria romana), le sue opere non sono «rivisitazioni»: in questo senso il Mediterraneo, inteso come cultura mediterranea nel suo complesso, è parte integrante — anche se non l'unica — di Picasso. Ha osservato molto giustamente Giuseppe Briganti: «Il suo rapporto con la storia si realizzava in una sorta di corto circuito fra passato e presente: un lampo, una lacerazione che lasciava l'impronta bruciante di una fiammata».

Per questo l'esposizione romana, che comprende tutte le fasi dell'opera di Picasso (con l'unica eccezione dei periodi giovanili blu e rosa e della fase sperimentale del cubismo, con la sua esoterica) comincia con tre quadri, «I due fratelli», un «Autoritratto» e un «Nudo su fondo rosso», dipinti o comunque pensati nell'estate del 1906: un'estate trascorsa, assieme a Fernande de Olivier, a Gosol, uno sperduto paese di montagna dell'alta Catalogna.

In questo paesaggio aspro, dominato dall'ocra e dal grigio, Picasso (che poco tempo prima era rimasto affascinato dall'arte etrusca e da quella iberica) «risale dalla forma classica alla forma arcaica e infine a quella primitiva, e rovescia la comprensione dell'eredità mediterranea elargita dagli scavi archeologici». È una svolta decisiva e definitiva, oltre che cosciente: ne sono prova una frase annotata sul carnet di Gosol («un tenore che raggiunge una nota più alta di quella scritta sulla partitura. Io!») e lo stesso «Autoritratto», che Picasso volle tenersi accanto fino alla fine.

A questa fase espressamente classica, ne farà seguito un'altra, più lunga, negli anni Venti: è il periodo che, in modo frettoloso e superficialmente denigratorio, è stato definito del «richiamo all'ordine», in cui Picasso, continuando da un lato la sua ricerca cubista (sono gli anni dei «Tre suonatori» e dei «Guéridons»), elabora composizioni monumentali come «Il flauto di Pan», la «Grande bagnante», «Donne alla fontana», esposte, assieme ad altre, nella mostra di Villa Medici.

Non c'è, in queste opere, alcuna traccia di accademismo: semmai, per citare ancora Briganti, «una classicità che affonda le sue radici molto lontano, al di là del classico», «un senso profondo nell'arcaismo e nella semplicità primordiale che impronta il ritorno all'antichità di Picasso».

Questo Mediterraneo perenne resta poi vivo nell'opera di Picasso sino alla fine: in tutti i quadri e i disegni ispirati al tema della Minotauromachia, nel ciclo dionisiaco di Antibes, nelle ceramiche e le sculture di Vallauris. Ed è appunto un senso di eternità (non uno sterile ritorno al passato) quello che lega l'artista e il Mediterraneo.

Ha detto Picasso: «L'arte non ha né passato né futuro. L'arte impotente ad esprimersi nel presente non si realizza mai. Non è al passato che appartengono l'arte greca o l'arte egizia: esse sono più vive oggi di quanto lo fossero ieri».

Maria Teresa Carbone

Sopra, «Les demoiselles d'Avignon» di Picasso.

Scoprire un'epopea di marca romena

Inutile fingere: di letterature romena ben pochi in Italia, al di fuori della ristretta cerchia degli specialisti, hanno mai sentito parlare. Quasi certamente, poi, la maggioranza dei lettori, a sentire evocare la scuola latinista transilvana, corre con la memoria a truci baroni assetati di sangue piuttosto che a seri e dotti studiosi intenti a elaborare un autonomo movimento illuminista dopo aver accuratamente meditato i grandi testi francesi.

Eppure la letteratura romena esiste. A testimoniarlo c'è un volumetto, da pochi giorni uscito nella straordinaria collana della Utet dedicata ai grandi scrittori stranieri. Si intitola «Novelle e ricordi d'infanzia», e raccoglie il meglio della produzione di Ion Creangă, autore tra i più rappresentativi dell'Ottocento romeno, al modico prezzo di lire settemilacinquecento per oltre trecento pagine.

Dall'introduzione di Celestina Fanella Mascia apprendiamo che l'età eroica del sapere romeno inizia proprio con la scuola latinista transilvana che, sulla scia dell'illuminismo francese, elabora la prima idea di una cultura nazionale, la stessa che verrà sviluppata dopo il 1859, anno dell'unificazione di due dei principati romeni, la Moldavia e la Valacchia.

Per assistere a un vero inserimento della creazione artistica romena nell'area europea bisogna però attendere il 1875, quando viene fondato il movimento «Gioventù», al quale prendono parte tutti i grandi scrittori dell'epoca, fra cui Eminescu, Creangă, Caragiale e Slavici.

Sfrondata dagli eccessi della scuola latinista e dalle sterili imitazioni del romanticismo francese, la letteratura romena conquista in questo periodo una sua più precisa autonomia, soprattutto attraverso lo studio della civiltà contradina inteso come strumento e fondamento di educazione artistica.

Tra i maggiori artefici del rinnovamento vi è Ion Creangă (1839-1889), creatore di un'autentica epopea del villaggio romeno, fondata sulla certezza che la cultura deve attingere al succo vitale del popolo se vuole essere nazionale e originale. Anche il linguaggio, secondo Creangă, deve fondarsi sull'oralità, e il suo stile narrativo è caratterizzato dalla cristallizzazione della parola quotidiana, trasfigurata e nobilitata a divenire fonte per una prosa compiutamente letteraria.

Dal punto di vista tematico le «Novelle» si ispirano alle fiabe del folclore universale, anche se il modo di narrare, di localizzare e di individuare è del tutto originale. Creangă, scrive Celestina Fanella Mascia, può essere considerato uno scrittore di tipo classico per il suo acuto spirito di osservazione sempre interpretato sotto l'aspetto morale.

I suoi veri personaggi, come già accadeva per i medioevali «morality plays» inglesi, sono la virtù e il vizio, sempre simboleggiati e trasfigurati in uomini e donne in perpetuo conflitto tra di loro, alla ricerca di un equilibrio e di una felicità che sempre trovano al termine di dolorose vicissitudini.

Lo stesso non si può dire di Creangă, costretto per quasi tutta la vita a dibattersi tra l'ostilità delle autorità e gli attacchi di un male, l'epilessia, allora considerato con molto sospetto. Consacrato sacerdote e ottenuto l'incarico di maestro, dopo pochi anni venne accusato di atteggiamenti indegni dell'abito che indossava (secondo il verbale del sommario processo al quale fu sottoposto aveva sparato contro le cornacchie e si era tagliato i capelli), e punito con la sospensione a divinis e la destituzione dell'insegnamento.

Reintegrato nelle sue funzioni dopo molti mesi, Creangă occupò gli ultimi quindici anni con la composizione delle «Novelle» e dei «Ricordi d'infanzia», ma alla sua morte, avvenuta il 31 dicembre 1889, nessuna delle opere era stata ancora raccolta in volume, anche se erano già conosciute e apprezzate nei circoli intellettuali grazie alla pubblicazione su alcune riviste.

Oggi Creangă viene salutato come uno dei padri fondatori della letteratura romena, tra i primi ad aver saputo esprimere compiutamente l'esigenza di una coesione nazionale da raggiungere grazie alla riscoperta dei valori tradizionali.

Attraverso le sue pagine prende così forma un processo che in molte altre nazioni europee era avvenuto secoli prima. Ma proprio questa peculiraità lo rende interessante, offrendo alle «Novelle e ricordi d'infanzia» la singolare felicità di testimonianze fuori dal tempo.

Perché mentre in Italia, dopo secoli di lotte e di indecisioni, si era ormai raggiunta una unità almeno apparente, nella non troppo lontana Romania di questa unità si iniziava appena a parlare.

E. P.

LE CRONACHE DI BRANTÔME SULLE «DAME GALANTI» DEL CINQUECENTO

In diretta dall'alcova di Madame

Il peggiore sgarbo che si possa fare a un autore è senza dubbio quello di annoverarlo tra i «classici». Gli accademici hanno forse ragione quando, per decretare l'immortalità ad alcuni scrittori, decidono di bollarli con questa etichetta; ma spesso al lettore comune, all'uomo della strada, la parola procura un senso di fastidio.

La mente corre agli anni lontani, quando sui «classici», si sudava chini sui banchi di scuola, incerti nel comprendere la portata di libri magnificati dagli insegnanti, di cui in molte occasioni si capiva poco o nulla. In seconda battuta, un improvvisato esperimento di associazione di idee rinvia all'immagine di polverosi tomi contenenti ricette per la conquista di una non facile saggezza.

Un'alternativa per riavvicinarsi ad alcuni degli autori sopravvissuti attraverso i secoli c'è: forse è sufficiente iniziare il riesame dai volumi meno accademici, da quelli in grado di restituire l'odore (e la puzza) di epoche ormai lontane, documenti di tormenti e stati d'animo che, persa la loro intrinseca carica di drammaticità, risultano ancora godibili proprio come divertimento intellettuale.

Se si accetta questa modesta proposta non bisogna lasciarsi sfuggire «Le dame galanti», pettogolo e caustico trattato sulla moralità delle signore francesi del Cinquecento uscito dalla penna di Pietro di Bourdeille, abate e signore di Brantôme (1527-1614), tradotto per la prima volta in italiano da Alberto Savinio nel 1937, per l'editore modenese Formiggini, e ripubblicato in queste settimane dall'Adelphi (pagg. 707, lire 50 mila).

Una veloce occhiata all'indice è sufficiente per precisare la natura di questo voluminoso saggio, accarezzato per secoli come capolavoro dell'erotismo, vissuto in clandestinità tra segrete ristampe e oscuri passaggi, sino alla canonica edizione curata, tra il 1864 e il 1882, da Ludovic Lalanne per la «Société de l'Histoire de France».

I capitoli, anzi i «discorsi» (secondo la definizione dell'autore), sono sette, e portano i seguenti titoli: «Delle dame amorose e dei mariti becchi»; «Sull'argomento: quale sia più gradevole nell'amore, il tatto, la vista o la parola», «Sulla bellezza e la virtù delle belle gambe», «Intorno alle vedove, alle maritate e alle fanciulle: ovverossia, quali di esse sono più ardenti in amore», «Di alcune vecchie dame che pigliano gusto a far l'amore come le giovani», «Delle belle e oneste dame che amano gli uomini valorosi, e degli uomini valorosi che amano le donne coraggiose», e infine «Sull'argomento che non conviene mai parlar male delle dame, e conseguenze che ne nascono».

È facile comprendere come l'accademia non trovi spazio nelle settecento pagine di Brantôme, che si offrono invece al lettore contemporaneo come la cronaca scandalosa e irriverente della corte francese nel primo Cinquecento, una cronaca sempre sorretta da un grande estro e dall'insuperabile gusto del pettegolezzo.

Brantôme narra i segreti d'alcova di tutte le grandi dame e dei loro corteggiatori, confezionando una sequenza spumeggiante di avventure erotiche, comiche, crudeli, che compone il ritratto di una civiltà animalesca e raffinata, totalmente priva di ipocrisie sessuali.

«Considerato che le dame hanno instaurata la cornificazione e fanno gli uomini becchi, ho posto questo libro nel discorso delle dame, benché abbia in proposito di parlare tanto degli uomini quanto delle donne» esordisce Brantôme, presentando il primo «discorso». «So che intraprendo un arduo compito, e giammai mi ci sarei accinto, se fosse mio intendimento toccarne il fondo. In questo caso, tutta la carta della Camera dei conti di Parigi non basterebbe a contenere neppure la metà delle storie. Scriverò dunque solo quel tanto che mi sarà possibile, e quando non ne potrò più, butterò la mia penna al diavolo, o a qualche buon compagno che la vorrà raccogliere».

Saggio proponimento, poiché gli aneddoti si accavallano e si inseguono senza soluzione di continuità,



offrendo l'immagine di una società e di una corte preoccupata soprattutto di divertirsi e poco attenta ai problemi politici. La responsabilità di questa situazione, secondo Brantôme, è delle donne, da lui considerate degne allieve di Narciso, e spesso intente a provocare i cavalieri che, per cortesia o per sincera ammirazione, hanno deciso di corteggiarle.

«Ho udito raccontare — afferma Brantôme — di una dama bellissima, la quale amandosi assai e compiacendosi ad amarsi, sovente si appartava e, stendendosi nuda sul letto, si contemplava in tutte le posture, si ammirava e si guardava lascivamente, maledicendo la sorte che l'aveva legata a un unico uomo, alludendo a suo marito, il quale non era affatto degno di lei, né meritevole di possedere per sé solo un corpo così bello. Finalmente si infiammò tanto in tali contemplazioni e visioni, che disse addio alla sua castità e al voto matrimoniale, e si scelse nuovi amori e nuovi amanti».

L'atteggiamento di Brantôme resta comunque sempre distaccato. Nei suoi voti egli è solo un misero e debole cronista che si affatica nell'intento di tramandare ai contemporanei l'immagine del tempo nel quale ha vissuto, senza pruriti moralistici o filiazioni savonaroliane. Del resto — si legge tra le righe — molte di quelle dame sono potenti; e allora perché scatenare le loro ire citandone l'identità o bollandone il comportamento?

«Vi è un punto che bisogna considerare a riguardo di queste belle e oneste dame le quali si dedicano all'amore — osserva Brantôme, con cristallina saggezza, presentando l'ultimo "discorso" —. Che, a qualunque sollazzo si diano, esse non soffrono di essere offese e diffamate dai discorsi di chicchessia, e, prima o dopo, sanno vendicarsi delle offese ricevute. Insomma, esse vogliono pur divertirsi, ma non tollerano che se ne parli. Peraltro è certamente una grande prodezza spargere lo scandalo sopra una gentile, dama, divulgano la storia dei suoi amori: ma che cosa può importare agli altri che codeste dame soddisfino sé stesse e i loro amanti. Vi fu un tempo in cui ogni galantuomo trovava qualcosa da dire sul conto delle dame, o di vero o di falso. La quale cosa è sommamente biasimevole: perché non è mai lecito offendere l'onore delle dame, e massime delle grandi».

Animato da una singolare furia enciclopedica, Brantôme raccoglie ogni possibile variante della passione amorosa, riuscendo così a creare uno straordinario «epos» della profanità gioiosa e irriverente, dove una folla di attente celebranti dell'antico rito della lussuria fa corona a un immenso letto.

Il lettore contemporaneo ride, ghigna, qualche volta magari si scandalizza, ma soprattutto si diverte, e scorrendo questo trattato «a luce rossa», forse si riappacifica con la tanto odiata categoria: i «classici». Beffando quegli ostinati accademici che li vogliono sempre grondanti austera saggezza, e perciò lontani dal gusto del grande pubblico.

Edoardo Poggi

Illustrazione di Kay Nielsen.

Taccuino

Vaticano a New York

NEW YORK — L'avvenimento artistico più importante dell'83 sta dando il via negli Stati Uniti a una vigilia elettrizzante. L'annunciata rassegna itinerante dei capolavori dei Musei Vaticani è ormai, in fase di allestimento; e domani, il 24 e il 25 gennaio la stampa specializzata è convocata da Philippe de Montebello, direttore del Metropolitan Museum of Arts di New York, che illustrerà le caratteristiche e le finalità di questa mostra che vede riuniti, per la prima volta all'estero, capolavori tramandati da civiltà e culture passate.

Sono 237 le opere destinate alla mostra, provenienti non solo dai Musei Vaticani, ma anche dalla Biblioteca dei Palazzi apostolici, dalla Basilica di San Pietro, e dalle Grotte e dal Tesoro: opere che vengono propriamente e genericamente presentate come «Collezioni vaticane, il papato e l'arte».

Nel rigido clima di quest'inverno, c'è da chiedersi dunque quale sarà l'atteggiamento dei newyorkesi — sempre così sensibili allo «status» sociale e tutti presi da video games e personal computer — di fronte a queste opere dell'antichità.

L'inaugurazione ufficiale della manifestazione nel prestigioso museo americano, avrà luogo il 26 febbraio. La mostra, dicevamo, è itinerante: infatti, dopo la chiusura al Metropolitan (12 giugno), le opere troveranno altre entusiastiche ospitalità all'Art Institute di Chicago (21 luglio - 16 ottobre), e al Fine Arts Museum di San Francisco (19 novembre - 19 febbraio 1984).

Il successo — al di là delle polemiche esplose sui rischi che corrono i capolavori in queste trasferte all'estero — è fin troppo scontato: l'«Apollo del Belvedere» (Winckelmann affermò che questo marmo possiede «il più alto ideale artistico fra tutte le opere dell'antichità»); l'eroico atteggiamento dell'«Augusto di Prima Porta»; la trionfale «Madonna di Foligno», ritratto tra i più espressivi di Raffaello, o la stremata figura in mistica contemplazione del «San Gerolamo» di Leonardo, sono alcune delle opere più significative.

Luigi Danelutti

Incontro con Giuseppe Zigaina

GORIZIA — Oggi alle 18.30, all'auditorium di via Roma, si svolgerà un incontro con Giuseppe Zigaina, durante il quale verrà presentato il recente «Catalogo generale dell'opera grafica» recentemente pubblicato dalle edizioni Venetemblemi, con prefazione di Roberto Tassi.

Sedici volte cinema armeno

VENEZIA — Ancora una cinematografia emarginata alla ribalta. E' questa volta il turno di quella armena, analizzata e scrutata a Venezia attraverso sedici film.

L'attenzione della rassegna, organizzata dall'Ufficio attività cinematografiche del teatro Goldoni, è incentrata soprattutto sulla produzione recente, ma ci sono anche alcuni classici degli anni Trenta.

Per domenica 23, ultimo giorno di proiezioni, il Comune di Venezia offre ai partecipanti al seminario una serie di visite guidate all'Isola degli Armeni di San Lazzaro.

R. F.

Il futurismo di Carlo Erba

Il primo a scoprirlo fu Man Ray, che negli anni Venti si innamorò dei suoi acuti e geometrici scorci della Parigi ottocentesca. Il culto si diffuse tra i surrealisti, e oggi Eugéne Atget, fotografo attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento, è unanimemente considerato uno dei più grandi «paesaggisti» francesi.

Chi volesse saperne di più può visitare la mostra aperta alla «Galleria dell'Immagine» a Palazzo Gambalunga di Rimini, la rassegna più completa sinora vista in Italia del lavoro di Atget con oltre sessanta fotografie originali.

Per l'occasione, l'Ideabook ha tradotto e stampato la raccolta completa in quattro volumi delle fotografie di Atget, curata da Szarkowski, direttore del Dipartimento di fotografia al Museo d'Arte moderna di New York.

A. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

SULL'IMPIEGO DEI 900 MILIARDI DELLA LEGGE 828

«No agli interventi a pioggia» dice il sindacato alla Giunta

Cgil Cisl e Uil chiedono un più ampio confronto - Critico anche il partito comunista

TRIESTE — Il sindacato contesta le proposte della Giunta regionale per l'impiego dei 900 miliardi della legge 828 di rifinanziamento della ricostruzione destinati allo sviluppo dell'intera regione. All'indomani dell'illustrazione fatta dal presidente Comelli del documento contenente i criteri di massima per l'impiego della quota dei fondi statali, ieri mattina, nella sede regionale della Cisl a Trieste, i segretari regionali delle tre organizzazioni sindacali hanno avanzato riserve e critiche. C'erano Carlo Bravo (Cisl), Giannino Padovan (Cgil) e Gianfranco Trebbi (Uil) e alcuni altri esponenti della segreteria unitaria.

Ha introdotto la conferenza stampa Trebbi, accusando la giunta di non aver fatto precise scelte di intervento. «C'è il pericolo che con i 900 miliardi della 828 l'amministrazione regionale voglia accontentare tutti — ha detto — secondo le solite logiche campanilistiche e settoriali». La posizione del sindacato unitario è invece per una selezione («priorità e scelte coraggiose»), posto che la 828 costituisce un intervento straordinario, che non può essere utilizzato in via ordinaria per coprire tutte le esigenze del piano di sviluppo regionale.

E in via prioritaria, Cgil, Cisl e Uil indicano la necessità di finalizzare il grosso dei finanziamenti di rilancio al risanamento del settore industriale per rinforzare produzione e occupazione. «Noi vogliamo insomma evitare — ha precisato Giannino Padovan — che si arrivi a forme di intervento a pioggia, come lascia intendere il documento della giunta, accomunando agli interventi nel settore industriale quelli per l'agricoltura e il terziario».

In questa logica, anche i 300 miliardi espressamente destinati al riequilibrio fra aree deboli e aree forti della regione vanno principalmente destinati, per la federazione unitaria, al potenziamento dell'apparato produttivo nelle province di Trieste e di Gorizia. «Sono queste le aree da tempo e ripetutamente indicate dal sindacato — ha detto Trebbi — come le più degradate del Friuli-Venezia Giulia». Trebbi ha fatto cenno a un dibattito sviluppatosi all'interno del sindacato nell'individuazione delle zone extra terremotate di intervento (quelle cui destinare i 300 miliardi della 828), ha ricordato fra queste anche la montagna, la Bassa friulana e il Sanvitese, ma ha ribadito una scelta prioritaria in favore di Trieste e di Gorizia.

In ogni caso gli interventi dovranno essere sorretti, secondo il sindacato, da precisi progetti finalizzati: ciò valga anche per i porti, per l'Area di ricerca, per le imprese pubbliche e le singole industrie.

«Noi siamo ad esempio contrari — ha affermato Giannino Padovan — alla concessione di finanziamenti "al merito" alla Zanussi, per il solo fatto del prestigio dell'azienda anziché sulla base di programmi specifici di rilievo regionale».

Proprio per esaminare i progetti finalizzati che le singole aziende intendono avanzare vi sarà un incontro lunedì a Trieste fra sindacato e imprese pubbliche.

Un'altra riserva del sindacato regionale riguarda anche il metodo delle consultazioni con le realtà locali e le forze sociali. Cgil, Cisl e Uil chiedono un più ampio coinvolgimento nelle scelte, come del resto prevede la stessa legge, e propongono a tal fine incontri triangolari fra Regione, organizzazioni sindacali e imprenditori.

«Il ruolo cui siamo chiamati dalla giunta — ha sostenuto Trebbi — ci appare troppo limitativo».

La preoccupazione del sindacato, com'è emersa ieri mattina, è che lo strumento finanziario della 828 sia utilizzato con consapevolezza ai fini del rilancio regionale e non sia invece gestito solo dalla Regione sotto la pressione psicologica — è stato osservato — delle imminenti elezioni regionali. «E' un'occasione, questa che ci viene offerta dalla 828, certamente irripetibile a breve termine» — ha dichiarato Trebbi.

Critiche al documento della giunta regionale sull'utilizzazione dei fondi della 828 sono venuti ieri anche dalla segreteria regionale del Pci, che preannuncia una serie di controproposte dei comunisti «per restituire agli interventi l'incisività necessaria ad affrontare la crisi economica e al rilancio dell'apparato produttivo regionale».

Baldovino Ulcigrai

SENTENZA DEL GIUDICE DEL LAVORO DI GORIZIA

Sciopero e cassintegrati Illegali le trattenute Inps

Stabilita anche la rifusione delle ore di sciopero non pagate

MONFALCONE — Le trattenute effettuate dall'Inps, in base alle ore di sciopero, sull'indennità di cassa integrazione erogata ai lavoratori, sono illegittime. Lo ha stabilito il giudice del lavoro del tribunale di Gorizia, Carmine Laudisio, dando così pienamente ragione al consiglio dei delegati dell'Italcantieri che era ricorso contro l'istituto previdenziale.

«L'esercizio del diritto di sciopero — si legge nella motivazione della sentenza, depositata in questi giorni — presuppone un obbligo in atto di prestazione lavorativa che nella specie (nel caso di lavoratori in cassa integrazione, ndr) non ricorre».

Non è la prima sentenza del genere in Italia (i dispositivi sono sempre sfavorevoli all'Inps), comunque una delle prime. C'è, tuttavia, nella sentenza, come sottolineano gli avvocati Bonadonna e Boni, che hanno patrocinato il consiglio dei delegati, una novità assoluta.

E' l'obbligo a l'Inps di pagare le ore di sciopero dovute ai due dipendenti dell'Italcantieri scelti come «test» (ne seguiranno altri 600 circa) rivalutate in base agli indici Istat. La tendenza maggioritaria nella giurisprudenza, infatti, nel caso di crediti previdenziali dovuti, non prevedeva finora l'indicizzazione. Se la sentenza del tribunale di Gorizia dovesse essere accolta dalla Cassazione, ci potrebbero essere interessanti conseguenze.

La vicenda giudiziaria era cominciata quando, alcuni mesi fa, l'azienda, sulla base di una circolare dell'Inps, aveva iniziato a trattenere ai cassintegrati le ore di sciopero effettuate dagli altri lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone.

A nulla erano valse le pressioni sindacali per far recedere l'Inps dalla sua posizione. Da ciò la citazione in giudizio e la sentenza che accoglie le posizioni dei lavoratori.

P. Fr.

■ ECONOMIA DEL MARE — Nel corso di una riunione di esperti di economia del mare, pesca e cantieristica svoltasi a Fiume è stato reso noto che nel 1982 più del dieci per cento degli introiti di valuta per la Jugoslavia sono venuti dall'economia del mare.

MOLTE OMBRE SONO EMERSE DALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Contro i massacri in Argentina la voce del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina un ordine del giorno in cui si condanna la giunta militare argentina per la vicenda dei desaparecidos tra i quali alcuni di origine friulana. Il documento, che invita anche il governo italiano a prendere le necessarie iniziative per liberare i nostri connazionali ancora detenuti, è passato a maggioranza con la sola astensione del Msi.

Il dramma dei desaparecidos tocca molto da vicino il Friuli-Venezia Giulia, e non solo perché alcuni degli scomparsi sono originari di queste terre. In Argentina, infatti, è presente una massiccia comunità friulana; che non può non assistere, dal '75 all'82, a una delle più grandi carneficine di oppositori politici e non che si ricordino negli ultimi anni.

Migliaia e migliaia di persone furono fatte sparire dal regime militare; e, nello scorso ottobre, il ritrovamento di alcune enormi fosse comuni piene di scheletri è stata la prova definitiva dei crimini commessi dalla giunta di Buenos Aires. L'Italia, in questi anni, non ha saputo praticamente nulla di quanto succedeva laggiù: sull'Argentina qualcuno (il nome ricorrente è quello della P2) ha imposto il silenzio.

L'intera seduta del Consiglio regionale è stata dedicata alla questione argentina e le posizioni dei vari gruppi, all'inizio un po' diverse fra loro, sono confluite al termine nell'ordine del giorno pressoché unitario (mancava solo il Msi) poi largamente approvato. Durante le varie ore nelle quali si è prolungato il dibattito è emerso però che non tutte le ombre che gravano sulla vicenda sono state cancellate.

Marco De Agostini, consigliere del Movimento Friuli, ha detto per esempio che «il Comitato regionale per l'emigrazione non si è mai soffermato sui problemi economici dell'Argentina né tanto meno sulla questione dei desaparecidos». L'assessore Gabriele Renzulli gli ha indirettamente risposto dicendo che quindici giorni fa, il 3 gennaio, il Comitato si è riunito e ha parlato del problema.

«Ma i dirigenti dei fogolars argentini come la pensano?» ha chiesto il demoproletario Giorgio Cavallo. «Si sono dichiarati estranei alla giunta militare», ha risposto Renzulli. La dichiarazione, però, è arrivata soltanto quindici giorni fa. Eppure la comunità friulana d'Argentina aveva avuto in passato diverse occasioni per chiedere aiuto. «Molti consiglieri qui presenti — ha detto ancora De Agostini — hanno fatto un viaggio in Argentina. Non hanno mai sentito parlare dei desaparecidos? Mi rifiuto di credere che nessun friulano di Buenos Aires abbia mai protestato».

«Questo è un dibattito molto sobrio, direi quasi reticente» — ha attaccato il comunista Nereo Battello. Il discorso del Pci, per il quale aveva parlato in precedenza Giovanni Proserpio, era diretto in particolare contro la diplomazia italiana, accusata di non aver mosso i passi necessari a suo tempo per tutelare gli italiani d'Argentina. Lo stesso Angelo Ermano, socialista, nella mozione inizialmente presentata si è chiesto se l'azione diplomatica svolta dal nostro Paese abbia avuto «la necessaria energia».

Il democristiano Giovanni Cocianni ha sintetizzato un po' la sostanza degli interventi, raccogliendo nel suo discorso quelli che sarebbero stati i principali elementi dell'ordine del giorno unitario di poco dopo: «È successa una cosa di tale gravità — ha detto — che noi dobbiamo oggi abbandonare ogni atteggiamento diplomatico per prendere una decisione chiara sui nostri desaparecidos».

Nel dibattito, oltre ai consiglieri già citati, sono intervenuti Barazzutti (Pdup), Vespasiano (Psdi), Morelli (Msi) e Giuricin (LpT). Al termine Renzulli ha risposto, facendo subito presente che, a parere della Giunta, il contesto in cui certi argomenti vanno discussi è quello internazionale. Per questo motivo l'assessore ha poi citato diversi brani tratti dalla risposta data alle interrogazioni parlamentari dal ministro degli esteri Emilio Colombo.

La seconda parte della risposta di Renzulli non ha purtroppo fugato i dubbi espressi prima da Cavallo e De Agostini. I rappresentanti dei fogolars argentini, i signori Romanin e Cattaruzzi, in tutti questi anni sono stati zitti, ed è difficile considerare sufficiente la loro «dissociazione» del 3 gennaio scorso. Perché tacquero? Connivenza o paura di ritorsioni? «Penso a tutte e due — ci ha detto Renzulli —, però non so nulla di preciso sulla situazione argentina. Io, per mia scelta personale, non ci sono mai voluto andare». Diversi altri consiglieri, però, ci sono andati. Forse loro potrebbero dare una risposta al dilemma.

■ SALISBURGO — In una lettera al capo del governo bavarese Franz Josef Strauss il presidente della regione di Salisburgo Wilfried Haslauer, lamentando il «pietoso stato» della comunicazione stradale fra Salisburgo e Unken, che attraversa la lingua di territorio in Austria, ha chiesto che vengano iniziati al più presto i lavori della prevista strada di aggiramento dello Steinpass.

C'È TEMPO PER CANCELLARE I VEICOLI DAL REGISTRO

Non vale le pena di far file al «Pra»

ROMA — L'affollamento agli sportelli del pubblico registro automobilistico («Pra») per la cancellazione degli autoveicoli che non circolano più o che sono stati mandati alla demolizione, allo scopo di evitare di pagare la tassa di circolazione è «ingiustificato».

A sostenerlo è il ministro delle finanze che, in una nota diffusa ieri, ricorda che le nuove disposizioni riguardanti il «bollo» auto introdotte con il decreto-legge fiscale di fine anno stabiliscono che, entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, sarà emanato un decreto interministeriale per stabilire le modalità, le procedure ed i termini per consentire agli intestatari di veicoli e natanti iscritti in pubblici registri di richiederne la cancellazione senza penalità.

«Gli interessati — afferma in ministero — potranno perciò procedere alla richiesta di annotazione della cessazione della circolazione degli autoveicoli e dei motoveicoli entro il termine che sarà stabilito dal decreto interministeriale in corso di emanazione e che sarà reso noto con sufficiente anticipo rispetto alle scadenze stabilite per adempimento delle necessarie formalità».

Quattro operai fortunati

MONFALCONE — Sono probabilmente quattro operai dell'Italcantieri (di cui uno residente a Gradisca) gli scommettitori che hanno azzeccato un tredici con sei dodici nel concorso Totocalcio di domenica scorsa, vincendo complessivamente 35 milioni. Questo, almeno, stando alle voci che circolano con insistenza in città.

UN PREANNUNCIO DA BELGRADO

Restrizioni jugoslave: modifiche a fine mese

BELGRADO — Un diverso, meno restrittivo, regime di limitazioni ai passaggi di confine da parte degli jugoslavi potrebbe essere deciso a fine mese. Modifiche alle norme che regolano la cosiddetta «tassa sugli espatri» sono state infatti preannunciate ieri all'assemblea federale di Belgrado dal sottosegretario alla giustizia, Milovan Buzancic. Buzancic ha detto che le innovazioni potrebbero venir rese note a fine gennaio, allorché il governo jugoslavo presenterà all'assemblea federativa una relazione sugli effetti di tutte le misure di carattere finanziario e valutario

Già da dicembre si attendeva che il governo jugoslavo concedesse alcune deroghe alle restrizioni confinarie, sollecitate soprattutto dalle popolazioni più vicine all'Italia. Anche il gruppo etnico italiano in Istria aveva invocato correttivi alle norme che regolano gli espatri osservando come esse venivano a colpire i rapporti familiari e umani prima ancora che quelli economici. Il nuovo anno è iniziato con la precedente regolamentazione, senza che ci fosse una qualche liberalizzazione dei transiti almeno per i frontalieri.

Al momento attuale dunque sono stati riconosciuti da gennaio, ai frontalieri per tutto il 1983, solo 5 viaggi oltre confine in franchigia come già per l'ultimo trimestre dell'anno scorso. Da Belgrado, l'agenzia ufficiale Tanjug afferma che «si ignorano per il momento quali modifiche saranno apportate al regolamento sugli espatri», ma corre voce che dovrebbero riguardare appunto le popolazioni di confine.

Psi udinese contro le nomine alla Rai

UDINE — La federazione provinciale del Psi di Udine, preso atto dellenomine dirigenziali (direttore di sede e capo-redattore) nella sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia, deplora vivamente in un comunicato che queste siano avvenute sulla base di scelte tutte interne a una logica municipalistico-triestina.

La federazione provinciale del Psi di Udine, «nel mentre ribadisce l'urgenza di una politica di completezza dell'informazione e di un reale decentramento dell'emittente pubblica radio-televisiva, non può sottacere come fino ad ora l'emittente stessa abbia sostanzialmente disatteso il proprio ruolo di strumento al servizio dell'intero territorio regionale ignorando larghe fasce territoriali (dalla Carnia al Canal del Ferro, dalla Bassa friulana al Cividalese, per non parlare del quasi totale black-out sulla realtà della provincia di Pordenone).

A Tarcento una scossa di quattro gradi Mercalli

UDINE — Una scossa di terremoto è stata avvertita all'alba di ieri in una ristretta area del Friuli gravitante su Tarcento.

Il sommovimento è stato registrato alle ore 5, 31 primi e 55 secondi dalle apparecchiature della rete telesismica dell'osservatorio geofisico di Trieste, i cui tecnici hanno individuato l'epicentro a 80 chilometri in direzione Nord-Ovest, nella zona dei monti Musi, a Nord-Est di Gemona.

Secondo le rilevazioni la magnitudo all'ipocentro è di 2,8 gradi della scala Richter, corrispondenti ad una intensità all'epicentro di 4 gradi Mercalli.

La scossa di ieri ha interrotto una pausa sismica in atto dal 30 settembre.

■ ECOLOGISTI — In alta Austria l'opposizione degli ecologisti ha determinato la cancellazione di tre dei quatro progetti di costruzione di strade a scorrimento veloce.

Quale scuola elementare? Convegno a Grado

GRADO — «Verso i nuovi programmi della scuola elementare. Per quale scuola, per quale alunno, per quale docente» è il tema di un convegno regionale che si inaugura questa mattina alle 9 nel Palazzo dei congressi di Grado.

Organizzato dall'Associazione dei maestri cattolici, l'incontro prevede per oggi due relazioni: quella di Matilde de Parente, membro della commissione ministeriale per i programmi e docente all'Università di Roma, alle 9, e quella di Paolo Calidoni, dell'Irssae dell'Emilia Romagna.

Il convegno proseguirà domani con l'intervento di Anna Stefanangeli su «I nuovi programmi: per quale alunno, insegnamento e apprendimento». Al pomeriggio si insedieranno i gruppi di studio. Sabato, infine, conclusione alle 11 con il senatore democristiano Carlo Buzzi, presidente nazionale dell'Associazione maestri cattolici.

Sette triestini davanti al tribunale di Udine

UDINE — Sette persone di Trieste e due di Lignano sono state processate ieri e poi rilasciate con la condizionale dal tribunale di Udine per rissa aggravata e lesioni personali volontarie. I fatti si riferiscono a quanto accaduto verso le due di notte del 19 agosto di quattro anni fa in un locale notturno di Lignano, «La caravella».

Vista l'ora tarda, un gruppo di amici cercò di «trattare» il prezzo del biglietto d'ingresso con la cassiera, ma la questione finì a botte e diverse persone furono ricoverate all'ospedale con prognosi che variavano dai 5 ai 40 giorni.

Il tribunale (presidente Formaio, giudici a latere Cumin e Paviotti, pubblico ministero Buonocore) ha condannato per rissa aggravata a sei mesi di reclusione Roberto Alessi (28 anni, triestino, via Quinto Baieno 3) e Rodolfo Molaro (26 anni, di Lignano, via Pineta 11), a cinque mesi Silvano Zanello (30 anni, di Lignano, via Tarvisio 12) e a quattro mesi i triestini Bruno Pasutto (25 anni, via Frescobaldi 7), Sergio Mazzullo (27 anni, via Barbariga 5) e Sergio Colognotti (via dell'Istria 214).

A tutti è stata concessa la sospensione condizionale della pena, la non menzione nel casellario giudiziale soltanto a Pasutto, Mazzullo, Colognotti e Molaro.

Sono stati assolti dall'accusa di rissa aggravata per insufficienza di prove i triestini Fabio Basile (24 anni, via Pagano 3), Vladimiro Klemer (26 anni, via Vecchio 8) e Mauro Servillani (26 anni, via Fornatello 43).

Borse di studio per archeologi

TRIESTE — La sorpintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, in un comunicato rileva che è stato bandito il concorso nazionale per titoli ed esami a quattro borse di studio per l'archeologia e le antichità greche e romane e a due borse di studio per l'architettura presso la Scuola archeologica italiana di Atene per l'anno 1983.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 gennaio

«Provocatoria» proposta del Mf sul referendum regionale

TRIESTE — Un progetto di legge nazionale per togliere alla regione Friuli-Venezia Giulia la possibilità di indire i referendum abrogativi delle leggi regionali, «dopo che a distanza di 20 anni dall'entrata in vigore dello statuto, non si è ancora provveduto ad emanare una legge che li disciplini», è stato presentato al consiglio regionale dai due consiglieri del Movimento Friuli, Marco De Agostini e Cornelia Puppini.

«A fine legislatura — si afferma in una nota del gruppo al consiglio regionale — il Movimento Friuli, che già nel settembre 1980 aveva presentato una proposta di legge popolare per la disciplina del referendum abrogativo e un'altra proposta di legge per la disciplina sia di referendum abrogativi sia du quelli consultivi, è arrivato alla determinazione di presentare la proposta di legge definita «provocatoria».

QUESTE LE CATEGORIE PIÙ ASSISTITE DELLA REGIONE

A Udine gli emigranti, a Trieste i pensionati

TRIESTE — *Nell'arco degli ultimi diciassette anni, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha speso nel settore dell'assistenza (esclusi gli interventi connessi con il terremoto) 252 miliardi 636 milioni di lire. In altri termini, una media di 14 miliardi 861 milioni all'anno.*

Lo si apprende elaborando i dati contenuti in una recentissima pubblicazione, «La spesa regionale 1964-1981», della direzione regionale della pianificazione e del bilancio.

La «lettura» di tali dati, a livello territoriale, rivela che 116 miliardi 690 milioni di lire (pari al 46,7 per cento del totale regionale) sono stati spesi nella provincia di Udine; 56 miliardi 233 milioni (22,5 per cento), in quella di Trieste; 47 miliardi 22 milioni (18,8 per cento) in provincia di Pordenone; e 30 miliardi 88 milioni (12 per cento) nell'Isontino.

Rapportate alla popolazione residente nelle singole province, queste cifre corrispondono ad una spesa media di più di 220 mila lire per abitante, nella provincia di Udine (che presenta l'aliquota più elevata); di 208 mila lire «pro capite», in quella di Gorizia; e di 199 mila e 171 lire per abitante, rispettivamente nelle province di Trieste e di Pordenone.

A determinare l'ammontare complessivo della spesa regionale per l'assistenza hanno concorso, nel periodo considerato, varie classi di beneficiari.

Nella relativa graduatoria, il primo posto è detenuto congiuntamente dagli invalidi ed handicappati.

A 51 miliardi 623 milioni di lire ammontano complessivamente gli interventi per l'infanzia e la gioventù, circa la metà dei quali pure localizzati nella provincia di Udine.

A beneficio degli anziani sono stati spesi, invece, complessivamente 21 miliardi 132 milioni di lire, dei quali 7 miliardi 772 milioni di lire nella provincia di Udine e 6 miliardi 938 milioni di lire in quella di Trieste, la cui popolazione presenta — come è noto — un elevato indice di «invecchiamento».

Anche per quanto attiene ai pagamenti (che complessivamente hanno superato i 15 miliardi 130 milioni di lire) effettuati dalla Regione a favore degli emigrati, la provincia di Udine — che, in passato, ha alimentato forti correnti emigratorie — occupa una posizione, di netto predominio, avendo assorbito il 63,5 per cento di questi interventi: in cifre assolute, 9 miliardi 608 milioni di lire.

Al contrario, gli interventi a favore delle categorie dei lavoratori e dei pensionati risultano maggiormente concentrati nella provincia di Trieste: su una spesa complessiva di 14 miliardi 160 milioni di lire erogata nel periodo considerato, 5 miliardi 930 milioni di lire (pari al 42 per cento del totale regionale) sono stati pagati nella provincia di Trieste; seguita, peraltro, a ruota da quella di Udine, con 4 miliardi 250 milioni (30 per cento).

Giovanni Palladini

A Pordenone appuntamento con i mass media

PORDENONE — Quale funzione ha la Rai nel Friuli Venezia Giulia? Come svolge il compito di informazione nei vari settori, a cominciare da quello politico, culturale, sociale?

Questi alcuni quesiti che Adriano Cattani, responsabile della struttura programmazione della Rai di Trieste, dovrà probabilmente affrontare nel corso dell'incontro su «La politica della Rai nel Friuli Venezia Giulia», che si svolgerà oggi alle ore 18, presso la casa dello studente di Pordenone, nell'ambito del corso che il Centro iniziative culturali ha dedicato ai mass media.

Continua così la serie di dibattiti sui problemi della comunicazione che, nel precedente appuntamento, aveva affrontato il tema della pubblicità in televisione, con la presenza del vicedirettore generale della Sacis, la società attraverso la quale passa il controllo di tutti gli inserti pubblicitari televisivi.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ULTIMATUM DEI LAICI ALLA LISTA PER «APRIRE» ALLA DC

I partiti già al lavoro per allargare le giunte

Si tratta ora di trovare un accordo fra i diversi programmi politico-economici

Forse già domani avranno luogo gli incontri fra i partiti interessati al riassetto delle giunte locali. Essi conseguono alla decisione delle segreterie regionali e provinciali dei partiti laico-socialisti (Psi, Psdi, Pri e Pli) da una parte e della Dc e dell'Unione slovena dall'altra, di affrettare i tempi per l'ampliamento delle giunte alla Dc. E ciò in attuazione degli accordi intervenuti in tal senso fra gli stessi partiti, lo scorso 20 settembre, per il superamento delle coalizioni minoritarie realizzate a luglio dai laico-socialisti e dalla LpT.

Il primo incontro sarà quello tra i laico-socialisti e la LpT, cioè fra i partner delle attuali giunte minoritarie. I primi notificheranno ufficialmente alla seconda il proprio orientamento di accelerare l'operazione d'aggancio della Dc. Seguirà poi — sullo stesso tema — un confronto fra tutti i partiti interessati, compresa la Dc e l'Us, per la discussione dell'attuazione pratica degli accordi di settembre, alla cui adesione la LpT aveva finora condizionato la preventiva acquisizione di un «pacchetto» di provvedimenti governativi per Trieste. Anche la Dc e i laico-socialisti sono d'accordo che si debba sostenere in sede romana e regionale un'adeguata serie di iniziative per la città, ma sono convinti che tale azione possa essere efficacemente svolta solo da coalizione e giunte maggioritarie.

Questi ad ogni modo gli obiettivi che, in connessione con l'ampliamento delle giunte, vengono perseguiti dalle singole forze politiche. La Dc si dichiara comunque impegnata — anche se l'operazione non dovesse concludersi positivamente — a proseguire autonomamente la sua azione presso gli organi centrali di partito e di governo «per la soluzione concreta ai reali problemi cittadini», problemi che l'on. Belci così indica in una nota: «Definizione dei provvedimenti necessari ai settori produttivi, impegno per i nuovi progetti scientifici internazionali, risanamento dell'ente portuale, ripristino di un'adeguata riapertura degli scambi commerciali tra le aree di confine, soluzione dei problemi dello stabilimento Terni di Servola».

A sua volta, il segretario regionale della Dc, Braida, rileva che «Trieste ha urgente bisogno di governi efficienti e stabili, che possano effettivamente rappresentarla in ogni sede per la definizione delle misure necessarie a farla uscire dalla grave emergenza in cui si trova».

La direzione provinciale del Pli — nell'affermare che la ritardata sintesi fra gli accordi di luglio e di settembre impedisce alle amministrazioni locali e a quella regionale di affrontare con la necessaria efficacia la grave crisi economica e sociale in cui versa Trieste — invita a sua volta le segreterie dei partiti della maggioranza regionale a sostenere nelle competenti sedi i seguenti impegni per la città: 1) una legge speciale che metta in grado il porto di diventare lo scalo della Comunità europea per i traffici con il Medio e l'Estremo Oriente; 2) estensione a tutto il territorio giuliano dell'attuale zona franca per contingenti vigente a Gorizia, con gli opportuni adeguamenti merceologici e valutari; 3) attuazione, anche con le necessarie riforme statutarie, di una concreta autonomia amministrativa e finanziaria delle province giuliane, onde metterle in grado di svolgere compiutamente il loro tradizionale ruolo connesso con la loro ubicazione geografico-confinaria.

«E' in questa direzione — sottolinea anche il vertice regionale del Pli, riunitosi nei giorni scorsi a Pordenone — che bisogna trovare una soluzione politica per le province giuliane, altrimenti anche i sensibili aiuti in atto da parte del governo nazionale si vanificherebbero in un ennesimo intervento assistenziale, privo di solide prospettive per il futuro».

Infine il Pri — nel ribadire che solo attraverso la formazione di giunte stabili e maggioritarie Trieste può puntare a programmi di ampio respiro — sostiene che le nuove maggioranze, ampliate alla Dc, debbono costituirsi quali «valide interlocutrici della Regione e dello Stato, coinvolgendo questi ultimi, più di quanto sia avvenuto nel passato, nella soluzione dei problemi triestini, la cui dimensione trascende i confini municipali». Per questo — conclude la nota della direzione provinciale del Pri, dopo aver espresso un giudizio positivo sulle attuali giunte «che hanno garantito la governabilità in un periodo politico particolarmente convulso, ma adempiendo a una funzione comunque transitoria» — i repubblicani «si adopereranno ora affinché, nell'ambito degli accordi sottoscritti e del riconfermato collegamento tra le forze laiche e socialiste, la crisi politica triestina trovi l'auspicata soluzione nei tempi più brevi».

Quanto alle posizioni del Psdi, esse verranno esaminate domani sera dal direttivo provinciale del partito sulla base di una relazione del segretario Bercé, il quale — nel «vertice» di martedì dei partiti della maggioranza regionale — ha sostenuto a spada tratta la necessità, evidentemente non condivisa da tutte le altre forze politiche, che il riassetto delle giunte coincida, come insiste da tempo il suo partito, con un'iniziativa congiunta in sede regionale e nazionale a favore di un «pacchetto» di provvedimenti speciali per Trieste. Un'istanza, secondo Bercé, che non è monopolio della LpT, anche se i «meloni» l'agganciano pregiudizialmente all'ampliamento degli accordi alla Dc.

■ SCIOPERO — I medici ambulatoriali della provincia di Trieste non partecipano oggi alla giornata di sciopero che interessa i medici degli ambulatori delle Usl di tutta Italia.

INIZIATIVE DEL COMUNE CAPOLUOGO PER IL RECUPERO DEL VERDE CITTADINO



Boschetto: un polmone di verde inutilizzato stretto fra i rioni di Chiadino (in alto) e San Giovanni (in basso). Talvolta i caprioli lo percorrono quasi fino in città *(Italfoto)*

Confronto internazionale fra esperti di paesaggio sul futuro del Boschetto

Utile collaborazione con l'ateneo di Vienna

La valorizzazione delle zone verdi e i piani di ricupero del Boschetto saranno al centro di un convegno internazionale che il Comune organizzerà al più presto a Trieste. L'idea è quella di allineare la città alle capitali europee di «architettura del paesaggio». Abbinato al convegno ci sarà anche un concorso di idee per lo sfruttamento del verde urbano, per il quale la Giunta è disposta a stanziare tra i 20 e i 25 milioni. E già il Comune ha preso contatti con docenti di Berlino Ovest, Monaco di Baviera, Lubiana, Varsavia, Vienna e Bologna.

L'iniziativa è maturata in margine a un importante convegno internazionale di progettazione, svoltosi lo scorso ottobre a Berlino Ovest, al quale hanno partecipato anche l'ispettore alle pubbliche piantagioni, Vladimiro Vremec, e l'architetto Bruno Patrono, in qualità di esperto della ripartizione lavori pubblici. In quella sede, dove lo scambio di idee è stato particolarmente interessante, è tornato alla ribalta il progetto per il recupero del Boschetto, che sta aspettando l'approvazione definitiva da oltre un anno.

È stato intanto affidato al belga Franc Bogaert, un esperto molto noto in campo internazionale, il compito di stilare entro due mesi una serie di proposte sempre sulla base del progetto del Comune. Il progettista deve poi studiare un piano di collegamento con il centro e le aree limitrofe, mettere a punto una documentazione fotografica e un preventivo sommario di spesa.

Nell'incontro di Berlino Ovest i rappresentanti triestini sono riusciti a gettare le basi per la stipula di una convenzione con l'Istituto per la progettazione degli spazi verdi dell'Università di Vienna. Si pensa, tra l'altro, di realizzare studi sulla pianificazione e sistemazione delle areee destinate ai piccoli orti urbani.

I FONDI DELLA LEGGE 828 DESTINATI ALLE ZONE NON TERREMOTATE

Si fa serrato il confronto sui miliardi del rilancio

Prosegue a spron battuto in città il confronto sulle aspettative locali connesse all'utilizzo dei fondi della legge 828, che fissa in particolare un finanziamento di 300 miliardi per lo sviluppo delle aree non terremotate colpite da maggior degrado economico, in testa fra queste Trieste e Gorizia. Compito di esprimere un parere propositivo sulla proposta di massima della giunta regionale spetta alla Provincia; ed ecco la giunta provinciale ha promosso, a partire da sabato con i capigruppo consiliari, un secondo giro di consultazioni con le parti politiche e sociali.

Del tema si è occupata lunedì anche la commissione comunale, formata dalla giunta e dai capigruppo, costituitasi per concordare una proposta organica di provvedimenti anti-crisi di competenza governativa. Ma i capigruppo si sono trovati davanti a un fatto compiuto, contro il quale hanno vivacemente protestato la Dc, il Pci e il MT: nonostante l'impegno a sottoporre al preventivo esame della commissione una bozza di parere che tenesse conto delle varie posizioni espresse nelle precedenti riunioni, la giunta ha comunicato di aver già inoltrato il documento alla Provincia.

Così la commissione si è aggiornata a domani, o al più tardi a sabato mattina, per discutere un altro documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, quando esso tornerà a riunirsi dopo una vacanza natalizia che secondo molti si è prolungata troppo.

Sullo stesso argomento è nuovamente intervenuta l'Associazione industriali con una nota che, nell'imminenza delle scelte decisionali, ribadisce i settori sui quali, a suo parere, dovrebbero concentrarsi gli interventi. Si tratta dell'area di ricerca e della macchina di luce di sincrotrone, la cui candidatura triestina dovrebbe mobilitare le risorse della 828, nonché dello sviluppo della portualità, dell'incremento del terziario con adeguate strutture per la vendita all'ingrosso e del turismo con adeguate strutture congressuali, dell'infrastrutturazione di nuove aree industriali, di un congruo rifinanziamento del Fondo di rotazione.

In sede politica si registra una nota della Dc, che «valuta positivamente il fatto che la proposta regionale, preparata con tempestività dalla giunta e segnatamente dall'assessore Coloni, rispetti i rapporti di consultazione e di partecipazione, nonché l'esigenza che si tratti di interventi urgenti». Valutazione positiva anche per l'acquisizione, da parte della proposta regionale, delle esigenze e dei particolari problemi delle aree di confine «con speciale riguardo e attenzione per Trieste».

La nota della Dc sottolinea poi che nella proposta regionale trovano spazio i programmi di ampliamento di aree attrezzate per nuove industrie, gli interventi di risanamento di comparti produttivi quali la siderurgia e la navalmeccanica, i progetti di servizi commerciali articolati in prossimità delle aree urbane e confinarie, i porti e gli approdi turistici, il potenziamento del sistema portuale, il lancio definitivo dell'area di ricerca e della possibilità di acquisire il sincrotrone europeo.

Protesta pci per le multe alle automobili degli scioperanti

Una pioggia di megamulte a una cinquantina di autovetture irregolarmente parcheggiate in Campo San Giacomo durante lo sciopero di martedì mattina, è l'argomento di un'interrogazione, presentata dal consigliere comunale comunista Fausto Monfalcon all'assessore alla Polizia urbana.

Il consigliere non mette in dubbio le buone intenzioni dei vigili urbani, ma fa rilevare che si tratta di macchine appartenenti a lavoratori della zona industriale, in particolare della Grandi Motori, che avevano partecipato al corteo sindacale. Monfalcon sottolinea che gli orari dello sciopero dell'industria erano tali da rendere indispensabile l'uso del mezzo privato per raggiungere il centro. L'interrogazione si conclude con la richiesta di un provvedimento di sanatoria.

■ ACQUA — Oggi, dalle 8 alle 14, mancherà la fornitura d'acqua a San Dorligo, Bagnoli e Crogole.

TRIBUTARIA ALL'OPERA IN PORTO

Hashish addosso a due marittimi

Ancora droga nella rete della Tributaria. Due marittimi chioggiotti sui trent'anni sono stati arrestati dalla Guardia di finanza per contrabbando di stupefacenti. Addosso a loro sono stati trovati, e poi sequestrati, complessivamente, dieci chilogrammi di hashish. L'operazione è avvenuta ieri l'altro, di sera, al Porto Nuovo, quando i due marittimi stavano passando oltre il recinto del comprensorio portuale con la droga ben stipata in una valigetta: nove chili e mezzo di hashish che sarebbe finito sul mercato nero. I due marittimi sono stati però scoperti e arrestati. Di loro non si conoscono le generalità in quanto la Guardia di finanza non ha inviato il rapporto preannunciato dal magistrato inquirente, dott. Coassin.

Bloccati i marittimi, il sostituto procuratore ha concesso il nulla-osta agli investigatori per una perquisizione alla cabina della nave sulla quale erano imbarcati i due. I finanzieri sono così saliti a bordo della ro-ro/container «Egizia» arrivata lunedì 17 direttamente da Porto Said. Nella cabina degli indiziati è stato trovato ancora mezzo chilogrammo di hashish, che è stato pure sequestrato.

Ieri mattina il dott. Coassin si è recato in carcere e, alla presenza dell'avvocato Barbagallo, ha interrogato i marittimi che hanno dovuto ammettere le loro responsabilità.0

A mezzanotte la motonave «Egizia» del Lloyd Triestino ha lasciato l'ormeggio all'hangar 51 con destinazione Venezia, prima tappa del viaggio verso l'Egitto.

Contestata l'esclusione dei cani dai locali

La discussa ordinanza del sindaco che ha estromesso i cani da tutti i pubblici esercizi è stata oggetto di un'interrogazione dei consiglieri del Pci Arturo Calabria e Fausto Monfalcon.

Dopo avere sottolineato il disagio e il disappunto dei proprietari di cani, i consiglieri rilevano che il provvedimento del Sindaco, «emesso al tempo in cui la rabbia silvestre era ritenuta di imminente diffusione, è stato considerato l'unico e il più drastico provvedimento per impedirne il dilagare» mentre erano adottabili altre misure, quali la vaccinazione obbligatoria e l'obbligo di condurre ovunque i cani al guinzaglio e con la museruola.

Monfalcon e Calabria affermano ancora che il provvedimento è in contrasto con le norme vigenti nelle maggiori città della Penisola.

■ TABACCHI — Un nuovo sigaro, il «Toscano Garibaldi» sarà immesso al consumo entro la settimana nelle principali rivendite della provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Sebastiano e Fabiano. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53; la luna si leva alle 10.53 e cala alle 23.12.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima gradi 7; pressione millibar 1011,2 in aumento; umidità 26 per cento; vento km 18 con raffiche di km 40 da Nord-Est greco; mare mosso con temperatura di gradi 8,8.

Maree: oggi, alta alle 12.25 con cm 11 e domani alle 2.08 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 7.39 con cm 9 e alle 18.49 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, tel. lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Maranzina Stefania, Gustin Tjaša, Baša Nicola, Lavorino Davide, Spacal Nejc, Guzić Massimo, Paoletti Davide, Feritoia Marco, Baccara Giovanni, Miniussi Federico, Trocchia Maria.

MORTI: Burolo Maurizio 17, Germani Brigida ved. Zuccoli 74, Denich Giuseppina ved. Balducci 81, Depangher Marcello 81, Gostisha ved. Lupieri Anna 38, Gerbec ved. Patrizio Giuseppina 89, Sandrè Maria 77, Mlaker Nives ved. Zanini 78, Coslovich Antonio 73, Bonivento Iolanda in Furlan 54, Nabergoi Matilde ved. Stocca 78, Peruzzi Genni 78, Sancovich Sergio 47, Spetich Regina in Stuper 72.

NELL'AUTO DEL RICERCATO MOZZICONI UGUALI A QUELLI TROVATI SUL LUOGO DEL DELITTO



La Bmw del ricercato (qui parcheggiata davanti alla questura di Trieste) è stata trovata a Coccau la sera stessa della scoperta dell'omicidio nella pensione «Zara» *(Italfoto)*

È un pregiudicato di 34 anni l'assassino dell'affittacamere

L'identikit dell'assassino di Roberto Mercanti è ormai completo: i sospetti convergono sull'ultimo ospite della pensione «Zara», un marittimo jugoslavo di 34 anni. Oggi dovrebbe essere emesso l'ordine di cattura contro di lui. È lo stesso uomo che avrebbe guidato la «Bmw» verde metallizzato della vittima fino a Tarvisio, abbandonandola, poi, per oltrepassare a piedi la frontiera con l'Austria.

Il presunto assassino di Roberto Mercanti è ricercato anche dalla polizia jugoslava perché accusato di un furto. È un pregiudicato, che ha messo a segno anche alcune rapine. Per questo particolare, e per la sparizione del borsello del gestore — in cui c'erano portafogli, chiavi e documenti — gli investigatori avevano avanzato l'ipotesi di un delitto per rapina. Ma il fatto che la cassaforte della cucina non porti alcun segno di scasso, alcune testimonianze che narrano di un «debole» di Roberto Mercanti per lo jugoslavo, e infine il poco denaro che l'uomo portava sempre con sé, hanno fatto nuovamente prendere forza all'ipotesi del movente a sfondo sessuale.

Lo jugoslavo ha occupato per qualche giorno la stanza numero 6 della pensione di via Rittmeyer, presentando, come documento, il proprio libretto marittimo rilasciato dalle autorità del paese d'origine. Sul comodino dell'unica stanza singola, un pacchetto di «Marlboro» vuoto e un altro con una sola sigaretta; vicino un portacenere pieno di mozziconi. Mozziconi uguali a quelli ritrovati l'altro giorno nella «Bmw».

Roberto Mercanti non fumava e aveva confidato a un amico, pochi giorni prima di essere ucciso, che nella nuova macchina, a cui teneva molto, non avrebbe mai permesso a nessuno di fumare. Tantomeno avrebbe prestato la «Bmw». L'auto, parcheggiata in uno dei grandi piazzali che costeggiano la strada che porta dall'abitato di Tarvisio al confine di Coccau con l'Austria, era coperta da una patina di ghiaccio. Era ferma, secondo una testimonianza, dalla sera stessa dell'omicidio. L'assassino deve avere raggiunto, a piedi, un punto di passaggio clandestino cercando forse di procurarsi in Austria documenti falsi per fuggire più lontano, magari verso il Nord Europa.

Alla ricostruzione del delitto mancano comunque ancora particolari. È stato forse Roberto Mercanti a tentare un approccio, scatenando la furia omicida del marinaio? O forse si è trattato di un incontro concesso in cambio di qualcosa che poi non è stato pagato? Questo potrebbe aver reso furioso l'assassino, che ha agguantato il mazzuolo, acquistato di recente in città, colpendo per quattordici volte il gestore.

GIORNALE DI TRIESTE

Elezioni universitarie Ultimo giorno per le liste

Sono in pieno svolgimento all'ufficio elettorale predisposto in rettorato le operazioni di presentazione delle liste studentesche in vista delle elezioni universitarie del 9 e 10 febbraio che interessano oltre 11.000 iscritti.

Cinque sono le liste a caccia delle firme necessarie per potersi presentare all'appuntamento elettorale: i Cattolici popolari, i laico-socialisti, la democrazia cristiana, i giovani del Msi e i comunisti.

Occorrono 150 firme per presentare una lista di candidati per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei maggiori organismi universitari quali il consiglio di amministrazione, il consiglio dell'Opera e il Cus, mentre per i consigli di facoltà sono necessarie le firme del 3 per cento degli iscritti in ciascuno corso di laurea.

Solo i Cattolici popolari hanno terminato la raccolta delle firme (230 nei primi due giorni) superando ampiamente i quorum stabiliti. Le altre liste hanno tempo fino ad oggi.

Ha tardato a farsi avanti la lista comunista, che alle scorse elezioni fu sconfitta per la prima volta proprio dai cattolici popolari, unici avversari in lizza. I giovani democristiani che in altre occasioni avevano sostenuto la lista cattolica, in queste elezioni presentano a sorpresa propri candidati.

Altre novità costituiscono la coalizione delle federazioni giovanili liberale, repubblicana e socialista la cui lista ha come motto «cultura per capire, capire per cambiare» e l'affacciarsi dei missini.

Se tutte queste liste riusciranno a presentarsi — molti però ne dubitano — si assiterà a un'interessante sfida che potrebbe vivacizzare il tranquillo ambiente universitario, per il quale il '68 è solo un vago ricordo.

■ CONGRESSO — Si aprirà sabato prossimo alle 15.30 nella sede dell'Unione Slovena di Opicina in via Nazionale 89 il congresso regionale del partito.

■ PCI — Prosegue questa sera, alle ore 19 alla casa del popolo di Muggia, il congresso della locale sezione del Pci, che sarà concluso domani dal segretario regionale Giorgio Rossetti.

OGGI QUARTA UDIENZA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Verso l'epilogo giudiziario l'inquietante caso Vulcano

L'iter giudiziario dello sconcertante interludio triestino di Marino Vulcano sta volgendo al suo epilogo: stamane si terrà la quarta udienza del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin.

L'attuale imputato è noto anche per altre vicende: mentr'era detenuto a Rebibbia per avere ucciso in stato di incoscienza l'amante, Ada Torti, Vulcano ebbe una «love story» con la vicedirettrice del carcere, Giuliana Meogrossi, che poi sposò e dalla quale ebbe due figli.

Nell'agosto del 1981, egli venne a Trieste con la sua nuova famiglia, avvicinò il dott. Roberto Gabrielli, titolare di uno studio fotografico, e lo incaricò di riprendere una statua del Vela, un angelo, che orna la tomba di una sua ava al cimitero di Sant'Anna.

Nacque così una singolare amicizia che portò alla rovina economica il dott. Gabrielli e sua moglie, Annamaria Veggian. Della piega assunta dagli avvenimenti si insospettì per primo il padre di Roberto, Alberto Gabrielli, il quale si rivolse alla Mobile.

Fu avviata un'indagine, che si concluse con l'arresto di Vulcano e la sua conseguente incriminazione per dieci reati: dalla circonvenzione di incapace alle lesioni personali aggravate, dall'estorsione al sequestro di persona.

Il 20 dicembre scorso, dopo tre rinvii, la causa si è incanalata nell'istruttoria dibattimentale ma Vulcano non ha potuto essere interrogato: è rimasto in carcere per un improvviso attacco febbrile. Il Collegio ha invece ascoltato Roberto, Annamaria e Roberto Gabrielli e, quindi, il processo è stato rinviato all'odierna udienza, durante la quale una trentina di testi si avvicenderanno sul pretorio.

Alberto Gabrielli si è costituito parte civile con il prof. Guido Gerin, suo figlio con il prof. Caraccioli e con l'avv. Piero Gerin, il quale assiste anche Annamaria Gabrielli. Vulcano sarà difeso dall'avv. Calligaris e, pare, anche dal prof. Gregori. Il dibattimento riprende alle 9.

M. R.

COLLEGHERÀ VIALE IPPODROMO ALLA STRADA DI FIUME

Raccordo con la statale 202 Dopo l'impasse via ai lavori



Riprenderanno tra una ventina di giorni i lavori di costruzione di un nuovo raccordo con la statale 202 e del sottopassaggio che collegherà Viale Ippodromo alla Strada di Fiume.

Il progetto, approvato già da tempo, rientra nel piano di miglioramento dei collegamenti con il nuovo Ospedale di Cattinara.

La costruzione delle due strade aveva subito un rallentamento per mancanza di fondi e per un conflitto di competenze tra il Comune e la Regione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Berini nel VI anniversario (20/1) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Armando Coelli per il compleanno (20/1) dalla moglie 15.000 pro Reparto di Chemioterapia Ospedale maggiore (letto a suo nome).

In memoria del s. tenente Riccardo Fanningeri (20/1) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Cian (20/1) dalla nuora Rachele 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Attilio Cofleri nel XXXII anniversario (20-1) dalla figlia Gioconda 50.000 pro Ospedale Maggiore (fondo dott. Attilio Cofleri).

In memoria di Gianni Sbona (20/1) da Posselt-Grassi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Rojc per il compleanno (20/1) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Moz nel II anniversario (20/1) da Etta e Flavio Rossi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Argia Devetta (20/1) dalla sorella Nerina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Odilia Drioli da Maria e Livio Degrassi e famiglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofia Guardiani da Flavia e Gigi 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Corrado e Paolo 50.000 pro Astad.

In memoria di Maria Croci da Nidia, Alfredo, Riccardo e famiglia, Luciana, Giorgio e Diego 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Lucilla Rebulla 10.000 pro III Geriatria (Ospedale maggiore).

In memoria di Bruno Fano da Dado Milvia Doratti 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

Da Nevina Spadoni 10.000 pro Missione triestina per il Kenia.

Da N.N. 2000 Pro Astad.

Da Lina Marinelli 50.000 pro Lega Nazionale.

Dalla famiglia Augusto Buda 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Lipout Bachi da Luciana e Giorgio Rosani e Lucilla Rebulla 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Bruno Paoletti da Laura Bidoli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cecilia Eller da Giulia e Claudia Pertot 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Crulci dai colleghi del figlio Elpidio della scuola elementare E. De Amicis (Muggia) 52.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruno Castellani dalle amiche della figlia: Anita, Jolly, Gigliola, Silvana, Tina, Wilma 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Ziberna dalle figlie Dina e Uccia 25.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Vodopia-Zillo dal fratello Miro e famiglia (Toronto-Canada) 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Enrico Violin dalla famiglia Stambach 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Destradi ved. Venchi dai fratelli Arrigo, Maria e Lidia 50.000 pro I reparto lungodegenti; dalle famiglie Gasperini-Sterri 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Espedito Ursella da Editta e Paolo Marinuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Tyrichter dalla sorella Carmela Paoletti e nipote Gianna 50.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita; dal fratello Giuseppe Pilotti 100.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli; da Doris e Mario Valle 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Crisanaz ved. Squilla da un gruppo di amici della Banca commerciale italiana 56.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Armando Seidl dagli amici scout 70.000 pro Reparto chirurgia (Ospedale maggiore).

In memoria del capitano Antonio Rocco da Romana Barbo e famiglia 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Antonio Ressel da Giuliano Bait 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Petrucci da Gina Allesch 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del padre dai colleghi del figlio Antonio Tucci 17.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Paoletti dalla fam. Mreule 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nereo Chierego 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Petelli da Anita e Maria Bornigia 20.000 pro Istituto tersiano Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Carlo Perusino dalla cugina Rita Martinoli e marito 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Petrich da Bianca e Scipio Tommasini 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria del dott. Nereo Omero da Livio e Ada Alessio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

PARLA IL PADRE LINO SARDOS ALBERTINI DOPO L'INCHIESTA AVVIATA DAL TRIBUNALE SULLA SCOMPARSA DEL GIOVANE

«Andrea è morto. Ridatemi almeno il suo corpo!»

«È stato ucciso per rapina. Non può essere altrimenti vista la sua personalità» - Dieci milioni a chi darà notizie utili



Andrea Sardos Albertini

Si sono rifatti attuali nei giorni scorsi in città gli interrogativi sulla scomparsa, il 10 giugno di due anni fa, del giovane Andrea Sardos Albertini, appartenente alla nota famiglia di avvocati triestini. È stata infatti avviata dal Tribunale l'inchiesta sulla sparizione del giovane. Ma il padre, l'avvocato Lino Sardos Albertini ha la tragica certezza che il figlio sia morto assassinato. Una certezza acquisita dopo un anno e mezzo di complesse indagini espletate in Italia e all'estero con ogni mezzo.

— Avvocato Sardos, come mai lei è così certo della morte di Andrea?

— *Ci sono fatti coperti dal segreto istruttorio e che debbo tacere, vediamo però gli altri. Andrea è andato via ed ha prelevato del danaro dal suo libretto di risparmio lasciando però depositato mezzo milione. Se avesse avuto intenzione di andarsene per sempre avrebbe evidentemente ritirato tutto. Quando si è fatto la borsa da viaggio da portare con sé, e nessuno stava a controllarlo, ha preso biancheria soltanto per un paio di giorni, e quanto a vestiti, aveva soltanto il paio di jeans e la maglietta che indossava all'atto della partenza . Non ha preso nemmeno il rasoio, visto che aveva l'abitudine di radersi ogni quattro o cinque giorni e prevedeva di tornare in quel lasso di tempo. Sarebbe dovuto tornare un sabato e, uscendo, ha raccomandato di non mettere la catenella alla porta di casa quella sera per non dover suonare se fosse tornato quando fossimo già stati coricati. Infine ha messo due copertoni nuovi all'automobile che poi è stata trovata abbandonata a Mestre. Ed ha preso con sé la roba da bagno che è stata trovata assieme all'automobile: infatti ci aveva detto che sarebbe andato a Lignano o Bibione per fare qualche bagno, oltreché forse a Firenze per vedere i bronzi di Riace. Ed ha studiato per preparare un esame fino al momento di uscire di casa. Nessuno potrebbe negare che questo non è il comportamento di uno che sta per scappare da casa per sempre.*

— Questo è senz'altro vero. Ma se Andrea avesse cambiato idea mentre era in viaggio?

— *Un altro dato di fatto: mentre Andrea era in viaggio ha fatto da Torino due telefonate. Una alla mamma, com'era sua abitudine ogni volta che stava via, ed è stata una telefonata del tutto normale nel contenuto e nel tono. Ed una ad un amico, con cui doveva incontrarsi per comunicargli la data del proprio rientro a Trieste. E questa seconda telefonata, se avesse avuto intenzione di «sparire», non avrebbe davvero alcun senso.*

— Vero anche questo, ma la decisione può essere intervenuta anche dopo queste telefonate.

— *Non lo direbbe se avesse conosciuto mio figlio. Chi lo ha conosciuto le descriverà un tipo estremamente ponderato, prudente, ancorato alle sue abitudini di comodità, legalitario all'estremo, attaccato alla famiglia, molto casalingo. E poi gli mancava un esame alla laurea, aveva la media di 29 trentesimi, per l'ultimo esame si era già prenotato e stava studiando...*

— Avvocato, ma se nonostante tutto questo...

— *Lei dice: se nonostante tutto questo all'improvviso Andrea avesse deciso di sparire? Allora le risponderò che se per inconcessa ipotesi, Andrea avesse voluto sparire, un minimo di esercizio della logica e del buon senso, dei quali era assai ben fornito, lo avrebbero indotto a darne un sia pur laconico avviso alla famiglia. Egli infatti aveva 26 anni e in ogni senso, anche legale, poteva disporre di sé stesso. E sapeva benissimo che sparendo come è sparito, non avremmo fatto necessariamente tutte le possibili ricerche preoccupati per la sua vita e, proprio per il suo silenzio, saremmo stati autorizzati a fare ricorso a tutti gli organi di polizia nazionali ed internazionali ed egli si sarebbe trovato nelle scomode vesti di un ricercato, ciò che certamente una persona che vuole «sparire» non desidera.*

— Ancora una volta bisogna riconoscere il valore delle sue argomentazioni. Lei dunque è convinto che Andrea sia stato ucciso. Ma perché lo avrebbero assassinato?

— *Per rapina. Aveva con sé due milioni e mezzo. Gli servivano per comprare a Torino un'auto usata a prezzi vantaggiosi. La sua vecchia Dyane 6 la avrebbe poi venduta a Mestre dove l'aveva lasciata e dove gli era stato già trovato un acquirente. Su questo non posso dire di più. Se non che forse durante le trattative a Torino egli ha scoperto qualcosa di losco ed è così divenuto un testimone scomodo da eliminare.*

— Va bene avvocato, ma lei sa che ci sono amici di Andrea che sono convinti che egli sia ancora vivo, che se ne sia semplicemente andato di casa.

— *Certo che lo so, ho parlato anch'io con questi amici di Andrea. Speravo che mi fornissero qualche elemento, le prove sulle quali basano questa convinzione. Ma purtroppo la loro è solo la espressione di una speranza, di un desiderio affettuoso, senza essere in grado di indicare un solo fatto che giustifici questa opinione. È che non vogliono rassegnarsi ad una evidenza tanto dolorosa. Ma la razionalità che io mi sono imposto porta tragicamente ad un'altra conclusione.*

E del resto tutti, dico tutti, sono concordi e decisi nel riconoscere che per come era fatto mio figlio egli era l'ultima persona al mondo di cui si potesse pensare che potesse fare una cosa del genere. Sapesse il suo attaccamento, la sua premura per la mamma, ammalata di cuore...

E allora la convinzione di queste persone io non possono purtroppo che considerarla come un augurio affettuoso ed apprezzabile. Ma solo questo. Per tutte queste ragioni sono alla disperata ricerca del suo corpo: perciò ho fatto l'offerta di un premio di dieci milioni a chi me lo facesse ritrovare anche segnalandomelo attraverso mons. Mario Cosulich (Trieste, via San Marco 33, tel. 741552), in modo da garantire l'anonimato ed il versamento della somma non controllata.

Diversamente per giungere a tale ritrovamento non ho altra scelta che continuare a dedicare tutte le mie forze, finché avrò vita, ad individuare i responsabili della sua morte e così ritrovare i poveri suoi resti mortali.

G.L.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	2000	(—)	2500	(—)
CARCIOFI	300	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	400	(1000)	850	(1200)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	300	(600)	500	(800)
RADICCHIO ROSSO	450	(—)	3800	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(—)	4000	(—)
INDIVIA	500	(—)	1000	(—)
LATTUGHE	600	(—)	1300	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
SEDANO RAPA	700	(2000)	1500	(2400)
SPINACI IN FOGLIA	1800	(—)	2300	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2500	(4000)	4000	(5000)
ZUCCHINE	1700	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
BANANE	1600	(—)	1650	(—)
MELE	280	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	600	(—)	2400	(—)
ARANCE	350	(—)	1100	(—)
MANDARINI	350	(—)	1500	(—)
POMPELMI	500	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	2800	(4400)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	8000	(—)	8000	(—)
MOLI	3500	(—)	7500	(—)
MORMORE	12000	(20800)	12000	(20800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	300	(1200)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(6800)	8500	(6800)
RIBONI	14000	(18800)	17000	(18800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	570	(—)	1360	(—)
SARDONI	860	(2800)	2000	(4080)
SGOMBRI	1300	(1600)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4000)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9600)	9000	(10800)
CANOCE	9000	(10800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	6000	(8000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2700	(2800)	3800	(3980)

(*) Listino prezzi del 19.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.1.1983.





GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Settimo grado: quando il chiodo diventa solo un inutile appiglio

La recente impresa di Renato Casarotto sul Piccolo Mangart dà la misura dell'evoluzione dell'alpinismo in questi anni

(Riceviamo dall'avvocato Piero Slocovich, membro del club alpino accademico, compagno di cordata di Emilio Comici in alcune importanti scalate, e volentieri pubblichiamo.

La grande impresa compiuta giorni fa da Casarotto sulla nord del Piccolo Mangart, induce a fare il punto sugli sviluppi dello sport dell'arrampicare.

Siamo ormai giunti al superamento del VI grado, che ha resistito dal 1925 alla metà degli anni '70. Oramai le nuove generazioni di rocciatori sono arrivati al grado settimo. È questo il grado che contrassegna l'attuale limite estremo delle difficoltà, ossia la difficoltà al limite della caduta. Come si è giunti a questo punto?

Il superamento di difficoltà estreme è nato nelle palestre di roccia (tipo Val Rosandra e Prosecco) che numerosissime costellano la cerchia alpina e prealpina. Sull'esempio dei rocciatori americani, gli arrampicatori europei si sono allenati — in palestra — a superare passaggi che fino a qualche anno fa si ritenevano superabili solo con mezzi artificiali.

Occorre una breve spiegazione per i «non addetti ai lavori»: in roccia si procede usando mani e piedi per salire pareti, camini diedri, strapiombi. Fin dai primi anni del secolo (chiodo «Fichte» del 1910) gli alpinisti, per assicurarsi in caso di caduta, cominciarono a usare speciali chiodi di ferro ad anello, da infiggere nelle fessurette naturali della roccia. Nell'anello poi infilavano la corda con un moschettone, tenuta tesa dal secondo di cordata. Con tale mezzo di sicurezza venne superato il limite del IV grado. Senonché mentre il desiderio del «sempre più difficile» prendeva il sopravvento, i chiodi cominciarono a essere piantati non più come mezzo di sicurezza, ma come appiglio per poter procedere: nasce così l'arrampicata artificiale.

La prima grande via artificiale, ossia via in cui senza chiodo come appiglio non si passa, è la via del nostro Comici sulla parete Nord della Grande di Lavaredo. Questa straordinaria impresa segna il punto di transizione dall'arrampicata libera a quella artificiale, arrampicata, quest'ultima, che ha dominato quasi incontrastata per quasi quarant'anni.

Si giunse così a superare con chiodi e scalette strapiombi che sporgevano anche decine di metri sul vuoto.

Non contenti di piantare i solidi chiodi nelle fessure naturali della roccia, si inventò il chiodo a pressione, che viene infisso in un buco praticato dal rocciatore nella viva roccia, con una specie di scalpello. Con l'avvento del chiodo a pressione nulla diventa più impossibile perché la roccia si lascia bucare e un buon atleta riesce a piantare anche 250-300 chiodi e superare qualsiasi parete. Nella Sud della Torre Trieste il formidabile Puissi ha battuto quasi 300 chiodi a presione e normali, compiendo un'impresa artificiale mirabile, ma aprendo una via in cui si tocca più ferro che roccia viva.

Logico che all'esasperazione dell'artificiale ci fosse una reazione. E questa puntualmente si è verificata: negli anni '70 i ragazzi della nuova generazione dissero basta ai mezzi artificiali, torniamo a salire sulla roccia pura, usando chiodi (normali) solo per assicurarsi sui terrazzini di sosta e in qualche punto di passaggio. I primi grandi pionieri dell'arrampicata libera furono gli americani nelle sterminate pareti dello Yosemith — California — il più grande blocco di granito del mondo con pareti anche di 1000 metri.

A questo punto occorre precisare che la moderna «libera» estrema (al limite della caduta) è stata resa possibile dal nuovo equipaggiamento. Non più corda legata alla vita, che in caso di volo spezzava per lo meno le costole, ma una solida imbragatura che, fasciando le gambe (all'inguine) e il torace con larghe e solide fettucce, rendono la caduta — s'intende se sorretto dal compagno sul chiodo di sicurezza — quasi indolore; non più scarpe a suola rigida, che pur permettendo lo sfruttamento degli appigli più minuscoli, non danno la necessaria maneggevolezza del piede, ma scarpette con suola di gomma lisca e con bordi altissimi in modo da sfruttare ogni più stretta fessura. E poi ancora cunei di tutte le misure per assicurare sé e i compagni, e discensori per corde doppie e maniglie per risalire su corde fisse e mille altre diavolerie.

Con queste attrezzature, dunque, i moderni arrampicatori iniziano al principio degli anni '70 allenamenti di grande serietà sulle palestre di casa (da noi soprattutto a Prosecco). Attrezzano una parete disponendo chiodi di sicurezza (che è moralmente proibito usare come appiglio) e poi «tentano» i passaggi più ardui, cadendo una, due, tre volte... finché passano!

Ottenuta con questo duro allenamento in palestra una «facoltà o capacità arrampicatoria» superiore a quella della generazione precedente, essi si avventurano sulle montagne, e cosa fanno? Schiodano le vie artificiali di VI grado o di artificiale e superano quei passaggi in arrampicata libera.

Nasce così il VII grado (riconosciuto ormai ufficialmente dalla Unione internazionale associazioni alpinistiche). Ne sono esempi la via Comici alla Grande di Lavaredo, il Pilastro di Rozes in Tofana e molte altre. In tali vie «ripulite», i chiodi servono soltanto per sicurezza. A quanto mi dicono nei terrazzini sono prescritti 2 chiodi, uno per l'auto assicurazione del secondo, uno per la sicurezza del capocordata. Insomma mentre fino agli anni '70 le difficoltà di una salita venivano valutate dal numero di chiodi piantati, oggi i giovani si fanno vanto del minimo numero di chiodi usati, e usati per mera sicurezza.

Equipaggiamento, palestra e la volontà di superare i «vecchi», hanno creato una generazione di rocciatori eccezionali. A metà degli anni '60, tre tedeschi avevano aperto in gennaio una super direttissima sulla Nord della Grande di Lavaredo, ma totalmente con chiodi ad espansione, con un lavoro di martello di 15 giorni, facendosi rifocillare dal basso. Sembrava il massimo dei massimi.

E non lo era: è venuto Casarotto che salendo da solo, senza aiuti dal basso e con la chiodatura di sicurezza ha superato ogni limite precedente.

Voglio ricordare, a vanto degli alpinisti triestini, che Cozzolino e l'ottimo Ghio, aprrendo la Via dei Fachiri sulla Scotoni, dettero esempio palmare di arrampicata libera: usarono infatti 12 chiodi su 600 metri di parete difficilissima.

Non posso però chiudere queste brevi righe senza un monito, monito che proviene da un vecchio rocciatore che ha iniziato la sua attività nel 1923 e che ancora non ha del tutto chiuso: attenti ragazzi (Petronio, Bevilacqua, Ghio, Baron, e tanti altri cari amici): la libera è bella, infinitamente più bella dell'artificiale, ma anche infinitamente più pericolosa. Andateci piano allenamento serio e sicurezza massima, avanzando con occhio (per vedere i più piccoli appigli), leggerezza (per pesare poco sugli appigli) e decisione nel passaggio... ma che sotto di voi ci sia sempre un chiodo di sicurezza e un compagno valido quanto voi.

Piccolo albo

Tra sabato pomeriggio e domenica mattina della scorsa settimana è stato smarrito un braccialetto d'oro di grande valore affettivo. Sul bracciale c'è una targhetta con incisi i nomi di Roberto e Lucy. A chi lo ha trovato offro, per ricompensa, un importo pari al valore del bracciale. Telefonare all'830189 o allo 0481-75909.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, come tutte quelle che si tengono il terzo giovedì del mese, è serale e avrà inizio alle 20.30. In chiusura, il dott. Matteo Bartoli intratterrà i consoci con una conversazione sul tema: «Continuità ed evoluzione nella Società Ginnastica Triestina.

Conferenza Wwf

Oggi alle ore 18, nella sede del Wwf in via Venezian 27, II piano, Enzo Nastati terrà una conferenza sul tema: «Interventi migliorativi degli ecosistemi in agricoltura».

Durante la conferenza funzionerà un tavolo per la raccolta delle firme a sostegno della petizione contro l'uccellagione.

Assemblea alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina informa che il giorno 17 dicembre 1982 si è tenuta come preavvisato, l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci per la modifica dello statuto. Dopo discussione ed approvazione sino al 23.mo articolo del nuovo statuto, l'Assemblea è stata aggiornata al giorno 21 gennaio '83 alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione per la discussione ed approvazione dei rimanenti articoli. Si prega una partecipazione numerosa.

Settimana del cappotto

In collaborazione con le più importanti Case d'abbigliamento nazionali ed estere, da Beltrame C.so Italia 25 vendita promozionale di cappotti per signora, in tutte le taglie e modelli, con sconti dal 20 al 40%. Con una garanzia in più: la classe Beltrame. (Com. Com. 29.11.82)

Da Orvisi il Carnevale

per tutti!! Adulti e bambini troveranno costumi, parrucche, cappelli e cotillons eccezionali in un assortimento curato ed altamente specializzato. V. Ponchielli 3.

Sconti Argia

Vendita promozionale alle Pelletterie Argia, via Gallina 1. Sconti 20, 30% sulle borse di coccodrillo, sconti dal 20 al 60% sulle borse in pelle.

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Comunicato l'11.1.1983).

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

Guina

Via Genova 12.

G. Baby

Via Genova 23.

Da Guina e G. Baby

Vendiamo l'inverno: sconti fino al 60% su maglie, camicie, gonne, pantaloni, cappotti e giacconi. Via Genova 12-23.

«Panorama» al Cca

Carlo Rognoni, direttore del settimanale «Panorama» parlerà domani al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) sul tema «Come nasce la copertina di un grande settimanale». La conferenza avrà inizio alle 18.45.

Ragazzi del '99

I soci della sezione sono pregati di ritirare in sede dalle 17 alle 17.30 di oggi e domani la tessera dei bus per il mese di febbraio.

Maestri cattolici

Martedì 25 gennaio alle ore 17 avrà inizio il corso su «La lettura dell'opera d'arte» diretto dal prof. Sergio Molesi.

Maglie calcio «Triestina»

Sono arrivate le maglie originali della squadra U.S. Triestina da Tommasini Sport, via Mazzini 37.

L'Ospite di Teleantenna

Queta sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica l'«Ospite della settimana» Interverrà il dott. Italico Stener.

Corsi di yoga

Il 24 c.m. inizieranno i corsi serali per neofiti. Tutti i martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21 funzionerà il Centro yoga per dare la possibilità a tutti gli adepti vecchi e nuovi di perfezionare le tecniche ed estendere la loro conoscenza in questo campo. Iscrizioni ed informazioni alla Palestra della Salute Sezione Sportiva del circolo Endas CCdL Uil, Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

Giolli prezzi folli

Pelletterie, Campo S. Giacomo. Sconti dal 10 al 70% su tutti gli articoli. (Com. dd. 6-1-83).

Mode Bianca

Corso Italia 17, avverte la gentile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione con forti sconti. (C.d.C).

Al «Ciotolo» boutique

Gli impermeabili, i capi in pelle e tutte le collezioni inverno '83 nei saldi di fine stagione. Via Piccardi 31.

All'Ape Regina

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale inverno '83. Cappotti, tailleurs, capi in pelle, gonne, camicie, maglieria con lo sconto del 20-60%. Le migliori firme del prêt-à-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Carniel

via S. Caterina 11. Vendita promozionale di calzature per bambini e ragazzi. Sconti dal 10% al 40%. (Com. al Comune del 28-12-82).

SEGNALAZIONI

L'Acega ancora sotto accusa

Sono trascorsi sedici mesi dalla data di sospensione dei servizi e ancora non mi è stato fatto il conteggio di quanto devo all'Acega. Mi stanco di aspettare e vado in via Genova. Trovo una gazzarra di popolo. L'usciere non c'è. Qualcuno ha un biglietto col numero del turno, trenta o quaranta persone si guardano intorno sperdute. Chi è che dà i numeri del turno? Tutti aspettano e si innervosiscono.

Finalmente arriva uno che nessuno riconosce. Vestito come te, come me; nessun distintivo che lo faccia riconoscere. Beh, si capisce che può essere pericoloso farsi riconoscere oggi come oggi come un dipendente dell'Acega. Lui vorrebbe continuare a distribuire biglietti per il turno, ma c'è sempre qualcuno che non può sopportare l'attesa e protesta vivacemente. Al che il cursore ribatte: «Io lavoro e voi credete di essere in diritto di offendere chi lavora?». Ora di chi è la colpa? Dei dirigenti che non sanno dirigere o dell'usciere che per venti minuti (in due volte) ha abbandonato il posto per bersi il cappuccino?

Questo non si sa. Quello che io so è che, dopo un'attesa di venti minuti, mi sento dire di rivolgermi a una porta diversa. Guarda un po', all'altra porta trovo la stessa identica situazione. Alcuni hanno i biglietti col numero, altre trenta o quaranta persone no. L'usciere, guarda caso, non c'è. Colpa dei dirigenti o del solito cappuccino?

Quando finalmente il cursore arriva, grande gazzarra: il primo sono io, no il primo sono io... Mi guardo intorno. Me ne vado; pagherò quello che mi diranno di pagare. T.M.

L'anatroccolo di Barcola

Desidero ringraziare pubblicamente la Lan (lega antivivisezionista nazionale), per aver sporto denuncia — querela contro i responsabili dell'uccisione di un anatroccolo nel mare di Barcola.

Gradirei anche, se possibile, conoscere il nome e l'indirizzo del delegato per la nostra provincia della Lan. In tal modo si darebbe la possibilità, a coloro che ne avessero l'intenzione, di associarsi a questa Lega, sempre coraggiosamente in prima linea nella difesa degli animali. Liliana de Mottoni.

Piazza Cornelia senza illuminazione

Chiedo cortesemente cosa si deve fare per ottenere che l'Acega si dedica a riportare la luce elettrica — ovverossia l'illuminazione pubblica — in piazza Cornelia Romana, piombata nella più fitta oscurità già dai giorni precedenti il Capodanno. Nonostante parecchie telefonate di diversi abitanti della zona fatte al centralino dell'Acega per segnalare l'inconveniente, a tutt'oggi permane il «buio più fitto». Forse, con il vs. aiuto, sarà possibile finalmente riavere l'illuminazione?. Lettera firmata.

Ancora sulle bollette

Ancora sulle bollette Acega. Non mi sembra giusto stabilire una media dei consumi in base a dati assunti in precedenza quando una famiglia, in tempo di stangate, cerca di ridurre i consumi per ridurre le spese. E poi ci possono essere innumerevoli ragioni perché si alterni il luogo di residenza. Mi sembra di avere illustrato due buone ragioni perché la media del Cervellone risulti sballata (per l'utente). Perché non si ritorna alla lettura almeno ogni sei mesi? Le persone non mancano. Lettera firmata.

Pensionati a tempo di mazurca

Siamo un gruppo di pensionati e rivolgiamo un caldo appello alle nostre autorità affinché provvedano a metterci a dispsizione una sala da ballo dove trascorrere le lunghe ore libere, al tempo di mazurca. Per questi pochi anni che ci rimangono. Seguono 21 firme.

Mostre d'arte

Depeche Mode

Quattordici foto esposte al bar Unità dall'11 al 23-2. Autore

GRISONI FULVIO

Galleria Minerva

via San Michele 5

Ultimo giorno

ELETTRA METTALLINÒ
MIRELLA SBISÀ
GIANCARLO STACUL
CARMELO VRANICH

Riguardi dovuti a chi non fuma

Con molto piacere ho letto nelle «Segnalazioni» la lettera di un cittadino che protestava perché, al palazzetto dello sport, buona parte degli spettatori fumano, in barba al divieto di Ps. Io non fumo e durante la vita quotidiana sono costretto a subire l'invadenza di persone che fumano e ti buttano il fumo in faccia.

Anche nella mensa dell'azienda dove lavoro, durante l'ora del pasto, c'è gente che non appena ha finito di mangiare si accende subito la sigaretta, senza curarsi del fastidio che può dare ai commensali. Eppoi non è educato!

Domando se esiste qualche ente o istituzione cui rivolgersi per tutelare i propri sacrosanti diritti in difesa della propria salute. Oppure si potrebbe costituire un'associazione non fumatori, per dibattere il problema e portarlo a livello governativo. Rivolgo un invito ai partiti perché l'argomento sia più discusso. B.S.

Sorprese ospedaliere

A seguito di una già cospicua trattenuta a fine mese e di un ulteriore «ticket» di 6.700 lire il 20 dicembre scorso dopo aver dato nome cognome recapito e telefono all'impiegata preposta allo sportello, mi è stato fissato per il 3 gennaio alle 17.15 un appuntamento all'istituto radiologico, direzione univarsitaria, presso l'Ospedale Maggiore per un esame alla colonna vertebrale. Nell'occasione, ho ricevuto un foglio con l'indicazione di sottopormi a un clistere due ore prima.

In quel foglio si specificava altresì che qualora io avessi rinunciato all'esame o fossi stato nell'impossibilità di presentarmi, dovevo avvertire (ben sottolineato) «immediatamente» un certo numero telefonico.

Preso un giorno di ferie ed eseguito quanto richiesto, alle 17.05 del 3 mi presento all'Istituto dove c'è già una decina di cittadini in attesa e, allo sportello, da una delle cinque o sei persone ad adesso addette, mi viene risposto che alle 13 una telefonata aveva avvisato che i medici erano in sciopero. Se avvisare «immediatamente» era mio dovere, avevo o no il diritto di essere avvisato, in modo da risparmiarmi almeno il clistere? (Lettera firmata).

Medici di guardia

Ho letto con interesse l'articolo pubblicato il 10 gennaio sui giovani medici esclusi dai servizi di guardia. Devo dire però che non mi è chiara una cosa. Si scrive, all'inizio, che le «guardie» sono create per il medico della Saub nei giorni festivi, nei pomeriggi precedenti a questo e ogni notte dalle 20 alle 8 del mattino. Ero convinto finora che le guardie servissero «non» al medico Saub, ma a tutti noi, proprio quando egli manca. Lettera firmata.

Ha ragione il lettore. Nell'articolo avevo scritto che le «guardie sono create per sostituire il medico della Saub»... in tipografia la parola-chiave, sostituire, si è persa. Me ne scuso. Itti Drioli.

I «maschietti» al Deledda

In riferimento all'articolo apparso l'11 gennaio a pagina 6 («Sette maschietti per salvare l'Istituto tecnico femminile») preciso di non essermi espresso nei termini attribuitimi nell'articolo.

Non ho fatto nessun apprezzamento sulla fama di scarsa serietà, negli anni precedenti, degli studenti del corso tradizionale. Questo corso conserva e mantiene invece vive le motivazioni istituzionali previste dal ministero della pubblica istruzione nella fondazione degli istituti tecnici femminili.

Ho solo affermato che nella realtà sociale di oggi la maturità tecnica femminile tradizionalmente concepita offre minori possibilità di trovar lavoro, pur lasciando intatte le ulteriori possibilità di proseguimento degli studi all'Università. Angelo Terrana, preside incaricato dell'istituto «Deledda».

Un preside può anche cambiare opinione, nulla di scandaloso. Non può pretendere, però, che, come per magia, cambino gli appunti sul taccuino del cronista.

«Miracolo a Natale»

La Comunità parrocchiale della S. Famiglia, ringrazia il poeta scrittore triestino Ricciotti Stringher e il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris, per il commovente radiodramma «Miracolo a Natale» presentato domenica 9 gennaio nella chiesa di via Vasari, ed augura sempre nuovi successi. Il parroco Guido Bortuzzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Dinorah» da ieri in scena



Trieste — Dopo una gestazione un po' movimentata, è andata in scena ieri sera al Teatro Verdi l'opera «Dinorah» di Meyerbeer diretta da Baldo Podic *(Foto de Rota)*

ESORDIO IN FEBBRAIO A CINECITTÀ

Scaparro farà ciak con Don Chisciotte

Il film avrà per protagonista Pino Micol

ROMA — Inizieranno il mese prossimo a Cinecittà le riprese di «Don Chisciotte» il film sulle avventure del celebre eroe di Cervantes che sarà diretto da Maurizio Scaparro.

Il film realizzato in coproduzione dalla rete due dalla Rai, dalla Sacis e dalla Rtve (la televisione spagnola) vedrà quale protagonista, nel ruolo di Don Chisciotte, Pino Micol. Gli altri ruoli, compreso quello del fedele scudiero di Don Chisciotte, Sancho Pancia, saranno interpretati dagli attori della celebre compagnia tratrale spagnola di «Els Commediants».

Il film, che avrà una durata di 4 ore, sarà presentato prima nei normali circuiti cinematografici e poi in tv. Sarà realizzato quasi interamente nei teatri di Cinecittà fatta eccezione per pochissimi esterni.

Dalla vicenda sarà anche tratto uno spettacolo teatrale che sarà rappresentato prima al Palais del Chaillot di Parigi e quindi a Roma.

Questo film segna l'esordio nella regia cinematografica di Maurizio Scaparro, nominato nei mesi scorsi condirettore del Teatro d'Europa.

DA STASERA A DOMENICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Un po' Molière, un po' Petrolini riecco la maschera di Scaccia

Da «Medico per forza» e «Mustafà» due atti unici all'insegna del divertimento

TRIESTE — A partire dalle 20.30 di questa sera, al Politeama Rossetti il Teatro Stabile presenterà Mario Scaccia in due atti unici all'insegna del divertimento. Si tratta di «Medico per forza» di Molière e di «Mustafà» di Ettore Petrolini. Ambedue gli atti unici hanno per regista Giovanni Pampiglione. Assieme a Mario Scaccia saranno in scena, tra gli altri, Gianfranco Barra, Vittoria Di Silverio, Edoardo Sala. Scene e costumi di Misha Scandella.

L'atto unico di Molière («Le Médicin malgré lui») fin dalla sua prima apparizione incontrò uno straordinario successo, come riportano le cronache del tempo. Si tratta di una farsa, cioè il luogo ideale della fantasia scenica e dell'invenzione teatrale all'insegna del divertimento.

Mario Scaccia oltre a vestire i panni di Sganarello nel Molière, sarà subito dopo Mustafà nell'omonimo atto unico di Ettore Petrolini che lo scrisse sulla traccia di una pièce di due autori argentini.

Mustafà è uno di quei levantini erranti da una parte all'altra del mondo, che si dedicano a trafficare con gente di tutte le razze e di tutti gli strati sociali. Costretto dalle necessità dell'esistenza a trattare con individui provenienti da tutte le parti del globo, egli ha appreso un linguaggio misto di spagnolo, portoghese, napoletano, genovese, francese e turco. Grazie a questa specie di esperanto, egli riesce a farsi capire da tutti, ma ciò che più è eloquente ed espressivo in lui, è il suo comportamento ricco di quei gesti abituali tipici di tutti i meridionali. Ora fa il venditore ambulante di chincaglierie nel quartiere popolare di una città brasiliana. Non sogna altro che di poter tornare un giorno a dormire sulle rive del suo Bosforo. Partito giovane dalla sua terra in cerca di fortuna per il mondo, eccolo qui nella sua sconfitta esistenza a struggersi di nostalgia e di rancore, a fantasticare rivincite impossibili, in amore e in lotta con altri emigranti italiani disgraziati come lui. «Turchi e Italiani siamo tutti fratelli a questo mondo».

Lo spettacolo, presentato fuori abbonamento nella stagione del Teatro Stabile (ovviamente con i consueti sconti per gli abbonati) si replicherà sino a domenica con una doppia recita al sabato

Film Dossier (dalla Russia)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Riuscirà l'infaticabile Enzo Biagi a mantenere l'alto indice di ascolto conquistato dalla sua trasmissione «Film Dossier»? L'interrogativo, se non proprio drammatico, comincia a diventare più interessante, sapendo che ben 11 milioni di telespettatori seguono il film, e ben 5 milioni il successivo dibattito (scendendo a tre se si va a finire troppo tardi). Dati tuttavia più che rispettabili, se pensiamo all'ampia offerta con cui Rai e televisioni private cercano di conquistare il pubblico.

Intanto, con la puntata di stasera siamo arrivati a otto, e Biagi continua imperterrito per la sua strada. Come faccia a dividersi fra i suoi numerosi impegni televisivi e quelli giornalistici (addirittura frenetici) è un mistero che noi comuni mortali non riusciremo mai a spiegarci.

Godiamoci intanto quel piccolo gioiello della cinematografia ungherese che è (Angi Vera», di Palgabor ricordando anche il successo di pubblico che stranamente accolse il film poco più di due anni fa, alla sua uscita sugli schermi italiani.

Come spesso succede nelle opere dell'Est, la narrazione di una storia e l'ambientazione di un'epoca hanno delle connessioni ben precise con problemi e tematiche ancora ben legati all'attualità politica e culturale del Paese da cui provengono. Così anche in questo film, che racconta una piccola storia personale, protagonista un'infermiera (l'eccellente Veronica Pap) nell'Ungheria del 1948, pone questioni più vaste e profonde quali il rapporto pubblico-privato, e fino a che punto possa esistere un margine individuale di libertà in uno stato totalitario.

Dovendo scegliere tra amore e obbedienza al partito Angi Vera opterà per la seconda.

Al dibattito che seguirà prenderà parte un gruppo di persone che più o meno direttamente hanno avuto esperienze con lo stalinismo e l'Unione Sovietica. Eccone i nomi: Nella Guarnaschelli, Nella Narcellini, Renato Miele, Piero Ostellino, Dino Rebbio Paul Tohez, Antonio Roasio, Ambrogio Doremo, Dante Cornelli.

Marina Memeth

L'HA VINTA KARAJAN CON I FILARMONICI

Il pomo della discordia è un clarinetto in «la»

BERLINO — «Io il pomo della discordia? Io la responsabile di tutto questo baccano? Io arrivista "pupilla" del maestro e poco manca che si dica che sono qualcosa di più? Io sono una musicista, credo di essere brava, anzi molto brava e credo di meritare di esser provata per un anno. Sono contenta di aver firmato il contratto. Spero che i miei colleghi filarmonici mi accettino».

Bionda-castana, una figuretta elegante, carina, spigliatissima e conscia di una forte personalità artistica, Sabine Meyer, la clarinettista di 23 anni, bavarese il cui caso minaccia di provocare la rottura dei rapporti fra Karajan e i filarmonici di Berlino, risponde volentieri al giornalista.

Domenica scorsa ha firmato il contratto per un anno di prova come primo clarinetto solista nei «Berliner Philarmoniker» con un colpo a sorpresa del sovrintendente dell'orchestra dott. Peter Girth. «Si rende conto che Girth ha violato i diritti dell'orchestra»? (un ordinamento interno del 1952 consente ai filarmonici di Berlino di porre il veto a candidature nell'organico ndr) «credo — risponde la Meyer — che lui abbia agito per il bene di tutti».

Forse la giovane musicista di cui il critico del «Ney Yorker» definì il suono «superlativo» e che non è stata accettata dai filarmonici (adesso viene imposta) perché «troppo concertista e quindi difficile da amalgamare con l'orchestra», è soltanto il pretesto (fatte le proporzioni debite, una specie di «Elena» nella guerra fra troiani e achei) di un divorzio fra i filarmonici berlinesi e von Karajan, dopo trent'anni di matrimonio non sempre felice.

Nessuno lo vuole ammettere pubblicamente tra i «Philarmoniker», ma von Karajan spesso si è trovato in disaccordo anche squisitamente artistico con l'orchestra che lo aveva eletto «direttore a vita». Le sue impuntature su scelte di repertorio e su scelte di interpreti (ci fu qualche mugugno quando impose la bravissima, ma ancora acerba musicalmente, violinista Anne Sophie Mutter come solista a Salisburgo), hanno provocato serie anche se soffocate reazioni fra i notabili della famosa compagine orchestrale, una vera e propria «corporazione» che difende a denti stretti la propria responsabilità e il proprio prestigio artistico.

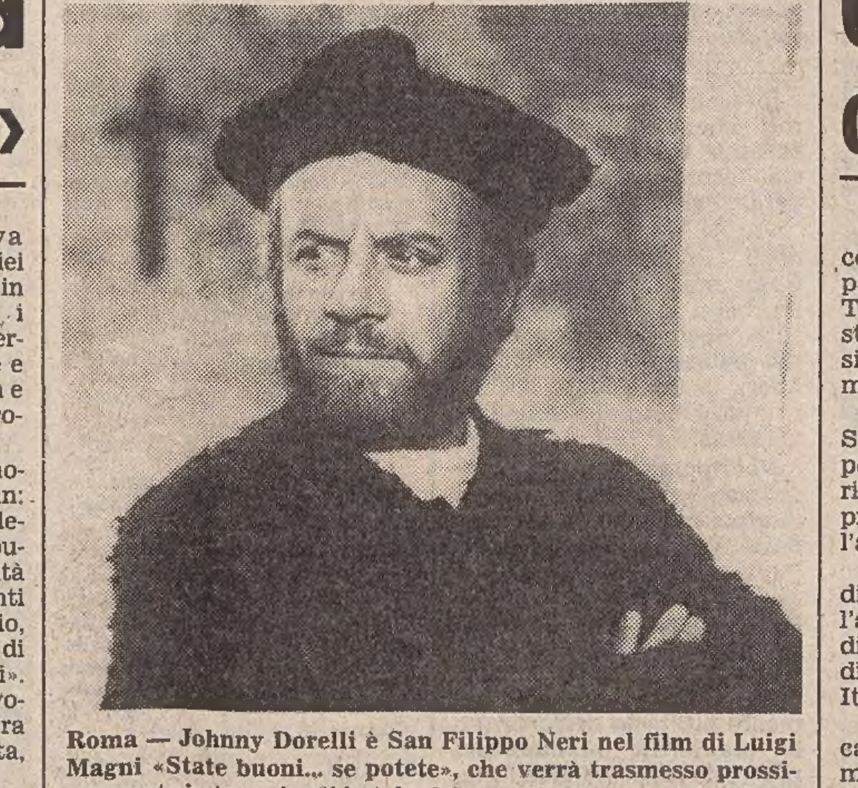
Che succederà ora? I filarmonici hanno chiesto l'allontanamento del sovrintendente Girth che assumendo la Meyer «ha violato grossolanamente i diritti dell'orchestra». Karajan, in una lettera del 3 dicembre 1982, resa nota ieri, scrisse agli orchestrali — a proposito del «caso Meyer»: «... è un vostro buon diritto decidere se accettare o respingere un candidato, ma d'altra parte mi avete provato che sul giudizio delle dimensioni artistiche noi ci troviamo su posizioni diametralmente opposte».

«Perciò — concludeva Karajan — rispetterò i miei impegni berlinesi, ma d'ora in poi sospendo le tournees, i viaggi a Salisburgo e a Lucerna, le registrazioni di opere e concerti per la tv e il cinema e tutto il complesso delle produzioni audiovisive».

Il 4 gennaio scorso i filarmonici replicarono a Karajan: scrivendo tra l'altro: «Il collegamento di una questione puramente artistica con attività collaterali, pure interessanti dal punto di vista finanziario, non consente all'orchestra di rinunciare ai propri diritti». «Noi — aggiunsero — non vogliamo Sabine Meyer». Era un'accusa, non tanto velata, di ricatto al «maestro».

Luciano Cossetto

State buoni, se potete



Roma — Johnny Dorelli è San Filippo Neri nel film di Luigi Magni «State buoni... se potete», che verrà trasmesso prossimamente in tre episodi in televisione *(Ansa Foto)*

PRESENTATI I PROGRAMMI DI RETE 3

Cenerentola di Stato con idee per il video

ROMA — Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il direttore della Rete 3 Tv, Giuseppe Rossini, ha illustrato gli appuntamenti più significativi della programmazione per l'anno in corso.

La viodeocenerentola di Stato per far fronte alla prepotenza delle sorelle maggiori, Rete 1 e Rete 2, punta su programmi di qualità e sull'attuazione di nuove idee.

Tra gli appuntamenti «In diretta da...» vi saranno tra l'altro quello con il Carnevale di Venezia (sabato 12 e martedì 15 febbraio) e il Premio Italia in settembre a Capri.

Sempre in sintesi, nel ricco cartellone di cinema, dal 23 marzo (il mercoledì alle 20.30) andrà in onda una serie dedicata a Greta Garbo, mentre dal 24 febbraio vedremo i film del produttore-regista Roger Corman. Dal 5 maggio tre appuntamenti con la coppia Spencer Tracy-Katherine Hepburn.

Fra gli sceneggiati segnaliamo «L'isola» di Giani Stuparich, che avrà come protagonisti Omero Antonutti, Juliette Meyniel e Eduard Erne.

Il 7 marzo inizierà con la splendida Venezia di Lizzani il programma di film-documentari sulle capitali europee della cultura.

Ampio spazio sarà dato alla musica leggera, nel cui ambito vedremo in due puntate lo spettacolo «Accadde a Weimar» con Milva e la regia di Franco Giraldi.

Per flauto e orchestra il «Città di Trieste»

TRIESTE — Il Comune di Trieste ha bandito per l'anno 1983 il 22.o concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio Città di Trieste», al quale possono partecipare compositori di ogni nazione, senza limiti di età.

Il concorso è riservato ad una composizione per flauto ed orchestra (con strumentale che rientri nell'organico sinfonico normale) mai eseguita ed inedita, la cui durata non dovrà essere inferiore ai 15 minuti e superiore ai 25.

Il primo premio consiste in tre milioni di lire, cui si aggiungerà l'esecuzione dell'opera nel corso della stagione sinfonica di primavera dell'Ente Autonomo del teatro «Verdi» di Trieste. Il secondo premio è di un milione di lire, il terzo di 500 mila lire.

PARLANDO CON TULLIO KEZICH DI CINEMA E DI TEATRO

D'Annunzio? Un gran simpaticone



Tullio Kezich

TRIESTE — Approfittando della sua breve rentrée tristina in occasione dell'apertura della mostra dedicata al critico cinematografico Tino Ranieri, abbiamo incontrato Tullio Kezich.

Riandando, prima di tutto, a quella Trieste del dopoguerra che è stata un «caso» cinematografico del tutto unico, di cui Tino Ranieri e Tullio Kezich sono stati protagonisti in prima persona.

«L'interesse diffuso che a Trieste si dimostrava per il cinema — dice Tullio Kezich — non sorprende molto, a pensarci bene, basti ricordare per esempio che Saba, già a cavallo degli anni '30, scrive una poesia dedicata al cinema americano. E poi c'è stato il periodo dell'occupazione alleata, quando a Trieste si potevano vedere numerosissimi film americani non programmati in Italia, in lingua originale e addirittura in contemporanea con l'uscita a New York».

Ma il "gruppo triestino" dei critici era l'unico che a quei tempi dichiarasse amori e preferenze solitamente repressi dalla critica italiana...

«Anche questo ha la sua origine in quella situazione particolare e privilegiata» risponde Kezich. «Comunque, il nostro interesse non escludèva il cinema europeo anche perché, di nuovo, avevamo la possibilità di vedere molti altri film che i critici italiani non conoscevano: dal cinema tedesco presentato a Trieste durante l'occupazione nazista, a quello sovietico che il Cinema del Mare programmava nel dopoguerra».

Ma la bilancia delle preferenze decide per Hollywood o per l'Europa?

«Io sostengo ancora quell'equilibrio, da molti giudicato contraddittorio, che mi fa condividere equamente amore per il cinema americano e amore per quello europeo — afferma Kezich —. Metto da una parte "Ombre rosse" e dall'altra "La grande illusione"».

Venendo al presente, come vede oggi gli sviluppi del cinema americano?

«La stagione dei grandi Studios, lo si sa, è finita e ora Hollywood da Olimpo è diventata piazza degli affari, il cielo è sceso in terra. Adesso le case di produzione sono di proprietà dei grandi trust finanziari multinazionali e la figura cardine del cinema statunitense, il produttore, è diventato un manager esperto di marketing e di dinamiche psico-sociologiche più che di cinema. È una mutazione che si è prodotta durante un processo molto lungo e complesso che ha inizio nei grandi rivolgimenti degli anni '50, la crisi e la contrazione produttiva seguite alla nascita della televisione; le drammatiche vicende del maccartismo; la trasformazione dello status dei registi e degli attori. Poi ci sono stati l'esplosione delle Nouvelles Vagues europee e il rinnovamento di Hollywood.

Ora, a conferma che il cinema non permette di ancorarsi a definizioni rigide e si rinnova sempre, siamo di fronte ad altre grandi trasformazioni, provocate dall'evoluzione tecnologica e dall'influenza delle produzioni televisive che hanno fatto abbandonare al cinema molti suoi generi, dal giallo al western, contribuendo allo sviluppo, invece, della grande fantascienza spettacolare».

E per quanto riguarda il cinema italiano?

«La situazione è catastrofica se si valutano solo i film che escono nelle sale — sostiene Kezich — sommerse da prodotti come "Il Conte Tacchia", "Bingo Bongo" e via discorrendo. Invece, è interessante la produzione di film realizzati per la televisione ma girati su pellicole da "Storie d'amore e d'amicizia" a "Verdi" e a "Quartetto Basileus"; anche se molti tardano a riconoscerlo è cinema anche questo».

Noto soprattutto come critico cinematografico, Tullio Kezich frequenta spesso territori diversi, in particolare quello della narrativa e quello della scrittura teatrale. Proprio in questa stagione il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia metterà in scena «Bouvard e Pécuchet» che, tratto da Flaubert, Kezich aveva scritto insieme a Squarzina nel '68 (interpreti di quella prima edizione erano stati Tino Buazzelli e Glauco Mauri). Prossimamente, inoltre, la Rai metterà in onda «Delitto e castigo» con testo di Kezich e regia di Mario Missiroli (Raskolnikov è Mattia Sbragia). Come è nato questo suo interesse?

«Soprattutto grazie a mio padre che era appassionato di teatro e fin da bambino mi portava con sé a vedere gli spettacoli, spesso ogni sera» risponde Kezich. «Poi, da ragazzo a Trieste seguivo il Teatro d'arte e, lavorando a Radio Trieste, le due compagnie di prosa che si erano formate lì. In seguito l'interesse è rimasto, anche se si è sviluppato in direzioni diverse».

Il Teatro Stabile di Torino presenterà, nell'autunno prossimo, tra le novità, «Il Vittoriale degli italiani» scritto da Tullio Kezich e diretto da Missiroli. Protagonista è Corrado Pani nelle vesti di un D'Annunzio già anziano. Non è azzardato prevedere che ne nascerà un caso...

«Certo, il personaggio è controverso — dice Kezich — ha sempre suscitato un vespaio di polemiche, ma io me ne sono occupato perché è un personaggio simpatico, e lo si scopre guardando dietro la facciata ufficiale, tutta costruita. In effetti, secondo me il Vittoriale è un grane monumento autoironico».

Stella Rasman

PASUT-SCHIAVON AL CASTELLETTO GEIRINGER

«A quattro mani» in villa

TRIESTE — Nel tepore quasi domestico di Villa Geiringer, all'insegna della musica «domestica». Nulla di meglio di un pianoforte a quattro mani per rievocare questa atmosfera: quattro mani che troppo spesso, della «Hausmusik», rischiano di richiamare non solo il gusto, ma anche l'approssimazione. Con Gabriella Pasut e Luigi Schiavon — un «duo» ormai consolidato dall'esperienza e dalla assidua, appassionata convergenza d'intenti — questi rischi non si corrono. I due pianisti veneti, che l'altra sera hanno inaugurato il ciclo 1983 delle «Serate musicali a Villa Geiringer», suonano non solo con quella «identità» che ha il contrassegno dell'alta professionalità, ma anche con quella disposizione di spirito e quella fantasia che anima infallibilmente la pagina musicale.

Da una parte, dunque, una preparazione e una indagine stilistica rigorosissime, dall'altra il piacere del riscoprire le ragioni della musica. Le ragioni, per esempio, delle «epigrafi» debussiane, dove il cerchio dell'evocazione arcaica si chiude su una sorta di esplorazione sonora di brevi motivi calligrafici; come ha sottolineato Anna Bergonzelli nella felice immediatezza critica della sua prolusione al concerto. Prolusione, che ha pure ricordato la personalità eccentrica, nel pianismo italiano del primo novecento, di Alfredo Casella, di cui il Duo ha eseguito, con estrosa lucidità, l'opera più stravinskiana, «Pupazzetti».

Ma la serata ha imboccato la svolta più spettacolare nei «Valzer» op. 39 di Brahms, così ben distinti, nel loro nordico, contenuto respiro, dall'intimismo viennese di Schubert. Per concludersi febbrilmente con una scelta di «danze ungheresi», rese con brillantezza per molti aspetti inedita nella modulazione timbrica dello spirito zingaresco.

Successo vivissimo, con due fuori-programma. All'esito della serata ha dato il suo contributo, con un nuovo pianoforte, la generosa sensibilità di Giuliano Pecar.

G. Go.

Gianantonio Viero alla Gioventù Musicale

TRIESTE — Considerata la penuria di buoni archi, la continua e disattesa offerta che interessa il settore dei violini, delle viole e dei violoncelli, la nascita pubblica di un nuovo strumentista va guardata con favore. Gianantonio Viero, violoncellista veneto affermatosi alla Rassegna nazionale di Vittorio Veneto, è stato invitato opportunamente dalla Gioventù musicale e ha sostenuto un applaudito recital al Circolo della cultura e delle arti, avendo quale collaboratore al pianoforte la sorella Linda.

Il Duo è in fase di maturazione, e sotto questo profilo molti aspetti dei brani in programma «L'Adagio ed Allegro» di Schumann, la Sonata in la minore di Schubert e quella in Fa maggiore op. 99 di Brahms — verranno rivisti e financo sovvertiti.

Tenuto conto degli umori giovanili e dei frutti che verranno con l'esperienza, Viero ha comunque messo in luce una cantabilità compatta, omogenea e molta sensibilità musicale, seppur offuscata da eccessivo timore e sostenutezza.

Ricordiamo i momenti migliori, e sono i tempi lenti ma soprattutto l'Adagio dell'«Arpeggione» schubertiano.

C. G.

Cacciato dal partito «big» del rock jugoslavo

BELGRADO — Assenteista recidivo alle riunioni di sezione e moroso altrettanto incallito con le quote, Goran Bregovic, uno dei «big» del rock jugoslavo, è stato messo alla porta dal partito comunista.

Lo riferisce il quotidiano di Belgrado «Vecernje Novosti». Il provvedimento è stato preso dalla direzione locale del partito a Sarajevo, città natale di Bregovic.

Leader del complesso rock Bijelo Dugme (bottone bianco), uno dei più popolari nel paese, Bregovic è considerato come uno dei maggiori compositori rock jugoslavi.

Secondo quanto riferisce «Vecernje Novosti», Bregovic aveva disertato più di venti riunioni di fila ed era stato ammonito più volte prima della espulsione.

Il provvedimento, stando al giornale, è stato deciso anche perché Bregovic è altri componenti del complesso avevano tentato di introdurre clandestinamente strumenti musicali al ritorno da un viaggio in Austria nel 1981.

IN DUE PUNTATE SULLA RETE 2 TV I «FILMINI» INEDITI DEL «FÜHRER»

Hitler a colori nel mirino di Eva Braun



Il dittatore nazista ripreso mentre gioca con un bambino

ROMA — Tra i regali che Eva Braun ricevette da Hitler ci fu una cinepresa, con la quale girò un certo numero di «filmini» a 16 millimetri, a colori.

Quei film «privati» del dittatore nazista furono trovati a Obersalzberg, nelle Alpi bavaresi, nella casa dove Hitler si rifugiava periodicamente e incontrava Eva Braun, da un gruppo di «marines» americani, i quali li mandarono al loro comando negli Stati Uniti. Qui rimasero, dimenticati, fino al 1972, quando finalmente se ne capì l'importanza e furono restaurati.

Da qualche mese possono essere visti completi, e Luciano Onder non si è lasciato sfuggire l'occasione di farne ampio uso nel suo servizio in due puntate «Svastica: Hitler al potere», che andrà in onda in due puntate sulla Rete 2 tv, oggi e giovedì 27 gennaio alle 20.30.

I film di questa «cineteca personale» di Hitler e di Eva Braun, girati da loro stessi, non per propaganda ma per il proprio piacere e ricordo, ritraggono scene di vita privata tra il 1936 e il 1940; vi si vedono Goering, Goebbels con la sua famiglia, Hess, Bormann, von Ribbentropp, le segretarie del «Fuhrer», le sorelle di Eva Braun, gli attendenti e i camerieri, nonché gli ambasciatori e gli uomini politici stranieri che si recarono nella casa di montagna di Hitler, da Ciano al re dell'Arabia Saudita.

Sono documenti inconsueti e interessanti, in cui tutti questi personaggi appaiono in una veste sconosciuta, mentre scherzano coi bambini o fra di loro, si scambiano battute, giocano coi cani o discutono di film e di attori. Anche altri film, alcuni dei quali a colori, fanno parte di «Svastica: Hitler al potere», programma che intende mostrare la Germania nazista mezzo secolo dopo la presa del potere da parte di Hitler e che ricostruisce i momenti fondamentali della vita del dittatore, oltre che dell'era nazista.

«La Germania di allora — ha detto Luciano Onder — è sempre stata rappresentata in filmati in bianco e nero, nei quali Hitler è una figura distante, un'ombra che emerge dagli archivi; nel materiale a colori invece il dittatore diventa più vero, più immediato».

Inoltre, finora Hitler è stato presentato nei suoi momenti «ufficiali», non com'era in privato, in atteggiamenti che la propaganda non ha fatto vedere. In «Svastica: Hitler al potere» lo si vedrà in una veste tutta diversa.

La prima puntata si apre con una citazione di Joseph Goebbels, ministro della propaganda nazista: «Signori, fra cento anni proietteranno un bel film a colori, che descriverà i giorni che stiamo vivendo. Non voglion avere una particina in questo film? Mettiamocela tutta, in modo che fra cento anni il pubblico non reagisca con urla e fischi al nostro apparire sullo schermo».

Tredici giorni dopo Hitmer si uccise, a quindici metri sottoterra, nel suo «bunker» ormai circondato dai russi, e con lui morì, 24 ore dopo averlo sposato, Eva Braun.

Gli appuntamenti

Prende il volo con Peter Pan la stagione di prosa-ragazzi

TRIESTE — Con lo spettacolo «Vola, vola Peter Pan» del Teatro Viaggio di Bergamo s'inizia oggi alle ore 10 (repliche fino a sabato compreso) al cinema-teatro «Cristallo» di via Ghirlandaio 12 la prima stagione di prosa per i ragazzi.

La manifestazione, promossa dalla «Contrada» e dall'Eti - ragazzi con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, degli assessorati alle attività culturali e all'Istruzione della Provincia e del Comune di Trieste, dell'Ente Teatrale Regionale, proseguirà sino alla fine di aprile con la presenza delle più qualificate compagnie.

In collaborazione con «Il Piccolo» è stato indetto un gioco grafico-fantastico legato alla manifestazione, cui seguirà una «sorpresa finale». Si tratta di trovare il titolo e il bozzetto che dal prossimo anno diverranno il nome e il marchio grafico ufficiale della stagione teatrale per ragazzi.

I bambini di ogni classe dovranno ritagliare gli appositi tagliandi che il nostro giornale pubblicherà periodicamente (il primo già oggi in sesta pagina) e compilarli. I tagliandi, assieme ai disegni della classe e a una scheda distribuita agli insegnanti prima di ogni spettacolo, dovranno essere inviati alla «Contrada» entro il 10 maggio.

Il Trio di Milano alla Società dei Concerti

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Trio di Milano composto dal pianista Bruno Canino, dal violinista Angelo Stefanato e dal violoncellista Rocco Filippini.

A grande richiesta «Ciribiribin»

TRIESTE — Nella sala teatrale di via San Francesco 5 continuano a richiesta le repliche di «Ciribiribin». Il Piccolo teatro della prosa la metterà in scena sabato 22 e 29 gennaio (alle 20.30) e domenica 23 e 30 gennaio (alle 16.30).

Antonio Illersberg il Trittico e Trieste

TRIESTE — «Antonio Illersberg, il Trittico e Trieste» è il titolo del programma che va in onda questa sera, alle ore 19.30, sulla Terza Rete televisiva a diffusione regionale.

La trasmissione, a cura di Guido Pipolo, prende lo spunto dalla recente rappresentazione del Trittico al Teatro Verdi per proporre testimonianze, documenti e riflessioni sull'opera del compositore triestino.

La politica della Rai nel Friuli-Venezia Giulia

PORDENONE — Oggi pomeriggio alle ore 18 all'Auditorium Casa dello studente di Pordenone il responsabile della Struttura programmazione della Rai di Trieste, Adriano Catani, parlerà sul tema «Politica della Rai nel Friuli-Venezia Giulia».

Musica e storia sulla terza rete

TRIESTE — Oggi alle 14.45 sulla Terza rete tv va in onda il programma «E la musica si fa storia» di Marina Silvestri con testi di Bruno Rossi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

()—» Lorenzo Viani.
13.00 Cronache italiane. Cronache dei motori.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Zim zum zam. Spettacolo fra musica e magia. 3.a trasmissione (replica).
15.00 Una scuola che si rinnova.
15.30 Muppet show con Beverly Gils.
16.00 Mister Fantasy. Musica da vedere.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson. Nils e il pescatore.
17.30 Dieci foto, una storia.
18.00 Dick Turpin. Sentenza di morte.
18.20 Tg 1 cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.
18.50 Chi si rivede!?! Il poeta e il contadino.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Angi Vera. 1978, film. Regia di Pal Gabor.
22.05 Telegiornale.
22.15 Dossier sul film «Angi Vera».
23.15 Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Un soldo, due soldi.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Raccontiamo le città: Anzio.
14.00 Tandem.
14.05 Videogames.
14.20 Doraemon. Cartone animato.
14.30 Videogames. 2.a parte.
14.50 Ridiamo con... La tavola rotonda.
15.40 Doraemon.
16.00 C'era una volta... il bacillo. La prevenzione.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Terza pagina.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Cuore e batticuore. Una rosa per Jannifer. – Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Svastica: Hitler al potere.
21.20 Appuntamento al cinema.
21.25 Il pianeta Totò. Il principe della risata, raccontato in 25 puntate. 15.a puntata.
22.15 Tg 2 stasera.
22.25 Tg 2 sportsette. Cucciago: Pallacanestro. Ford-Maccaby.
23.35 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

15.15 Siracusa: pallanuoto. Trofeo di Siracusa.
16.15 Dal primo momento che ti ho visto. Storia d'amore e musica con Massimo Ranieri e Loretta Goggi.
17.25 Alfred Brendel interpreta Schubert.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Viggiù microcosmo di frontiera. 2.a puntata.
20.30 Passa parola. 2.a puntata.
21.25 Tg 3.
22.00 L'idolo della città. Regia di Yves Robert, con Marcello Mastroianni.

Telequattro

11.35: Natura canadese; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.25: Cartone Superauto Mach 5 Go! Go! Go!; 12.50: Cartone Microsupermen; 13.15: Cartone Hallo! Spank; 13.40: Cartone Braccio di ferro; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.45: Film «Spogliarello per una vedova», di Arthur Miller con Warren Beatty, Leslie Caron. Una vedovella con un figlio piccolo ha da scegliere fra due pretendenti, un serio professionista e uno scanzonato regista di film-porno. Il figlioletto naturalmente tifa per il pornografo..; 16.20: Cartone Sport Billy; 16.45: Bim bum bam pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telefilm Arrivano le spose; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Va nuda per il mondo» di Ronald MacDougall con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa. Una squillo di lusso fa innamorare il figlio di un rozzo magnate. La cosa è complicata anche dal fatto che il magnate è stato fra i precedenti clienti della donna..; 22.30: Telefilm Agenzia Rockford; 23.30: Grand Prix; 0.30: Film «Marijuana» di Edward Ludwig con John Wayne, Nancy Olson.

Telebarbara

13.30: Telefilm «Mr. Abbot e famiglia» «Il ciliegio della discordia»; 14.00: Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 52.a puntata; 14.45: Film «I milionari» regia di Charles Lamont, con Marjorie Main, Percy Kilbride, Richard Long, Meg Randall. 18.00: Cartoni animati «Flo, la piccola Robinson» «Terra in vista»; 18.30: Telefilm «Truck Driver» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Charlie's Angels» «Angeli da ballo»; 20.30: Cipria, rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora con l'onorevole Mario Catalano, Enrico Lucherini, Elio Pandolfi, Giuditta Saltarini. Musiche di Lelio Luttazzi; 21.30: Film «Tirate sul pianista» regia di François Truffaut, Con Charles Aznavour, Marie Dubois, Albert Remy (23.27 Ultime notizie); 23.30: Sport, la boxe di mezzanotte; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultime notizie.)

Teleantenna

18.40: Incontri musicali: Dyonne Warwick; 19.10: «Omaggio a Trieste»; 19.30: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «La morte in faccia» «Il sequestro del treno»; 21.30: Film «La storia di Glenn Miller»; 23.05: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Telefriuli

11.00: Che combinazione, musica giochi premi, presenta Patricia Pilchard; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jeffersons, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical Center, telefilm; 14.40: Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Caric & Briscule, torneo televisivo di briscola; 21.30: West Side Medical, telefilm; 22.30: Ruote in pista, rubrica sportiva; 23.00: Abat-jour rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: A tutto sci, rubrica.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati «La battaglia dei pianeti» – Il segreto di Ken; 9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm «Il ritorno di Simon Templar» – La bilancia della giustizia; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo «Doctors»; 12.10: Telefilm «Facts of life»; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo «General Hospital»; 16.10: Cartoni animati «Candy Candy» La famiglia Hamilton; 16.35: Cartoni animati «Pinocchio»; 17.00: Cartoni animati «La regina dei 1000 anni» Il messaggero della regina; 17.30: Telefilm «Hazzard» La febbre dell'oro; 18.30: Pop corn news; 19.00: Telefilm Facts of life; 19.30: Telefilm Galactica; 20.30: Superflash, gioco a quiz condotto da Micke Bongiorno; 22.15: Telefilm «Magnum P.I.» con Tom Selleck; 23.20: Campionato di basket NBA; 1.00: Telefilm Kojak: «Una cupa domenica» con Telly Savals.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: I racconti della frontiera, telefilm; 15.30: Gangster '70, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love American Style, telefilm; 19: Storia della musica moderna, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: I misteri dello spazio, special; 20.30: L'uomo invisibile, telefilm; 21.30: Too late blues, film; 23: La schiuma dei giorni, film.

Telepadova

7.30: Cartoni L'uomo tigre; 8.00: Cartoni Plastic man; 8.30: Film «Il computer dell'eros 'club»; 10.00: Telefilm «Hunter»; 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina» (rubriche, quiz, ospiti, e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Telefilm Super dog black; 13.30: Cartoni Plastic Man; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Movin'on; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm Super Dog Black; 18.00: Cartoni Marco Polo; 18.30: Cartoni Capitan Jet; 19.00: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni L'uomo tigre; 20.00: Cartoni Marco Polo; 20.30: Telefilm Movin'on; 21.30: Film «Il terrore negli occhi del gatto»; 23.00: Telefilm Giovani avvocati; 24.00: Film «La moglie assassina».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.15: Confine aperto, replica; 16.30: Con noi... in studio (informazioni, rubriche, sport e musica); 16.40: Pallacanestro: Zagabria: Cibona-CSKA (Mosca); 18.30: L'Italia vista dal cielo; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Vetrina vacanze; 21.25: Tg tuttoggi; 21.40: Chi conosce l'arte. Asta internazionale di opere d'arte contemporanea; 22.40: Tg tuttoggi.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20.34, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.50, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radioanch'io '83; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle langhe» (14) di Davide Lajolo, regia di G. Sacerdote; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno servizio; megabit, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: Intervallo musicale; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 19.45: Il teatro di radiouno; La famiglia dell'antiquario, di C. Goldoni, regia di Orazio Costa; 21.57: Obiettivo Europa; 22.27: Audiobox: fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 notizie, Onda verde in breve; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.35, 7.05. 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; 8: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Groviglio di vipere (12) di F. Muriac regia di G. Sammartano, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico con «Don Camillo e i giovani d'oggi» di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai di radiogrammi: il Trentino presenta «Una ricerca», regia di Luciano Haffocher; 16.32: Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: sigle di vita internazionale; 20.10: «Una sera rosa shoking», presenta I. Guidotti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

Dalle 15 alle 0.15 studiodue, in diretta: notizie, personaggi, e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzola, nel corso del programma (ore 20.22): Long Playng Hit 2; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità: il d.s. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: c'era una volta, le fiabe della paura; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «The beggar's opera» opera ballata in 3 atti di John Gay, musica di Ch. Pepusch, dirige sir M. Sargent; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Giornale radio; 13.25: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Controcanto (replica).

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì.

Radio Capodistria

6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Intermezzo; 11.45: Edig Galletti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, controluce; 12.50: Brindiamo con..; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone (r); 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: La Slovenia canta, di Francesco Sakskobler; 16.15: Savio record; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Che c'è di nuovo? (r); 18.15: Country music; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

«L'idolo della città»

«L'idolo della città» (Rete 3 - Ore 22) — Film di Yves Robert, con Marcello Mastroianni, Françoise Fabian, Carla Gravina. È la storia di un uomo che tenta di emergere a ogni costo sulla scena della vita parigina e che dovrà rassegnarsi ad accettare certe regole e certi fatti che l'ambiente gli impone.

* * *

«Angi Vera» (Rete 1 - Ore 20.30) — Per il consueto appuntamento con «Film dossier» di Enzo Biagi va in onda questa interessante pellicola diretta cinque anni fa da Pal Gabor e interpretata da Veronica Pap. È la storia, ambientata nell'Ungheria del 1948, di una giovane infermiera che denuncia la cattiva gestione dell'ospedale in cui lavora, si fa notare dai dirigenti del partito, ha un'avventura sentimentale e finisce col diventare una giornalista di fiducia del potere pubblico.

* * *

«Dossier sul film» (Rete 1 - Ore 22.15) — In diretta dagli studi di Milano, dibattito sul film «Angi Vera», condotto da Enzo Biagi. Regia di Eugenio Giacobino.

«Svastica: Hitler al potere» (Rete 2 - Ore 20.30) — Prima parte di un servizio di Luciano Onder sui momenti fondamentali della vita del dittatore tedesco. Saranno presentati filmati inediti in Italia, tra cui alcune pellicole girate da Eva Braun, in cui Hitler e i suoi principali collaboratori appaiono in una inconsueta veste «casalinga». Un servizio a pagina 8.

* * *

«Sport» sulla Rete 3: alle 15.15, da Siracusa, pallanuoto, Trofeo Siracusa.

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2 - Ore 21.25) — Quindicesimo appuntamento con il ciclo «Il principe della risata raccontato in 25 puntate», di Giancarlo Governi. Saranno presentati brani tratti dai film «Un turco napoletano» e «Dov'è la libertà?», intervallati come sempre da interventi di registi e di sceneggiatori.

* * *

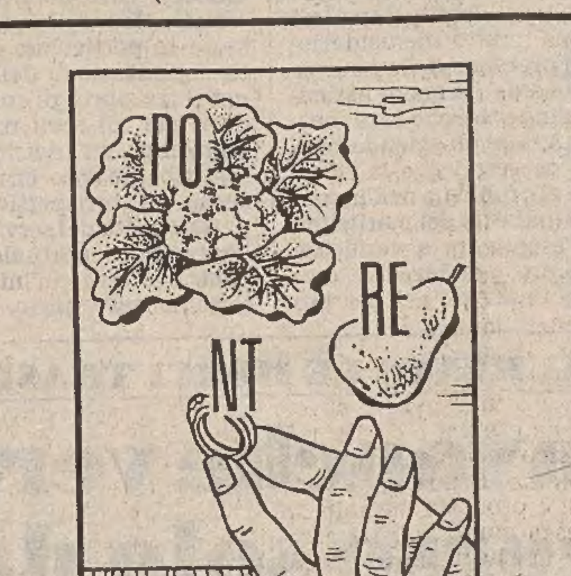
«Tg2 - Sportsette» (Rete 2 - Ore 22.25) — Nel corso del consueto programma del giovedì andrà in onda, da Cucciago, l'incontro di pallacanestro Ford-Maccaby.

Una lama nel buio



New York — Meryl Streep e Roy Scheider in una scena dell'ultimo film di Robert Benton, che s'intitola «Una lama nel buio»

REBUS (Frase: 4, 7, 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ali; N coni; coni P; O tino = malinconico nipotino.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni F/E). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni D). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Mario Chiocchio presenta Mario Scaccia in «Medico per forza» di Molière e «Mustafà» di Petrolini. Regia di Giovanni Pampiglione. Spettacolo fuori abbonamento con sconti agli abbonati: oggi, domani, sabato pomeriggio 30%; sabato sera e domenica pomeriggio 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato 22 alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.30 replica a grande richiesta della commedia in dialetto «Ciribiribin» di Danilo Seglin. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
CINEMA TEATRO CRISTALLO: prima stagione «Teatro ragazzi» promossa dal teatro «La Contrada» e dall'«E.T.I. Ragazzi» con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, della Provincia di Trieste - Assessorati alle attività culturali e all'istruzione, del Comune di Trieste - Assessorati alle istituzioni culturali e all'istruzione, dell'Ente teatrale regionale, ore 10 «Vola, vola Peter Pan» del teatro «Viaggio» di Bergamo.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Alice nelle città» di Wim Wenders, con Rudiger Vogler, Lisa Kreuzer. A grande richiesta torna il più emozionante trip del grande Wenders.

ARISTON. Festival dei Festival. Solo oggi, a cura del «Centro Universitario Cinematografico», proiezione a ingresso libero dei film: «All that jazz» di Bob Fosse (ore 15.30 e 20) e «Mephisto» di Istvan Szabo (ore 17.40 e 22). Da domani: «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell.
ARISTON. Mattinate per le scuole elementari e medie inferiori. Fino a venerdì 21 gennaio, ore 9.30: «Gulliver nel paese di Lilliput». Prenotare telefonando al 741093.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celli, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22: «The belle stars story». Una delle più grandiose produzioni del cinema porno, diretto e interpretato da Mister 32 cm: John Holmes. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 16 ult. 22. «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney. V settimana.
NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con Richard Dreyfuss e François Truffaut. Il più fantastico film di Steven Spielberg il regista di «E. T.». Nuova edizione con scene inedite.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. Oggi riposo. Domani ore 16 «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

AURORA. 16.30. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Eva Man» con A. Wilson. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. L'attesa nuova trasposizione cinematografica di un famoso best seller: dal romanzo di E. M. Remarque: «Niente di nuovo sul fronte occidentale» di D. Mann. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani una fantasia erotica paranormale e terrificante «Il bacio della pantera».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Per gli appassionati del thrilling: «Venerdì 13». Sarà soltanto un incubo. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Pornografia proibita» Karine Gambier, Enrica Col, film francese. Regia di Philippe Gerard. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Il padrone e l'operaio». Una gustosa commedia satirica con Renato Pozzetto e Romana Coluzzi. Regia di Steno. V.m. 14. Ultimo giorno.
LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore 16, 19, 22. L'ultimo successo di Tarkovskij «Stalker», un film di struggente potenza lirica e di suggestiva bellezza, un raro esempio di cinema e di poesia.
RADIO. 15.30, 21.30. Un luce rossa! rossa !! rossa!!! di Joe D'Amato: «Super hard love». Con la Levi sei sicuro, di un hard-core davvero duro. Non cercare più d'intorno, hai trovato il vero porno! Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «In viaggio con papà». con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Dammene ancora», colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pink Flaid the Wall».
PRINCIPE. 18:«Classe 1984» con Perry King.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood.

PALMANOVA

ITALIA. «Jaky Chan: mano che uccide».
GARIBALDI. «Porno ninfomane». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA.«La donna erotica». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non perdete di vista un'iniziativa suscettibile di soluzioni interessanti ma non fatevi prendere dalla smania di novità; se saprete ciò che desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata positiva. Guardatevi dalle indiscrezioni e dalle stravaganze.

TORO 21-4 • 20-5
Se nel lavoro o nell'ambiente quotidiano in genere ci sono dei contrasti cercate di chiarire le cose con calma, non rimanete negli equivoci per orgoglio o per pigrizia. Il momento richiede molta responsabilità e senso del dovere, oltre che prudenza, siate più «maturi».

GEMELLI 21-5 • 20-6
Farete bene a limitare le spese, a non assumervi troppi impegni e a ridimensionare quello che avete lasciato correre un po' troppo. Non siete molto contenti di voi (o di chi vi è accanto) e alcuni possono essere particolarmente inquieti, agitati: meno stress, più relax!

CANCRO 21-6 • 21-7
Mercurio e Plutone prospettano qualche urto o delle situazioni che metteranno alla prova i nervi di chi ha pianeti alla fine del segno; è un periodo un po' faticoso e confuso più o meno per tutti, utile armarsi di pazienza, prudenza, guardarsi da imbrogli, incidenti vari.

LEONE 22-7 • 22-8
Alcuni di voi sono portati a cercare un'evasione, una libertà o un'indipendenza che le necessità della vita o certi legami non sempre consentono: tutto bene per chi sa esser concreto e accetta la realtà com'è, un po' meno per chi non ama le redini. Problemi in famiglia.

VERGINE 23-8 • 22-9
Situazione generale un po' incerta, con alti e bassi che si riflettono anche nella vostra organizzazione quotidiana, nei rapporti con il prossimo; tutto è rimediabilissimo, basta trovare la volontà di reagire, accontentarsi di piccoli passi in attesa dei successi agognati.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Siate elastici, pronti ad adeguarvi agli imprevisti e non fatevi dominare dall'emotività o dalla suscettibilità; è un momento complesso, anche un po' pericoloso per chi ha pianeti alla fine del segno, ma chi è capace di autocontrollo può fare dei notevoli progressi.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Non perdete la testa e non irritatevi se qualcosa va storto e vi fa perdere tempo, ma fate attenzione alle persone che avete accanto, è possibile che con il loro comportamento sconvolgano i vostri programmi e il vostro bilancio; attenti a chi può ingannarvi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Possono esserci delle novità tanto nell'ambito del lavoro o della famiglia quanto nella vita sentimentale o nella situazione economica (o forse qualcosa che ridimensiona l'esistenza generale): autocontrollo per distinguere il vero dal falso, per fare le scelte giuste.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Le circostanze vi impongono un ritmo di vita o un comportamento diversi dal solito; non fatevi guidare dall'orgoglioo dall'impulsività se volete vincere la partita, sapete dominare anche senza ricorrere alle maniere forti. Prudenza negli spostamenti e in tutto in genere.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Siete piuttosto irrequieti e lo spirito avventuroso può spingervi alla ricerca di evasioni di vario tipo. Se tendete ad impegnarvi solo in ciò in cui credete fate attenzione, siate più realisti e razionali nelle questioni pratiche per evitare future noie.

PESCI 21-2 • 20-3
Tante influenze movimentano il perio e facilitano avvenimenti imprevedibili, incontri e scontri. Non sentitevi troppo al sicuro e guardatevi intorno, c'è un po' di gelosia, di rivalità o di inganni nel vostro ambiente, non fatevi coinvolgere in grane o pasticci vari.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Giustificazione, pretesto - 5 Tutt'altro che ricca - 10 Medicamento per gli occhi - 12 Iniziali di Paganini - 14 Si frequenta per apprendere - 15 Fine di killer - 16 Imperava in Russia - 18 Barca da regata - 19 Industriosi insetti - 20 Dà un succo amaro - 22 In coppia con Ric - 24 Articolo maschile - 25 Lingua di terra - 27 Si alterna al giorno - 29 Autore di versi - 30 Bocconi traditori - 31 Iniziali della Tebaldi - 32 Fiume di Monaco di Baviera - 34 Mitico re dei venti - 36 Si conta dalla nascita - 37 Affetta modi non suoi - 39 In coppia con Gian - 40 Fondo di pozzo - 41 Cecilia della lirica - 43 Poco occupato - 44 Punto contrapposto all'afelio - 46 Umorismo sarcastico - 47 Autori di furti.

VERTICALI: 1 Contrario di con - 2 Pari in turco - 3 Drammatico appello radiotrasmesso - 4 Hanno le corna palmate - 5 Gradini di scala portatile - 6 Città della Francia - 7 Può finire in una piazza - 8 Le ultime in corteo - 9 Il mese con il «pesce» - 11 Lo esprime un avverbio come lì - 13 Rivestimento dell'altare - 15 Un tessuto anatomico - 17 Le regine tra i fiori - 21 Frazioni di chilo - 23 Ha il mallo e il gheriglio - 26 Lea attrice - 28 Mitico figlio del dio Odino - 29 Cifre sui cartellini della merce in vendita - 30 Ordinò la «strage degli innocenti» - 33 Trepidazione - 35 Si chiudono per il sonno - 38 Buffalo del Far West - 41 Generale (abbreviazione) - 42 Spiazzo in cui si trebbia - 44 Il fiume di Casalmaggiore - 45 Centro di moda.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 17/1/1983

ORIZZONTALI: 1 isola; 6 atto; 11 Nicola Capria; 14 ira; 15 Erei; 16 est; 17 ze; 18 Laerte; 20 ot; 21 terno; 22 dote; 24 corda; 25 ditta; 26 truci; 27 mitra; 28 ieri; 29 beati; 31 TA; 32 anello; 34 qa; 35 oro; 37 elmo; 38 bus; 39 Lelio Lagorio; 42 iena; 43 Orazi.

VERTICALI: 1 inizi; 2 sire; 3 oca; 4 lo; 5 Aleardi; 6 acero; 7 tait; 8 TP; 9 ore; 10 lattea; 12 arena; 13 Isotta; 18 lercia; 19 editto; 21 Tour; 23 otri; 24 creare; 25 dialogo; 26 titolo; 27 melma; 29 Bella; 30 rasoi; 33 neon; 34 quiz; 36 oli; 38 Bra; 40 ie; 41 OR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANALISI DELL'ISCO

La recessione dell'Italia mai così grave come ora

ROMA — L'economia italiana sta vivendo la fase forse più difficile dell'intera recessione. È quanto si legge nell'analisi preparata dall'istituto italiano per lo studio della congiuntura (Isco).

Notazioni di segno negativo prevalgono, secondo l'Isco, in quasi tutte le voci dell'economia nazionale: relativamente agli aspetti monetari, ad esempio, le pressioni sulla lira si sono attenuate negli ultimi tempi in concomitanza con il deprezzamento del dollaro Usa, ma la difesa delle quotazioni della divisa italiana sui mercati valutari ha comportato una cospicua erosione delle riserve valutarie.

Anche la produzione industriale ha segnato un regresso, parallelamente a quello degli altri partner comunitari. Sul fronte dell'inflazione, il rapporto tra il tasso italiano e quelli comunitari è salito dal 2 al 2,5% circa fra l'inizio del 1980 e la fine del 1982.

ANNUNCIO UFFICIALE DELL'UNIONE PETROLIFERA

Lunedì cala il gasolio (se il fisco permette)

17,4 lire al litro in meno per l'autotrazione e 18,3 per il riscaldamento

ROMA — Il prezzo del gasolio per riscaldamento e quello per autotrazione scenderanno a partire da lunedì. Lo ha comunicato ufficialmente l'Unione petrolifera, la quale rende noto che, in base alle rilevazioni della Comunità europea sulla dinamica dei prezzi petroliferi nei principali paesi europei, a partire da lunedì prossimo, il prezzo industriale del gasolio riscaldamento sarà diminuito di 18,3 lire al litro, e scenderà, pertanto, a 402,7 lire il litro.

Il prezzo industriale del gasolio per autotrazione sarà diminuito invece di 17,4 lire al litro e scenderà a 429,7 lire al litro. Il prezzo industriale dell'olio combustibile sarà diminuito di 4,2 lire al chilo e scenderà a 254 lire al chilo.

L'unione petrolifera, nel comunicato, sottolinea che il beneficio per il consumatore per le imminenti diminuzioni dei prezzi del gasolio e dell'olio combustibile dovrebbe essere pari a circa 700 miliardi di lire anno sempreché le diminuzioni di prezzo non siano fiscalizzate.

In base alle attuali imposte — continua la nota dell'Unione petrolifera — il fisco ricava in termine di anno dalla vendita dei gasoli e dell'olio combustibile circa 4800 miliardi di lire oltre agli 11.700 miliardi di lire sulle benzine.

Se il governo — prosegue la nota — dovesse decidere una fiscalizzazione delle diminuzioni dei prezzi industriali dei gasoli, così come è stato per ben tre volte negli scorsi 12 mesi per la benzina, il consumatore italiano, oltre a non trarre alcun beneficio dalle diminuzioni dei prezzi industriali dei gasoli, si troverebbe ulteriormente penalizzato rispetto al consumatore medio europeo, che già corrisponde un carico fiscale complessivo sui prodotti petroliferi ben inferiore.

Anche per la benzina, comunque, si sta profilando la possibilità di un nuovo ribasso (sempre che il fisco non incameri anche questa riduzione): il raffronto tra i dati italiani e quelli europei indica infatti che gli automobilisti italiani pagano attualmente la «super» 15,28 lire in più al litro (tasse escluse) rispetto ai loro colleghi europei.

Poiché è di 16,67 lire (20 lire se si comprendono anche le imposte), non è escluso che possa ribassare nuovamente il prezzo industriale della benzina.

Scende ancora il pnl Usa

WASHINGTON — La recessione americana ha colpito più duramente di quanto le prime stime ufficiali lasciavano capire. Nell'ultimo trimestre del 1982, al netto dell'inflazione, il prodotto nazionale lordo è diminuito in misura equivalente a un tasso annuo del 2,5%. L'economia è tornata, quindi, a perdere colpi a un ritmo sostenuto dopo gli incrementi del 2,1% del secondo trimestre e dello 0,7% del terzo.

Nell'ultimo trimestre del 1981 e nel primo dell'82 la caduta del pnl aveva superato il 5%. Nel complesso il 1982 registra una diminuzione dell'1,8% rispetto al 1981, quando, invece, si ebbe una crescita dell'1,9%.

La contrazione dei mesi ottobre-dicembre, secondo il ministero del commercio che ha reso noti i dati, è dovuta soprattutto a una brusca caduta degli investimenti nelle giacenze, in particolare nell'industria dell'auto, e al ristagno dell'esportazione. L'inflazione misurata in base al pnl è scesa a ottobre-dicembre al ritmo annuale del 4,3%.

UN'ALTRA INDUSTRIA REGIONALE ROMPE LO SCHEMA CONFINDUSTRIALE

Anche la «Ite» Gorizia pagherà la contingenza vecchia maniera

Prima in assoluto è stata la Danieli di Udine - Soddisfazione delle Flm

GORIZIA — Dopo la Danieli, un'altra azienda regionale si discosta, per la scala mobile, dalla linea proposta dalla Confindustria: è la Cooperativa Ite di Gorizia, complesso industriale che opera nel settore della telefonia nell'intero territorio regionale occupando oltre 350 addetti, tra operai, tecnici e impiegati. La Danieli, per la decisione adottata sulla scala mobile potrebbe essere espulsa domani dalla Confindustria.

È stata raggiunta come detto un'intesa tra la Flm comprensoriale di Gorizia e la direzione della Cooperativa Ite sul problema della scala mobile. L'intesa sancisce che non verrà apportata nessuna modifica all'accordo interconfederale del gennaio 1975. Anche in mancanza di un accordo nazionale a livello specifico, la Cooperativa Ite continuerà ad erogare il valore punto unificato senza decurtare la busta paga dei soci

Sull'accordo raggiunto la Flm ha espresso un giudizio estremamente positivo, in quanto esso «sta a dimostrare la pretestuosità della Confindustria e dell'Intersind le quali, adossando tutti i mali del costo del lavoro alla scala mobile, hanno unilateralmente disdetto l'accordo del 1975, dando nel contempo alle aziende proprie associate di ritornare dall'1 febbraio 1983 ai vecchi valori antecedenti il 1975.

«Questo esempio — a parere della Flm — dovrebbe essere seguito dalle altre aziende pubbliche e private del comprensorio le quali, così comportandosi in assenza di un accordo nazionale, darebbero un notevole contributo al non aumento della tensione oggi esistente negli stabilimenti per i problemi dei contratti e relativi ai recenti decreti del governo».

■ CHIMICA — Il ministro delle partecipazioni statali De Michelis illustrerà i problemi della chimica italiana, con particolare riferimento alla vicenda Eni-Occidental, al comitato partecipazioni statali della commissione bilancio della Camera in una riunione fissata per il 3 febbraio.

Adriaplast di Monfalcone: 160 in cassa integrazione

MONFALCONE — La direzione dell'«Adriaplast» di Monfalcone, azienda del gruppo Solvay produttrice di materie plastiche, ha espresso l'intenzione di richiedere quattro settimane di cassa integrazione per 160 dipendenti su 238, a partire dal 28 gennaio prossimo. Il provvedimento è giudicato necessario per mancanza di commesse. Il consiglio di fabbrica ha richiesto in proposito una convocazione urgente.

GUIDO CARLI DISAPPROVA L'«INTERFERENZA»

«L'economia influenza ogni giorno di più le scelte politiche»

ROMA — La politica internazionale appare ogni giorno sempre più condizionata dai problemi economici e finanziari. Questa crescita d'«interferenza» è stata sottolineata dall'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, nella sede dell'Associazione bancaria italiana (Abi) in occasione del dibattito che ha presentato la nona edizione del volume «L'Italia nella politica internazionale», realizzato dall'Istituto affari internazionali.

Guido Carli, dopo aver rilevato che circa metà libro è dedicato a problemai economici, ha spiegato, con un esempio, come l'economia riesce a determinare decisioni politiche. In particolare, l'ex governatore della Banda d'Italia si è riferito al problema dei cambi.

Questi furono «cambiati» da fissi in flessibili perché si pensava che con il secondo sistema l'influenza delle banche centrali e dei circuiti finanziari sullo scacchiere internazionale venisse ridotto.

Carli ha invece osservato che il potere di questi circuiti è ulteriormente aumentato, con un'azione sempre più discrezionale. Il sistema politico mondiale, ad esempio, voleva imporre come mezzo di pagamenti internazionali una moneta diversa dal dollaro: il mercato finanziario ha invece imposto questa valuta.

La sopravalutazione in atto della moneta americana, ha osservato Carli, è in effetti



Guido Carli

imposta dal mercato e da ciò ne discende che non esiste più una correlazione tra saldo corrente della bilancia dei pagamenti Usa e valore del dollaro.

Il vicepresidente dell'Abi, Francesco Parrillo, ha rilevato che «il cammino dell'Italia deve proseguire non soltanto sul piano politico ma anche su quello del terreno sociale ed economico dato che, in realtà, la politica comprende oggi di fatto estesi territori che un tempo erano di pertinenza della scienza economica e della scienza sociale».

ALLA BELGA BOCIMAR I TRASPORTI DI CARBONE PER L'AGIP

Di Giesi protesta con De Michelis: «L'Eni non impiega navi italiane»

ROMA — Il ministro della marina mercantile, Di Giesi, ha chiesto al ministro delle partecipazioni statali De Michelis di intervenire per favorire un maggior utilizzo a parte del sistema delle partecipazioni statali dell'armamento italiano.

Di Giesi, in particolare, ha portato all'attenzione di De Michelis il caso, segnalatogli dalla confederazione italiana degli armatori liberi (Confitarma), della società «Italiana Coke» di Milano (gruppo Eni) che ha stipulato un contratto per il trasporto di carbone con la «Bocimar» di Bruxelles, che opera con navi estere, «scartando offerte di armatori italiani che operano con navi di bandiera».

«Questa politica — rileva un polemico comunicato del ministero della marina mercantile — oltre ad appesantire la crisi dell'armamento italiano — contribuisce ad aumentare gli esborsi in valuta pregiata, in quanto i noleggi internazionali sono regolati in dollari».

I motivi della scelta di un armatore estero da parte della «Italiana Coke» sono stati successivamente illustrati da fonti della società capogruppo (l'Agip carbone). «Per i propri fabbisogni di approvvigionamenti l'«Italiana Coke» — rileva l'Agip carbone — ha interpellato una serie di operatori nazionali ed esteri: da questi contatti è emerso che le condizioni offerte dalla «Bocimar» erano «nettamente inferiori alle condizioni che l'armamento italiano era in grado di offrire».

I problemi dell'occupazione nel settore marittimo sono stati invece esaminati in un successivo incontro tra il ministro Di Giesi, e i rappresnetanti della federazione trasporti Cgil Cisl Uil.

In particolare, i sindacati (che avevano chiesto l'incontro con il ministro) hanno prospettato la situazione di crisi in atto nel settore che — secondo quanto hanno affermato — «ha portato a un livello di disarmo del parco navale tra i più alti in Europa».

Altri problemi affrontati dai sindacati sono stati quelli dell'assistenza marittima, in conseguenza del recente decreto legge governativo, che — a parere dei sindacati — «non tiene conto del carattere peculiare del contratto d'imbarco», e della situazione della Flotta Lauro e dell'Ausonia.

Il ministro, che ha preso atto dei problemi prospettati e che ha fornito «delucidazioni» sui problemi della Lauro e dell'Ausonia, ha anche assicurato i sindacati che sarà messo allo studio un emendamento del decreto legge in riferimento al problema dell'indennità di malattia dei marittimi.

Per esaminare e verificare invece una applicazione corretta e uniforme del decreto legge che stabilisce le nuove tariffe «a forcella» per il trasporto di merci in conto terzi si sono riunite, presso l'associazione degli industriali della provincia di Genova, le associazioni rappresentative delle imprese di autotrasporto di Genova, Livorno e Trieste.

Nel corso della riunione è stata in particolare esaminata l'applicazione della tariffa per il trasporto di contenitori da e per gli scali marittimi, stabilendo un'addizionale sul minimo previsto che rappresenta un corrispettivo per la particolarità del servizio e per l'operatività portuale che si deve svolgere all'inizio e al termine del viaggio.

Greci e albanesi pensano di istituire nuove linee di traghetti con Trieste

TRIESTE — *Il porto di Trieste probabilmente sarà collegato con nuove linee di traghetti. Armatori privati ellenici sarebbero infatti interessati a istituire un collegamento fra Trieste e Patrasso. Secondo quanto si apprende da ambienti marittimi triestini, la nuova linea potrebbe essere anche settimanale e riservata a passeggeri, più auto e merci varie.*

Questo orientamento era emerso, tra l'altro, in occasione di una visita di autorità greche a Trieste in occasione delle celebrazioni della comunità greco-ortodossa. Questa nuova linea marittima potrebbe vedere la sua realizzazione al termine di una prossima visita del ministro della marina mercantile greco a Trieste.

La possibilità di istituire un secondo collegamento via mare, con navi traghetto, tra Trieste e Tirana è già stata al centro di discussione, tempo addietro, tra il ministro del commercio estero Nicola Capria e il ministro albanese, Shane Korbeci.

A fine gennaio, Capria riceverà Korbeci a Roma, nel quadro degli annuali aggiornamenti delle intese economiche italo-albanesi. Negli ambienti del commercio estero si sostiene che la visita del ministro albanese in Italia avviene a pochi mesi di distanza da quella fatta a Tirana da Capria, e che essa potrebbe significare una stretta nelle trattative allora avviate per la definizione di un vero accordo commerciale.

DAL 1.o FEBBRAIO SCATTI A TEMPO A ROMA E MILANO

Chiacchiere a peso d'oro col telefono che fa «Tut»

ROMA — Tra 12 giorni, una telefonata in città fatta da un apparecchio pubblico di Roma o di Milano costerà cento lire (un gettone) ogni sei minuti, a qualsiasi ora del giorno ed in qualsiasi giorno della settimana: dagli apparecchi a gettone, infatti — contrariamente a quanto avverrà per le utenze domestiche — dal primo febbraio prossimo l'introduzione delle telefonate urbane a scatti nelle città di Roma e di Milano non avverrà secondo ritmi differenziati (uno scatto ogni sei minuti dalle 8 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 del sabato ed uno scatto ogni 20 minuti nei giorni festivi, nei pomeriggi del sabato e durante le ore serali e notturne), ma con un'unica cadenza di sei minuti in qualsiasi momento della giornata.

Le novità che scatteranno dal primo febbraio non si limitano comunque, a questa: oltre ad un aumento di 1003 lire del canone mensile nelle utenze domestiche di tutte le città italiane (501 lire per gli apparecchi «duplex»), dal primo febbraio nelle telefonate urbane fatte a Roma e a Milano, in mancanza di una risposta dopo tre minuti, cadrà la linea come avviene attualmente nelle interurbane per evitare di congestionare le linee.

Dal primo aprile, poi, aumenteranno anche gli scatti telefonici mentre, dal 1984, saranno estese anche a Torino, Napoli, Firenze e ad altre grandi città gli scatti per telefonate urbane.



Per sapere quando saranno trascorsi i sei o i venti minuti nelle telefonate urbane fatte a Roma e a Milano non vi saranno segnali acustici: soltanto dai nuovi apparecchi pubblici (quelli a gettone e a moneta), inseriti tre gettoni o tre monete, vi sarà un segnale venti secondi prima dello scadere dei primi 18 minuti.

Per sapere invece quali telefoni nei dintorni di Roma e di Milano saranno inseriti nel «Tut» («telefonate urbane a tempo»), basta ricordarsi che il nuovo sistema riguarda soltanto i numeri telefonici che iniziano con le cifre da 2 a 8. Tutti gli abbonati i cui numeri cominciano invece da 9 e che si trovano nelle zone periferiche di Roma e di Milano sono invece esclusi dalle telefonate urbane a scatti.

ISTITUITO IL COMITATO CHE RIPARTIRÀ I SOLDI DELLA «828»

A giorni la decisione sui fondi per la siderurgia della regione

TRIESTE — Una commissione ristretta composta da rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia, degli industriali e dei sindacati approfondirà il piano siderurgico regionale e individuerà le imprese ammesse a beneficiare dei fondi della legge regionale «828» che rifinanzia la ricostruzione e lo sviluppo della regione.

La decisione è stata presa ieri a Trieste al termine di una riunione interlocutoria cui hanno preso parte l'assessore regionale all'industria De Carli, con i collaboratori dell'assessorato, rappresentanti degli imprenditori, della finanziaria regionale Friulia, della Flm e dei consigli di fabbrica delle aziende in crisi.

La commissione, che si riunirà il 25 e il 27 gennaio, dovrà valutare le ipotesi specifiche d'intervento a favore del settore privato (la Safau e le acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, in primo luogo) e di quello a partecipazione pubblica (segnatamente la Terni di Trieste, per la quale sarà anche dato un giudizio sull'ipotesi di diversificazione produttiva).

Un'altra riunione allargata ci sarà il 2 febbraio. A questo punto saranno definite nei particolari le ipotesi d'intervento, a prescindere però dell'ammontare dei finanziamenti che dovrà essere fissato dalla giunta regionale.

Come noto, già indicembre la Flm aveva approvato il piano varato dagli industriali che riguarda una ventina d'aziende e si propone di mantenere intatti gli attuali posti di lavoro.

Buone notizie, frattanto, anche da Bruxelles: la commissione Cee ha annunciato ieri ufficialmente l'autorizzazione degli aiuti alla ristrutturazione e alla riconversione industriale previsti dalla legge 675.

L'esecutivo di Bruxelles ha tolto infatti le sue riserve sull'applicazione dei programmi settoriali a patto che il governo italiano rispetti le condizioni già rese note nei giorni scorsi, e che per la siderurgia riguardano — in particolare — un'ulteriore riduzione delle quote di produzione.

IN COSTANTE AUMENTO LE MERCI TRASPORTATE A SUD

Ma le Caravanche verso Oriente sono percorse solo da progetti

TRIESTE — Tornano d'attualità le «caravanche» che dovrebbero attraversare Austria, Jugoslavia e Grecia, con i conseguenti interessi per il trasporto marittimo e per Trieste.

Lo scorso dicembre il Parlamento europeo ha infatti esaminato, nel quadro di futuri interventi nei trasporti, il piano sperimentale della Cee per le infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse comunitario anche in quei paesi che non fanno parte della Comunità.

Per il 1983 sono stati indicati questi progetti: in Grecia ancora un'asse stradale Atene-Volos-Evzani-frontiera jugoslava; in Irlanda l'asse stradale Rosslare-Dublino-Belfast; l'asse ferroviario Rotterdam-Colonia-Stoccarda che interessa tedeschi e olandesi e infine l'asse di transito Nord-Sud attraverso l'Austria che ripropone il dilemma: via marittima adriatica o via terrestre lungo i Balcani, la seconda delle quali sembra godere maggiore attenzione, in relazione come va posta all'asse Atene-frontiera jugoslava che pure figura tra le scelte prioritarie favorevoli all'autostrada austriaca del Pyhrn, appunto sulla direttrice Germania-Austria-Jugoslavia-Grecia-Turchia.

Il programma quindi divide gli interventi in due frazioni, la prima nel biennio 1983-1984 e la seconda dal 1985 al 1987, precisando che l'applicazione della metodologia «valutazione dell'interesse comunitario» viene rinviata alla seconda frazione. Contemporaneamente è stato deciso un aumento degli stanziamenti: dai 10 milioni di Ecu (la moneta comunitaria) del 1982, si sale a 50 per il 1983, a 100 per il 1984; altri 500 sono previsti per il triennio 1985-1987.

Queste deliberazioni del Parlamento europeo riaprono la possibilità di una vita adriatica a del ruolo che potrebbe avere il porto di Trieste.

Ma non è un problema semplice. Benché il documento del Parlamento europeo ribadisca l'importanza della ferrovia Pontebbana per il collegamento Villaco-Vienna e l'avanzamento dei lavori per il raddoppio della linea, al momento la tendenza è di privilegiare il trasporto terrestre. In questa prospettiva la combinazione del trasporto terrestre-marittimo si lega inevitabilmente a funzionalità del porto e supporto di infrastrutture (strade e ferrovie).

Il volume della merce trasportata sulla direttrice Nord-Sud è in costante aumento e si prevede che l'asse di questa direttrice si sposterà sempre più verso l'Austria, ma Vienna condiziona il traffico al finanziamento europeo e alla costruzione dell'autostrada Inkreis-Pyhrn.

Le ragioni di questo spostamento sono semplici: la Svizzera non vuole sulle sue strade autocarri che superino le 28 tonnellate mentre la tendenza è quella di aumentare la portata degli automezzi.

Così sull'Austria verrebbero a gravare anche i trasporti della Germania, del Belgio e dell'Olanda.

A questo punto, per alleggerire il problema, i dirigenti della Cee, con una punta di diplomazia, guardano con favore agli accordi di frontiera tra i singoli stati confinanti. Implicitamente si richiama l'iniziativa Alpe Adria che collega il Veneto alla Baviera, e si suggeriscono analoghi accordi sull'arco alpino centro orientale.

Di qui l'importanza di Trieste di cui si parla nel documento del Parlamento Cee: un intervento europeo e comunitario per il sistema integrato di trasporto combinato terra mare utilizzerebbe i porti di Trieste e Monfalcone, risolvendo col trasporto marittimo molti problemi.

American Express acquista banche

NEW YORK — L'American Express Co. ha annunciato di avere raggiunto un accordo per l'acquisizione delle attività all'estero della «Trade development bank holding sa» di Ginevra per un totale di 550 milioni di dollari in contanti ed in titoli. Incluse nell'acquisizione saranno la sussidiaria principale della banca svizzera, la trade Development bank inc. (Ginevra), la «Trade development bank overseas inc.», la Trade development bank France, la Trade development bank Luxembourg e la Trade development bank casa bancaria Uruguay. L'acquisizione sarà effettuata dalla sussidiaria della American Express International banking copr.

LE PREVISIONI DEL CONSOLE PIZZIGNACCO

Tempi duri per Monfalcone nella «guerra» delle tariffe

MONFALCONE — «Ci siamo difesi bene per tutto il 1982, ma non resteremo immuni in questa situazione generale». Lo ha detto, non senza preoccupazione il console della compagnia portuale di Monfalcone, Renato Pizzignacco, esaminando i problemi che si affacciano per il 1983. In una situazione carente di programmazione a livello nazionale il timore espresso da Pizzignacco è che il 1983 possa «dare il via ad una guerra tra poveri a causa di una corsa per la sopravvivenza tra i porti italiani».

Il fenomeno, secondo il console della compagnia portuale monfalconese, è già iniziato con una gara a chi «fa costare di meno il costo della manipolazione delle merci».

«A Trieste — dice Pizzignacco — si parla di utilizzare finanziamenti della 828, della legge di Osimo, il fondo per la compensazione delle tariffe». In questo modo si determinerebbe, secondo il responsabile della compagnia monfalconese, una situazione di svantaggio per porti, come quello di Monfalcone, che non possono godere di determinati istituti.

G. B.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirout, orm. riva 9; «Peliki» (greca), ag. Bos, sbarco cromo, prov. Latakia, orm. molo V; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 55; «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Marsina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Lirja» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 17; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Amona» (Kuweit), ag. Transmare Marittima, imbarco rotoli carta, orm. riva 51; «Da Qing Shan» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 62; «Kumrovec» (jugoslava), ag. Agemar, imabarco varie, orm. riva 61; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco; orm. riva 69; «Romny» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), Tarabochia, alibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lyra, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, alibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Minos, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Marani» (liberiana), ag. Costanzi, tavole, da Jeddah.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Fylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Ivan Sergiyenko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Camellia» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Virginia» (italiana), merce varia, per Tripoli; «Gavilan» (panamense), merce varia, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Queen Vassiljki» (honduregna), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sinna ME 4» (libanese), ag. Daddamar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

In poche righe

Sciopero portuali: la Filp-Cisl

TRIESTE — «Non è con la demagogia che si superano le difficoltà di questo buio momento»: così replica la Filp-Cisl di Trieste (il sindacato dei portuali Cisl) alle critiche venute dalla Cgil sulla decisione di non partecipare alla giornata di sciopero nazionale. «Spiace alla Cisl — si legge nel documento — di aver dovuto distinguere la propria posizione da quella delle altre organizzazioni sindacali: siamo però convinti che gli interessi dei lavoratori possono essere difesi solo nella chiarezza e nell'autonomia del sindacato». E alla Cgil, la Filp-Cisl imputa appunto una dipendenza dagli interessi di partito.

Sciopero: Acli e Sinquadri

TRIESTE — Eco allo sciopero generale di martedì in due note, una delle Acli triestine e l'altra della Sinquadri, il sindacato regionale dei «quadri» dell'industria.

Le Acli ribadiscono «la necessità dell'unità tra i lavoratori in una situazione politicamente delicata della vita del Paese e del movimento sindacale», richiamando l'esigenza di un «fronte unitario di lotte». La Sinquadri fa notare che proprio su questa categoria sono venuti a incidere la maggior parte dei recenti provvedimenti restrittivi adottati; peraltro — osserva — la soluzione dei gravi problemi «non può essere affidata alle azioni di piazza, ma è da ricercare attraverso la collaborazione di tutte le forze interessate di cui i "quadri" sono una componente essenziale».

Rc auto: proposte di aumento

ROMA — Dovrebbe essere di circa il 15-16% l'ipotesi massima di aumento delle tariffe della Rc auto per l'83 che oggi la commissione Filippi proporrà al ministro dell'industria. Così come già avvenuto lo scorso anno, anche questa volta la commissione presenterà un ventaglio di proposte in funzione di tre diversi scenari economici. In tutto quest'anno dovrebbero essere tre: una minima (al di sotto del tetto inflattivo del 13% programmato per l'83) aggirantesi sul 10-11%, una media coincidente più o meno con il «tetto» e una massima che lo sfonda di due-tre punti percentuali.

Difesa delle imprese artigiane

TRIESTE — Si è svolto recentemente a Trieste un incontro fra l'Associazione artigiani di Trieste, la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Unione economica regionale slovena, nel quale sono stati affrontati i principali nodi problematici relativi all'artigianato locale. Le tre organizzazioni hanno convenuto sull'urgenza di agire con un'azione convergente nei confronti dell'opinione pubblica, delle forze politiche, delle pubbliche amministrazioni, a difesa delle imprese. In particolare, soprattutto in relazione alla applicazione della legge 828, che prevede lo stanziamento di fondi destinati al riequlibrio di determinate zone regionali, si è rilevato che i rappresentati del settore, non sono stati consultati da parte della Provincia di Trieste. A tale riguardo pertanto, si è deciso di richiedere al presidente della Provincia, avv. Darno Clarici, un urgente incontro, allo scopo di illustrare direttamente il documento unitario di proposte relative, recentemente elaborate attraverso la specifica commissione provinciale per l'artigianato di Trieste.

ECONOMIA E FINANZA

MENTRE L'ACRI SI DICE FAVOREVOLE AL «PRIME RATE» LIBERO

De Michelis: il costo del danaro va abbassato di altri tre punti

ROMA — «E possibile abbassare di almeno quattro punti il costo del denaro». Lo ha dichiarato ieri mattina il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis nel corso di una manifestazione di artigiani. De Michelis ha aggiunto che comunque «una consistente riduzione del costo del denaro è necessaria per rilanciare gli investimenti, non a pioggia e disordinatamente, ma selettivamente».

«Dalla crisi — ha detto De Michelis — si può uscire solo con un grande sforzo comune. Fino a ieri — ha aggiunto — si pensava che per uscire dalla crisi fosse necessario operare una stretta. Oggi negli interessi di fondo della società e dei lavoratori dobbiamo pensare alla ripresa e allo sviluppo. È per questo che è auspicabile che venga immediatamente raggiunto un accordo sul costo del lavoro».

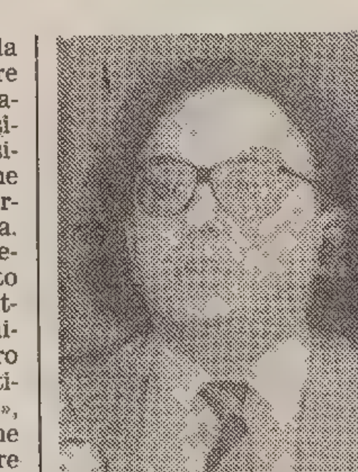
«Nell'immediato, infatti — ha detto ancora — ci sono i margini per attuare una politica di reflazione, cioè non solo di contenimento dell'inflazione, ma anche di sviluppo e investimenti; ma ciò richiede — ha continuato il ministro — l'abbassamento di 4 punti del costo del denaro. L'Abi lo ha già autonomamente diminuito di circa un punto; un secondo sarà possibile ottenerlo grazie all'intervento del ministro del tesoro, ma ne occorrono altri due perché solo così sarà possibile far rallentare di almeno tre punti l'inflazione».

Il presidente della Cassa di risparmio di Roma Remo Cacciafesta da parte sua su «Prospettive nel mondo» afferma che non è «lo spirito usuraio del sistema creditizio a tenere alto il costo del danaro ma un insieme di cause che vanno individuate e rimosse ad una ad una». Cacciafesta aggiunge che la recente riduzione dei tassi bancari va interpretata come una prova di buona volontà ma che non si può insistere con questa cura sintomatica.

Anche le Casse di risparmio sono favorevoli ad «indicazioni ed orientamenti nel settore dei tassi bancari da parte delle varie associazioni di categoria ma nel rispetto dell'autonomia decisionale e di razionali principi di flessibilità dei singoli istituti».

A spezzare questa lancia a favore della tesi di una maggiore concorrenza tra le banche nel fissare i loro «prime rates» (i tassi d'interesse applicati ai clienti di maggiore importanza) dopo la presa di posizione del consiglio d'amministrazione della banca nazionale del lavoro seguita alla decisione dell'Abi di ridurre di 0,75 punti il costo del denaro dal primo febbraio prossimo, è stato ieri il vicepresidente dell'Acri, l'associazione che riunisce le casse di risparmio italiane, Roberto Scheda.

Dopo aver sostenuto la necessità di «un riallineamento complessivo dell'intera struttura dei saggi bancari, eliminando gli squilibri nel loro processo formativo e nell'utilizzo delle risorse creditizie», Scheda ha sottolineato come la decisione dell'Abi di ridurre il «prime rate» rientri «negli intenti di collaborazione del sistema bancario con gli orientamenti di politica monetaria.



Il ministro Gianni De Michelis

Bilancia commerciale: deficit 14.900 miliardi a ottobre

ROMA — A fine ottobre scorso il deficit della bilancia commerciale aveva raggiunto i 14.900 miliardi di lire: questo risultato è stato determinato da un saldo passivo di 20.918 miliardi relativo ai prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 6.018 miliardi di lire relativo alle altre merci.

Lo conferma l'Istat in base a dati definitivi. Nel solo mese di ottobre il deficit della bilancia commerciale è stato di 1.125 miliardi di lire.

L'Istat ha anche reso noti i dati definitivi relativi al fatturato e agli ordinativi dell'industria a fine settembre scorso: il fatturato nei primi nove mesi dell'anno scorso è aumentato dell'11,4 per cento e gli ordinativi delle industrie che lavorano su commessa sono cresciuti dell'8,8

IL PRESIDENTE CONTESTA IL «RIMEDIO» DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Inps: Ravenna difende il sistema e rilancia le accuse ai politici

ROMA — Medici preoccupati tracciano diagnosi diverse al capezzale di un malato sempre più grave. Ieri è stata la volta di Ruggero Ravenna, presidente dell'Inps, l'istituto nazionale per la previdenza sociale, ad analizzare le cause della crisi dell'ente e a indicarne i possibili rimedi.

Secondo Ravenna il problema non si risolve sostituendo un sistema previdenziale con un altro, poiché il metodo a ripartizione rimane — tra quelli sperimentati — quello che presenta i minori svantaggi.

«Del resto — ha aggiunto — negli Stati Uniti la capitalizzazione funziona benissimo a regime di piena occupazione, altrimenti mostra segni di crisi». La soluzione corretta sta quindi nel risanamento del sistema, per arrivare a governerlo. E il primo passo deve essere la distinzione tra previdenza e assistenza, compiti che spettano entrambi all'Inps.

Oggi l'assistenza — ha continuato Ravenna — viene praticata indiscriminatamente, come indiscriminatamente si concedono la cassa integrazione e le varie indennità di malattia. Noi non proponiamo l'abolizione dell'assistenza, ma diciamo che deve essere data a chi ne ha realmente bisogno».

Le difficoltà economiche e sociali hanno inevitabili conseguenze nel settore della previdenza: il rallentamento dello sviluppo industriale, la crisi nell'occupazione, l'innalzamento dell'età media nella popolazione sono fattori che determinano un forte squilibrio nel bilancio dell'istituto.

«Non si tratta perciò di incapacità amministrativa — si è difeso Ravenna — ma di fronteggiare una situazione anomala, creata da una legge che permette troppo elastiche interpretazioni».

Così si spiegano gli abusi e le disfunzioni, alcuni dei quali sono diventati, anche recentemente, di pubblico dominio. Come l'allegra concessione delle pensioni di invalidità, le giornate di malattia (una media di 34 contro le 17 di pochi anni fa: «Viene da chiedersi — ha commentato Ravenna — se siamo alle soglie di una spaventosa epidemia»), i prepensionamenti precoci.

A tutto ciò bisogna dire basta. L'Inps però, secondo il suo presidente, ha le mani legate poiché deve attenersi a una legge dalle maglie troppo larghe. «Si tratta di stabilire — ha precisato — una diversa normativa con disposizioni più precise e che, sul tema dell'invalidità, ad esempio, tenga conto della effettiva incidenza della malattia sulla possibilità di lavoro e guadagno del lavoratore».

In Parlamento giace da quattro anni un progetto di legge di riforma. Viene da chiedersi se c'è una reale volontà da parte dei partiti di intervenire nel settore. «Senz'altro oggi — ha risposto Ravenna — si studia di più il problema e soprattutto tutti hanno la consapevolezza che bisogna operare con una linea di rigore, fare delle scelte». E ha ricordato la discussione sulle proposte di non pagamento del primo giorno di malattia, che ripropongono in maniera indilazionabile la necessità di sciogliere un problema estremamente grave (con un maggior controllo da parte delle Usl e non con provvedimenti che penalizzino indiscriminatamente tutti i settori, è la proposta dell'Inps).



Ruggero Ravenna

«I partiti vanno cauti — ha poi spiegato Ravenna — perché i pensionati italiani rappresentano una fetta troppo cospicua (il 40%) dell'intero elettorato». «Ma di una cosa bisogna essere consapevoli — ha concluso — ed è che noi, in una situazione di instabilità politica, in una perenne vigilia elettorale, siamo costretti a lavorare sul provvisorio, laddove invece bisognerebbe essere in grado di programmare a lungo termine. Noi dovremmo garantire il cittadino per il futuro, ma oggi nessuno è in grado di proporre un serio governo per il futuro».

M. Ne.

LA DIVISA USA CONSOLIDA L'AVANZATA E CHIUDE A 1388 LIRE

Il dollaro passa al contrattacco La lira perde su tutte la valute

ROMA — Consolidando l'avanzata messa a segno fin dai primi scambi ieri il dollaro è ancora salito a 1388 lire, con un balzo di 15,50 rispetto a martedì, quando chiuse a 1372,50.

La rimonta del dollaro, in atto da due giorni, viene spiegata soprattutto da vari fattori politici e finanziari che hanno fatto slittare il marco: si prevede che ribassi il tasso di sconto tedesco mentre sul piano politico sembra più incerta la posizione dei cristiano democratici di Kohl, che affrontano le elezioni generali a marzo e secondo i sondaggi perdono favore tra gli elettori.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,4158 marchi, di stretta misura al di sotto dell'apertura, ma in rialzo di oltre due pfennig e mezzo sul fixing di martedì di 2,3897. Si tratta del livello più alto raggiunto dal dollaro dal 20 dicembre alla fissazione di Francoforte. Anche ieri, la Banca di Germania si è astenuta dall'intervenire.

Molti operatori parlano anche di una fase di correzione tecnica dopo la rapida discesa del dollaro delle settimane scorse.

Il nuovo rafforzamento del dollaro è stato così consistente da far pensare che le autorità monetarie tedesche possano essere indotte a rinviare un ribasso dei tassi ad un momento in cui si sia delineata più chiaramente la tendenza del dollaro e, forse, attendere che si muova per prima la Federal reserve americana ribassando il tasso di sconto Usa.

Oltre al forte arretramento sul dollaro, la lira deve registrare perdite su tutte le altre principali valute. In particolare, il franco svizzero, ricuperata quota 700 già martedì, è salito al nuovo record di 701,35 lire. La sterlina continua il lento ricupero salendo a 2177,40 lire da 2165,45.

La lira perde terreno anche nello Sme: il marco sale a 574,805 lire da 574 nette, e il franco francese a 202,725 da 202,64.

L'oro non tiene quota 500

LONDRA — Dopo aver sfondato il tetto dei 500 dollari all'apertura, l'oro ha tentato di tenere su quel livello ma dopo un po' di altalena ha ripiegato nel pomeriggio, mantenendo, comunque, un ampio margine di guadagno rispetto alla chiusura di martedì.

Sia a Londra sia a Zurigo il metallo ha superato i 503 dollari all'inizio della giornata, sulla scia dell'impennata che aveva spinto le quotazioni a 500-501 a New York già il giorno prima.

A GINEVRA IL «DERBY» DELL'OPEC

Riad (favorita) contro Teheran

LONDRA — Si intensificano i contatti tra i paesi produttori ed esportatori di petrolio in vista della riunione straordinaria dell'Opec di domenica a Ginevra. Il tentativo è di sanare i contrasti che vedono un antagonismo iraniano, complici i libici, contro l'Arabia Saudita la cui leadership all'interno dell'Opec sta traballando.

Il ministro del petrolio libico Kamal Hassan Maghur ieri era a Teheran dove ha incontrato il primo ministro e quello del petrolio. Mir Hussein Mussavi, primo ministro iraniano, ha accusato i dirigenti sauditi di «depredare le risorse petrolifere del mondo islamico» a favore dell'Occidente.

Khomeini non ha digerito l'appoggio dato da Riad a Baghdad nel conflitto Iran-Iraq; così Teheran continua a vendere il suo petrolio pesante a 29 e 57 dollari il barile e quello leggero a 31 e 47 contro i 34 dollari imposti, si fa per dire, dall'Opec.

Oggi anche il presidente dell'Opec Dikko, nonché ministro del petrolio del Venezuela, cerca di convincere gli iraniani alla cautela mentre a Riad Eliseo Mendoza, sottosegretario all'energia del Messico (paese sotto accusa per la crisi del prezzo) cerca di ricucire «lo strappo» coi cugini arabi.

UN MILIONE E MEZZO DI NEGOZIANTI DOVRANNO ACQUISTARLI

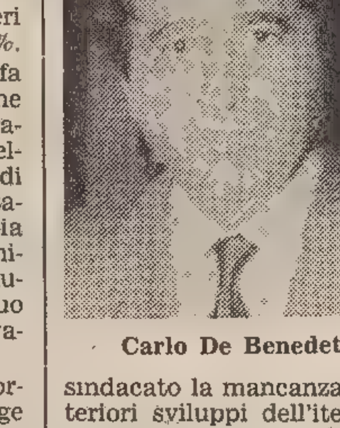
Il «sì» ai registratori di cassa rilancia l'elettronica Olivetti

MILANO — Prime reazioni positive all'approvazione da parte del Senato del decreto legge sulla introduzione dei registratori di cassa: il titolo Olivetti ha guadagnato ieri mattina in Borsa più dell'8%.

La Olivetti, che tre anni fa aveva deciso la collocazione della produzione dei registratori di cassa a Pozzuoli, nell'ambito di un programma di riconversione dell'intero stabilimento dalla tecnologia meccanica a quella elettronica, seppure con una certa cautela dichiara dal canto suo soddisfazione per l'approvazione del decreto.

«Non esistono ancora norme di attuazione della legge — si fa notare alla Olivetti — e nemmeno un regolamento, e perciò è difficile ipotizzare provvedimenti precisi».

La Olivetti nel marzo 1981 aveva avviato le procedure per porre in cassa integrazione straordinaria parte dei dipendenti di Pozzuoli e successivamente, verificata con il sindacato la mancanza di ulteriori sviluppi dell'iter legislativo sui registratori, collocava 450 lavoratori in Cig, in parte dal 4 maggio 81 e in parte dal 29 giugno dello stesso anno.



Carlo De Benedetti

«E' fuor di discussione — si sostiene alla Olivetti — che molto è legato a queste norme, perché da esse dipende l'andamento del mercato. E' ragionevole tuttavia pensare — si fa notare in casa Olivetti — che quantomeno una parte delle persone che sono in cassa integrazione a Pozzuoli possa rientrare in tempi ragionevoli».

La Olivetti ha una capacità produttiva di registratori di cassa di 150-200 mila unità anno. Dispone di 800 punti vendita e di oltre un migliaio di punti assistenza tecnica e produce 8 modelli di registratori di cassa elettronici, il cui prezzo varia da un minimo di un milione e mezzo ad un massimo di 5 milioni.

Secondo le stime più recenti, il mercato dei registratori di cassa in Italia è costituito da circa un milione 250 mila punti di vendita al dettaglio, cui si devono aggiungere 250 mila ambulanti. Un «affare» da 1500 miliardi. Il parco delle apparecchiature complessivamente installate è valutato intorno alle 300 mila unità; di queste, oltre il 40% è rappresentato da modelli elettronici.

Jugoslavia: l'Fmi chiede maggiore austerità

LONDRA — Le banche straniere creditrici della Jugoslavia hanno costituito una commissione internazionale di consultazione per aiutare la nazione balcanica a superare la grave crisi finanziaria in cui versa da tempo.

I dettagli della nuova iniziativa non sono definiti in tutti gli aspetti ma alcuni membri della commissione sperano che per metà febbraio sia possibile mettere a punto un pacchetto di nuovi crediti per Belgrado.

L'iniziativa è scaturita dalla riunione svoltasi a Zurigo lunedì con la partecipazione delle maggiori banche creditrici, dei rappresentanti del governo jugoslavo e del fondo monetario internazionale. Le Banche hanno offerto una dilazione di 90 giorni sulle principali scadenze dei debiti jugoslavi e l'accettazione ufficiale di Belgrado è prevista in questi giorni.

Si apprende inoltre che il fondo monetario ha chiesto al governo jugoslavo di adottare misure di austerità ancora più drastiche nel corso dell'83. Si parla di rincari del 25% circa per i prezzi della carne, della benzina e di altri beni e di una nuova svalutazione del dinaro, compresa tra il 15 e il 20%, che dovrebbe essere seguita da ulteriori aggiustamenti del cambio ogni mese.

LA BANCA DEI REGOLAMENTI SI CAUTELA

Il «rischiopaese» fa ridurre i prestiti concessi dalla Bri

GINEVRA — Un rallentamento dei nuovi crediti concessi ai paesi esterni all'area dichiarante della Banca internazionale dei regolamenti (Bri) è la caratteristica principale dell'evoluzione del credito bancario internazionale del terzo trimeste del 1982.

A quanto risulta dai dati pubblicati ieri a Basilea dalla Bri, infatti, la crescita di fondo del credito bancario internazionale è rallentata da 30 a 25 miliardi di dollari statunitensi tra il secondo ed il terzo trimestre dell'anno scorso, e ciò in gran parte di riflesso ad una valutazione più cautelativa del «rischiopaese» da parte delle banche, con una contrazione da 20 a 4 miliardi dei nuovi crediti concessi ai paesi esterni.

Altro aspetto preminente delle operazioni con l'esterno è stato un modesto calo dei crediti verso i paesi in via di sviluppo non membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec). Poi, un ulteriore riduzione dell'esposizione delle banche verso l'Europa centrale. I crediti verso i paesi dell'Opec ed i paesi sviluppati esterni all'area dichiarante hanno invece continuato ad espandersi.

Se si raffrontano i primi tre trimestri del 1982 con il corrispondente periodo del 1981 — afferma il rapporto della Bri — risulta che sia le operazioni interbancarie sia la loro erogazione netta di nuovi crediti internazionali hanno subito un rallentamento del 1982.

Il rapporto della Bri fa rilevare che nel terzo trimestre dell'anno scorso le banche hanno maggiormente indirizzato le loro attività di prestito verso i mutuari interni all'area dichiarante con un aumento dai 9 miliardi di dollari del secondo trimestre del 1982 a circa 15 miliardi in quello successivo. Di questo importo circa 11,5 miliardi sono crediti diretti a soggetti non bancari in maggior parte di Francia, Germania, Regno Unito, Svezia, Belgio, Lussemburgo e Italia.

Una contrazione di 1,8 miliardi di dollari viene segnalata nei crediti verso il Messico (dopo l'aumento di 6,4 miliardi nel corso del primo semestre dell'anno). La riduzione è accompagnata da una diminuzione di 1,1 miliardi di depositi di residenti messicani presso le banche dichiaranti. Nell'assieme, i nuovi crediti ai paesi dell'America Latina sono scesi da 7,7 miliardi a 1,2 miliardi.

Da notare infine che il totale delle attività esterne reciproche delle banche dichiaranti, dopo il modesto incremento del secondo trimestre, è salito di ben 50,5 miliardi di dollari nei tre mesi successivi.

BORSE E MERCATI

I titoli di De Benedetti alle stelle Guadagnati in un giorno otto punti

MILANO — Prezzi selettivamente migliori con scambi animati.

Il movimento di ripresa della quota azionaria è proseguito anche ieri seppure in modo molto più selettivo. La domanda è infatti apparsa ancora vivace favorita dall'inserimento di nuove iniziative professionali, che hanno fatto ricorso in parte al settore dei premi, dove i donts sono risultati in fase di consolidamento, ma di contro sono affiorate alcune prese di beneficio, soprattutto sui titoli in battuta, che hanno impresso un andamento più irregolare.

Al listino progressi di rilievo hanno conseguito le Olivetti (+8% con il titolo ord. e +4,5 con quello priv.), Toro +5,9, Westinghouse +5,1, Milanlanza +4,8, Cir +4,4, Milano Centrale e Falck risp. +4,2, Worthington +3,6, Toto priv. e Falck ord. +3,2, Centrale +3, Pirelli aps +2,6, Ciga +2,1, Centrale risp., Mondadori ord. +2, seguite da Imm. Edilizia, Fiat, Cred. Varesino, Fiscambi, Unicem, Ifi e Banca Cattolica Veneto.

In assestamento sono risultate invece le Bastogi −3.6, Euromobiliare −2,9, Cmi, Dalmine e Montedison −2,4, Burgo −2,3, Rinascente −2, F. Tosi, C. Erba −1,7, Italcementi e Fondiaria −1,5, Ausiliare −1,3, Standa e Sip −1 e Ras −0,7.

Nel dopolistino migliori le Italmobiliare, Viscosa, Fiat, Olivetti, Unicem e calme le Centrale, Ifi e Montedison.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi selettivamente migliori.

Richiesti in genere i titoli vecchi e resistenti le Enel indicizzate.

Minime variazioni per Btp e Cct.

DOPOBORSA: Denaro sulle chiusure.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1380-1395; franco svizzero 695-705; Marco tedesco 570-580.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 19-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-3/4	9
Sterl. brit.	11-1/4	11	11
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5	5

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.600 (5.200); Credito Popolare Siracusa 6.500 (6.020); Terme di Bognanco 579 (540); Italiana Vita 27.150 (27.150); La Previdente 12.890 (12.990); U.S.A 8.600 (8.100); Banca Briantea 27.490 (26.500); Banca di Legnano 3.000 (2.750); Banca Industria Gallaratese 23.750 (23.750); Banca Centro Sud 9.500 (9.520); Banca Provincia Napoli 6.200 (6.400); Banca Popolare Comm/Ind. 19.200 (18.350); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 33.050 (32.950); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 9.800 (9.700); Banca Popolare Bergamo 33.800 (33.500); Banca Popolare di Crema 40.000 (38.000); Banca Popolare di Intra 14.010 (13.990); Banca Popolare di Lecco 11.950 (11.950); Banco di Chiavari 10.050 (9.860); Banca Nazionale Agricoltura 6.920 (6.710); Banca Tiburtina 5.050 (4.800); Banca Popolare Lodi 24.000 (23.200); Banca Popolare Luino-Varese 16.800 (16.290); Banca Popolare Milano 23.500 (23.100); Finance ord. 15.000 (15.800); Finance priv. 7.600 (7.900); Bieffe 3.280 (3.300); Credito Commerciale 8.850 (8.700); Banca Popolare Palazzolo 12.100 (11.999); Banca Popolare Novara 56.000 (53.800); Credito Bergamasco 35.800 (35.250).

Borse Estere

LONDRA — Il mercato ha recuperato vitalità dopo le perdite iniziali, attraverso scambi moderati, di riflesso alla stabilità della sterlina. I valori-guida si sono rivelati perlopiù fermi con l'indice del Financial Times in rialzo di 5,7 a 620,5 punti. Miglioramento per Ici a 78 pence (+8%), distillers a 254 (+4%) e in controtendenza Racal a 484 (−63%) dopo la pubblicazione dei risultati 1982 al di sotto delle attese del mercato.

I titoli governativi hanno guadagnato circa 1/8 di punto per la convinzione degli operatori che i declini di martedì fossero più frutto del rafforzamento del dollaro che dell'indebolimento della sterlina. Auriferi più fermi e americani contrastati.

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi tranquilli dopo un inizio ritardato dall'allarme per una bomba rivelatasi in seguito inesistente. Contrastati bancari, alimentari, elettrici, e costruzioni, stabili automobilistici, grandi magazzini e alberghi, più deboli gli altri settori. Tra gli esteri, in rialzo gli auriferi sull'onda del recente boom del metallo, stabili gli americani e i tedeschi, petroliferi contrastati e in ribasso gli altri settori.

ZURIGO — Quotazioni contrastate con alcuni investitori emarginati dopo il rafforzamento del dollaro e il declino di Wall Streeet, mentre nessun impatto sul mercato hanno avuto le riduzioni di alcuni tassi di interesse operate dalle principali banche svizzere.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1388,—	1387,—	1388,05
Dollaro canadese	1131,40	1110,—	1131,45
Marco tedesco	574,80	570,—	574,86
Fiorino olandese	523,19	515,—	523,19
Franco delga	29,34	27,25	29,33
Franco francese	202,72	201,50	202,67
Lira sterlina	2177,40	2175,—	2177,40
Lira irlandese	1913,75	1870,—	1913,50
Corona danese	163,06	158,—	163,02
Corona norvegese	196,70	191,—	196,71
Corona svedese	188,70	183,—	188,70
Franco svizzero	701,35	695,—	701,20
Scellino austriaco	81,81	81,50	81,81
Escudo portoghese	14,40	10,—	14,60
Peseta spagnola	10,85	10,25	10,85
Yen giapponese	5,89	5,75	5,89
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16-16,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,14 p.c. (57,67); nei confronti delle valute Cee 56,72 p.c. (56,66); nei confronti di tutte le valute 57,65 p.c. (57,46).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	499,96	(+11,94)	Milano	505,04	(—,—)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	497,45	(+10,93)
New York	495,50	(+10,50)	Zurigo	n.p.	(—,—)
Londra	495,50	(+10,50)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 155.000-160.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 21.550-21.750; argento (per grammo) 564-577; platino (per grammo) 22.300.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/1	18/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3175	3175
Bonifiche ferraresi	29520	29400
Cavarzere	2185	2160
Eridania	7450	7420
Ibp	3360	3360
Ibp risp.	3350	3360
Ind. zuc.	2480	2410
Mil. Agr. Vittoria	7750	7670
Perugina	2060	2070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27250	27300
Ass. Ausonia	1370	1385
Comp. Ass. Milano	12510	12600
C. Ass. Milano risp.	8251	8170
Comp. Latina	542	542
Comp. Latina priv.	455	447
Firs	2370	2340
Firs risp.	810	814
Generali	112800	112800
Italia Assicurazioni	13750	13700
L'Abeille Italiana	33600	33300
La Fondiaria	37410	38000
Ras	119900	120800
Sai	13400	13350
Sai priv.	13310	13350
Toro Assicurazioni	11650	10999
Toro Assicurazioni pr.	7850	7601
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31950	32000
Banca Catt. Veneto	5810	5750
Banco di Roma	31800	31900
Banco Lariano	5789	5710
Credito Italiano	3480	3490
Credito Varesino	5099	5010
Interbanca	18590	18500
Mediobanca	52100	52000
Cartarie editoriali		
Burgo	3290	3370
Burgo priv.	3290	3270
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1341	1335
Mondadori priv.	3430	3380
Mondadori	5420	5310
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1749	1750
Pozzi Ginori	75.25	75
Pozzi risp.	89.25	88.75
Eternit	439	432
Eternit pref.	433	431
Italcementi	31000	31500
Italcementi risp.	31400	31400
Unicem	16300	16050
Unicem risp.	11570	11480
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	399	393
Caffaro risp.	401	396
Farmit C. Erba	6850	6970
Italgas	1029.50	1045
Lepetit	29800	30350
Lepetit priv.	29400	29600
Mira Lanza	17400	16600
Montedison	109	111.75
Perlier	6800	6980
Pierrel	1205	1215
Saffa	3870	3860
Saffa risp.	3530	3530
Siossigeno	14200	14220
Pierrel risp.	606	603
Boero	8549	8549
Commercio		
La Rinascente	306.50	313
La Rinascente priv.	222 75	224.75
Silos di Genova	6230	6230
Standa	4190	4240
Standa risp.	4160	4235
Comunicazioni		
Alitalia	1100	1115
Ausiliare	7400	7500
Aut. Torino-Milano	5645	5601
Italcable	12250	12490
Nai	42	44.75
Nord Milano	3100	3210
Sip	1789	1808
Sip risp.	1810	1835
Elettrotecniche		
Magneti	731	725
Marelli risp.	665	665
Tecnomasio	211	223

TITOLI	19/1	18/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2330	2280
Agricola	19195	19000
Bastogi	160	166
Bon Siele	28790	29100
Borgosesia	8400	8300
Borgo risp.	3190	3000
Brioschi	1399	1400
Buton	2525	2525
Centrale	2330	2260
Centrale risp.	1250	1225
Euromobiliare	3600	3710
Breda	6140	6125
Finmare	58.25	58 25
Finrex	1190	1201
Finsider	46.75	45
Fiscambi	2910	2860
Gemina	286	290
Generalfin	197	199
Gim	2580	2515
Gim risp.	1850	1849
Ifi priv.	3600	3560
Ifil	5280	5270
Ifil risp.	3970	3950
Invest	2061	2050
Italmobiliare	59200	59000
Mittel	1239	1289
Part. Finan.	640	622
Pirelli C.	2341	2333
Pirelli Spa	1298	1258
Pirelli risp.	1275	1265
Rejna	16700	16800
Rejna risp	25700	25700
Riva	6640	6510
Sarom	1650	1650
Sme	1000	1021
Smi	1699	1751
Smi risp.	1488	1470
Stet	1588	1600
Terme Acqui	1055	1040
Gemina risp.	278	280
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5300	5299
Beni Imm. Italia	584	581
Beni Imm. It. risp.	709	712
Coge	1133	1140
Cogefar	1399	1381
Condotte d'Acqua	214.75	218
De Angeli Frua	2150	2235
Gen. Immobil.	1500	1501
Iniziativa Edilizia	25990	25500
Isvim	21890	21940
La Milano Centrale	9070	8700
MI-Centrale risp.	8550	8220
Risanamento	9100	9050
Sifa	1850	1895
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1780	1748
Fiat priv.	1289	1282
Gilardini	5470	5499
Franco Tosi	15240	15400
Olivetti ord.	2236	2070
Olivetti priv.	1974	1888
Olivetti risp.	2141	2032
Westinghouse	19190	18250
Worthington	2665	2571
Cantieri Metal.	8950	9199
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1209	1209
Dalmine	705	723
Falck	1858	1800
Falck risp.	1950	1870
Ilssa Viola	700	675
Magona	4000	3990
Pertusola	427.75	425
Trafilerie	2820	2820
Tessili		
Cent. Zinelli	23.75	24
Cantoni	3100	3100
Cucirini	1760	1700
Cascami Seta	4010	4020
Eliolona	1280	1290
Fisac	7790	7790
Fisac risp.	7010	7010
Linificio Canapif.	3355	3350
Linificio risp.	1666	1661
Marzotto	1520	1540
Marzotto priv.	1890	1900
Olcese	35.25	35.50
Rotondi	8350	8050
Snia Viscosa	730	735
Unione Manifatture	15000	15000
Zucchi	3700	3697
Diverse		
Acq. De Ferrari	2080	2041
Acq. De Ferrari risp.	2050	2050
Acque Potabili	2360	2399
Calz. di Varese	3150	3100
Ciga	4161	4075
Cir	3550	3399
Cir risp.	3550	3500
Pacchetti	60	58
Trenno	12480	12540
Jolly Hotel	5690	5770

Trieste

	19/1	18/1
Generali	112600	114000
Ras	119000	121000
Montedison	109	111
La Rinascente	306	313
La Rinascente priv	222	225
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1370	1370
Sip	1800	1810
Sip risp.	1830	1835
D. Tripcovich	6600	7200
Bastogi Irbs	160	166
Finmare	58	58
Finsider	45	38
Pirelli	1300	1265
Pirelli risp.	1275	1260
Sme	1000	900
Stet	1580	1597
Gen. Imm. Sogene	1500	1500
Fiat	1780	1750
Fiat priv.	1290	1285
Dalmine	725	730
Lane Marzotto	1550	1500
Lane Marzotto risp.	1900	1750
Snia Viscosa	740	735
Patriarca	399	390
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9000
Iccu	3000	2950
Soprozoo	2000	1880
Banca del Friuli	20000	20500
Carnica Ass.	4100	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—.—
B.T. 84 - 12%	94.95
B.T. 84 II - 12%	93.35
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	
IMI 26 - 6%	76 75
IMI 27 - 6%	70 —
IMI 29 - 7%	72 90
IMI SS 64-84 - 6,5%	94 60
Crediop - 6%	51 30
Crediop - 7%	49 80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71 30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	62.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 50
Icipu Vent - 6%	75.60
Enel 71-86 - 7%	85.—
Enel 72-87 I - 7%	79.40
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	99.10
Enel 78-85 I - 12%	91 20
Enel 78K-85 II - 12%	92 60
Enel 79-86 - 12%	88.40
Enel 76-83 indic.	143.—
Enel 77-84 indic.	141.80
Enel 77-84 II indic.	140.65
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.40
Autos Iri 71-86 - 7%	84.10
Autos Iri 72-88 - 7%	77.95
C. Ris Milano ord. - 6%	50.30
Città Milano 72-92 - 7%	66 10
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	78.65
Montedison ind. - 13,5%	123.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	195.50
Trenno - 12%	435.50
Interbanca - 8%	212.—
Medio - Olivetti - 12%	183.—
S Paolo Italcable - 12%	253.—
Generali 81-88 - 12%	237.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,33	—
Italfortune	»	9,44	10,01
Italunion	»	7,56	8,24
Interfund	»	11,44	—
Capitalia	»	11,04	—
Mediolanum	»	13,39	14,55
Multinvest	»	21,38	22,02
Int. Sec. Fun.	»	7,85	—
Europrogr.	fsv.	188,32	—
Europrogr.	fsv.	1.913	(+21,12)
Rominvest	doll.	13,14	13,93
Rolinco	fiorini	241	—
Robeco	»	255	—
Rasfund	lire	9.773	—
Fondo Tre R	lire	13.920	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 16, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 750, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. PRESTASERVIZI mezza giornata cerca casa signorile Trieste ottimo trattamento. Telefonare 741436 dalle 8.30-12.30. 604/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. B offresi qualsiasi trasporto. Tel. 794585. 537/3

CONTABILE lunga esperienza amministrativa, bilanci, controllo di gestione, conoscenza legislazione fiscale e del personale, capacità organizzativa gestione banche, fornitori, clienti, EDP offresi. Tel. 213865. 639/3

GENERICA offresi ore mattino. Telefonare n. 822068. 541/3

IMPIEGATA lunga esperienza contabilità anche meccanizzata Iva paghe contributi capacità organizzative presenza referenze offresi. Tel. 816662. 538/3

OFFRESI ragazza mezza lavorante manicure. Tel. 817225. 551/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità tenuta libri Iva, dichiarazione annuale ecc. bella presenza dinamica offresi a ditta. Tel. ore pasti 767806. 570/3

18ENNE primo impiego offresi come operatrice contabile, con tenuta libri prima nota, paghe e contributi, dattilografia, offresi anche come assistente in uno studio medico. Telefonare ore pasti 726832. 566/3

24ENNE patente D-E pubblica cerca lavoro come autista. Telefonare 0481/43736. 34/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SE operi nel settore editoriale o assicurativo la Rizzoli Arte ti vuole conoscere per offrirti un lavoro qualificato e remunerativo. Telefona per un colloquio personale giovedì-venerdì allo 040/741680 ore ufficio. 596/4

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120709. 31/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183, 20100 Milano. 900021/4

CERCASI impiegata part time. Scrivere a Publikompass cassetta 5/B, 34100 Trieste. 578/4

CERCASI internista. Tel. 764885. 556/4

CERCASI pratico/a frutta verdura salumeria via Conti 8 dopo ore 13. 544/4

CERCHIAMO ragioniere pratico contabilità con esperienza pluriennale amministrazione società. Telefonare (0431) 80013. 050006/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA operante in settore beni larghissimo consumo cerca giovani e bravi venditori (militassolti e automuniti) ai quali affidare la vendita propri prodotti (assorbenti, pannolini, carta igienica ecc.) destinati a negozi e convivenze. Zone interessate: Trieste città e provincia. Offresi portafoglio clienti rimborso spese provvigioni premi inquadramento Enasarco. Presentarsi giovedì 20 gennaio dalle 8.30 alle 18.30 presso Jolly Hotel Trieste chiedendo sig. Scaramuzza oppure scrivere per espresso dettagliando curriculum a L'Igienica Sas, Casella postale 108, 21100 Varese. 24/5

CERCHIAMO rappresentanti plurimandatari settore protezione civile collocazione vani di sicurezza, caveau blindati realizzati con tecnologie d'avanguardia. Ottimo supporto pubblicitario. Gradita conoscenza settore edilizio. Provvigioni elevate. Informazioni 0481/470383. 001/5



6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine, eseguiamo trasporti, sollecitudine serietà. Tel. 749441. 162/6

A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti scaldabagni gas elettrici stufe caloriferi caldaie impianti riscaldamento bagni. Tel. 65768. 610/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 115/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. T.A. 34/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122 - 725597. 139/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 561/6

CREAZIONI borsette coccodrillo modifiche lavorazione pelle. V. Galvani 5. 050017/6

IDRAULICO ripara sostituisce rubinetterie, valvole, galleggianti wc, scaldabagni, saldature, modifiche e impianti completi. Interventi rapidi telefonando 760643. 535/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, battiscopa, specializzazione raschiatura e verniciatura. Tel. 765255. 621/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 505/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

PELLICCE, giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio.

PER cessata attività vendesi arredamento completo per ufficio con 3 macchine da scrivere e 2 calcolatrici Olivetti et copiatrice 3M con eventuale cessione affittanza locali. Telefonare da lunedì al 771879 ore 10-14. 475/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO Via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi oggetti mobili intere giacenze ereditarie, telef. 760719. 224/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B.

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28, primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

NOVITA'
LA PELLE · PRODUZIONE PROPRIA
Giacconi · gonne · pantaloni · borsette
PREZZI DI FABBRICA
Via Galvani 5 · Tel. 568367 · Trieste

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 29 gennaio: birra Forst 2/3 a 590 rendere a 720 perdere da 1/3 a perdere a 420 lattina bianca a 520 nera 590. Grappa e punch Bonollo da litro a 3950, magnum Barbera - spanna - dolcetto a 1750. Presso le Bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 394/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 552/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 550/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot - Talbot, Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Alfetta 1600, Giulia 1600, Alfasud, Lancia Beta HPE, Mini 90, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 2000 Automatic - 1307 GLS - Horizon GLS - Opel Rekord Diesel - Peugeot 104 - 204, Renault 5 TS - 16 TL, Matra Ranch, Simca 1000 - 1100, Sunbeam TI, Tagora GLS. 7/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, tel. 790232, Ascona Diesel 79, Ascona 1.2 76, Manta 1.2 73. 634/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Giulia N.S. 77, R 14 GTL 79, Simca 1510 80, BMW M60 79, 126 80. 634/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 Coupé, 132, Dino 2400, Furgone 242, Renault 5TS, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104, Simca 1307, Volvo 244 Diesel, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 624/14

AUTOVETTURA D'OCCASIONE con garanzia. Fiat 500 L 72, Ritmo 65 CL 80, 127 2 porte 75, 128 Rally 72, Mini 1001 automatico 74, Ford Fiesta 1.1 79, Alfasud 5 M 78, Citroen GS 76, Citroen CX 2.0 76, Peugeot 304 Diesel 77, Saab 99 EMS 76, Furgone Citroen Acadiane 79. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

A 112, 127, Mini 10.000, 128 Coupé vendo, telef. 68064 pasti. 613/14

CAUSA partenza, vendo solo contanti bellissima Dyane settembre 80, 52743 Roberto. 586/14

CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot - Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, BMW 2002 TI, Citroen CX 2400 GTI, Mercedes 250, Kadett SR 80, Abarth 70 HP 82, Renault 5 TL - 14 TS - 18 GTL - 20 TS, Fiat Panda 45 81, 128 3 P, 131 1.3, 132 1.6, 850 fam., 900 T Furgone, Simca 1100 ES/TI - 1307 - 1308, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Sunbeam 1.0/1.3/1.6 TI, Bagheera 77, Tagora Turbo Diesel 81, Peugeot 304 Diesel, 305 SR 1.5. 437/14

FUORISTRADA nuovi di fabbrica: Suzuki SJ 410, Lada Niva 4X4, pronta consegna, altre marche su ordinazione, consegne sollecite. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telef. 766880. Permute, facilitazioni, assistenza. 500/14

GARANZIA RENAULT 6 MESI. R 4 TL 79, R 4 GTL 81, R 5 TL 77, R 14 TL 78, R 14 TS 79, R 18 GTL 80, R 16 TL 76, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 M 78, Fuego GTX 2.0 80. Eventuali permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo unico proprietario 20.000 km perfettissimo vendesi, tel. 64640 ore uff. 606/14

MERCEDES Benz 240 D 1979 motore nuovo in garanzia vende concessionaria, tel. 232277. 612/14

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth, Mini 1000, Mini De Tomaso, Peugeot 104 ZS, Golf 1100, Giulietta 1800, BMW 30 CSI, 323 I, 128, 128 Coupé, 124, 124 Coupé, 132 1600, Giulia 1300, Alfa 2000, Simca 1100, Cagiva 250, Benelli 500. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19. 500/14

OCCASIONE vendesi Fiat 127 TOP 80, 21000 km, telef. ore pasti o serali 228565 - 228201. 597/14

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Ritmo Cabrio 82, X19 Five Speed 81, 124 Abarth 73, 124 Spider 72, A.R. Duetto 74, Giulietta 1.8 80 - 1.6 79, Alfetta 1.8 77-75-73, BMW 320 i 77, 131 Special 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes Turbo Diesel SW 81, A 112 Elite 80, 112 Elegant 75-74, A 112 70 HP 75, 127 Sport 75 HP 82, 127 3 P 76, 127 Diesel 82, Mini 90 77. 182/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Golf GTI giugno 1980 metallizzata superaccessoriata lire 7.500.000, telef. 764507. 617/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VOLVO Diesel 80 vendo o permuto con piccola, tel. 224438. 638/14

500, 127, 128 berlina, 128 coupé vendo, tel. 793578. 613/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto in legno rinnovato 24.000.000 a diesel vendo, tel. 631793. 517/15

VENDESI Mouse plastivela agosto 1980 con molti accessori, telefonare 68027 - 748535. 584/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento in affitto max 280.000, anche da ristrutturare. Tel. 64522, orario negozio. 555/18

DONNA sola cerca in affitto camera cucinino servizio, tel. 941653. 626/18

LOCALE affari uso ufficio laboratorio accesso diretto strada 50-100 mq, cerco affitto, tel. 568822. 609/18

STUDENTESSA non residente, referenziata cerca miniappartamento contratto tempo determinato, telefonare 740439. 539/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO con saloni di rappresentanza, mq 295, in stabile di prestigio affittasi arredato. Telefonare 771570, ore ufficio. 602/19

GORIZIA affittasi centralissima stanza uso ufficio. Tel. 84013. 28/19

20 Capitali Aziende

A. ACQUISTO licenza eventualmente anche muri qualsiasi attività purché buon avviamento pago contanti esclusi intermediari, telefonare 755059. 14/20

A Udine affittasi - vendesi esperto settore locale notturno con attrezzature e arredamenti completamente rinnovati, tel. 0432 - 26160. 19/20

ABBIGLIAMENTO bambini arredato perfettamente. Cedesi motivi familiari. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/20

DROGHERIA profumeria semicentrale, avviatissima. Solario, piazza S. Giovanni, 3, orario 16-19. 565/20

MONFALCONE Agenzia ALFA bar pizzeria. Zona forte passaggio. Arredamento nuovo. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA vende boutique centrale calzature. Ottima posizione. 41807. 1/20

PRESTITI fiduciari concedonsi fino 70% valore commerciale vostra autovettura. Tel. 040 - 630670. 641/20

Continua in 14.a pagina



GLI AVVISI ECONOMICI

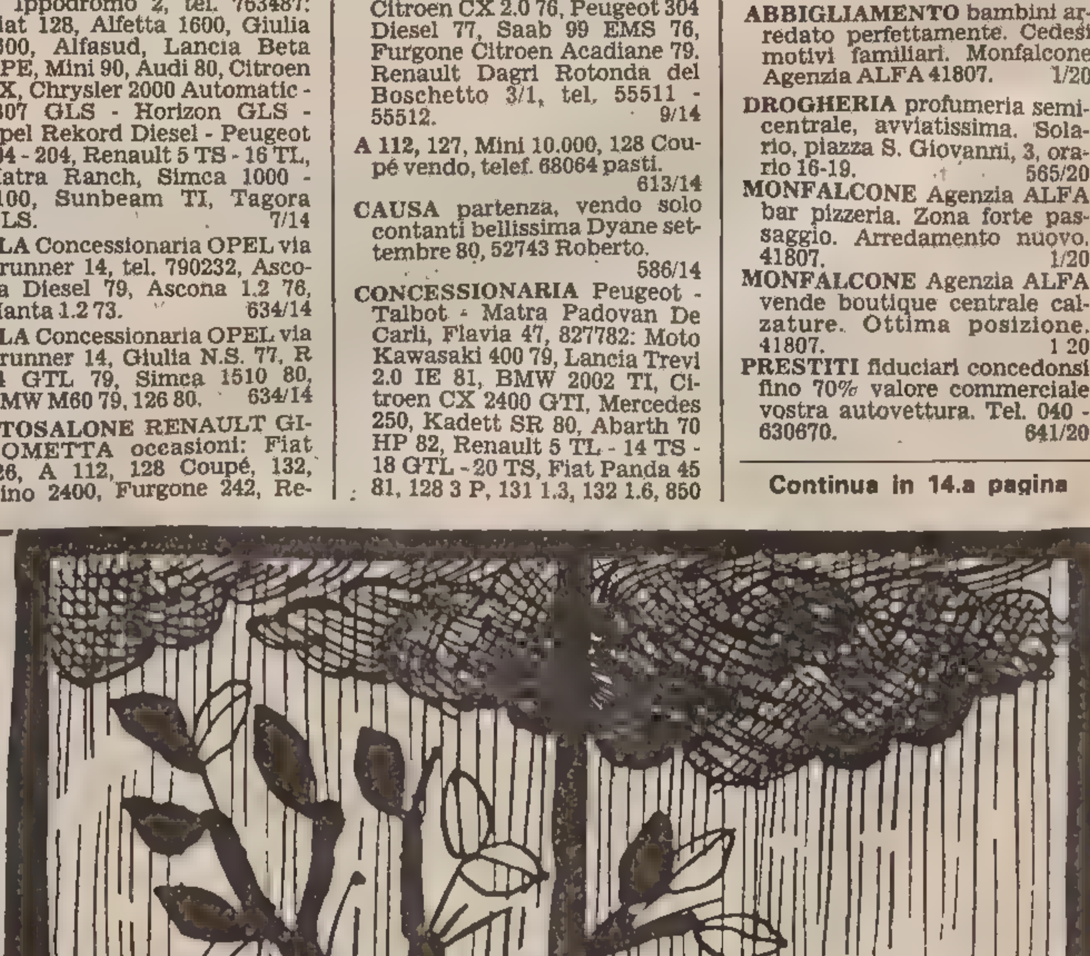
possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ATTUALITÀ

UNA PROPOSTA PRESENTATA DA UN GRUPPO DI DEPUTATI

La censura sugli spettacoli Nuova azione abolizionista

Consensi all'iniziativa da parte di rappresentanti di enti cinematografici

ROMA — Una nuova proposta di abolizione della censura amministrativa in campo cinematografico è stata presentata da un gruppo di deputati in cui, fra gli altri, figurano gli on. Baldelli, Accame, Achilli, Aglietta, Agnelli, Balzamo, Boato, Bonino, Bubbico, Cabras, Caccia, Cacciari, Cicciomessere, De Cataldo, Felisetti, Fornari, Galante Garrone, Carla Gravina, Labriola, Mammì, Mancini, Mellini, Pavolini, Pinto, Rodotà, Spaventa, Teodori, Tessari, Violante.

Si tratta — è stato spiegato in una conferenza stampa svoltasi alla Camera, nell'aula del Cenacolo — di un amplissimo schieramento politico — parlamentare che ha avuto l'immediato appoggio e contributo delle associazioni e dei sindacati di categoria.

La proposta di legge è stata illustrata dall'on. Pio Baldelli, deputato della Sinistra indipendente, il quale ha letto i diversi articoli concernenti una nuova disciplina della proiezione e rappresentazione in pubblico degli spettacoli cinematografici, televisivi e teatrali. «In essa, fin dall'inizio, è detto che le opere e le rappresentazioni, sia di cinema che di teatro, non devono soggiacere a nessuna forma di censura preventiva, salvo quanto disposto per i minori di anni 18. Lo stesso discorso deve valere per l'esportazione all'estero dei film nazionali. Quindi, il progetto precisa il concetto di buon costume inteso solo riferito alla sensibilità dell'età evolutiva per i minori.

La distinzione per i minori — è fissato nell'art. 3 — deve essere compito di una commissione di primo grado, istituita presso il ministero del turismo e dello spettacolo. Per la semplice circolazione in pubblico, anche a mezzo della televisione, occorre un semplice nullaosta.

Per quanto riguarda il teatro, in ogni regione, presso l'assessorato al turismo e spettacolo, è istituita una commissione alla quale compete di valutare se alla rappresentazione in pubblico di un lavoro teatrale o di quello eseguito in rivista o di commedia musicale possono assistere anche i minori di anni 18.

Gli interessati a uno spettacolo teatrale o in televisione di un lavoro teatrale devono depositare copia del teatro presso la commissione stessa. I reati commessi con il mezzo del cinema, del teatro o della televisione sono di competenza del tribunale del luogo in cui è la sede legale dell'impresa che ha prodotto l'opera cinematografica o teatrale, o che gestisce l'emittente televisiva. Il sequestro di un'opera può essere disposto per esigenze istruttorie e può riguardare soltanto un esemplare.

Dopo la lettura degli articoli (in tutto 16), si è svolta una discussione, durante la quale diversi esperti in materia sono intervenuti per esprimere i loro punti di vista: Franco Bruno, presidente dell'Agis, e Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, hanno detto di essere sostanzialmente d'accordo con il carattere e i fini dell'iniziativa.

LA TREMENDA AVVENTURA DI UN GIOVANE A PALERMO

S'è già scavato la fossa Lo salvano i carabinieri

Volevano «giustiziarlo» per un presunto furto a un mafioso: due in arresto

PALERMO — «Scavati la fossa...» è il concetto che appartiene all'oleografia di un certo western spaghetti, di moda in Italia nei primi anni 70.

Ma questa immagine è diventata tragica realtà per Giovanni Mancino, 17 anni, ladruncolo, catturato dalla mafia e condannato a morte.

Come avviene puntualmente al cinema — ma quasi mai nelle cronache della violenza palermitana — mentre Mancino era intento a scavarsi una profonda buca nella pineta di Montepellegrino, sono sopraggiunti i carabinieri.

Ecco come è stata ricostruita la storia. La notte di Capodanno qualcuno ruba gioielli, pellicce e denaro in casa di un «personaggio di rispetto» del quartiere di corso dei Mille, tradizionalmente controllato dalla mafia. Il derubato non si rivolge alla stazione dei carabinieri ma, ovviamente, al boss di quartiere, il quale si impegna a dare «soddisfazione». Così quatto «picciotti» sequestrano il primo ladruncolo che trovano, lo torturano, si fanno dare il nome di chi ha «osato» compiere il furto di Capodanno. Poi il «commando» bussa all'abitazione del responsabile, e Giovanni Mancino viene rapito sotto gli occhi dei suoi genitori.

C'è però chi assiste al sequestro di persona e, con una provvidenziale telefonata anonima, informa i carabinieri; aggiunge che il «comando» si è allontanato su una «A 112» ed una «BMW» rossa. Sarà appunto questa macchina vistosa a salvare la vita di Giovanni. I suoi genitori, infatti, quando ricevono, pochi minuti dopo la telefonata anonima, una visita dei carabinieri, negano che il loro ragazzo sia mai stato rapito: più del dolore può l'omertà.

La macchina investigativa, intanto, continua a girare e via radio le pattuglie di città vengono invitate a rintracciare una «Bmw» rossa. Alla centrale operativa giunge così la segnalazione, secondo cui una macchina di questo tipo è stata notata sulla strada che sale verso la sommità di monte Pellegrino.

Quando i militari giungono in vetta al promontorio ed entrano nella pineta poco frequentata, ormai la tragedia sta per concludersi. Giovanni Mancino, grondante di sangue, sta «scavandosi la fossa». Attorno a lui stanno i quattro rapitori con le pistole in mano. Allorché i mafiosi vedono giungere le macchine dei carabinieri, abbandonano i propositi di vendetta e fuggono. Due di essi, Francesco Vigilia e Salvatore Mercadante, di 21 e 23 anni, sono stati arrestati; i loro complici, già identificati, sono invece ricercati.

Dopo la brutta avventura vissuta, Giovanni Mancino ed i genitori hanno raccontato tutto alla magistratura. Il presunto ladruncolo, però, nega di avere mai compiuto il furto di Capodanno.

C'è da notare che lo scorso anno a Palermo gli «scomparsi» per fatti di stampo mafioso furono almeno 400. La stragrande maggioranza di questi «assenti» ha fatto con ogni probabilità la stessa fine che era stata decisa per Giovanni Mancino.

Riabilitato il pellerossa olimpionico Jimmy Thorpe

LOS ANGELES — Al suono degli strumenti tradizionali suonati da un gruppo di pellerossa vestiti con gli antichi costumi, Jim Thorpe, il grande atleta olimpionico di origine indiana, è stato onorato con una medaglia d'oro alla memoria.

Con la cerimonia, cui hanno assistito numerosi i discendenti della tribù dei «Sao Fox», della quale Thorpe era stato capo quasi un secolo fa, si è finalmente tributato l'onore dovuto ad un grande atleta, vincitore nelle Olimpiadi di Stoccolma del 1912, delle gare di pentathlon e decathlon, squalificato in seguito perché avrebbe contravvenuto alle regole che vogliono gli olimpionici dilettanti e non professionisti dello sport.

Uno dei figli dell'atleta, John Thorpe, ha commentato la cerimonia con profonda commozione definendola la «prima occasione nella storia degli Stati Uniti in cui ad un indiano vengono restituiti gli onori dovuti».

La decisione di reiscrivere il nome di Jimmy Thorpe nell'albo dei campioni olimpionici è stata presa soltanto lo scorso anno dal Comitato olimpico internazionale, dopo che dalla famiglia dell'atleta, dalle comunità pellerossa e dal comitato olimpico Usa erano fatti tentativi per porre rimedio, dopo oltre settant'anni, alla grave ingiustizia.

Thorpe era stato radiato dall'albo d'oro delle Olimpiadi dopo che, a un anno dai Giochi di Stoccolma, si era scoperto che nel 1910 aveva giocato da professionista, dietro il compenso di due dollari al giorno, nella squadra di baseball del Fayetteville, in Carolyna. La decisione destò allora un coro di proteste in tutto il mondo, dove la fama di Thorpe si era diffusa con incredibile celerità per quei tempi. Malgrado le critiche, la squalifica non fu revocata e in Jimmy Thorpe rimase un grande rimpianto fino al giorno della sua morte, avvenuta nel 1953.

Kenneth Reich
del «Guardian»

LO AFFERMA UN GIORNALE CHE HA INTERVISTATO VARI SCIENZIATI

In Cina vivrebbe l'«uomo selvaggio» specie fra il primate e il cavernicolo

È alto oltre due metri, fa passi tanto lunghi da non potergli stare dietro e possiede la parola

PECHINO — *Dopo poco più di un anno di silenzio si ritorna in Cina a parlare dell'esistenza di «uomini selvaggi», una specie a cavallo tra il primate e l'uomo delle caverne. Un quotidiano di Shangai, il «Xinmin Wanbao» scrive che si è ormai «convinti che esso esiste», aggiungendo che «non è lontano il giorno in cui il mistero dell'"omo salvatico" sarà risolto».*

Prendendo le mosse dal secondo simposio di etnografia nazionale che ha avuto luogo a Shangai nella prima decade di gennaio, il quotidiano afferma che «non pochi professori, esperti, scienziati ed uomini di vasta cultura... hanno fatto conferenze portando numerose informazioni fresche sull'"omo salvatico", come avrebbe detto uno scrittore toscano del nostro secolo.

Sulla base di queste notizie, il «Xinmin Wanbao» ha deciso di inviare propri giornalisti ad intervistare queste personalità. Parlando con il direttore aggiunto Lin Jian dell'istituto di ricerche storiche dell'accademia di scienze sociali dello Hubei (Cina centrale), che è stato il primo a creare un gruppo di ricerca sulla questione, gli intervistatori hanno potuto apprendere che quel che era una leggenda antica è invece una realtà, talché il 13 maggio del 1976 un gruppo di ricercatori ha incontrato nella foresta di Shen Nong Jia appunto alcuni «uomini selvaggi».

Quattro anni dopo, il 15 settembre del 1981, un altro gruppo di ricerca ha scorto in un pomeriggio un altro «omo salvatico». Ritrovamenti analoghi si sono avuti anche in altre parti della Cina, ad esempio nello Sichuan orientale.

Gli «omini selvatici» hanno una stazione eretta, cioè camminano sulle gambe e non a quattro zampe. Sono alti oltre due metri, hanno lunghe gambe con cosce robuste e caviglie sottili. Un loro passo equivale a più passi di una persona media, di qui la difficoltà dei ricercatori di seguirli. Hanno braccia molto robuste e se afferrati, gli uomini «normali» hanno difficoltà a sfuggire alla presa.

Il loro viso è lungo, con una parte superiore ampia ed una inferiore stretta. Portano lunghi capelli, taluni di un rosso intenso, altri bianco albino, altri rosso scuro o rosso gialliccio ed altri infine neri. La bocca è molto grande, le sopracciglie sono pronunciate, i nasi forti e gli occhi più grandi del normale. I denti sono grossi ma non con il prognatismo animale. Le donne hanno grosse mammelle e gli uomini grossi genitali. Sono in generale vegetariani, ma talora mangiano piccoli animali.

LA DURA CAMPAGNA CONTRO I CRIMINI ECONOMICI

Pechino: giustiziato sul video dirigente corrotto del partito

PECHINO — La televisione cinese ha trasmesso un programma insolito e alquanto macabro. Si trattava infatti di una serie di riprese, girate il giorno precedente, che documentavano le fasi preliminari all'esecuzione capitale di un dirigente comunista della regione di Canton, condannato a morte per reati di corruzione.

La sentenza contro Wang Zhong, questo il nome del funzionario di partito, è stata eseguita all'aperto, di fronte a un folto pubblico, con il tradizionale metodo cinese del colpo di rivoltella sparato alla nuca. Le telecamere hanno a lungo impietosamente indugiato sul condannato che sedeva nervosamente su una rozza seggiola di legno, con le mani legate dietro la schiena. Ma quando il giudice popolare ha dato il segnale al boia, la macchina da presa ha rapidamente cambiato inquadratura mettendo a fuoco alcune casse contenenti orologi, radio, registratori, macchine fotografiche, televisori e vario altro materiale elettronico contrabbandato dal condannato dalla vicina Hongkong.

Il cinquantaseienne Wang è il primo esponente del Partito comunista a incorrere nei rigori della nuova campagna contro la corruzione lanciata dai dirigenti di Pechino e volta, secondo quanto scrive l'autorevole «Quotidiano del Popolo», «a scompaginare e a terrorizzare, con pene estremamente severe, le fila di quei criminali che stanno sabotando l'economia socialista».

Tra i molti «delinquenti economici» sinora individuati ci sono il «re del cemento» della Cina meridionale, che ha accumulato oltre 80 mila dollari rifornendo alcune imprese di materiali sottoposti a razionamento; funzionari delle dogane che accettavano «regali» e bustarelle; l'intero comitato del Partito comunista di una fabbrica di Canton, accusato di controllare un racket di contrabbando che ha fruttato oltre 15 milioni di dollari.

«La legge e la giustizia colpiranno d'ora in poi con estrema durezza e imparzialità tutti i criminali che attenteranno alla nostra economia — ammonisce con particolare asprezza il "Quotidiano del Popolo".

Michael Weisskopf
del «Washington Post»

Barney Clark operato al naso

SALT LAKE CITY — Barney Clark, il dentista che sta vivendo con un cuore artificiale nel petto, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al naso per la sutura di due vasi arteriosi. Da una decina di giorni il dott. Clark sanguinava dal naso e l'intervento si era reso necessario. L'intervento è durato due ore e mezzo.

«Sembra che stia già meglio ed anche il colorito è migliore» ha confermato il dott. James Parkin che ha effettuato il nuovo intervento sull'ex dentista nel cui petto batte da 50 giorni il cuore di plastica implantatogli dalla equipe del prof. William Devries.

Il decorso postoperatorio costringerà sicuramente Clark a rimanere in ospedale più del previsto. Fino a ieri si pensava che avrebbe potuto far ritorno a casa entro la fine del mese.

L'irritazione provocata nelle narici di Clark era dovuta alla presenza di sonde per la nutrizione. Il 4 dicembre Clark era già stato operato per problemi polmonari, mentre il 14 dicembre si era reso necessario un nuovo intervento per la sostituzione del ventricolo sinistro del cuore artificiale.

L'operazione è stata la terza alla quale è stato sottoposto Clark da quando gli è stato trapiantato il cuore di poliuretano e alluminio, il 2 dicembre scorso.

Tre «prime» invernali sulle Alpi francesi

AOSTA — Tre «prime» invernali sono state compiute nei giorni scorsi sul versante francese delle Alpi Nord-occidentali. La più importante riguarda la scalata (definita dagli esperti di «gran classe») della parete Nord dei Druts, nel gruppo del Monte Bianco, lungo una via tracciata per la prima volta nell'estate del 1952 dai fratelli Lesuer e da allora mai più percorsa.

Protagonisti dell'impresa sono stati il francese Thierry Renault e l'inglese Audi Parkin, che hanno impiegato quattro giorni per percorrere i 1500 metri della parete e per raggiungere la vetta, a quota 3754. Sono stati superati passaggi di quarto e quinto grado superiore, resi più difficili dal ghiaccio e dalla necessità di ricorrere a «manovre a pendolo».

Patrick Gabarrou (uno dei più noti alpinisti francesi) e Wilfrid Colonna hanno invece aperto una nuova via sulla Nord-Ovest del Buet, lungo una parete che presenta ben 350 metri di cascata di ghiaccio e si trova nel gruppo delle Aiguilles Roures, di fronte al Monte Bianco.

La guida di Cluses, Guy Pedat, infine, ha scalato in prima invernale la Nord-Nord Ovest delle Aiguilles du Midi, a 3482 metri, nel gruppo del Bianco.

IL LOCALE VERRÀ RICOSTRUITO E RIUTILIZZATO NEGLI USA

Un puzzle da undicimila pezzi il ristorante della torre Eiffel

NEW YORK — *L'impresa è di quelle da far perdere il sonno a chiunque ma Moroton Binn un intraprendente gestore di ristoranti con il pallino del grandioso, ha ormai superato la fase critica della operazione con lo smontare pezzo a pezzo il «restaurant» che fino allo scorso anno dominava Parigi dall'alto della torre Eiffel e trasportare il gigantesco «puzzle» via mare negli Stati Uniti. Ora si tratta «soltanto» di ricostruire il mastodontico mosaico per farne l'attrattività turistica di non si sa ancora bene quale città statunitense.*

«In effetti si tratta del più grandioso puzzle degli Stati Uniti — conferma tra il preoccupato e l'orgoglioso lo stesso Binn —. Ancora imballati in grandi contenitori numerati abbiamo praticamente tutto ciò che si trovava sulla piattaforma più alta della torre Eifell: dagli infissi, ai banconi, ai candelieri, ai tappeti, fino alle singole sedie e alle fotografie di Charles De Gaulle che ornavano le pareti del ristorante. In totale poco più di 11 mila pezzi che devono essere riassemblati uno ad uno spero senza troppi inconvenienti».

Il trasporto via mare del ristorante smembrato era stato effettuato lo scorso novembre in un clima di segretezza da far invidia alle azioni dei commandos durante la seconda guerra mondiale. In realtà si temeva che i parigini, affezionati al loro «restaurant» tra le nuvole si opponessero al suo trasferimento. D'altronde l'operazione aveva avuto lo stesso avallo del governo francese, che aveva deciso di disfarsi del locale per alleggerire la parte alta della torre Eifell, indebolita dagli anni e dall'eccessivo peso delle strutture costruitevi sopra successivamente.

In un primo tempo si era pensato di poter rimontare il locale sulla stessa torre Eifell dopo che di questo fosse stato terminato il restauro ma altri tre pretendenti all'ambita postazione si erano già fatti avanti con progetti di ristoranti avveneristici per forme e materiali conquistando il favore della commissione di esperti preposta alla scelta. Cosicché il glorioso locale che ha visto tra i suoi clienti personaggi come re Farouk e Brigitte Bardot, è stato venduto a Binn e da questi trasferito in sordina negli States.

Ogni pezzo, prima di essere smontato, è stato accutaramente catalogato e fotografato per poterne poi ricostruire l'esatta collocazione. A tale proposito uno degli impegni assunti da Binn con le autorità parigine è stato quello di assicurare l'assoluto rispetto della struttura originaria nella fase di ricostruzione.

«È per questo motivo — ha confessato l'uomo d'affari americano — che ho dovuto rifiutare la richiesta di un signore che voleva a tutti i costi almeno una sedia del ristorante, per la quale era disposto a sborsare duemila dollari.

Ora, superato lo scoglio del riassembleare il gigantesco rompicapo, si tratta di trovare una collocazione per il ricostruito locale. Diverse città americane hanno già offerto aree edificabili per poter ospitare il ristorante.

«Io sarei orientato — ha detto Binn — per una terrazza di un grattacielo, così da ricreare un'ambientazione il più possibile del glorioso locale non sarà più possibile vedere i boulevard ma le Highway delle metropoli Usa.

John Goldman
del «Los Angeles Times»

Venezia compera due Canaletto

VENEZIA — Due opere giovanili del Canaletto, il grande vedutista veneziano del '700, sono state acquistate, per poco meno di due miliardi di lire, dal comune di Venezia.

Si tratta del «Rio dei mendicanti» e del «Canal Grande presso il Ponte di Rialto» (che misurano cm 150 per 200). Dipinti probabilmente tra il 1724 ed il 1725 erano di proprietà di un privato, il cui nome non è stato reso noto «per ragioni di sicurezza».

Acquisiti inizialmente nella collezione dei principi Liechtenstein e finiti sul mercato antiquario di New York negli anni '20, i due dipinti furono comperati da un collezionista italiano che li riportò in patria e, quindi, negli anni '60 entrarono a far parte della collezione Mario Crespi, per finire all'anonimo proprietario dal quale li ha ora acquistati il comune di Venezia.

«È una bellissima novità, ha detto il soprintendente ai beni artistici e culturali, Francesco Valcanover, secondo il quale, con tanta acquisizione, «si comincia finalmente a riempire una vera e propria "falla" per quanto riguarda il panorama artistico veneziano del '700». Fino ad oggi infatti il capoluogo veneto aveva solo due Canaletto e per acquistare i nuovi due ha speso un miliardo e 950 milioni.

i telegrammi

India: 18 annegati durante una festa

NUOVA DELHI — Diciotto persone sono morte annegate nella baia del Bengala durante le celebrazioni della stagione del raccolto. La tradizione vuole che migliaia di persone si lancino in mare, e molti non sanno nuotare affatto.

Era sembrato che quest'anno i festeggiamenti si fossero svolti senza vittime, ma in un secondo tempo il mare ha portato a riva i corpi dei morti.

Una nuova capitale per la Costa d'Avorio

ABIDJAN — Forse la capitale della Costa d'Avorio si trasferirà da Abidjan a Yamoussoukro, che è la città natale del presidente della Costa d'Avorio e che viene descritta come una sorta di Brasilia dell'Africa Nera.

La proposta è stata fatta dallo stesso sindaco di Abidjan ed odora alquanto di «culto della personalità» del presidente Houphouet Boigny.

In orbita telescopio cacciatore di pianeti

WASHINGTON — Un telescopio a raggi infrarossi del costo di 80 milioni di dollari verrà inviato nello spazio e messo in orbita la settimana prossima dalla Nasa. Servirà per studiare il firmamento senza il velo dell'atmosfera.

Il lancio avverrà dalla base aerea di Wanderburg con un razzo Delta. Forse servirà a scoprire un decimo pianeta del nostro sistema solare.

Celebre oncologo morto di cancro

LOS ANGELES — Charles Heidelberger, un pioniere della ricerca sul cancro, è deceduto ieri all'età di 62 anni, vittima della malattia che aveva combattuto con successo durante tutta la propria vita di scienziato.

Heidelberger aveva messo a punto un medicinale contro tumori specifici e si era dedicato soprattutto a ricerche chimiche sui tumori maligni.

Il tenore Tagliavini intrattenuto dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il tenore Ferruccio Tagliavini, 69 anni, ha scambiato ieri qualche parola con Papa Wojtyla durante l'udienza generale. Tagliavini era con gli organizzatori di un concerto benefico per il Terzo mondo.

Benché anziano, Tagliavini, famoso negli anni '50, è ancora attivo: nell'aprile prossimo sarà protagonista di un recital in onore del Papa.

Il Biffi di Milano in grave crisi

MILANO — Il famoso ristorante Biffi ha deciso di licenziare 49 dipendenti su 70 entro pochi giorni. Il sindacato è naturalmente insorto, accusando la proprietà di incapacità nella gestione dell'antico locale milanese.

Il Biffi è vecchio di cent'anni ed ha conosciuto momenti di autentico splendore. Attualmente è di proprietà di una società di Roma, la Sira.

Trasferito un gene da batterio a pianta

ST. LOUIS — Una squadra di ricercatori americani ha annunciato di essere riuscita a trasferire un gene da un batterio a una pianta. Lo ha annunciato Ernest Jaworski, del gruppo di biologia molecolare della Monsanto.

Il successo potrà un giorno far aumentare la produzione agricola, rendendo più resistenti le piante alle malattie, agli insetti.

A morte l'assassino del boss della Lockheed

NEW YORK — È stato condannato a morte in Pennsylvania, Roger Perter Buehel, 23 anni, ritenuto colpevole dell'assassinio di Courtland Gross, il fondatore ed ex presidente della Lockheed, di sua moglie e della governante.

Il fatto avvenne nel luglio scorso; il movente è stato indicato nel furto. Buehel si è sempre proclamato innocente.

Morta la scimmia prima astronauta

WASHINGTON — Ham, il primo scimpanzè astronauta, è morto ieri al parco zoologico della Carolina del Nord, dove stava «in pensione». Aveva 26 anni e godeva di una vasta popolarità tra i visitatori dello zoo, speciè tra i bimbi.

Il 31 gennaio 1961 la scimmia precedette nello spazio il primo astronauta Usa, Alan Shepard, ed effettuò un volo suborbitale di breve durata.

Sciagura a Fiumicino ma per esercitazione

ROMA — Sciagura simulata all'aeroporto di Fiumicino. L'esercitazione si è svolta sulla pista numero tre, dove si è finto un incidente a un «Boeing 737» con a bordo 101 passeggeri «impersonati» da vigili del fuoco.

L'esercitazione ha puntato soprattutto a verificare la capacità di soccorso medico ai feriti, il cui numero è stato ipotizzato in 55.

La principessa Margaret ha un ballerino per amico

LONDRA — La principessa Margaret d'Inghilterra avrebbe un nuovo amico: un ballerino d'opera di 29 anni, Derek Deane, che avrebbe conosciuto l'anno scorso a Venezia. La sorella divorziata della regina Elisabetta, ha 52 anni.

L'indiscrezione è del «Daily Express» ed è avvalorata dal fatto che negli ultimi giorni la principessa ed il ballerino sarebbero stati visti assieme.

La prima donna laureata in Cina

PECHINO — Per la prima volta una donna si è laureata in Cina. La neo dottoressa si chiama Xu Congqiao; ha seguito un corso di biofisica, specializzandosi nel campo degli enzimi.

Quella delle lauree è un'istituzione recentissima in Cina: è nata, infatti, soltanto l'anno scorso. Nel passato donne cinesi frequentavano università straniere.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 25 D Venezia S L
5 45 R Milano - Genova - Brignole (via V Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6 42 D Venezia S.L. Roma - Torino (via V. Mestre Milano P G) - (WLAB Mosca - Roma (2), I e II cl Zagabria - Venezia S L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma. WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3 6-23 9)
8 02 Ex Venezia S L
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S L.
10 04 L Venezia S L
12 35 Ex *Triveneto* - Venezia S L - Bologna C. - Firenze S M N - Roma Termini - Napoli C F. - Catania - Siracusa - Palermo Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl Reggio C.)
13 20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L
17 06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17 13 D Venezia S L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17 30 L Venezia S L
18 14 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S L - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl Trieste - Parigi; WLAB Venezia Parigi; cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia Parigi)
19 25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19 23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20 28 D Venezia S L
22 08 D Venezia S L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl Trieste Genova)
22 20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 20 D Venezia S.L
6 03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6 10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7 28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Milano V Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna V Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma Trieste)
9 13 D Venezia S L
10 10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi Trieste, cuccette II cl Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10 28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10 40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13 07 D Venezia S.L
14.23 D Milano - Venezia S L
15.25 D Venezia S.L.
16 27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste, cuccette di I e II cl Catania Trieste e Palermo Trieste)
18 30 D Torino - Milano - Venezia S L.
18.42 R Firenze - Bologna Venezia S L (*)
19 10 D *Venezia Express* - Venezia S.L (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20 49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V Mestre) (*)
23 13 L Venezia S L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25/9 82)

(*) Solo I cl e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22 12 82, dal 5.1 al 30 3 e dal 6.4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24 9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12.82 e 1/1 83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl Parigi - Zagabria e Parigi Belgrado)
13 35 L V Opicina Lubiana (1) (3)
16 48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17 48 D V Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83, cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20 20 L V Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82), WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 82); WLAB Mosca - Roma (5), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3 6 al 23 9 82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18 48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
21 48 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27 9 1982 al 26 3 1983
(2) Si effettua dal 24 5 1982 al 25 9 82 e dal 28 3 al 28 5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23 5 al 24 9), giovedì e sabato dal 24 9 82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23 9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5 12 L Udine
6 10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7 15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23 5 al 25 9 1982)
9 38 L Udine
12 22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17 43 D Udine - Venezia (1)
18 00 L Udine
19 18 D Udine
19 50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25 9-82, autoservizio sostitutivo)
20 02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28.5 83)
20 52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23 00 Udine (si effettua dal 23 5 al 25.9 82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0 53 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8 46 L Udine
9 00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10 16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19 55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28/5 83)
21.30 Udine (si effettua dal 23.5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22 30 L Udine
22 50 D *Gondoliere* - Monaco (solo dal 23.5 al 25/9.82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1.1983



Continuaz. dalla 12.a pagina

RABINO telefono 762081 vende centralissima licenza tabella XI calzatura articoli in pelle 86.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende via Giulia pulitura a secco licenza arredo macchinari 35.200.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Battisti licenza trattoria tavola calda alcolici superalcolici 34.800.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza notissimo ristorante sulle rive di Trieste 150.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende adiacenze piazza Unità licenza tabella XIV/41 stampe quadri libri usati 12.000.000. 14/20

RIVENDITA combustibili solidi-liquidi in magazzino mq 100, zona centrale. Solario piazza S. Giovanni, 3; orario 16-19. 565/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile, telefonare 755059. 14/21

ACQUISTASI contanti fabbricato zona centrale o semiperiferica, telefonare 741271. 627/21

ACQUISTO contanti appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso, telefonare ore pasti 795942. 121/21

ACQUISTO da privati a Trieste casetta con giardino pago contanti telefonare ore negozio 630120. 121/21

CERCO soggiorno cucina bistanze bagno. 755828. 25/21

COMPRO da privato monovano con servizi, tel. 413467. 618/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi pago contanti, telefonare 732498. 2/21

LIGNANO privato acquista appartamento 2, 3 locali. Pagamento contanti. Tel. 0432/34430. 21/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 768744. 630/21

PRIVATO compera casetta con terreno telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. A DUINO villette a schiera ultime disponibilità, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, tel. 630050. 330/22

A.A.A. LOCALE libero accuratamente rifinito, 130 mq. Vendesi. 68549. 442/22

A.A. PICCARDI 47, palazzina trifoglio ultime disponibilità pronta entrata facilitazioni di pagamento. Eventuale ritiro alloggi usati in permuta, telefonare in cantiere 941308 dalle 16 alle 18. 194/22

A.I. VILLA ZONA SALES con grande terreno 2 stanze soggiorno servizi garage cantinetta rustica. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti, 4 - Tel. 750777. 152/22

A.I. VENDONSI zona Stadio POSTI AUTO COPERTI per investimento. ESPERIA Battisti, 4 - Tel. 750777. 152/22

A. FIUMICELLO privato vende rustico due piani più solaio, giardino, grande box con lavanderia, tel. 0431/96027 - 96212. 427/22

ACIT tel. 734866 - CRISPI 14. Vendesi stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts. VIA ISTRIA. 147/22

ACIT TEL. 734866, CRISPI, 14. S. GIOVANNI. Vendesi soggiorno salotto 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 3 poggioli posto macchina cantina. 147/22

ACIT TEL. 734866, CRISPI 14. VIA LUCIANI vendonsi soffitte stanza cucina wc 10.000.000. 147/22

ADVISER uffici S. Caterina 5, tel. 62765 - 64411 Belpoggio esternamente rinnovato appartamento 120 mq piano alto panoramico da rimodernare 73.000.000. 22/22

ADVISER 64411 Rozzol perfetto recente arioso cucina soggiorno camera 2 camerette doppi servizi ripostiglio terrazza posto macchina coperto. 22/22

ADVISER 62765 Cattinara palazzina recentissima appartamento 120 mq taverna giardino box vista panoramica adatto amanti tranquillità. 22/22

ADVISER 62765 Domio appartamenti primo ingresso in villa grandi metrature con terrazze giardino proprio box riscaldamento autonomo visione planimetrie ns. uffici S. Caterina 5. 22/22

ADVISER 64411 Barcola appartamenti primo ingresso 145 mq taverna box giardino proprio vista stupenda finiture lussuose prezzi spettacolari. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275. zona SERVOLA seminuovo salone bistanze cucina bagno poggioli autobox. 485/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona S. GIOVANNI seminuovo soleggiatissimo mq 65 terreno mq 50. 485/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende zona XX Settembre libero salone, 3 stanze, cucina, bagno, restaurato, tel. 630050. 330/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende libero via F. Severo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tel. 630050. 330/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via Combi occupato tinello cucina, stanza bagno tel. 630050. 330/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 2 vani con bagno, tel. 630050. 330/22

APPARTAMENTINO libero Baiamonti camera cameretta doccia cucina vendesi 28.000.000 telefono 208450.

APPARTAMENTO con giardino in casetta COMMERCIALE luminoso 80 mq vende FUTURA tel. 62991. 545/22

APPARTAMENTO camera cucina bagno ammezzato Roiano 19.000.000 vendo telef. 631793. 632/22

APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, camerino, gabinetto, vendesi facilitazioni visitare ore 15-16 XX Settembre 92 magazzino.

APPARTAMENTO via del Bosco seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi separati ripostigli poggiolo ascensore autoriscaldamento 36.000.000 vende immobiliare Giuliana tel. 763324. 592/22

APPARTAMENTO zona FIERA luminoso, ascensore, centralnafta, 108 mq vende FUTURA tel. 62991. 545/22

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort 68 mq zona navali. 58.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 592/22

ARA vende Eremo attico su 2 piani bellissimo tutti comfort 200 mq box pomeriggio 62892. 623/22

ARA vende Francovez perfetto soggiorno bistanze bagno cucina ripostiglio pomeriggio 62892. 623/22

ARA vende Matteotti appartamentino arredato lussuoso mutuo conveniente box pomeriggio 62892. 623/22

BATTISTI appartamento 8 vani biservizi. Solario piazza S. Giovanni, 3 orario 16-19. 565/22

BONZANINI vende Raffaello Sanzio negozio 1600 mq più magazzino 700 mq piano seminterrato costruzione recente tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende Ruggero Manna 21/1 locale d'affari 28 mq costruzione recente tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende Prosecco casa da ristrutturare 100 mq pianoterra 100 mq I piano tel. 631792. 478/22

C PIANO alto, ascensore, autoriscaldamento 110 mq zona centro 574191 Primavera. 603/22

C SAN Vito attico panoramico con grande terrazza 574191 Primavera. 603/22

C VILLETTA Opicina 150 mq bifamiliare giardino 574191. Agenzia Primavera. 603/22

CASA MIA vende Giulia alta spazioso saloncino 2 stanze, stanzetta grande cucina servizi separati autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3 68858-630307. 635/22

CASA MIA vende Pascoli piano alto senza ascensore soleggiatissimo mq 140 da ristrutturare autoriscaldamento metano 55.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 635/22

CASETTA restaurata bistanze cucina bagno stanzino vende Ara pomeriggio 62892. 623/22

CASETTA 35 mq con 2000 mq terreno zona Sgonico vendo telef. 631793. 632/22

CASTAGNETO, appartamento seminuovo perfettamente rifinito, soggiorno, due stanze letto, servizi, box, tel. 726386 mattino. 508/22

CENTRALE libero salone quattro camere cucina servizi riscaldamento autonomo tel. 631013. 640/22

CORSO II piano cucina 2 stanze stanzino biservizi 73.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CUCINA, matrimoniale, bagno, stanzino centralissimo, perfetto 30.000.000 vendesi 55232, pomeriggio. 161/22

DUE stanze cucina, tutte comodità, condizioni perfette 45.000.000, immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 161/22

DUE stanze servizi poggioli zone Revoltella Commerciale Settefontane 574191 Primavera. 603/22

ECCARDI VENDE appartamento in via Romagna, zona verde quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli, cantina, giardino condominiale. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 589/22

ECCARDI VENDE appartamento libero, recente costruzione BARCOLA salone, due stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, centraltermo, giardino condominiale. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 589/22

Continua in 18.a pagina

PAGINA DEI MOTORI

La Fiat passa all'attacco e ricomincia da Uno

IN FLORIDA È INIZIATA LA MAXI-SFIDA DELLA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA

Ok da Cape Canaveral: il lancio è riuscito È entrata in orbita la vettura della svolta

L'«auto della svolta» è stata fatta partire da Cape Canaveral. La Fiat Uno è stata infatti presentata alla stampa specializzata proprio nei pressi del celebre centro spaziale americano. Si è scelto apposta — hanno sottolineato alla Fiat — un luogo significativo per tutta la tecnologia mondiale, dove è previsto fra un paio di mesi un nuovo lancio dello «Shuttle».

La casa torinese ha fatto le cose in grande: si è trattato della maggiore manifestazione che sia mai stata organizzata al mondo per la presentazione di un'auto.

A Torino, infatti, hanno puntato moltissimo sulla «Uno»: dovrà essere il rilancio del maggior gruppo industriale privato italiano che «sta riemergendo dagli anni della conflittualità selvaggia, del terrorismo, della sordità della classe politica del nostro Paese». Sono stati mille i miliardi investiti per la «Uno».

La Fiat, insomma, intende uscire dal tunnel bruciando la concorrenza sia in Italia sia nel continente europeo. Ha scelto sette modelli, con ben tre motorizzazioni, che dovrebbero conquistare generose porzioni dell'appetibile mercato delle vetture da un litro di cilindrata. La Fiat non tenta avventure negli altri continenti perché è conscia delle proprie possibilità, ma in Europa è decisa a dare battaglia anche ai nipponici. Una volta tanto, infatti, i giapponesi sono stati «bruciati» dalla concorrenza. Se la sfida sarà vinta ne guadagnerà l'intera industria nazionale e l'azienda potrebbe far rientrare gli oltre ventimila operai messi in cassa integrazione.

La «Uno» con le sue tre cilindrate (900, 1100 e 1300) sostituisce la ormai gloriosa «127» (che peraltro continuerà a essere prodotta in Brasile), ma non punta a diventare «solo» la macchina della famiglia. Ha infatti maggiore ambizione: vuole piacere a tutti.



Orlando — La «Fiat Uno» viene provata dai giornalisti sulle spiagge ora deserte della Florida

VITTORIO GHIDELLA SPIEGA I TANTI «PERCHÉ»

Da un braccio di ferro è nata l'auto per tutti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ORLANDO — «La Uno» per noi non è soltanto un nuovo modello. È la capostipite di una nuova classe di vetture, macchine da un litro con il confort da classe superiore. Per noi della Fiat essa però è anche un simbolo. Non ci nascondiamo che c'è stato un momento in cui la Fiat Auto ha avuto uno smarrimento. Ebbene, oggi stiamo riemergendo dal periodo di sfiducia e conflittualità, e questo modello ne è la prova».

Con queste parole Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto, ha aperto la conferenza stampa che in Florida ha segnato il lancio della Uno davanti ai giornalisti di tutto il mondo.

Cinquantadue anni, vercellese, gavetta alla Fiat e poi tutta la scala aziendale, fino al vertice, alla Riv-Skf (cuscinetti a sfere), Ghidella è l'uomo che è stato chiamato a pilotare la Fiat Auto fuori della crisi che si profilava alla fine degli anni Settanta. È arrivato al vertice della casa automobilistica nel 1978, giusto in tempo per partecipare al drammatico braccio di ferro che nell'autunno del 1980 contrappose azienda e sindacato.

Quel braccio di ferro la Fiat lo ha vinto, e la «Uno» rappresenta il primo frutto di quella vittoria. Ghidella, nella sua conferenza stampa, ha esposto le particolarità produttive della Uno, mentre su un grande schermo si alternavano le catene di montaggio di Mirafiori e di Rivalta, nelle quali questa macchina, tutta «torinese», viene costruita. I filmati mostravano complicatissimi robot che raccolgono i pezzi, li saldano, verniciano, misurano. Ogni tanto sullo schermo compariva un operaio, intento in fasi di controllo. E pareva quasi un estraneo.

— *Non le pare che voi basiate il vostro rilancio sui 23 mila dipendenti che avete fatto uscire dalla fabbrica? ha chiesto un giornalista tedesco.*

«Il nostro rilancio è basato sui cinquemila miliardi di investimenti in pochi anni — ha risposto Ghidella — per la maggior parte provenienti dall'autofinanziamento della Fiat. Saremmo lieti di far rientrare i 23 mila operai non appena le condizioni di mercato lo consentiranno. E oggi non lo consentono».

L'orgoglio aziendale traspariva dalle parole di quest'uomo magro, che pure parla accendendosi raramente. La «Uno» vale mille miliardi di investimenti, per la maggior parte messi in quella superautomatizzata catena di montaggio. Essa non solo riduce i costi: consente anche di seguire esattamente la richiesta del mercato, senza obbligare il cliente a comprare quello che l'autosalone «ha in casa». Ma soprattutto risolve un vecchio problema Fiat, quello della costanza nella qualità produttiva. I robot fanno sempre lo stesso lavoro, allo stesso livello. Non risentono del lunedì mattina, né del tempo, né delle discussioni.

Mille miliardi per duemila/duemilacinquecento macchine al giorno. Tante, ha detto Ghidella, conta di produrne la Fiat. Vogliono dire quattrocento/quattrocentocinquantamila macchine all'anno; sono molte, in un mercato come quello europero che non mostra segni di ripresa.

«L'Europa non riesce a scollarsi dai nove milioni e mezzo di macchine vendute all'anno, contro i dieci milioni e mezzo degli anni migliori. Un milione è assorbito dai giapponesi; il resto se lo devono dividere i fabbricanti europei, rischiando continuamente una grave crisi di sovracapacità»; ha spiegato l'amministratore delegato della Fiat.

Al culmine della sua crisi, la Fiat si era prefissa l'obiettivo del 5 per cento del mercato europeo. Oggi, l'obiettivo è raggiunto. Con l'aggressività consentita da un modello come la «Uno», il prossimo traguardo è il 6 per cento, forse qualcosa di più. «Ma non cercheremo exploit clamorosi, che finiscono per provocare la reazione dei paesi "invasi". Punteremo a una crescita progressiva e costante» ha precisato Ghidella.

La macchina, comunque, resterà un prodotto per l'Europa. «È inutile nasconderceło. Ovunque le case europee tentino di competere ad armi pari con i giapponesi, sono destinate a soccombere. Non ci sono semplicemente le condizioni. Africa e Asia sono ormai stabilmente in mano giapponese. L'America Latina conosce una crisi più profonda di quella europea. Negli Stati Uniti i regolamenti impediscono di essere competitivi con automobili di queste dimensioni. Non resta che l'Europa».

Però qualcosa di giapponese nella «Uno» c'è. È il principio dell'assemblaggio attraverso sottosistemi produttivi: una serie di elementi che vengono costruiti a parte, e poi montati tra di loro alla fine. Così è, nella «Uno», per le portiere, l'intero avantreno, sterzo compreso, la meccanica, la parte plancia/strumentazione/aerazione. È lo sviluppo della «macchina a sottosistemi», un prototipo presentato dalla Fiat qualche anno fa. La Fiat costruisce sottosistemi in casa, e poi li assembla.

I giapponesi fanno di meglio: hanno aziende specializzate in avantreni, altre in motori o cambio. Le loro fabbriche d'auto sono solo il punto d'assemblaggio finale, il che spiega la loro mostruosa produttività.

Ghidella ha fornito anche delle indicazioni future. La «Uno» avrà fra breve un diesel. Sarebbe pronto anche un cambio automatico, il cambio continuo sperimentato sulla «Ritmo».

In un futuro più o meno lontano ci sarà anche una versione sportiva, dotata di motore turbo. Infine la «127»: sarà ancora prodotta, ma solo in Brasile.

Fabio Amodeo

IL RITRATTO DELLA «CREATURA» PIEMONTESE

Comoda e supereconoma la compatta due volumi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ORLANDO — La Fiat «Uno», rappresentante e responsabile del «new deal» della casa torinese, scende in strada, iniziando una vita tanto impegnativa quanto promettente. Una promessa che riposa e si assicura su un complesso di minuziosi fattori di progettazione e di realizzazione.

Già nei giorni passati sostanziosi particolari della vettura (forse troppo) sono stati affidati alla forza descrittiva delle immagini fotografiche e delle parole: in questi giorni rappresentanti della stampa, scritta e stampata, di tutto il mondo, hanno potuto «toccare con mano» l'oggetto realizzato.

È stato un incontro non del tutto a sorpresa, ma comunque, sufficientemente «nuovo» da meritare una ripresa completa. Non fosse altro perché sono giunte, nel frattempo, le utili spiegazioni dei tecnici e dei responsabili, sia del progetto sia della realizzazione, a confortare e a far luce sulle impressioni, o meglio sulle supposizioni, e anche sulle attese dei giorni passati.

Dunque, la «Uno» viene a inserirsi, come già ricordato, nel segmento basso del mercato, sia come ingombro sia come struttura e sia come prestazioni. Essa però gode di attenzione e di rifiniture proprie di una vettura di classe superiore. È una due volumi, con tre o cinque porte, di dimensioni molto compatte, pur concedendo molto e questo è un punto di forza della progettazione) all'abitabilità interna. La linea, anche se in qualche modo personale, non si discosta molto da quelli che sono i dettami più attuali e più seguiti per le vetture di queste destinazioni, che cioè hanno come scopo principale l'economicità dei consumi.

Quindi, un cofano anteriore molto abbassato che si unisce ad un parabrezza ampio e decisamente inclinato: la coda tronca e il pavimento portano a un coefficiente di aerodinamicità fra i migliori (cx 0,34-0,33) al fine dell'economia giova molto anche la diminuzione del peso totale della vettura. Tali indirizzi di produzione, hanno portato automaticamente e volutamente a una produzione più semplice e quindi più economica (riduzione dei costi): in pratica sono state ridotte le parti mobili, portate a 190 per l'intero complesso della vettura.

Nell'ambito di questo argomento è importante ricordare la presenza della gamma della ES (Energy Saving), versione già presente nella «rivista» Ritmo, che, attraverso particolari dispositivi elettronici di controllo dell'alimentazione e del cosiddetto «cut-off» cioè taglio del carburante quando il pedale dell'acceleratore è rilasciato, permette particolari e maggiori economie di consumo.

L'abitacolo della «Uno» è un ambiente quasi raffinato (l'affermazione che, per questi aspetti, la vettura in realtà si posiziona su livelli di classe superiore risponde a innegabile verità) sia per il design sia per i materiali usati, sia per l'accuratezza dell'esecuzione del lavoro.

I sedili si offrono a una positiva duttilità di movimenti spostandosi in avanti e allo stesso tempo inclindandosi totalmente, in modo da rendere più facile l'accesso ai posti posteriori (ciò vale naturalmente nella versione a tre porte). Forse si sarebbe potuto dare ad essi una maggiore potenzialità di sostegno per le cosce. I sedili posteriori sono ribaltabili totalmente allo scopo di rendere maggiore la capacità del bagagliaio.

La plancia si divide in due parti: a sinistra la zona comandi con due strumenti circolari, tachimetro e orologio (in optional il contagiri) affiancati dalle spie di servizio e da due gruppi satelliti laterali con le leve delle luci, del lavatergicristallo, sistemate in modo da non costringere il pilota a togliere le mani dal volante, a destra un ampio portaoggetti (che ricorda la Panda) e in basso un cassetto: il tutto concretato in un complesso molto efficiente e razionale e stilisticamente piacevole.

Sempre sotto la voce comfort da sottolineare la realizzazione di un impianto di aerazione particolarmente efficiente (un atout in più non solo per una vettura in generale ma soprattutto per una Fiat): un sistema sdoppiato che consente di avere, nello stesso momento, caldo verso il basso e freddo verso il viso.

La motorizzazione e la tecnica della «Uno» rispondono ai già ricordati principi della economicità e dell'affidabilità di servizi. I propulsori scelti sono tre: un «903» e un «1116» cc. (gli stessi della «127») e un 1301 cc. derivato da quello utilizzato sulla «Ritmo»». Le rispettive potenze sono 45, 55 e 70 cv, che consentono prestazioni eccellenti come velocità massime (140, 150 e 165 chilometri orari, sia come riprese o accelerazioni), quindi affidabili e collaudati. Sono posti, secondo l'ormai consolidata scelta Fiat per vetture di questo tipo, trasversalmente sulla trazione.

Interessante la soluzione scelta per la sospensione anteriore che ha convergenza zero (in pratica le ruote sono parallele con evidente positività per il ritolamento e l'economicità generale). I freni sono misti con gli anteriori a disco e i posteriori a tamburo. Il cambio è a cinque marce, nelle versioni 55 e 70, a quattro nella 45.

Infine, un accenno alla voce consumi, anche se essa ha sempre valore relativo, dovendosi affidare troppo spesso all'attenzione e alle capacità del pilota: nel complesso secondo i dati della casa, la «Uno» può con discreta facilità avvicinare e anche superare i venti chilometri con un litro di benzina.

Alessandro Cappellini

Guerra Fiat-Seat per la Ronda

MADRID — La Seat pensa di aver soddisfatto tutte le condizioni del contratto con la Fiat, per poter esportare il modello «Ronda» a partire dal 1983. Lo ha dichiarato il consigliere delegato della Seat, Jaime Panella, affermando che «non c'è fondamento nell'opposizione della Fiat alla vendita all'estero della «Ronda».

La «Ronda Seat» è basata sulla «Ritmo Fiat», ma secondo la casa spagnola ha subito un restyling.

Nel novembre scorso, la Fiat ha fatto ricorso al tribunale internazionale di commercio di Parigi.

POSITIVO TEST ANCHE A DAYTONA

Il caos della città l'habitat naturale

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ORLANDO — *Alcuni giri sul circuito automobilistico di Daytona e poco più di 170 chilometri di percorso sulle strade e sulle autostrade della Florida hanno rappresentato il primo test, il primo incontro concreto con la «Uno». Due differenti esperienze e sensazioni perché sulla famosa pista automobilistica si sono potute sperimentare le qualità della vettura quando essa è sottoposta alle maggiori sollecitazioni, mentre su strada, dove impera il drastico limite di velocità delle 55 miglia orarie (80 chilometri orari circa) imposto dalle autorità Usa, si sono potute provare soprattutto le doti di comfort.*

La posizione di guida della «Uno» è senza dubbio corretta; la frizione stacca quasi subito, l'accelerazione è pronta e, naturalmente, risponde a seconda delle versioni provate. Tirata al massimo dei giri (e anche fuori giri, sforzo che il motore sopporta agevolmente) la «Uno» va via liscia e piacevole; il cambio non presenta problemi, l'innesto delle marce è preciso e secco. I rapporti, abbastanza corti, in funzione di buone accelerazioni nelle prime tre marce, si allungano e si «calmano» nella quarta e nella quinta (naturalmente nelle versioni che la adottano).

In curva il comportamento è eccellente: la vettura resta attaccata all'asfalto anche nell'uso più esasperato, anche quando cioè la ruota anteriore interna si solleva, e può essere facilmente governata agendo sul docile e leggero volante (forse manca un po' di potenza, ma questa non è una dote direttamente voluta per questa auto). Scompaiono, tra l'altro, anche le perplessità che aveva suscitato il fattore delle ruote parallele. L'apparato sospensioni si rivela di particolare efficienza.

In rettilineo, con l'acceleratore a tavoletta la sensazione della velocità è relativamente avvertibile: merito delle elevate proprietà aerodinamiche e della conseguente attenuazione del fruscio esterno (sono stati eliminati, ad esempio, gli sgocciolatoi sul tetto).

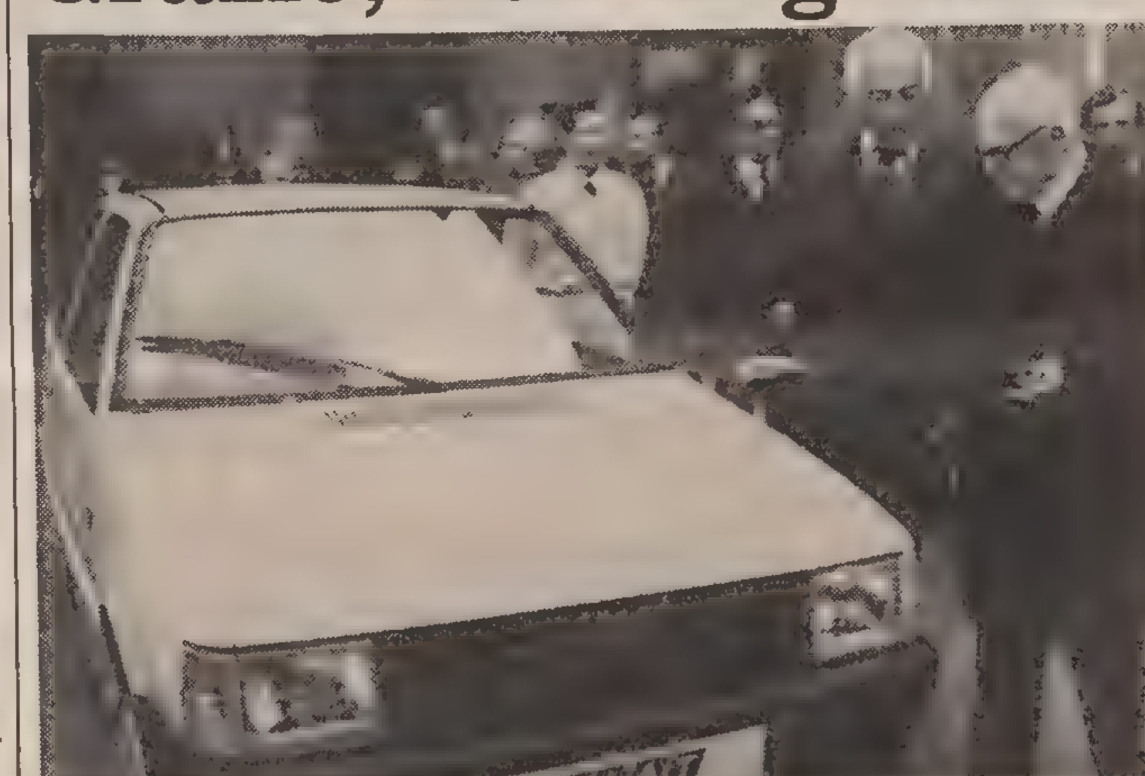
I chilometri percorsi su strada hanno, invece, avuto il «forzato» compito di provare le caratteristiche di comfort della «Uno»; in pratica quanto possono essere sopportate le lunghe ore passate in un'auto come la «Uno». Molto curato il livello di insonorizzazione (il motore è diviso dall'abitacolo da una doppia intercapedine); i sedili offrono buoni appoggi alla schiena.

Infine in città: è senza dubbio un capo nel quale la «Uno», con la sua particolare maneggevolezza e compattezza si trova del tutto a proprio agio, sia se è immersa nel caos del traffico, sia se è impegnata nella sempre ardua ricerca di un parcheggio.

A. C.

È STATA PRESENTATA AL PRESIDENTE PERTINI

Grazie, non so guidare



Roma — La nuova nata di casa Fiat, la «Uno», erede della tradizione della «509» e della «Balilla» è stata presentata al Quirinale al Presidente della Repubblica Pertini da Gianni Agnelli e dagli altri uomini dell'industria torinese. Presidente, lei ha mai guidato? Ha chiesto a Pertini un giornalista. «No - ha risposto Pertini — L'unica macchina che ho portato è stata una motocicletta quando ero sotto le armi. Ma la portavo così male che in seguito, ogni volta che volevano radiare qualche vecchia moto, la affidavano a me perché la mettessi definitivamente in disuso. Quindi è meglio che non mi metta al volante di un'auto» *(Telefoto AP)*

È QUELLO TORINESE IL MODELLO TECNICAMENTE PIÙ AVANZATO

«Mille»: un mercato che fa gola

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ORLANDO — Per capire quanto «valga» la «Fiat Uno» sul mercato, basta considerare due dati. Il primo è la penetrazione del segmento a cui appartiene, quello delle mille di cilindrata di piccole dimensioni, sul totale del mercato europeo: il venti per cento, con proiezioni di aumento, se il petrolio tornerà a rincarare costringendo un numero crescente di utenti a «scendere» di cilindrata.

Il secondo dato: la «mille» è la categoria più venduta in tutti i paesi latini (Francia, Italia, Spagna, Portogallo); quelli che in Europa offrono ancora qualche spazio non saturo, «riempibile» con automobili nuove.

Che questa fascia di mercato fosse quella decisiva, le case lo avevano capito verso la fine degli anni Sessanta, quando un'analisi di mercato congiunta condotta da Fiat, Renault, Peugeot e Volkswagen rivelò cosa si aspettava l'utente europeo: un'automobile compatta, avara nei consumi, versatile, dotata di possibilità di carico eccezionali. A quei tempi le auto con portellone posteriore erano una rarità, le case temevano che gli utenti le rifiutassero in quanto troppo «giardinette». Eppure tutte le case dovettero prendere atto di quall'indicazione.

La Fiat fu la prima a reagire, producendo tra il 1969 e il 1971 la «127». Era un'auto di disegno audace, che impiegò parecchio tempo per diventare abituale presso gli utenti. La «127» non aveva il portellone, ma la scocca era pronta per riceverlo, se il mercato si fosse dimostrato disponibile. Pochi mesi dopo apparvero le due soluzioni francesi al medesimo problema: la «Peugeot 104», anch'essa disegnata con la coda tronca ma senza portellone, e la «Renault 5». La prima era la macchina tecnicamente più avanzata della categoria, anche se non ebbe mai grande successo; la seconda fu un successo istantaneo.

Intanto era arrivata la crisi energetica, e con essa la crisi della Volkswagen, che si ritrovò il suo Maggiolino improvvisamente rifiutato dal mercato. La Volkswagen in un clima aziendale da caduta degli dei, reagì con quello che ancor oggi è il modello leader della categoria, la «Golf».

La «stretta» economica del 1975 fu breve ma feroce, e squassò più di qualche bilancio aziendale. Ma le tre case che avevano i prodotti buoni lanciati al momento giusto, Fiat, Renault e Volkswagen, passarono pressoché indenni.

In particolare, questa fascia è quella chiave nel mercato italiano, che sconta una pressione fiscale sull'automobile abnorme rispetto alla media europea. La Fiat domina da sempre questa fascia, con la «127» prima, con l'accoppiata «127» - «Panda» poi. Un cedimento alle concorrenti sarebbe fatale, per le vendite della casa torinese.

La «Uno», però, non è un modello da difesa. Oggi è il modello tecnicamente più avanzato, se non altro per essere quello di progettazione più recente. Può vantare i consumi migliori, l'aerodinamica migliore, il disegno interno più originale.

Le «mille» finora erano macchine da città, utilizzabili anche per piccoli spostamenti extra urbani, capaci di portare quattro o cinque persone ma pienamente comode, in verità, per due. La «Uno» offre il comfort e le prestazioni della categoria immediatamente superiore, quella della «Ritmo», della «Golf» e dell'«Opel Kadett». Se hanno un timore, gli uomini di mercato della Fiat, è che le versioni più «ricche» della gamma «Uno» possano cannibalizzare le vendite delle «Ritmo» più economiche.

La decisione sulla gamma mostra la volontà di occupare la fascia centrale del mercato, senza lasciare spazi. La «45» (novecento di cilindrata) è offerta in versione base, quella che serve a pubblicizzare il prezzo ma che poi non si vende; in una super tre porte, che sarà probabilmente la più venduta, e in una versione speciale da bassi consumi, la «ES», che potrebbe avere notevole impatto pubblicitario. La millecento, che si chiama «55», è venduta in versione base e super cinque porte, e super tre porte. La «70», come si è detto, è solo super tre porte. Le vendite cominceranno subito e non c'è dubbio che il mercato abbia atteso questa macchina con il fiato sospeso.

F. A.

Le ultime nate: tutte le Uno una per una

Modello	45	45 S	45 ES	55	55 S	55 S 5 porte	70 S
Cilindrata	903	903	903	1116	1116	1116	1301
N. cilindri	4	4	4	4	4	4	4
Potenza CV-Din	45	45	45	55	55	55	70
Rapporto di compressione	9:1	9:1	9,7:1	9,2:1	9,2:1	9,2:1	9,1:1
Alesaggio e corsa	65x68	65x68	65x68	80x55,5	80x55,5	80x55,5	86,4x55,5
Accensione	con distributore meccanico	con distributore meccanico	elettronica	con distributore meccanico	con distributore meccanico	con distributore meccanico	con distributore meccanico
Numero rapporti	4	4	5	4	5	5	5
Vel. max (km/h)	140	140	140	150	150	150	165
Accelerazione 0-100 km/h	17,5	17,5	17,5	15	15	15	11,5
Consumo a 90 km/h litri/100 km/h	5,0	5,0	4,3	5,1	4,8	4,8	5,0
Consumo medio in città	7,1	7,1	6,4	7,8	7,8	7,8	8,2
Freni anteriori	disco	disco	disco	disco	disco	disco	disco
Freni posteriori	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo	tamburo
Numero posti	5	5	5	5	5	5	5
Numero porte	3	3	3	5	3	5	3
Prezzo Iva compresa franco fabbrica	7.230.000	7.788.000	8.248.200	8.024.000	8.446.300	8.761.000	8.761.000

CRONACHE DELLO SPORT

Verona dirà quanto vale la Roma senza Falcao

NON HA AVUTO CONSEGUENZE L'AMMONIZIONE A VIERCHOWOD

Liedholm sospira di sollievo: squalificato solo il brasiliano



MILANO — Il brasiliano della Roma Paolo Roberto Falcao è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo. Altri squalificati per un turno, in serie «A»: Contratto (Fiorentina), Gozzoli (Pisa), Menichini e Novellino (Ascoli).

In serie «B», il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Franco Baresi (Milan) e per una ciascuno Berni (Pistoiese), Desolati (Foggia), Manfredonia (Lazio), Di Chiara (Cremonese), Giovanelli (Catania) e Magnocavallo (Atalanta).

Questi gli altri provvedimenti nei confronti dei giocatori di serie A: ammonizione con diffida a Beccalossi (Inter), Corti (Genoa), Di Bartolomei (Roma), Di Somma (Avellino), Marchetti Alberto (Cagliari), Mariani (Catanzaro), Muller (Inter), Sorbi (Pisa). Deplorazione a Braglia (Catanzaro), Nappi (Roma), Salvadori (Catanzaro), Tricella (Verona); ammonizione ad Arrigoni (Cesena), Bertoni Alessandro (Fiorentina), Favero (Avellino), Gasparini (Ascoli), Rovellini (Cagliari), Ugolotti (Pisa), Brini (Ascoli), Jacobelli (Napoli), Marchetti Mariano (Cagliari), Marino (Napoli); ammenda di 90 mila lire a Osti (Avellino), di 60 mila a Brio (Juventus), De Agostini (Catanzaro), Massaro (Fiorentina), Sacchetti (Verona) e Wierchovood (Roma).

Tra le società, al Catanzaro è stata inflitta l'ammenda di otto milioni e mezzo con diffida «per lancio di una bottiglietta tipo mignon, che colpiva un guardalinee ad un gomito cagionandogli un lieve dolore di breve durata, durante la gara, da parte di sostenitore locale; recidiva». Altre ammende: due milioni 250 mila lire all'Avellino, un milione 750 mila al Pisa.

Giallorossi oggi a Treviso (con Falcao)

ROMA — Liedholm può tirare un sospiro di sollievo. Alla squalifica di Falcao era ormai rassegnato, ma si augurava che nel contempo per la partitissima di Verona non gli venisse a mancare quel pilastro difensivo di nome Vierchowod. E così è stato. Il «russo» della Roma se l'è cavata con una ammenda di 60 mila lire (evidentemente la sua ammonizione nel corso della partita con il Cagliari non era dovuta ad un fallo di gioco ma ad un fatto verbale). L'aitante difensore sarà dunque regolarmente in campo domenica.

Per la sostituzione di Falcao il nome che ricorre più spesso nell'ambiente giallorosso è quello di Valigi, che già aveva sostituito il brasiliano nelle prime partite di campionato. In difesa, se Vierchowod sarà sicuramente della partita, qualche dubbio sussiste per Maldera, le cui condizioni non sono ottimali. L'ex milanista spera comunque di farcela.

Sulla via di Verona la Roma si trasferirà oggi a Treviso per incontrare in amichevole (ore 14.30) la squadra di Tagliavini. Giocherà anche Falcao

Partita persa alla Ternana

FIRENZE — Per «la dimostrata riconducibilità dell'evento all'oggettiva responsabilità della Ternana», in relazione all'incontro Ternana-Campania del 9 gennaio, il giudice sposrtivo della C/1 ha accolto il reclamo della Campania ed ha dato partita persa alla Ternana per 0-2 a favore della squadra ospite.

La «punizione sportiva» è dovuta al fatto che al 25' del primo tempo, prima che fosse battuto un calcio di rigore a favore del Campania l'arbitro avvertiva alle proprie spalle lo scoppio di un petardo e subito notava il calciatore Massa (Campania) a terra.

IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELLA SQUADRA DI CALCIO

Ma l'Italia andrà alle Olimpiadi? Lo sapremo dopo le deliberazioni Cio

MILANO — Oltre quattro ore di lavori della presidenza della Figc. Ieri mattina nella sede della lega nazionale calcio, una lunga riunione durante la quale sono stati esaminati gli argomenti che saranno all'ordine del giorno del consiglio federale del 29 gennaio, primo fra tutti quello legato alla squadra olimpica e alla sua partecipazione o meno alle qualificazioni di Los Angeles.

Il presidente Sordillo, a fine riunione, non ha fatto che ripetere quanto già aveva detto nell'incontro con lo staff tecnico azzurro: conosciute le ultime deliberazioni del Cio e della federazione internazionale, sarà il consiglio federale a decidere cosa fare, con valutazioni di carattere «politico».

La presidenza ha poi trattato problemi di carattere organizzativo riguardanti le tre leghe, ha nominato Gianni De Felice direttore responsabile della rivista federale e ha definito alcuni indirizzi da dare alla conferenza sull'attività giovanile in programma dal 17 al 19 febbario a Firenze. A questa conferenza, Sordillo ha manifestato l'intenzione di invitare il presidente dell'Aic, Campana, quello dell'associazione allenatori, Ziani e un rappresentante dell'Adise, l'associazione dei direttori sportivi.

Il presidente della Ficg, conversando con i giornalisti, si è soffermato sui temi della violenza e delle polemiche sugli arbitri. Ha detto di aver accolto «con gioia l'auspicata ed attesa assoluzione di Martina, con una sentenza giusta e, sul piano del diritto, ineccepibile», ha ribadito il richiamo che ritualmente viene fatto a tutti all'inizio del campionato «di cercare di distruggere il seme della violenza», ha comunque definito quella italiana «una realtà consolante rispetto alle notizie che vengono da paesi limitrofi, dove ci sono violenze esasperate».

Quanto alla proposta di Campana di sfruttare i mezzi tecnici come la Tv per individuare episodi sanzionabili della giustizia sportiva e sfuggiti all'osservazione dell'arbitro, Sordillo ha ricordato che, se il giudice sportivo decide nell'immediatezza sul rapporto arbitrale, ci sono i successivi gradi di giudizio che operano su prove diverse. «Sono perfettamente convinto che la giustizia deve essere sollecita, rapida ma non disinformata» ha detto.

Capitolo arbitri. C'è stato un incontro con il presidente dell'Aia, Campanati per discutere la situazione arbitrale a tutti i livelli, «perché abbiamo il dovere di preoccuparci degli arbitri più esposti». E le polemiche? «Normali, non mi preoccupano. Sarei felice se ci trovassimo in queste condizioni a fine febbraio. La federazione è orgogliosa e ha fiducia nella sua classe arbitrale».

Prima della riunione di presidenza, Sordillo aveva ricevuto i rappresentanti dell'Adise (Associazione italiana direttori sportivi e segretari società di calcio), i quali hanno sollecitato un riconoscimento nella struttura federale. Sordillo ha risposto che per ottenerlo occorrono «condizioni obiettive» riferendosi chiaramente a vincoli che dovrebbero sussistere per l'iscrizione. I rappresentanti dei direttori sportivi hanno anche presentato al segretario della federazione un'istanza per ottenere l'autorizzazione ad un'azione legale contro il presidente del sindacato calciatori Campana per apprezzamenti poco lusinghieri che avrebbe rivolto alla categoria dei direttori sportivi.

D. B.

PER L'ALLENATORE DELL'UDINESE NON SI DEVE TOCCARE CAUSIO

Mauro protesta, Ferrari precisa: «Necessaria l'entrata di Pulici»

UDINE — Non bastano certo gli scongiuri di un «prete» e di due «chierichetti» a far vincere l'Udinese in casa. Ci vuole, semmai, un Castellini davvero grandioso per fermare le bordate di Virdis, Tesser, Surjak (stavolta contro di lui si è messa anche la traversa). È così successo che l'Udinese è giunta al suo ottavo pareggio consecutivo interno: già da qualche giornata era un record per tutti i campionati professionistici ma adesso è più che un record, è ormai un caso.

A questo, c'è da aggiungere anche il caso-Mauro. Il giocatore catanzarese non ha digerito la decisione del tecnico bianconero Enzo Ferrari di sostituirlo al 25' della ripresa nell'incontro Udinese-Napoli. L'allenatore già al termine dell'incontro aveva risposto su questo problema ma è ritornato, con ancora più incisività, sia lunedì nel corso di una conferenza che ha tenuto a trecento allenatori su «La mia filosofia del gioco del calcio» («punzecchiato» da una domanda) sia martedì pomeriggio allo stadio Moretti alla ripresa degli allenamenti.

Ferrari è stato categorico: «Mauro, se è vero che non ha digerito la mia decisione, deve una volta per tutte capire che lui non è uno diverso dagli altri. L'Udinese è formata da sedici e non undici giocatori e tutti hanno il diritto di giocare. Io ho sostituito Mauro con Pulici non perché il giovane avesse demeritato, ma perché in quel frangente c'era bisogno di qualcuno che inventasse qualcosa per superare la barricata napoletana. Comunque, ripeto, e a Mauro queto discorso l'avevo già fatto dopo un analogo episodio accaduto a Cesena, quando era stato anche sostituito con Pulici: nell'Udinese non c'è posto per i viziati. Tutti devono comportarsi da professionisti e non accetto che qualcuno pensi di essere superiore ad altri. Io sono per il dialogo fra i giocatori e l'ho anche dimostrato in parecchie occasioni ma comportamenti di questo genere non ne voglio».

In questo caso sono stati coinvolti anche Causio e lo stesso Ferrari visto che alcuni sportivi hanno sostenuto: «Ferrari non ha il coraggio di cambiare il Barone», riferendosi proprio al cambio di Mauro.

La preparazione in vista della trasferta di Cagliari procede intanto nel migliore dei modi. I giocatori a disposizione di Enzo Ferrari si stanno allenando allo stadio Moretti e tutti stanno bene, compresi Orazi (ormai lo stiramento alla coscia è stato assorbito completamente) e Gerolin, infortunatosi ad un ginocchio all'inizio dell'incontro con l'Inter (quindici punti di sutura). Il giovane centrocampista si sta allenando ma i tecnici e i medici dell'Udinese vanno cauti e non garantiscono il suo impiego in Sardegna. Surjak, che lamentava un indolenzimento alla coscia destra si è ristabilito prontamente.

Antonello Capone

NELLA TRIESTINA «ROSA» UN PO' STRETTA PER L'INCONTRO COL BRESCIA

Ascagni riappare in gran forma dopo le botte della Rondinella

TRIESTE — Sul campo del Villaggio del Pescatore la Triestina ha continuato ieri con due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio, a preparare l'ultima partita del girone di andata che la vedrà impegnata domenica al «Grezar» contro il Brescia. Le condizioni fisiche degli alabardati sono buone. Leonarduzzi e Pasciullo, usciti malconci dal campo di Mestre, hanno assorbito abbastanza in fretta anche se non ancora del tutto, le botte subite e hanno ripreso gli allenamenti. Un paio di problemi in meno per Buffoni il quale, di questi tempi, ne ha già parecchi dopo gli infortuni di Strukely e Trevisan e la doppia squalifica di Mariani.

L'allenatore alabardato, al quale non piace mai drammatizzare le cose, ha fatto anche in questo caso buon viso a cattiva sorte. «Fortunatamente — ha detto — abbiamo provveduto per il meglio, tempo addietro, a completare la "rosa" per cui al momento non abbiamo grossi problemi per sostituire gli infortunati assenti. Con i tre giocatori indisponibili per l'incontro con il Brescia ci ritroviamo momentaneamente con la panchina corta. Si tratta di stringere un po' i denti per questa partita, già di per sé abbastanza difficile, in quanto contro la Pro Patria riavrò a disposizione tanto Strukelj, quanto Mariani.

«In questi primi giorni di lavoro in previsione del Brescia ho rivisto nuovamente il vero Ascagni. Domenica a Mestre ha giocato in condizioni fisiche precarie in quanto durante la settimana non aveva potuto allenarsi al massimo per le botte subite contro la Rondinella. Ascagni contro il Mestre ha dato quanto ha potuto e si giustifica ampiamente quindi la sua prova non proprio esaltante. Ora però sta bene e sono certo disputerà una grossa prova già domenica prossima. È un recupero molto importante — ha concluso Buffoni — in quanto, e non ho la pretesa di scoprire assolutamente nulla di nuovo, nessuno può discutere l'importanza di una pedina come Ascagni nell'economia del gioco di questa Triestina».

Trevisan, ancora degente alla «Salus», lascerà la clinica nei prossimi giorni. Il decorso post-operatorio, costantemente sotto controllo dei medici, è giudicato ottimo. Per quanto riguarda Strukelj è prossimo ormai il suo ritorno in campo. Domani verrà tolto al giocatore lo stivaletto gessato che immobilizza la caviglia rimasta vittima di una lieve distorsione e già sabato Strukelj riprenderà gli allenamenti.

C. N.

Caso Martina: impugnata la sentenza

FIRENZE — La procura generale della corte d'appello di Firenze ha impugnato la sentenza emessa il 17 gennaio dalla corte d'appello di Firenze con la quale il giocatore del Genoa Silvano Martina è stato assolto con formula piena.

DOPO TRE SCONFITTE CHE BELLO LO ZERO A ZERO

Dal pareggio di Jesolo fiducia al Monfalcone

MONFALCONE — Dopo tre sconfitte consecutive con le quali il Monfalcone aveva chiuso il girone di andata, il pareggio a reti inviolate che la squadra ha colto sul terreno di Jesolo non può che venir accettato come un risultato positivo, senz'altro utile per iniziare, con un po' di fiducia, il ritorno.

Evidentemente la classifica avrebbe richiesto un successo pieno a Del Frate e compagni, visto che di fronte c'era una squadra anch'essa invischiata nella lotta per non retrocedere, ma d'altra parte gli stessi jesolani chiedevano molto a questa partita per cui, come spesso succede, alla fine è prevalsa la paura di perdere e dal confronto è scaturito il classico risultato a occhiali.

Riflessi di classifica a parte, gli azzurri si sono battuti con la volontà di uscire indenni del terreno veneto e la loro prestazione, sotto questo aspetto, ha lasciato una impressione favorevole sulle future possibilità di risalita della squadra. Il pareggio infatti non costituisce certo un premio accessivo per i monfalconesi che hanno lasciato pochi spazi alle iniziative degli avversari. A Jesolo oltretutto erano assenti Schiff, infortunato, e Bressan, squalificato, per cui Medeot ha dovuto ricorrere a un assetto tattico inedito, nel quale poi un peso rilevante della manovra è caduto sul sedicenne Zanuttig. Tra le note positive della partita vanno segnalate le prove di Murra, Brugnolo e Biasinutto.

Nell'ambiente della squadra azzurra si pensa già alla prossima partita che vedrà di scena, domenica, al Cosulich, la Pro Aviano: sarà questo un appuntamento della massima importanza per il futuro degli azzurri, che dovranno cercare di conquistare l'intera posta in modo da continuare a sperare in un recupero in graduatoria.

I. G.

Barbaresco arbitrerà Sampdoria-Inter

MILANO — Questi gli arbitri designati per la direzione delle gare in programma per domenica prossima con inizio alle ore 14.30:

Ascoli-Avellino: Ballerini
Caglari-Udinese: Vitali
Cesena-Juventus: Casarin
Fiorentina-Genoa: Agnolin
Napoli-Pisa: Longhi
Sampdoria-Inter: Barbaresco
Torino-Catanzaro: Bianciardi
Verona-Roma: Bergamo

NEL CAMPIONATO DILETTANTI DI PROMOZIONE

Il Ponziana ritrova speranza Ma le triestine non segnano

TRIESTE — Lucinico leader incontrastato e imbattuto anche se la Pro Cervignano non demorde e insegue a tre lunghezze mentre il Ponziana, con il punto racimolato a Cormons, ritorna a sperare: ecco cosa ha detto la prima giornata di ritorno del campionato di Promozione, in cui entrambe le triestine non hanno segnato, ma — nota confortante — almeno questa volta non hanno perso.

Come il Ponziana è tornato con un punto prezioso dall'Isontino l'Edile ha impattato a Tarcento, contro la squadra che domenica prossima sarà ospite dei biancocelesti.

Rientrava Tugliach tra i veltri ponzianini, dopo sei giornate di squalifica, e la sua presenza ha rafforzato decisamente il pacchetto difensivo davanti a Marsich. Meno male del resto che fosse giunto il momento del rientro per il bravo Renato, perché a Covacich era già venuto a mancare Maracich (menisco) e nella fase di riscaldamento prepartita si erano infortunati Lenardon e Zoch. Come si vede le disgrazie non abbandonano il Ponziana, che peraltro continua con la grinta che è patrimonio societario il suo tentativo di salvarsi dalle spire della retrocessione.

Mentre Maranzian è tornato ha lasciato la Rossanese per tornare a casa (ma ovviamente non potrà essere più impiegato per quest'anno dalla società di Zagaria), vero e proprio «tour de force», forse decisivo per le residue speranze, attende i ponzianini nelle prossime partite: sabato la Tarcentina e guai a non vincere, poi la trasferta a Lucinico e quindi l'incontro casalingo con la Pro Cervignano. La tabella di marcia di Covacich è di quattro punti in tre partite il che non sarebbe media da retrocessione ma da... promozione.

L'Edile Adriatica con Marini recuperato al meglio continua tira intanto un sospiro di sollievo: adesso ci vuole una bella vittoria sulla Pasianese per allontanare i fantasmi della zona bassa. Vedremo domenica...

In prima categoria il duello Percoto-Portuale rischia di protrarsi sino al filo di lana. Domenica scorsa è stato comunque un punto guadagnato più per il Portuale (2-2 a San Canzian) che per il Percoto bloccato in casa a sorpresa dal Vesna.

L. E.

Giudice dilettanti

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i maggiori campionati regionali dilettanti. Due le partite non omologate: Julia-Maianese e Buiese-Ciconicco per preannunciato reclamo rispettivamente della Maianese e della Buiese. Per quanto riguarda i giocatori, il giudice ha sospeso in attesa di accertamenti Miotto del Bannia.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Lisotto (Fontanafredda), Frucco (Maniago), Benedet e D'Andrea (Vivai Rauscedo), Naldi (Stock), Jerman (Vesna), Vendruscolo (Porcia), Frondaroli (Torre Pordenone), Bianco e Persel (Caporiacco), Cescutti (Buttrio), Montanino (Torreanese), Battiston (Ramuscellese), Pinatti (Aquileia), Perini (Malisana), Dissegna e Di Leonardo (Pro Farra), Razem (Zaule), Contini e Pelizzon (Mariano), Pozar (Ruda), Sugan (Kras), Fonda (Zarja), Cosolo (Isonzo Turriaco), Rosolen (Centro del Mobile), Bortolin e Castellarin (Fontanafredda), Cicuttini (Cividalese), Meduti (Julia Cavalicchio), D'Agostini (Union Nogaredo), Bortolussi (Casarsa), Strizzolo (Palmanova), Brandolin e Croci (Ronchi), Niemiz (Percoto), Leban (Vesna), Gava (San Giovanni Livenza), Facchin (Vi.Ba.Te.), Satto (Bannia), Tomat (Treppo Grande), Savio (Dolegnano), Fontanini (Azzurra Premariacco), Cois (Faedese), Felettig (Torviscosa), Tibald (Aquileia), Bressan (Pro Farra), Basiaco e Marinelli (Campi Elisi Prisco), Celigoi (C.G.S.);

Squalifica due giornate: D'Agnolo e Dal Mas (Vivai Rauscedo), Troppina (Union Nogaredo), Scianelli (Casarsa) e Milan (Brian).

Cento mila lire di ammenda sono state inflitte al Vivai Rauscedo e 50 mila lire al Primorje, entrambe per comportamento scorretto dei tifosi durante e dopo le partite.

Due i dirigenti sospesi: Concil (Ragogna) sino al 20 febbraio e Cominetto (Spilimbergo) sino al 16 aprile. Per quanto riguarda gli allenatori sono stati squalificati: Trentin (Lucinico) e Spagnolo (Ruda) sino al 31 gennaio; Nobile (Union Nogaredo) sino al 7 febbraio.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio i

squalifica una giornata: Pinzin (Breg), Rainis (Sant'Anna) e Boccia (Roianese);

squalifica due giornate: Brusatin (Giarizzole) e Vergmella (Opicina)

Un giorno da leoni

Tugliach: bel ricordo quella maglia azzurra

Renato Tugliach, trent'anni ad agosto, una lunga carriera semiprofessionistica alle spalle, ponzianino da due anni, da quando decise di piantare baracca e burattini a Novara e di rientrare nella sua città. Una maglia alabardata a vestire sin da ragazzo lui come tanti «muli de Gianzzole» con la testa nel pallone. «Non avevo neanche 17 anni che Memo Trevisan, un maestro per me, mi diede la soddisfazione di giocare in prima squadra a Padova nell'ultima giornata del campionato di serie C 69-70. Alle ali eravamo Rakar ed io, con Naldi centravanti, e Massimo Giacomini a farci da balia. Ricordo ancora la sensazione che provai nello scendere in campo all'Appiani, dove avevano giocato campioni come Hamrin e Brighenti. Avrei voluto volare, ma in campo correvo come uno che balli senza musica... I miei difensori mi snobbavano perché sapevano che ero esordiente, ma io mi sentivo capace di tutto, così segnai anche un gol. Mi girava la testa: quel giorno l'Appiani mi sembrò il Maracanà».

E poi? «Poi — continua Renato — rientrai nei ranghi, naturalmente (le nespole dovevano ancora maturare...) per trasformarmi da ala in terzino La Triestina era appena risalita in serie C dopo il tonfo in B, ma faceva fatica a tenersi a galla. Io giocavo e non giocavo. Quando un bel giorno mi arrivò la chiamata per la Nazionale semipro. Credevo che fosse un' pesce d'aprile anticipato e invece era una buona novella di marzo. E così mi trovai d'un tratto a Mogadiscio, a vestire la maglia azzurra, con tanto di tricolore sul petto...».

— Un giorno da leoni?

«Peccato che sia rimasto l'unico. Tutte le porte allora mi sembravano aperte nel mondo del calcio e sognavo di arrivare chissà dove... Sennonché tornai a casa debilitato da un'infezione rimediata nella trasferta e dalla Triestina non venni più utilizzato.

— L'alabarda insomma ti aveva tradito...

«Una grossa delusione non venir convocato nemmeno per il raduno della stagione successiva. Dovetti riscattarmi da solo e trovarmi una sistemazione. Di Avellino mi è rimasto un bel ricordo. Come dell'anno successivo a Rimini, sotto la guida di Angelillo, anche se ero sceso dalla B alla C». Avellino, Rimini due anni, Brindisi, Forlì, Lanciano due anni, Foggia, Novara: ecco le tappe di Tugliach, «girastivale». «Professionista nel senso vero della parola non potevo di certo dirmi, se, dopo essermi sposato, ho dovuto ricorrere a papà per mantenere la famiglia che intanto si era accresciuta. Forse sono rimasto sempre un dilettante, perché mi piaceva soprattutto giocare e magari avrei dovuto rifiutare qualche trasferimento. Con il senno di poi...».

— Ma come decidesti di tornare a casa?

«A Novara mi trovavo male, mio padre non stava bene e avevo avuto i ladri in casa. Mi erano rimaste solo le valige...».

— Che ti ha dato il calcio?

«Non molto dal punto di vista materiale, ma non rimpiango niente. Mi è servito per conoscere tanta gente tanti "smafferi". Un'esperienza valida che però mi sono potuto permettere perché avevo sempre una casa dove poter tornare nel momento del bisogno e una trattoria da mandare avanti domani, quando avessi smesso. Ai miei tempi di svincolo non si parlava ancora e i giocatori erano solo della carne da vendere o da prestare al miglior offerente».

Ezio Lipott

LE BOMBONIERE VIOLA IMPEGNATE SU PIÙ FRONTI

Le calciatrici preparano la nuova stagione

Con l'arrivo della stagione invernale, il calcio in gonnella è andato momentaneamente in letargo, ma il riposo è solo apparente, almeno per quanto riguarda la massima società triestina, l'A.C.F. Bomboniere Viola, che ha chiuso il bilancio 1982 nettamente all'attivo in fatto di successi agonistici.

Il sodalizio caro alla signora Viola, eletta quest'anno alla massima carica sociale, ha ottenuto un lusinghiero terzo posto nel campionato nazionale di serie «C», piazzamento che potrebbe dischiudergli le porte della serie «B». Ma oltre all'ottimo comportamento nel torneo federale, le ragazze triestine, guidate in panchina da Minisini, si sono imposte in tutti i tornei a carattere provinciale in cui hanno partecipato, non conoscendo l'onta di una sconfitta.

Dopo l'alloro nella competizione autunnale di Montuzza, i dirigenti delle Bomboniere sono ora intensamente impegnati nell'allestimento delle formazioni che difenderanno su più fronti i colori cittadini.

La società in viola si è assicurata l'apporto per l'imminente stagione agonistica della Ferluga, della Ugrin e di qualche altra promettente giovane, di cui i dirigenti celano prudenzialmente il nome.

Il prossimo campionato vedrà al palo di partenza una «Bomboniera Viola» ancora più forte, con qualche innovazione importante nelle sue file, a sostegno delle più che promettenti atlete che hanno concluso in bellezza la stagione passata. A cominciare dalla miglior realizzatrice della serie «C» Rosy Morsellino e dalla fantasiosa Prestifilippo, che ricalcano nella compagine i ruoli dei «gemelli» alabardati Ascagni e De Falco, sino alle giovanissime Tremul, Franceschini, Cerne, Cattonar, che bene si sono affiancate alle più esperte Savi, Tretjak, Mineo, Bandiera, Magania, Garimberti e Kodarin, le quali formano l'ossatura della compagine.



Una recente formazione delle Bomboniere Viola di Trieste: in piedi: Tomat, Ugrin, Cerne, Ferluga, Morsellino e Savi; accosciate: Tretjak, Giorgini, Starace, Franceschini e Mineo

L. Z.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: obiettivo Piancavallo in attesa del Kandahar

DELLE 136 PARTENTI SOLO 51 HANNO PORTATO A TERMINE LE DUE MANCHE

Selezione spietata sulla pista Sauc

All'elvetica von Gruenigen la gara di ieri - Oggi, abolito il gigante, si replica lo slalom

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCAVALLO — Christine Von Gruenigen, diciottenne elvetica di Schoenried, con due gare di Coppa del mondo alle spalle, l'ultima delle quali recentissima, a Schruns, è la vincitrice della gara internazionale Fis femminile si slalom, valevole per il primo trofeo Città di Trieste, disputata ieri mattina sulla pista Sauc, con alla partenza ben 136 concorrenti di 12 paesi. Sono mancati all'ultimo momento le cecoslovacche provenienti dall'Austria. Le partenti dovevano essere 144.

Dalle 9.30 alle 14.30, sulla pista artificialmente innevata, si sono susseguite le partenze per quasi cinque ore filate, nelle due prove su un percorso accorciato lievemente rispetto a quello tradizionale. La temperatura era molto bassa, con nuvole che nascondevano il sole; la pista gelata, quindi con perfetta tenuta fino all'ultima discesa della seconda manche.

Seconda si è classificata Christelle Guignard, una francesina dai capelli rossi, vent'anni, di Val d'Isére; terza la statunitense Elisabeth Heidi Bowes, del Colorado, che come la Guignard conosce Piancavallo per avervi gareggiato in Coppa del mondo un mese fa. Quello di ieri è comunque il suo miglior risultato nella carriera.

Cinque le austriache nelle prime posizioni a testimonianza di una crescita (o di un promettente ritorno) delle cugine d'oltralpe. Nelle prime posizioni si sono inserite riguardando i primi dieci posti, cinque austriache, una svizzera, due francesi, due statunitensi.

E le italiane? Prima della schiera in classifica è Silvana Erlacher, di Colfosco, sorella dell'azzurro Roberto, alla sua prima esperienza in gare Fis. Ha mostrato grinta e buona tecnica, nonché il possesso di una forte personalità, nonostante l'età giovanissima. Dopo di lei, terminata dodicesima, altre due italiane: Alexa Coppola, del gruppo azzurro di rincalzo, e la sappadina Marina Fontana. Seguono più indietro la Magoni (che non è la Paoletta già settima in Coppa a Piancavallo), la Calzati e la Millesi.

C'era anche Nadia Bonfini, della squadra azzurra, tarvisiana, ma è caduta all'inizio della prima prova. Inoltre erano in gara tre atlete del comitato carnico-friulano, ma senza esito pratico: Alessandra Skerk (Sci Club 70) si è ritirata nella seconda prova dopo aver segnato 53"26 nella prima; Anna Grava dello Sci Club Pordenone ha fatto 50" e 83 nella prima prova ma non ha concluso la seocnda; infine Cristina Zoch (Sci Club 70) si è ritirata nella prima manche.

La gara è risultata molto impegnativa, date le caratteristiche della pista tracciata da Helmut Schmalzl, veramente di grande difficoltà. E la selezione è stata spietata: 60 ritirate e due squalificate nella prima prova; 18 ritirate e cinque squalificate tra le 74 superstiti nella seconda per cui le classificate sono state alla fine 51 delle 136 già ricordate che avevano preso il via inizialmente.

Ha detto il consigliere federale Giancarlo Predieri: «Certo il percorso è un po' duro, ma le brave sanno imporsi anche su di esso. L'organizzazione dello Sci Club 70, alla sua prima esperienza internazionale, è stata buona e davvero puntigliosa».

In effetti non occorre sottolineare la validità dell'organizzazione, curata ottimamente dal sodalizio triestino sotto la direzione del presidente Livio Manzin.

Alla premiazione, avvenuta in serata, è intervenuto l'assessore regionale Bomben.

Novità dell'ultima ora l'abolizione dell'odierna gara di slalom gigante e la sua sostituzione con uno slalom sempre valevole per il trofeo Edi Mobili. Il delegato internazionale, lo jugoslavo Blaz Jakopic, dopo un sopralluogo compiuto sulla pista del Tremul, ha ritenuto infatti che essa non sia adatta alla prova di gigante in programma: vento e gelo hanno trasformato il percorso in una pericolosa lastra di ghiaccio.

Stamane dunque ancora appuntamento sul Sauc, alle 9.30, per la gara di slalom. Sarà un bis della Von Gruenigen oppure sarà la rivincita della bresciana Nicoletta Merighetti, «saltata» ieri, con una buona prestazione, a due porte dal tragiardo finale?

Dante di Ragogna

1) CHRISTINE VON GRUENIGEN (Svizzera) 43"35 + 47"25 = 1'30"60; 2) Christelle Guignard (Francia) 43"91 + 47"11 = 1'31"02; 3) Heidi Bowes (Stati Uniti) 44"82 + 47"13 = 1'31"95; 4) Manuela Rues (Austria) 1'32"84; 5) Eva Pfosi (Stati Uniti) 1'33"14; 6) Karoline Glueck (Austria) 1'33"22; 7) Anita Brauneccher (Austria) 1'34"48; 8) Mireille Missillier (Francia) 1'35"14; 9) Sigrid Triendl (Austria) 1'35"64; 10) Melitta Maier Hofer (Austria) 1'35"93; 11) Nicole Exquis (Svizzera) 1'35"95; 12) Silvana Erlacher (Italia) 1'36"32; 13) Alexa Coppola (Italia) 1'36"50; 14) Marina Fontana (Italia) 1'36"68; 15) Andrea Wilhelmer (Austria) 1'37"36.

«Memorial» Noeckler: Marco Tonazzi

BOLZANO — Marco Tonazzi ha vinto in Valle Aurina lo slalom gigante del «memorial» Bruno Noeckler, gara di apertura della «settimana Fis» della Val Pusteria.

Mair e Sbardellotto: forfeit a Kitzbuehel

KITZBUEHEL — Michael Mair e Danilo Sbardellotto, i due migliori discesisti italiani, non saranno al via nelle due discese in programma domani e sabato a Kitzbuehel per la Coppa del mondo. Contrariamente a ogni previsione, gli infortuni delle prove di Wengen stanno avendo per i due atleti conseguenze molto pesanti. Mair, vincitore del supergigante di Madonna di Campiglio, si è infortunato al piede destro e non riesce neppure a calzare lo scarpone.

Ieri non è stato neppure al via della prima prova cronometrata. Danilo Sbardellotto, sorprendente terzo nella libera di Val d'Isere, sta un po' meglio ma la brutta botta ricevuta a Wengen al ginocchio sinistro è ancora estremamente dolorosa. Ieri ha preso il via nella prova ma si è dovuto fermare a metà percorso. «A questo punto è inutile tenerli qui. Mandarli in gara vorrebbe dire farli soffrire con la certezza di non potere andare più in là di un quindicesimo posto. Tanto vale rimandarli in Italia in modo che si possano curare bene», dice Michele Stefani, allenatore dei discesisti.

A questo punto le fortune italiane nelle due discese in programma a Kitzbuehel sono affidate soprattutto a Oskar Dellago e Mauro Cornaz. Ieri, nella prima prova, hanno preso comunque più di quattro secondi di distacco da Ken Read che è stato il migliore scendendo nello «steif» in 2'07"76. Ha dato più di un secondo di distacco all'austriaco Niedersecr, allo svizzero Cathomen. Oggi ci saranno altre due prove, quelle più significative prima delle gare di venerdì e sabato.

Ieri ha impressionato particolarmente il lussemburghese-austriaco Marc Girardelli che ha segnato il miglior tempo all'intermedio. La pista dello «steif» è stata comunque preparata a puntino dopo la preoccupazione dei giorni scorsi: se il tempo non farà nuovamente i capricci, si preannunciano due belle gare anche se, purtroppo, prive della presenza dei migliori azzurri.

Intanto, la federazione internazionale ha deciso che la discesa libera di Schruns, sarà recuperata sabato a Megeve (Francia). Questa discesa, unitamente allo slalom di Shruns (vinto dall'austriaca Anni Kronbichler), conterà per una combinata della Coppa del mondo femminile.

«Il circo biano» dunque va avanti, ha già digerito la polemica seguita lunedì scorso allo «sciopero» dei capisquadra che, nonostante il parere favorevole della giuria, non hanno mandato in pista le atlete nella discesa libera. Non ci saranno sanzioni per le atlete.

Master: avanti Clerc e Gomez

NEW YORK — L'argentino José Luis Clerc e l'ecuadoriano Andres Gomez sono stati i primi a qualificarsi per i quarti di finale del «Masters» di tennis che si disputa nel «Madison Square Garden» di New York. Entrambi hanno incontrato qualche difficoltà nel superare il turno. Clerc si è imposto allo svedese Mats Wilander per 5-7, 6-4, 6-1 e Gomez allo spagnolo José Higueras per 0-6, 6-2, 6-4.

L'argentino ha battuto per la prima volta il giovane vincitore degli internazionali di Francia dopo due ore e mezzo di gioco svoltosi prevalentemente a fondo campo. Nei due precedenti confronti tra i due, infatti, Clerc non era riuscito a venire a capo del gioco liftato e preciso dello svedese, sia al Roland Garros sia a Barcellona, sempre su terra battuta. Questa volta, con una nuova racchetta («un eccellente contratto» ha precisato Clerc), i suoi colpi di dritto incrociati hanno avuto la meglio su Wilander.

Più vivace lo scontro tra Gomez e Higueras anche se lo spagnolo ha giocato con un ginocchio malconcio protetto da una ginocchiera. Discontinuo come sua abitudine, Gomez, 22 anni, ha subito il gioco dell'iberico senza reagire nel primo set che ha perduto a zero. All'inizio della seconda partita, l'ecuadoriano ha corso qualche rischio tentando colpi più difficili andati a segno e ha preso nettamente il sopravvento. Sullo slancio della raggiunta parità, Gomez si è aggiudicato la terza frazione contro un Higueras in netta difficoltà sul piano dinamico.

Nei quarti di finale Gomez affronterà l'argentino Guillermo Vilas (esentato dal primo turno) mentre Clerc se la vedrà con lo statunitense John McEnroe.

L'AUSTRIACO TRACCIA LE PROSPETTIVE PER IL CAMPIONATO DI F1 CHE INIZIA A MARZO

Lauda: Sarà il mondiale dell'incertezza

L'eliminazione delle «mini-gonne» renderà più sicure le gare e meno pronosticabili i risultati

RIO DE JANEIRO — Sarà l'incertezza il connotato principale del prossimo campionato mondiale di Formula uno reso più interessante e competitivo dal suo regolamento. Ne è convinto Niki Lauda che ha accettato di incontrare un gruppo di giornalisti dopo l'intervento di chirurgia plastica al quale è stato sottoposto la scorsa settimana presso la clinica diretta dal famoso chirurgo Ivo Pitanguy. L'intervento è stato necessario per risollevare la palpebra destra di Niki e per consentirgli di avere in corsa una maggiore visibilità.

«... rischiavo di non vederci più — ha detto Lauda —. Mi sono messo in contatto con il professor Pitanguy in Svizzera e lui ha accettato di operarmi ci spiega Lauda ormai perfettamente ristabilito, tanto ristabilito che già dalla settimana prossima scenderà in pista per collaudare la sua nuova McLaren.

«Non mi sono certo operato per sembrare più bello, ma per poter riacquistare l'uso dell'occhio». Se tutto andrà per il verso giusto saranno necessari altri interventi» spiega l'austriaco. Il discorso si fa tecnico e lo sguardo è ormai puntato alla stagione mondiale delle quattro ruote ormai alle porte. Parlare di Formula uno è anche soffermarsi sulle «mini-gonne» che tante polemiche hanno suscitato tra gli addetti ai lavori nel recente passato.

«Ritengo che eliminarle sia stata una decisione saggia; le gare saranno quest'anno più competitive ed incerte. Ritengo inoltre, ora che ci siamo sbarazzati di queste stupide mini-gonne le corse sarebbero più sicure non soltanto per i piloti ma anche per gli spettatori».

«Con le minigonne, ad una velocità di 260 km orari, c'era in curva sul pilota una pressione pari a due tonnellate e mezza» spiega Lauda. «La vettura saltava come impazzita ed il pilota non poteva neppure sollevare la testa. Oggi, alla stessa velocità, la pressione è di soli quattrocento chili. Le auto sono tornate ad essere le normali vetture da corsa di qualche anno fa...» aggiunge il portacolori della McLaren che è l'attuale presidente dell'Associazione piloti di Formula uno, carica nella quale è subentrato all'infortunato Dieder Pironi.

Dire Formula uno è parlare dei motori turbo, oggi impiegati dalla quasi totalità dei «team». Citiamo Ferrari, Renault e Brabham per indicare le «scuderie» che anche quest'anno saranno le grandi protagoniste, William permettendo, del mondiale. «Penso che i motori-turbo siano i motori del futuro, ma se non ci saranno limiti la loro potenza potrebbe andare a detrimento della sicurezza» afferma Niki. L'austriaco conferma che per quanto riguarda il suo «team», la McLaren, essa inizierà la stagione '83 con i tradizionali motori Cosworth per passare poi, probabilmente in luglio, al nuovo turbo costruito dalla «Porsche» esclusivamente per la McLaren.

«Ma l'avvento del turbo non significa, secondo me, la fine dei motori convenzionali. Dopo il Gran Premio del Brasile disporremo di un nuovo e più potente motore Cosworth. Nuovi motori, e nuovi regolamenti potrebbero anzi finire per dare nuova vita ai motori convenzionali, sino a renderli addirittura migliori dei turbo» conclude Lauda, che la prossima settimana collauderà le nuove gomme della sua McLaren in modo da presentarsi al gran premio del Brasile che il 13 marzo aprirà il mondiale di Formula uno al meglio delle condizioni. In Brasile Lauda si tratterrà fino alla fine del mese quando si trasferirà in Europa per proseguire gli allenamenti».

La scelta dei pneumatici

RIO DE JANEIRO — Stanno arrivando a Rio de Janeiro piloti e macchine di formula uno che, a partire da domenica, parteciperanno nell'autodromo di Jacarepaguà, alle prove di pneumatici disposte dalla Goodyear e dalla Michelin. È stato annunciato che alle prove prenderanno parte Williams, Ferrari, Tyrrel, McLaren, Renault e Brabham. Non sono stati ancora comunicati i nomi dei piloti che scenderanno sulla pista brasiliana dove il 13 marzo comincerà ufficialmente la nuova stagione. Sono, comunque, già a Rio de Janeiro il campione mondiale uscente Keke Rosberg e l'austriaco Niki Lauda. Le prove dureranno fino al 29 gennaio.

Durante un incontro con i giornalisti, Rosberg ha detto di prevedere una stagione difficile. «Con le nuove norme — ha spiegato — è difficile indicare dei favoriti e anche nelle prove dei prossimi giorni non prevedo tempi eccezionali».

OGGI L'ARRIVO

Parigi-Dakar: sempre Ickx al comando

KAEDI — Il rally Parigi Dakar è arrivato in Mauritania con la tappa Kiffa-Kaedi, una «prova speciale» lunga 307 chilometri, che non ha modificato le posizioni dei leader. Ickx e Brasseur sono ancora al comando della competizione automobilistica, Auriol di quella motociclistica.

Tuttavia, la classifica di testa del rally per i veicoli a quattro ruote risulta variata da un provvedimento della giuria, che ha squalificato l'equipaggio francese Jaussaud-Da Silva, in quinta posizione su una Mercedes 280 GE. I due sono stati riconosciuti colpevoli — su reclamo di alcuni concorrenti — di aver prestato un ponte anteriore ad Ickx, che aveva rotto quello della sua Mercedes domenica (fra Bamako e Nara), e di averlo quindi sostituito con un altro non punzonato alla verifiche tecniche fatte a Parigi prima della partenza.

Se altri reclami non interverranno a creare sorprese, Ickx e Auriol dovrebbero facilmente conservare la testa fino al termine del rally. La corsa si conclude infatti oggi a Dakar.

Sono stati ufficialmente comunicati gli ultimi ritiri riguardanti i correnti italiani nella parte automobilistica della competizione. Si tratta di quattro equipaggi che hanno abbandonato: De Paoli-Boneschi, Rover 3500; Molino-Albanese, Amc Jeep CJ7; Bernardi-Lauzi, Amc Jeep CJ8; Colombo-Torreano, Fiat Campagnola.

Eurobasket

ROMA — Risultati delle partite svoltesi l'altra notte nell'ambito delle coppe europee di basket:

COPPA KORAC - Quarti di finale (primo turno, ritorno). Gruppo A: Stella Rossa Belgrado (Jug) - Limoges (Fra) 93-83. Gruppo B: Zara (Jug) - Aspo Tours (Fra) 102-80.

COPPA DELLE COPPE - Quarti di finale (primo turno, ritorno): Mafc Budapest (Ung) - Asvel Villeurbanne (Fra) 83-100; Scavolini Pesaro - Hapoel Tel Aviv (Isr) 102-87; Inter Bratislava (Cec) - Olimpia Lubiana (Jug) 101-95.

COPPA RONCHETTI (quarto turno): Stella Rossa Belgrado (Jug) - Lokomotiva Kosice (Cec) 82-62.

In Coppa Campioni oggi il Billy è ospite del Real e la Ford riceve il Maccabi.

IL TROFEO «PERTOLDI» HA INAUGURATO LE CELEBRAZIONI ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Per festeggiare 120 anni di sport

TRIESTE — Si è svolta nelle palestre della Società Ginnastica Triestina la prima edizione del trofeo «Pertoldi», interregionale di ginnastica, svolto su tre gare distinte: una di ginnastica artistica maschile «Coppa G. Levi», una di ginnastica femminile «Coppa F. Ferrata» e una di ginnastica ritmica sportiva «Coppa P. de Iurco».

Il trofeo, triennale, è stato assegnato per questa prima edizione alla società Vis Favaro Veneto, che ha totalizzato nelle tre gare il punteggio più alto. La Società Ginnastica Triestina, pur vincendo due delle tre gare in programma, ha dovuto cedere — nella somma — il passo alle più esposte squadre del Veneto.

Alle gare hanno preso parte circa 50 atleti in rappresentanza di nove società della nostra regione, del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Questi i risultati:

ARTISTICA MASCHILE

Categoria junior: 1) Marafatto Alberto (Vis Favaro Veneto) p. 49.30; 2) Centazzo Gianmatteo (Spes Mestre) 48.25; 3) Bortoloso Stefano (Fortitudo Schio) 47.30; 4)Coassin Marco (Sgt) 44.55.

Categoria A2: 1) Fortis Gianmatteo (Spes Mestre) p. 30.80; 2) Vio Mirco (Vis Favaro Veneto) 30.30; 3) Gherbaz Luca (Sgt) 29.90; 4) Leban Paolo (Sgt) 29.40; 5) Trevisanato Stefano (Spes Mestre); 6) Facci Umberto (Fortitudo Schio).

RITMICO SPORTIVA

Categoria junior: 1) Bernardo Barbara (Sgt) p. 17.75; 2) Cattivera Raffella (Sgt) 17.20.

Categoria A1: 1) Ortolan Sonia (Vis Favaro Veneto) 16.35; 2) Bello Milena (Vis Favaro Veneto) 16.15; 2) Skabar Beatrice (Sgt) 16.15; 4) Vampa Elena (Us Cordenons) 16.00; 5) Alsido Sabrina (Us Cordenons); 6) Del Pup Manuela (Us Cordenons).

Categoria A2: 1) Grillo Alessandra (Us Cordenons) 17.10; 2) Stenner Elisabetta (Sgt); 17.05; 3) Polita Sabrina (Us Cordenons) 16.85; 4) Colombin Romina (Sgt), 16.80; 5) Talce Daniela (Vis Favaro Veneto); 6) Vampa Federica (Us Cordenons); 7) Furlan Michela (Sgt).

ARTISTICA FEMMINILE

Categoria A3: 1) Tentindo Giulia (Ass. amici S. Giacomo) p. 35.40; 2) Stigli Paola (Sgt) 35.20; 3) Malferrari Cristiana (Pol. Castellata) 35.05; 4) Boscolo Alessia (Vis Favaro Veneto) 34.55; 5) Scolaro Laura (Fortitudo Schio).

COPPA «G. LEVI»

Artistica maschile: Vis Favaro Veneto 79.60; Spes Mestre 79.05; Fortitudo Schio 75.95; Sgt Trieste 74.45; Spes Mestre 59.90; Ass. sportiva Udinese 54.75.

COPPA «P. DE IURCO»

Ritmica sportiva: Sgt. Trieste 34.80; Vis Favaro Veneto 32.50; Us Cordenons «A2» 31.95; Ginn. Moderna Sacile 29.05.

COPPA «F. FERRATA»

Artistica femminile: Sgt. Trieste 69.25; Ass. Amici di S. Giacomo Trieste 69.10; Vis. Favaro Veneto 68.35; Fortitudo Schio 67.95; Soc. Castellata Bologna 67.40.

TROFEO «PERTOLDI»

1) Vis Favaro Veneto 96.69; 2) Fortitudo Schio 92.94; 3) Sgt. Trieste 91.85.



Una fase della cerimonia di premiazione (Foto de Rota)

PALLANOTISTI ALABARDATI AD UN QUADRANGOLARE

Tritoni a Genova

TRIESTE — A poco più di un mese dall'inizio del campionato di serie B di pallanuoto, la Triestina sta intensificando la preparazione. Sabato e domenica il sette alabardato parteciperà alla fase finale del torneo «Stuttgardt» a Genova, organizzato dal locale Comitato regionale. La Triestina è stata chiamata in sostituzione dell'Ortigia, impegnato nel torneo di Siracusa, e si troverà come avversarie il Rapallo, il Lerici e l'Andrea Doria, tutte formazioni che affronterà nel prossimo campionato cadetto.

L'allenatore Leghissa avrà a disposizione per la trasferta ligure la rosa quasi al completo: mancheranno il portiere di riserva Cozzi, ancora alle prese con un fastidioso stiramento, Euro Comisso, impegnato nel servizio di leva e Bertazzoli, che sembra irremovibile nella sua decisione di abbandonare l'attività agonistica.

Intanto la federazione ha comunicato le date precise del campionato: dal 26 febbraio al 23 luglio, con un turno infrasettimanale al mercoledì, in recupero della giornata persa il sabato di Pasqua. Nulla di sicuro si sa ancora per quanto riguarda promozioni e declassamenti. In A2 (istituita dal prossimo anno) dovrebbero accedere le prime due squadre, mentre una sola sarebbe la retrocessa. Una formula così concepita trova concordi tutte le società, ma manca ancora l'approvazione ufficiale della Fin. Le partite per il girone Nord si giocheranno sempre al sabato (a parte il turno del mercoledì) alle 18.30, mentre il girone Sud anticiperà l'orario alle 16.30.

Per le squadre giovanili, la Triestina sarà obbligata a partecipare sia al campionato allievi «A» che a quello Under 21, che da quest'anno sostituisce la categoria juniores. Stesse avversarie per i giovani alabardati, che si troveranno di fronte il Como Nuoto, il Milano Pallanuoto, la R.N. Bologna e la R.N. Florentia. I due campionati saranno giocati sempre in concomitanza.

A. B.

QUESTA SERA ALLE 20 ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Ping-pong mondiale



TRIESTE — La Società Ginnastica Triestina, tra le varie manifestazioni in programma per il suo 120.o anniversario, organizza per questa sera alle 20 un incontro della massima attrazione di tennis da tavolo.

Data la presenza a Trieste di Huang Liang, della Repubblica Popolare Cinese, campione del mondo di tennis da tavolo, è stato organizzato un incontro spettacolare tra il campione cinese e l'azzurro Paolo Bargagli.

LO SPORT IN LIBRERIA

Lupacchiotto a canestro, un fumetto del basket

«Tutto il basket fumetto per fumetto, origini, regolamento e...» è una nuova opera di Bruno Amatucci che già aveva riscosso un notevole successo tra i lettori più piccoli con un suo libro, sempre a fumetti, dedicato qualche tempo fa al calcio. Come imparare a giocare divertendosi: ecco cosa vuole insegnare questo libro (188 pagine da sfogliarsi e leggersi tutte d'un fiato). L'invito nel «mondo magnifico del basket»... parte da Lupacchiotto, protagonista dei fumetti che con la sua abilità da «Harlem globetrotter» riesce a far parlare anche il... canestro.

Gli aspetti storici e culturali del basket sono portati alla luce da un'accurata ricerca, in cui si scoprono piacevolmente le origini e le evoluzioni di uno sport giovane assurto negli ultimi anni a grande popolarità. Un po' di storia (tutto nasce da mister James Naismith...) ed ecco il basket in Italia. L'albo d'oro olimpico, il regolamento ufficiale del basket, il linguaggio dell'arbitro con le mani e i «fondamentali»: tutto quanto viene spiegato da Bruno Amatucci con precisione e nello stesso tempo con semplicità.

L'invito a conoscere meglio la pallacanestro viene da Pierluigi Marzorati, autore della prefazione del libro: «Approfondite la conoscenza tecnica mettendo a profitto questa opportunità perché penso che se avessi avuto questo libro quando iniziai a giocare, probabilmente avrei perfezionato maggiormente i miei fondamentali».

* * *

Tra le storie dello sport uscite recentemente un'attenzione particolare merita la **Storia del pugilato** scritta da Orlando Giuliano: storia mondiale della boxe e dei suoi campioni professionisti e dilettanti, con dodici schede sugli italiani campioni del mondo, gli albi d'oro dei campionati mondiali, europei, italiani e delle Olimpiadi e ottanta fotografie storiche e d'attualità (tra le schede quella di Nino Benvenuti firmata da Lamberto Artioli).

Ricordiamo come nella collana sportiva della Longanesi siano già uscite precedentemente e le storie del calcio, del ciclismo e dell'atletica di Gianpaolo Ormezzano, la **Storia del motociclismo** di Silvano Piacentini e Luigi Rivola, nonché il Libro d'oro delle Dolomiti di Severino Casara, i **Nuovi purosangue** e il **Trottatore** di Luigi Gianoli.

Pier Luigi Marzorati nella sua prefazione invita i lettori giovani e meno giovani ad approfondire la conoscenza tecnica mettendo a profitto l'opportunità di questo volumetto agile e divertente. Un'opera che indubbiamente troverà tanti lettori.

* * *

Dal basket all'automobilismo. **«L'uso dell'auto e i rapporti umani, un convegno, un'indagine, un libro»** è il titolo dell'ottavo volume della serie dell'Alfa Romeo per una nuova qualità della vita. Un volume che si avvale di collaborazioni prestigiose, quali quelle dei professori Ferrarotti, Origlia e Valzelli, della penna di Giulio Signori e delle vignette di Ernesto Cattoni.

* * *

Per gli appassionati degli sport natatori torna come ogni anno l'ormai tradizionale **Agenda Diana,** un vero e proprio almanacco del nuoto, della pallanuoto, dei tuffi e del nuoto sincronizzato, aperto da una prefazione del giornalista Alfredo Provenziali su protagonisti e fatti del 1982. Ci sono, tra l'altro tutti i primati mondiali, europei e italiani del nuoto, aggiornati alla chiusura dell'ultima stagione, con i ritratti dei campioni.

E. L.

ELETTO ALLA PRESIDENZA IL TRIESTINO GIAMPAOLO REITER, CONSIGLIERE FEDERALE

Sta assumendo sembianze sempre meglio definite la Julia, «supersquadra» regionale di baseball

TRIESTE — La «Julia baseball», la squadra del Friuli-Venezia Giulia ammessa alla serie nazionale, è ora operativa. Alla presidenza è stato eletto il consigliere federale triestino Giampaolo Reiter, il quale sarà coadiuvato dai «vice» dott. Tino Bonessi e Alessandro Ferluga, presidenti rispettivamente del Black Panthers di Ronchi e dell'Alpina. Del «direttivo» fanno parte inoltre Franco Piazza (amministratore), Luigi Pitacco in qualità di segretario e i consiglieri Valenti, Burlini, Del Negro e Gregoret.

Anche se con qualche prevedibile difficoltà, derivata da intoppi di ordine pratico, la navicella della Julia baseball sta navigando molto speditamente. Molte le boe già superate, i problemi risolti. Facciamo il punto della situazione.

Tecnici — La scelta del manager potrebbe cadere sullo statunitense Springmann (lo ricordate nel ruolo di interbase o seconda base con la squadra ronchigina?) il quale attualmente allena la squadra dell'università statale dell'Oklahoma. Springmann ha dichiarato la propria disponibilità riservandosi però di dare una risposta precisa nei prossimi giorni. Qualche difficoltà per quanto riguarda i coach. Violin e Altobelli non sono disponibili per ragioni di lavoro. Bosdachin, manager dell'Alpina si è dichiarato d'accordo, per cui rimane da decidere per il secondo nome (Miani?).

Giocatori — Anche in questo settore le trattative continuano intense e con risultati soddisfacenti. Da Re (ricevitore) e Malaroda (lanciatore), rientrati a Ronchi dopo lo scioglimento della Juventus di Torino, hanno detto di accettare di buon grado l'invito di far parte della Julia baseball. Un «sì» è stato pronunciato anche da Carraro e dai triestini Previsti e Balestra.

Abbinamento — Domani, o al più tardi sabato, il neopresidente della società regionale avrà un incontro con il direttore commerciale di una grossa azienda dolciaria.

Abbonamenti — Sono già stati stabiliti i prezzi (vanno da un minimo di 30 mila lire a un massimo di 80 mila) e saranno di tre tipi. Uno riguarderà le sole partite che verranno giocate a Ronchi (11 complessivamente), il secondo interesserà le ventidue partite che verranno giocate sul «diamante» di Prosecco e il terzo, globale, per i trentatré incontri di campionato.

C'è da segnalare, ancora, che il Black Panthers, ha chiesto un po' di tempo prima di decidere per la serie A 2 e l'indebolimento della squadra (i migliori giocatori passeranno alla Julia baseball) in quanto attende di conoscere il parere dei propri soci, convocati in assemblea per la fine di gennaio.

Per mettere a fuoco i vari problemi è annunciata per la prossima settimana una visita in regione del presidente della Federbaseball Bruno Beneck.

Claudio Nordio

■ STAGE — Una ventina di atleti maggiormente distintisi nella stagione 1982 e comunque segnalati dal commissario federale Thor Nilsen come p.o. sono stati convocati e radunati nel corrente mese in uno stage d'ossigenazione, prima ad Asiago e poi a Tatra (Cecoslovacchia) della durata di venti giorni. Fra essi anche Andrea Sergi appartenente al GsVvFf Ravalico di Trieste.

Continuaz. dalla 14.a pagina

ECCARDI VENDE appartamento libero via Molino a Vento due camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 589/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna tel. 69131 60251. 479/22

FOGLIANO fronte statale villetta con giardino interamente ristrutturata esternamente, senza finite interne vendesi tel. ore 20-22 0481/43754. 49/22

G. FORTUNIO (zona Rossetti) moderno piano sesto soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli 82.000.000. Geom. Sbisà 942494. 620/22

G. COMMERCIALE vista mare recente appartamento più mansarda terrazze box mq interni 75 125.000.000. Geom. Sbisà 942494. 620/22

G. VILLETTE schiera nuove autonome prezzi 98.000.000-180.000.000 giardinetti propri eventuale box. Visitare solo interessati sabato ore 10.30-12 via Defin (laterale S. Vito). 452/22

G. CASTAGNETO moderno salone tre camere camerino cucina doppi servizi quarto piano 130.000.000. Geom. Sbisà 942494. 452/22

G. OPICINA villa schiera nuova panoramica tre piani 190 mq rifiniture extra. Geom. Sbisà 9492494. 452/22

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 96 73.000.000. Geom. Sbisà 942494. 452/22

G. FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione 95.000.000; altro stessa via autometano 125.000.000. Geom. Sbisà 942494. 452/22

G. TORREBIANCA due camere cucina doccia mansardato da restaurare 24.500.000. Geom. Sbisà 942494. 452/22

GABETTI vende Piazza Venezia appartamento libero in casa d'epoca, splendida vista sul golfo; salone, 2 stanze, cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764664.

GABETTI vende zona Piazza Garibaldi, libero, in casa con ascensore, riscaldamento autonomo; 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, 2 poggioli, IV piano. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende via Ginnastica, in casa d'epoca, appartamento libero; soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende via Combi, appartamento libero in stabile signorile; salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, 2 poggioli. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero; salotto, cucinino, tinello, 1 stanza, bagno, poggiolo, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende via Boccaccio, appartamento libero da ristrutturare 120 mq e altro di 100 mq adiacente, con possibilità di unificarli. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende zona stadio in stabile recentissimo, VI piano; cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende via Rigutti, appartamento libero in casa recente, con ascensore, con riscaldamento autonomo; cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi. Tel. 764664. 050011/22

GABETTI vende salita di Zugnano casetta su due piani composta da 1 appartamento e 1 locale al piano terra con grande terrazzo. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende Ravascletto in palazzina in costruzione, consegna sett. ott. 83, appartamenti varie misure: monovano, bivano, trivano. Visione planimetrie presso i nostri uffici: via Carducci, 20 - tel. 764664 Trieste. 050011/22

GABETTI vende Piazza Perugino appartamento in casa recente cucinino, tinello, 2 stanze, servizi. Prezzo interessantissimo. Possibilità mutuo Casa Gabetti. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende S. Giacomo locali d'affari affittati piccole e medie metrature. Tel. 764842. 050011/22

GABETTI vende via S. Giacomo in Monte appartamenti occupati 60-70 mq prezzi da 21.000.000 a 26.000.000. Edificio ristrutturato nelle parti comuni. Tel. 764664. 050011/22

GORIZIA recente libero salone 2 camere studio cucina biservizi doppio garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendonsi miniappartamenti luminosi mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 0432/22772. 15/22

GRADO PINETA vicino mare cucina camera soggiorno posto auto 52.000.000. Altre occasioni. Telefonare 768800 - 54519. 622/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE - Via Palestrina 10 - 8.30-18 - Piccardi libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Crispi libero soggiorno 2 camere cucina servizi 37.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Rozzol libero camera cucina servizio cantina 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via S. Francesco libero camera cucina servizio 16.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Roiano recente 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 34.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIEDATERRE nuovo zona ospedale stanza bagno veranda autoriscaldamento 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GINNASTICA 1 stanza cucina bagno gabinetto comune 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via SANZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore cantina 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato MORERI stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA SISTIANA recente con due appartamenti riscaldamento servizi 1800 mq giardino recintato 230.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 630/22

IMMOBILIARE CIVICA vende urgentemente appartamento VIA RISMONDO 3 stanze cucina bagno 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 630/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via PICCARDI 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 3 poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 657/22

IMPRESA vende 60 mq VISTA GOLFO cucinotto saloncino camera bagno occasione! Tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende 84 milioni + mutuo 115 mq cucina salone bicamere biservizi box. Tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende bilocali adattissimi uffici-abitazioni rifinitissimi garage ogni comfort. Tel. 744091. 6/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Perugino salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi ripostiglio 114.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Roiano 2 camere soggiorno cucina bagno e wc ripostiglio balcone cantina 76.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giacomo camera cucina abitabile servizio 19.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Fabio Severo soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina 66.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Giulia camera cucinotto con tinello bagno ripostiglio balcone 55.700.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile viale Ippodromo soggiorno 2 camere cucinotto bagno balcone cantina 67.500.000. 2/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamento ultimo piano soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno wc vista via Parini riscaldamento autonomo facilitazioni di pagamento mutuo. Telefonare al 723011 ore serali. 480/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera Roiano mansarda 110 mq 22.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze Tribunale 5 stanze cucina abitabile bagno e wc 4 stanzette soffitta 134.000.000. 2/22

LIGNANO Riviera causa trasferimento privato vende villa bifamiliare in unico blocco, impianto riscaldamento, completamente arredata telefonare 0431/53185 ore pasti. 18/22

LOCALE affari 180 mq passo carraio 5 finestre alto 6.30 attualmente officina possibilità soppalco canna fumaria adatto molteplici usi libero vendesi tel. 64640 ore ufficio. 606/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 500 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA ufficio centrale 4 vani più servizi 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno garage ultimo piano 64.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA zona Ospedale 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage 70.000.000 trattabili 41807. 1i22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1, 2, 3 letto. Prezzi interessanti. 52/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

MONFALCONE IX Giugno libero da rimodernare soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 40.000.000, Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via Trieste recentissimo libero salone cucinino camera cameretta box mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Anconetta libero panoramico 2 camere soggiorno cucina terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

NAVALI occupato bellissimo bicamere soggiorno cucinotto terrazzo affarone 38.500.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PANORAMICISSIMO CHIADINO salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli come nuovo con grande seminterrato abitabile con 4 finestre ancora da rifinire; vera occasione vende immobiliare AMCO tel. 732467. T.A. 36/22

PRIVATO vende appartamento libero due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore esclusi intermediari tel. 794154. 608/22

PRIVATO vende appartameno libero 140 mq da ristrutturare tel. 747150. 549/22

PRIVATO vende Santa Croce 6000 mq terreno sopra costruzione una casa di 20 anni fa alta 3 metri di 240 mq vicino luce, acqua, telefono. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 615/22

PRIVATO bellissimo 68 mq ognicomfort tricamere cucinotto bagno cantina tel. 60125 ore ufficio. 6/22

PRIVATO vende a privato appartamento libero, 103 mq via Ciamician (Hortis), 3 camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo 66 milioni trattabili, pagamento da concordare telefonare 60996. 574/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda via Broleto (adiacenze Pam) camera cucina servizio 11.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Severo (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucina bagno 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera centrale (via Madonnina) casetta rimessa a nuovo soggiorno camera cucinotto bagno 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Flavia (via Giarizzole) soggiorno 2 camere cucinotto bagno veranda 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 47.500.00. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 36.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile attico adiacenze Stadio (via Carpineto) salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 108.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile vista mare Gretta (via dei Berlam) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale volendo box 94.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Moreri saloncino 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 68.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberi recenti signorili viale Sanzio soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 42.500.000. Saloncino camera cucina bagno terrazzo 49.800.000. Salone camera cameretta cucina bagno terrazzo 68.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Istria (via Giuliani) camera cucina bagno 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Ippodromo (via Lamarmora) salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale 115.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Dorligo (via Francovez) saloncino 2 camere cucina bagno 51.500.000. 14/22

RAVASCLETTO, appartamenti primo ingresso, diverse metrature posizione soleggiata, tel. 726386 mattino. 508/22

ROIANO 4 anni autometano tricamere cucina biservizi terrazze garage, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56.000.000. MUTUI GIA' APPROVATI con possibilità CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 152/22

SEVERO, appartamento seminuovo, perfettissimo, soleggiato mq 65 posto macchina, tel. 726386 mattino. 508/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanze Gradisca vendesi L. 8.500.000. Informazioni telef. 0481/69098 - 99954. 26/22

TERRENO zona S. Croce Prosecco vendo lotti diverse misure, tel. 631793. 632/22

TIEPOLO libero vendesi 1.o piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno, tel. 766676. 19/22

TRICAMERE cucina servizi balcone giardino posto macchina, 820540 mattino. 636/22

TRIESTE S. Luigi appartamento, ultimo piano bicamere soggiorno cucina cantinetta riscaldamento autonomo vista meravigliosa. IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE zona ALTURA maxi appartamento ultimo piano mq 250 5 letto 4 bagni soggiorno favoloso cucina, possibilità divisione mutuo fondiario 14,5%. IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE via Udine vendesi locale con eventuale licenza vera occasione. IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE periferia vendesi villa prestigiosa su terreno di 3500 mq. IMMOBILIARE NORD-EST, 0431/96640. 46/22

TURRIACO recente libera su 2 piani casetta con giardino e piccolo rustico 50.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VENDESI libero camera cucina prezzo modico, telefonare 68158, 17-19. 595/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul Golfo posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucinino bagno giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona stadio due stanze cucina bagno poggiolo, telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi, tel. 766676. 554/22

VICINANZE via del Bosco libero ristrutturato camera cucina bagno, tel. 631013. 640/22

VILLA panoramica Gretta seminuova 170.000.000 vende Immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 161/22

VISTA mare nuovo 200 metri attico prestigioso zona Romagna salone tre camere triservizi ampia terrazza box cantina comfort signorili vende impresa, telefonare 422660 ore 15-18. 282/22

ZONA Gretta libero luminoso recente rifinito accuratamente due camere soggiorno cucina servizi, tel. 631013. 640/22

ZONA S. Giovanni libero recente due camere soggiorno cucina servizi cantina, tel. 631013. 640/22

100 mq 45.000.000 appartamento centrale vende Immobiliare Boschetto pomeriggio 55232. 161/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno, tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO bracco tedesco pelo marrone, femmina, zona Gabrovizza al rinvenitore lauta mancia, tel. 229322. 633/24

26 Matrimoniali

NON più soli. Rivolgetevi a «Cerchiamoci» importante organizzazione per risolvere felicemente il vostro problema affettivo-matrimoniale Trieste, tel. 64894. 48/26

UN amore una famiglia senza confini? Finalmente anche a Trieste il «Centro europeo formazione coppia», tel. 68549. 48/26

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18,15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

ESTERI

IL «COSMOS»

Accelera la caduta il satellite sovietico

WASHINGTON — Il satellite sovietico a batterie nucleari «Cosmos 1402» sta accelerando il suo ritmo di discesa dall'orbita e potrebbe ricadere sulla Terra anche «nella prossima fine di settimana». Lo indicano a Washington fonti dei servizi informativi Usa, senza comunque poter ancora prevedere la data esatta della ricaduta o il punto di impatto. Infatti la parabola di rientro potrà essere determinata soltanto nelle ultime fasi, a non più di 7-12 ore dalla ricaduta.

Nessuna previsione viene ugualmente avanzata sulla sorte del reattore nucleare, che secondo la tesi sostenuta dai sovietici dovrebbe interamente disintegrarsi per l'attrito con l'atmosfera, senza raggiungere la Terra, e quindi senza rischio di contaminazione radioattiva.

Secondo gli ultimi dati resi a Washington, il satellite ha perso quasi tre miglia di quota in appena 24 ore tra domenica e lunedì scorsi (contro il precedente ritmo di discesa di un miglio al giorno). Il «Cosmos» ruota ora in un'orbita con perigeo (punto di massima vicinanza alla Terra) di 117 miglia.

Una sospensione di tutti i voli sulla Germania occidentale è stata frattanto disposta dalle autorità governative federali nel caso il satellite sovietico «Cosmos 1402» che sta accelerando la sua caduta verso la Terra dovesse precipitare sul territorio tedesco.

Un portavoce del ministero degli interni ha detto che il piano di emergenza predisposto per questa eventualità, considerata peraltro molto improbabile poiché il «Cosmos» sorvola la Germania solo due volte al giorno per due minuti, è già stato messo a punto.

Prevede il blocco dei voli sulla Germania con un preavviso di un'ora, compreso il divieto di accesso allo spazio aereo tedesco per i velivoli provenienti dall'estero, ed un servizio di informazioni rapide a uso delle varie regioni.

COLOMBO A BONN INFORMATO «A CALDO» SUI COLLOQUI CON GROMIKO

Sulla «doppia decisione» Nato fermezza di Italia e Germania

Disponibilità al negoziato ma immutata adesione all'opzione zero - Senza progressi, «sì» ai Cruise

BONN — In nessun caso l'Occidente può rispondere con una rinuncia totale agli euromissili Usa all'offerta sovietica di riduzione parziale del proprio arsenale missilistico a medio raggio puntato sull'Europa: la visita di Gromiko a Bonn, questa l'impressione raccolta in margine ai colloqui italo-tedeschi di ieri, non ha portato a modifiche di sostanza nell'atteggiamento della Nato, tempestivamente informata — a livello di Consiglio atlantico — sull'andamento dei contatti russo-tedeschi.

L'opzione zero rimane dunque il miglior obiettivo possibile, ma non nell'ambito di una linea del «tutto o niente». La porta rimane aperta a soluzioni costruttive — e in tal senso, secondo i tedeschi, la visita di Gromiko è stata «utile e necessaria» — purché non si «congeli» alcuna forma di monopolio sovietico sui missili a raggio intermedio.

Partito Gromiko alla volta di Berlino Est, dopo gli ultimi incontri con Strauss, Brandt, Bahr e Vogel, il governo tedesco ha avviato tutta una serie di consultazioni con gli alleati. Nel corso degli incontri tra Genscher, il ministro degli esteri, e il collega italiano Emilio Colombo, recatosi ieri a Bonn per una visita-lampo di carattere informativo, è stato ribadito il punto di vista comune sulle prospettive di evoluzione dei negoziati Est-Ovest.

Affinché l'Occidente possa vagliare in maniera decisiva le ultime proposte sovietiche — peraltro di carattere esplorativo — è indispensabile — a giudizio dei due ministri degli esteri — che queste proposte prendano una forma concreta. È indispensabile, inoltre, che sia sempre garantita la possibilità di una risposta comune degli alleati atlantici da mettere a punto negli organi competenti della Nato e nel comitato di consultazione per i negoziati, di cui fanno parte, oltre agli Stati Uniti, l'Italia, la Repubblica federale, la Gran Bretagna. Una riunione ha preannunciato Colombo ci sarà prima che il negoziato sugli euromissili riprenda a Ginevra il 27 gennaio

In tale sede, Italia e Germania sosterranno che le ultime proposte sovietiche indicano comunque una volontà di dialogo.

Si tratterà ora di vedere se tale volontà si concretizzerà in proposte formali capaci di evolvere verso una soluzione accettabile per tutte le parti.

Da rilevare che Paul Nitze, il capo della delegazione americana alle trattative di Ginevra, è atteso a Bonn all'inizio della prossima settimana per consultazioni. Egli disporrebbe di nuove istruzioni affidategli a Washington.

Lagorio da Weinberger parla intanto di Comiso

WASHINGTON — Il ministro della difesa italiano, Lelio Lagorio, ha cominciato ieri una visita ufficiale di due giorni a Washington con una serie di colloqui ai massimi livelli al Pentagono.

Lagorio è stato salutato all'ingresso del dipartimento della difesa Usa con gli onori militari prima di essere ricevuto dal segretario alla difesa Weinberger e dai capi di stato maggiore.

Nel pomeriggio ha incontrato il segretario di stato, George Shultz e oggi vedrà il vicepresidente George Bush, il segretario al commercio Malcolm Baldrige e il presidente della centrale sindacale americana «Alf-Cio». Domani, il ministro ripartirà per New York dove avrà un'altra giornata di incontri.

La visita servirà a Lagorio per approfondire importanti e delicate questioni sia internazionali sia bilaterali. Tra le prime , vi sono lo scottante problema del Libano, dove il governo chiede un ampliamento della forza multinazionale (Italia, Francia, Usa); ; quello, non meno delicato delle trattative Est-Ovest sugli armamenti con la parallela decisione Nato di procedere all'installazione di nuovi euromissili americani e l'accettazione dell'Italia (altamente apprezzata da Washington) di ospitare una parte a Comiso.

Non meno delicati alcuni argomenti di carattere bilaterale che Lagorio affronterà sia al Pentagono, sia con Shultz e col segretario al commercio, in particolare la richiesta italiana di vecchia data di un riequilibrio dell'interscambio militare-commerciale, mediante l'«apertura» delle commesse Usa ad alcuni materiali e armi di alta qualità prodotti da ditte italiane specializzate.

L'ambasciatore Paul Nitze, nella sua prima pubblica dichiarazione dopo il licenziamento di Eugene Rostow (il suo ex-capo) dalla direzione dell'ente per il disarmo, ha cercato intanto di dissipare la sensazione, dei circoli americani e internazionali, che l'irrigidimento della Casa Bianca di fronte ai suoi sforzi miranti a introdurre un maggior grado di flessibilità nella posizione negoziale americana sul tema degli euromissili abbia indebolito la sua influenza

In un'intervista alla rete televisiva Nbc, Nitze, che guida la delegazione americana ai negoziati di Ginevra, si è detto fiducioso nella «capacità degli Stati Uniti di cambiare posizione» di fronte all'Unione Sovietica, «se la saggezza dovesse consigliarlo» e si è proclamato «interamente soddisfatto» dall'appoggio ricevuto dall'amministrazione Reagan. «Ritengo di poter tornare a Ginevra», ha detto, «con tutta l'influenza necessaria per perseguire un accordo valevole».

DISSOCIAZIONE DALLE DECISIONI «MODERATE» DEGLI ARABI A FES

Damasco sceglie la linea dello scontro

Anche la Sesta flotta Usa minacciata dai «Sam-5» russi dislocati in Siria

BEIRUT — La Siria, che ha l'appoggio militare sovietico, avrebbe informato i governi arabi del Golfo che si dissocia dall'accordo di Fes dello scorso settembre per la coesistenza con Israele, avendo optato per il «confronto» con lo stato ebraico.

Questo sviluppo ha alimentato i timori di un grosso scontro fra i paesi arabi confinanti con Israele, con la possibilità che vi siano trascinate altre nazioni come l'Iran e la Libia.

L'atteggiamento siriano è stato comunicato a Re Fahd dell'Arabia Saudita e ad altri leader della regione dal ministro degli esteri Khaddam.

Il presidente siriano Assad, che ha appena ricevuto da Mosca missili a lunga gittata, ha fatto poi sapere di respingere categoricamente le proposte del Presidente Reagan per una sistemazione del problema palestinese basate su una eventuale confederazione giordano-palestinese. Damasco ha poi duramente criticato l'accettazione, da parte di Yasser Arafat, di entrare in una confederazione giordano-palestinese e un ministro siriano ha invitato i palestinesi sotto il dominio giordano «a fare la rivoluzione contro Hussein anziché dargli un mandato perché parli anche per loro».

Fonti israeliane hanno detto frattanto di ritenere che i missili antiaerei «Sa-5» a lungo raggio, forniti dall'Unione Sovietica alla Siria, saranno operativi entro breve tempo.

Il generale Raphael Eytan, capo di stato maggiore dell'esercito, ha detto che i missili costituiscono una minaccia non soltanto per Israele, ma anche per le forze americane che stazionano nella zona del Mediterraneo. «Questi missili, ha detto, possono giungere a metà strada tra le Siria e Cipro, proprio in un riquadro dove operano unità della Sesta flotta americana. Impiegati finora solo entro i confini dell'Unione Sovietica, hanno un raggio d'azione di circa 300 km, tale da minacciare anche parte dello spazio aereo giordano e iracheno.

Sul fronte diplomatico, la Siria vorrebbe nel frattempo una zona smilitarizzata e pattugliata dalle forze multinazionali nella valle libanese della Bekaa, secondo quanto afferma oggi il giornale del partito falangista «Al Amal».

La creazione di una stazione di controllo elettronica in Libano e il problema di chi debba farla funzionare sono stati al centro dei colloqui dell'inviato americano Philip Habib con i governanti israeliani: cinque ore di colloqui in due giorni.

Esercitazioni navali americane al largo delle coste della Libia

BEIRUT — Navi ed aerei della Sesta flotta americana nel Mediterraneo sono impegnati in esercitazioni navali al largo delle coste libiche.

Lo riferisce, in un dispaccio da Beirut l'agenzia di stampa «Jana», sostenendo che tali esercitazioni dureranno sino a domenica prossima.

PECHINO BLOCCA LE IMPORTAZIONI

È «guerra dei tessili» tra Cina e Stati Uniti

PECHINO — La Cina ha annunciato ieri che ogni futura importazione di cotone, di fibbre tessili artificiali e di semi di soya proveniente dagli Stati Uniti sarà immediatamente sospesa.

La misura è stata decisa come rappresaglia per il recente fallimento dei negoziati fra Cina e Stati Uniti sul rinnovo dell'accordo tessile biennale.

Al momento del fallimento la Cina aveva minacciato misure di ritorsione, affermando che la responsabilità per il loro esito negativo e l'attuazione da parte americana di controlli unilaterali erano da attribuirsi interamente a Washington.

L'agenzia Nuova Cina, in due dispacci formalmente separati, ma che si seguono l'un l'altro e in realtà collegati, ricorda dapprima la sua versione del fallimento dei negoziati alla fine della settimana scorsa e, nel secondo dispaccio, annuncia le misure di ritorsione.

A partire da ieri, dunque, la Cina non approverà più alcun nuovo contratto d'importazione tessile dagli Usa — ha detto il direttore del dipartimento del commercio estero del ministero dei rapporti economici con l'estero — e ridurrà inoltre le importazioni già previste di altri prodotti agricoli americani.

Venerdì scorso una delegazione americana condotta dall'ambasciatore speciale Peter Murphy era ripartita da Pechino senza aver raggiunto un compromesso per il rinnovo dell'accordo tessile.

In seguito a ciò da sabato scorso, sono entrate in vigore misure unilaterali da parte americana che hanno congelato le esportazioni cinesi di prodotti tessili ai livelli raggiunti alla fine del 1982.

Per alcuni prodotti inoltre le quote d'esportazione sono state notevolmente ridotte.

UN'IMPUNITÀ GLI CONSENTIVA DI LAVORARE INDISTURBATO

Mosca minaccia lo storico Medvedev Il dissidente respinge l'ammonizione

MOSCA — Lo storico dissidente sovietico Roy Medvedev ha riferito ieri di esser stato convocato alla Procura della Repubblica di Mosca e minacciato di arresto se non cesserà la sua attività «antisovietica e calunniatoria» nei confronti del sistema sociale esistente nell'Urss.

A un gruppo di giornalisti stranieri, Medvedev ha anche detto di aver respinto la minaccia, definendo «illegale» la convocazione e affermando che «continuerà a fare esattamente quello che ha fatto per gli ultimi 20 anni». Egli ha altresì rifiutato di controfirmare un verbale del suo colloquio con il viceprocuratore capo dell'Urss, Olieg Soroka, ma è stato comunque lasciato tornare a casa.

Molto noto quale autore di una ventina di opere storiche sull'Urss pubblicate solo all'estero — tra le quali una monumentale storia dello stanilismo e un recente saggio sull'era krusceviana uscito in Italia in prima mondiale — Medvedev ha 57 anni e non aveva finora mai avuto seri problemi con le autorità del Cremlino.

La sua convocazione segue, a soli due mesi di distanza, l'ascesa al potere dell'ex capo del Kgb, Juri Andropov, un uomo della cui scelta come successore di Breznev lo storico si era rallegrato, definendolo «un pragmatico».

Medvedev ha riferito che il colloquio alla procura della Repubblica è durato circa 40 minuti, alla presenza di Soroka, di un suo assistente e di un funzionario del Kgb. Quando lo storico ha chiesto perché questa mossa nei suoi confronti per la prima volta in 20 anni, il viceprocuratore capo non ha voluto rispondergli e gli ha detto di non voler discutere della cosa con lui.

Soroka ha letto a Medvedev un documento in cui lo si è accusato di «diffamare lo stato e il sistema sociale sovietico» con i suoi scritti e le sue dichiarazioni».

Richiesto dai giornalisti di dire se temesse di essere arrestato, Medvedev ha risposto di «essere pronto a tutto».

Medvedev ha un fratello, Zhores, che fa il chimico di professione e che vive da una decina d'anni a Londra dopo esser stato privato della cittadinanza sovietica. A dispetto di questa «macchia» in famiglia, egli ha potuto lavorare praticamente indisturbato negli ultimi anni, continuando a pubblicare libri all'estero e a rilasciare interviste ai giornali occidentali.

L'impunità di cui ha finora goduto può forse esser spiegata con le sue aperte professioni di fedeltà al marxismo e con il fatto che egli non si è mai mischiato con gli altri dissidenti sovietici. Una sorta di protezione potrebbe anche venirgli dalla sua fama internazionale.

Nuovi dubbi sul viaggio del Papa in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Nessun accenno di Papa Wojtyla, nel corso dell'udienza generale di ieri mattina, al suo progettato e sempre rinviato secondo viaggio in patria. Un viaggio che il Pontefice aveva già messo in dubbio nell'udienza generale della settimana scorsa, affidandone l'opportunità e i tempi di svolgimento alla Madonna di Jasna Gora.

Nell'ormai consueta preghiera in lingua polacca alla Vergine, Giovanni Paolo II si è limitato a pregare per quel «rinnovamento morale» della sua patria

Un altro segno significativo è venuto dalla radio Vaticana che, per la prima volta, non ha dato notizia del comunicato congiunto diffuso a Varsavia al termine della riunione della commissione congiunta dell'episcopato e del governo polacco. Esso rendeva noto che la riunione era stata dedicata all'esame della situazione in cui si trova la preparazione del viaggio del Papa in Polonia, previsto per il mese di giugno.

SBARCHI NON RISCHIOSI IN ZONE REMOTE DELL'ARCIPELAGO

L'Argentina starebbe per procedere ad azioni dimostrative alle Falkland

LONDRA — La Gran Bretagna sta considerando «in modo estremamente serio» le notizie giunte dagli Stati Uniti di possibili preparativi in corso in Argentina per una «campagna di disturbo» nei confronti delle truppe britanniche nelle Falkland, di cui hanno dato notizia fonti giornalistiche americane vicine al Pentagono.

Al ministero della difesa britannico tali affermazioni sono state prese «molto seriamente» — afferma a Londra l'agenzia «Press association». Viene comunque ammesso, da fonti vicine al ministero, che ben poco potrebbe essere fatto da parte dei quattromila uomini della guarnigione per impedire un breve sbarco argentino in una zona remota delle Falkland.

Lo sbarco di un commando argentino, trasportato nelle Falkland da un sottomarino, in una zona remota dell'arcipelago, per il breve tempo di innalzare una bandiera argentina, fare delle foto e scappar via, sarebbe per Buenos Aires una azione ad alto valore propagandistico e di limitato rischio.

Funzionari di Whitehall hanno rivelato che i serivzi segreti britannici, in occasione del viaggio di Margaret Thatcher nelle Falkland, avevano ammonito circa la possibilità di un'azione di disturbo argentina. Durante la visita del premier, elicotteri carichi di militari armati l'hanno seguita ovunque vigilando sulla sua sicurezza.

Negli ambienti militari britannici si ritiene che l'Argentina abbia rimpiazzato rapidamente gli armamenti persi durante il conflitto e sia adesso, soprattutto in campo aereo, ancora più forte di un anno fa, anche se la perdita di numerosi piloti durante gli attacchi alle navi ancorate nella baia di San Carlos ha certo lasciato inevitabili tracce.

Buenos Aires ha frattanto autorizzato la Gran Bretagna a dare «nuova sepoltura agli argentini morti» durante la guerra, i cui resti si trovano ancora nell'arcipelago, ma si è riservata il diritto di indicare «quando sarà opportuno» il trasferimento delle salme nel continente.

Il governo argentino ha chiesto anche che per ora i suoi caduti siano inumati in un cimitero costruito nelle isole secondo il rito cattolico.

In una nota inviata a Londra attraverso l'ambasciata del Brasile (a causa della rottura di relazione diplomatiche fra i due paesi), il ministero degli esteri argentino chiarisce la posizione del governo sui resti dei combattenti morti nelle isole. Londra aveva accusato ripetutamente Buenos Aires di non rispondere alle sue richieste sulle spoglie dei soldati caduti

La nota argentina sostiene che le proposte di Londra di dare nuova sepoltura ai caduti argentini corrispondono né più né meno agli obblighi imposti al Regno Unito dalla prima convenzione di Ginevra. Gli inglesi avevano in precedenza accusato gli argentini di trascurare la sorte delle spoglie dei loro caduti rifiutando le offerte di Londra.

Secondo versioni della stampa britannica, poi, gli abitanti delle isole avevano sollecitato l'immediato trasferimento dei resti dei caduti argentini nel timore che i loro familiari volessero visitare le tombe.

Da rilevare ancora che la nave polare brasiliana «Barao de Teffe», impegnata in una spedizione all'Antartide, sarebbe stata intercettata da navi da guerra argentina nel conteso canale di Beagle, rivendicato anche dal Cile.

LA SINISTRA FRANCESE IN CRISI

Mitterrand si prepara a scaricare i comunisti?

PARIGI — In Francia l'opposizione sta approfittando d'un nuovo caso di imbarazzo per il governo: fa un'intensa campagna per le elezioni amministrative del 6 marzo prossimo sperando dimostrino che la maggioranza dei francesi già ne ha abbastanza del socialismo.

L'alleanza Psf-Pcf si è trovata sotto tensione: socialisti e comunisti son riusciti a presentar liste congiunte, solo dopo tre mesi di lotta, per i capilista nelle città più importanti, compito reso ancor più arduo da un nuovo sistema di proporzionale. I commentatori dicono che il 6 marzo sarà decisivo per il futuro dell'alleanza.

Le elezioni regionali parziali nell'82, i sondaggi d'opinione e le elezioni sindacali provano che continua a scendere la popolarità del Pcf e del suo leader, Marchais, già duramente provati dal voto del 1981. La debolezza dei comunisti li ha spinti a iniziative interne ed estere che contrastano con la dichiarata posizione del Pcf.

Molti militanti ritengono suicida la presenza al governo. E Mitterrand pare contempli una rottura con i comunisti: gli darebbe libertà di spostarsi verso il centro.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie porge un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia forma hanno preso parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Musini

Un particolare ringraziamento al Primario, ai medici e al personale del reparto ortopedia dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Pieris, 20 gennaio 1983

---

†

È mancato

Giuseppe Devescovi

funzionario comunale a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO con la moglie MERCEDES, TULLIO con la moglie MARIA, FABIO con la moglie SIMONETTA, i nipoti FABRIZIO, STEFANO, LUISA con il marito FAUSTO BENUSSI, ANNA, NORA, PAOLA, GIULIA e MATTEO, le cognate LUIGIA e CRISTINA STRUCHEL, il nipote RENATO DEVESCOVI con la famiglia.

Un sincero ringraziamento al primario prof. G. VALENTE e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

Prendono parte al lutto:
— UGO, GIULIANA e GIULIA LOMBARDI
— DOUGLAS e LAURA GREENING
— PAOLO e CLAUDIA VIDOLI
— BIANCA DE NEGRI LOCUOCO
— ELVIA, CLARA, GIANCARLO e PATRIZIA LOCUOCO
— ROSANNA, ALBERTO, CARLOTTA e ANDREA CLAVARINO

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipa al lutto della famiglia LEA VIDOLI.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— GUIDO ABBATIZI
— DIANA ARICH
— ARRIGO e IDA BUDINI
— GIANCARLO e MARIALUISA BUSSI
— GLAUCO e GRAZIA DECORTI
— MICHELE e LAURA GIADROSSI
— PIERO e LIDIA GREGO
— LIBERO e FAUSTA PINAMONTI
— ANTONIO e BRUNA STORICI
— COSTANZO e PAOLA TOMATIS
— ROBERTO e ORNELLA ZAR

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici FRANCO e GIANNA GROPAIZ.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al dolore di TULLIO i colleghi:
— WALTER LEVITUS
— GIOVANNI REINER
— ANGELO ROCCO
— GAETANO ROMANÒ
— GUIDO SATTLER
— GIORGIO ULIVI

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano addolorati gli amici ESTER, MAFALDA, DEMETRIO.

Trieste, 20 gennaio 1983

FRANCA, VIRGI, LETIZIA, ADRIANO sono affettuosamente vicini a CLAUDIO, TULLIO e FABIO e ai loro familiari.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto: ENNIO e ADRIANA SETTIMO, SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI.

Trieste, 20 gennaio 1983

ARTEA e GIULIO BENUSSI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto LUCIANA e OLGA MINZI.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: NIDIA e SERGIO MIRELLI, SANDRA e ALFREDO VIVIANI.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

DONATELLA, RICCARDO, SILVANO e famiglie LODES annunciano a nome dei figli lontani e dei parenti tutti il decesso di

Zvonimiro Devescovi

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne,
Rio de Janeiro,
20 gennaio 1983

---

†

È mancato

Silvano Antonini

Addolorati lo annunciano i figli, il genero, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Matteo Costante

Un anno è già passato da quella triste mattina che mi hai lasciato, e la casa è vuota senza Te.

Il tempo passa inesorabile, ma la Tua immagine sarà sempre viva in me, e il Tuo ricordo resterà sempre nel mio cuore.

Tua moglie MIRELLA

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Jolanda Bonivento in Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito DUILIO, il figlio FULVIO, la mamma BRUNA, il fratello GUIDO con la moglie ALMA, la sorella LUCIA col marito ENNIO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il Direttore prof. CAZZATO, i Medici e Personale tutto della Clinica Neurologica Universitaria.

I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983.

Partecipano al dolore le famiglie SPONZA, VENTURINI, GIORGI.

Trieste, 20 gennaio 1982

Partecipa al lutto famiglia LUIGI GIORGI.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al dolore, i cugini RINA e GIORDANO e l'amica affezionata CLARA.

Trieste, 20 gennaio 1983

Si uniscono al lutto dell'amico DUILIO: PIERO, MAURA e LOREDANA.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Antonio Coslovich (Bibaleto)

Lo piangono la moglie PINA, la figlia AURORA, il genero ALBERTO, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

GUIDO e PALMIRA MARUSSI prendono vivissima parte al dolore della famiglia COSLOVICH.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie FRANZESE e VERSIENTI.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

È serenamente spirata

Giuseppina Grbec ved. Patrizio

Ne danno il triste annuncio il fratello VIRGILIO con FLORA, i figli NERINA, FERRUCCIO, MIRIAM e GIOVANNI con NIVES e CARLO, i nipoti MARA e JOHN con FEDERICO e CLAIR, le pronipoti FEDERICA e FRANCESCA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto: JOLANDA e famiglia DEPTA.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

Il 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Tofful

Lo piangono la moglie ELDA, le figlie SILVIA e GIULIANA, generi, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

I colleghi della CARVAT partecipano al lutto di GIULIANA.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bombonato

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie LILIANA e GIULIANA, i generi VALENTINO e GASPARE, i nipoti DANIELA, PAOLA, e FEDERICO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

Il 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Furlan

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ALBA, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani 21 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Pierina Ferluga in Canciani

il fratello BRUNO, la cognata MARIA, DINO e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Matteo Costante

la cognata VERONICA e il nipote DARIO Lo rimpiangono con affetto, ricordando con gratitudine la Sua bontà.

Fiume, 20 gennaio 1983

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso del nostro papà

Rodolfo Orel

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli GIANFRANCO, MARIA SERENA, le nipotine ERIKA, GAIA, le sorelle CARMELA e ANITA, NINO e REGINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1982

La Ripartizione VIII Organizzazione e decentramento e centri civici del Comune, partecipa al dolore del dott. OREL, per la scomparsa del padre.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipa al lutto dell'amico GIANFRANCO: il Consiglio direttivo UNDEL-UIL.

Trieste, 20 gennaio 1983

Profondamente addolorati, partecipano al lutto VINCENZO, NICOLÒ e GIANFRANCO NOVACCO e famiglie.

Trieste, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto GIANNI e GIORDANA MARINI.

Trieste, 20 gennaio 1983

Il Presidente, il Comitato di gestione, il Coordinatore amministrativo, il Coordinatore sanitario ed i responsabili di settore dell'Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Santilli

Direttore regionale dell'assessorato dell'igiene e della sanità

Gorizia, 20 gennaio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Santilli

ALDO e STEFANIA VALLI.

Grado, 20 gennaio 1983

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione della casa di cura privata medico-chirurgica della S.p.A. «SANATORIO TRIESTINO» partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Santilli

Trieste, 20 gennaio 1983

L'Unione regionale dei Titolari di Farmacia del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Santilli

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sandre ved. Denievi

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e GIORGIO, la nuora LUCIA, la nipote MARIAROSA, il fratello ANGELO con la famiglia unitamente alle famiglie DERINI, DEPELLEGRIN, VIRGINIO, SATIN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro caro e buono

Sergio Sancovich

Lo piangono affranti i genitori ALMA e PINO ROJC ed il Suo adorato figlio MARINO unitamente ai parenti.

Un grazie di cuore al prof. STRANI e a tutta l'équipe.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Giuseppe Casoar

Medaglia d'oro

Donatori di sangue

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EDDA, i figli UMBERTO e GIULIANA, la nuora LOREDANA, il genero ROMANO, i nipoti MAURO e FRANCESCA e parenti tutti.

Trieste, 20 gennaio 1983

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvano Kapelj

Lo piangono la moglie GIORGINA, la mamma, la cognata, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1983

20-1-1982 20-1-1983

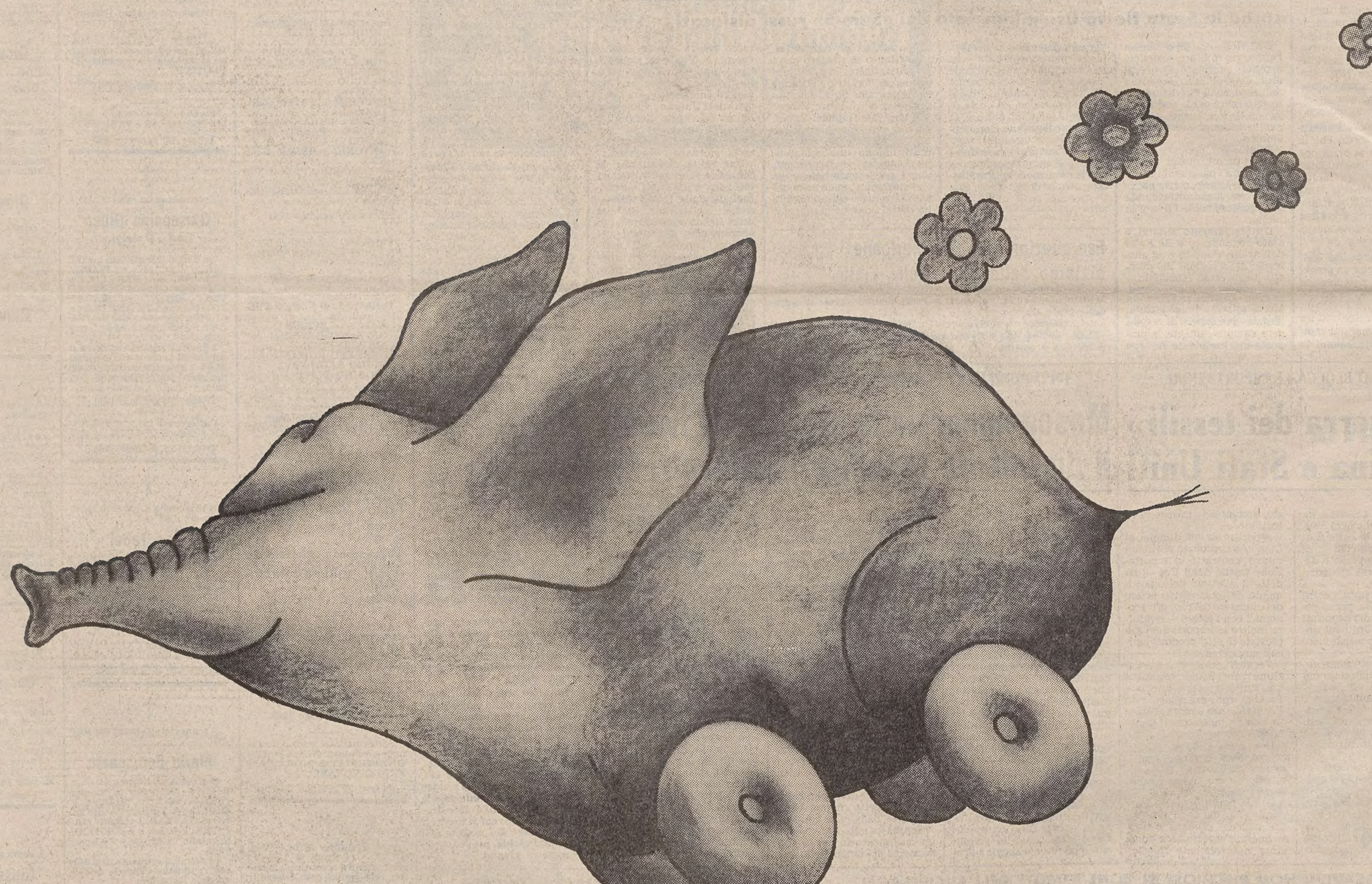
Alessandro Nisticò

Con immutato dolore Ti ricordano mamma e papà, ARIS TONI e i nonni.

Una S. Messa verrà celebrata in S. Vincenzo De' Paoli oggi alle ore 19.

Trieste, 20 gennaio 1983

Uno!



è scattosa